CATALOGO GENERALE

ARTE SACRA

Edit. Roux Frassati e C. - Torino

Dissetante, Deliziosa e Salutare

è la

SUPER-MENTA

di

Annibale Trinchieri

di TORINO

Vera Specialità superiore a tutte

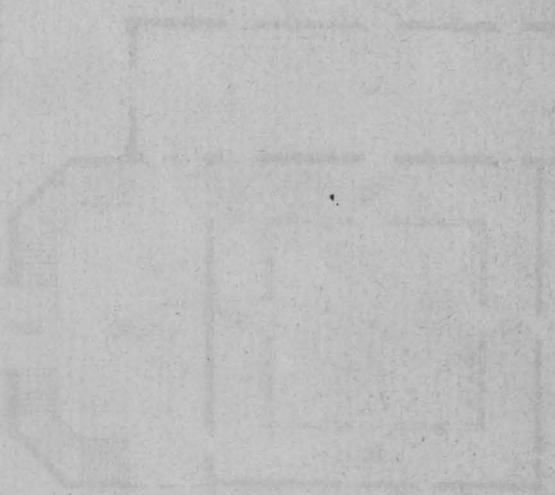
le Mente glaciali finora in commercio

Bottiglia-Litro	*Lire*	**3, 50**
Cassa di 6 bottiglie-litro	„	**20, —**
Cassa di 12 bottiglie-litro	„	**40, —**

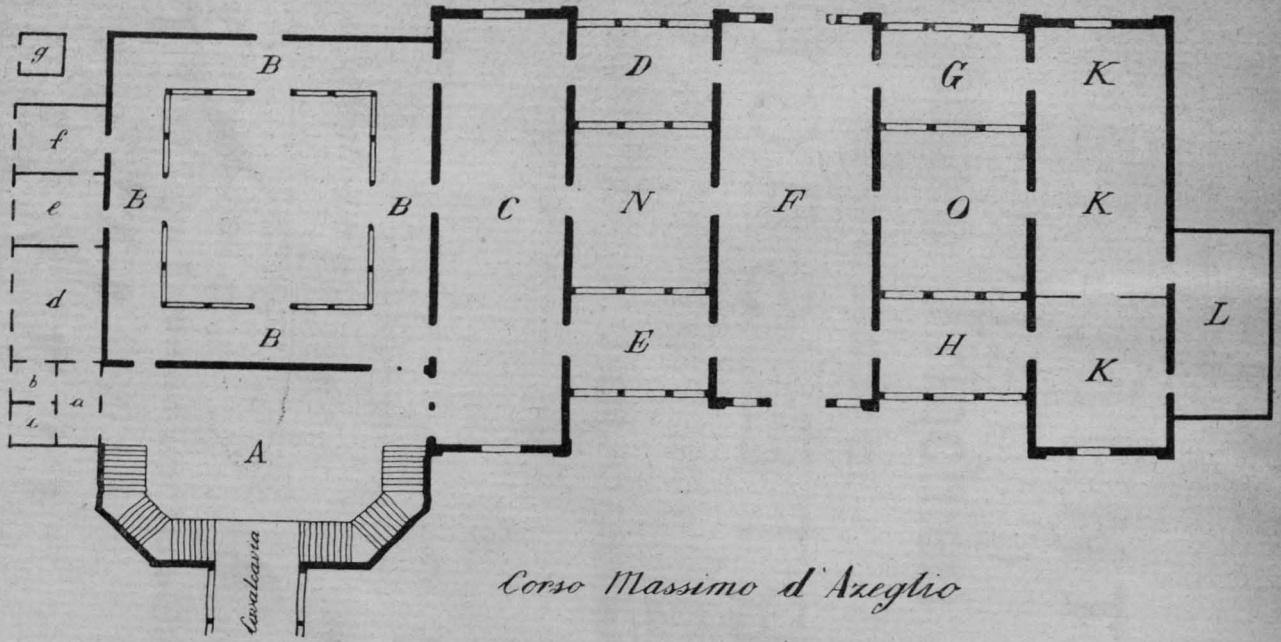
con regalo di un Litro **Fernet** *ed uno* **Vermouth** *della stessa Casa*

Bene Facere et Lætari

407. D. 29h



Pianta dell'edificio principale della Esposizione di Arte Sacra



A. *Salone d'arrivo dal Cavalcavia.* — **B.** *Chiostro.* — **C** e **D.** *Arte applicata.* — **E.** *Arte applicata e musica.* — **F.** *Architettura ed Arti decorative.* — **G.** *Musica - Codici antichi.* — **H.** *Codici antichi e Corali.* — **K K K.** *Arte antica* (Stoffe, oreficerie, bronzi, avori, ecc.) e *Ricordi Storici.* — **L.** *Quadri antichi.*
a b c d. *Uffici del Comitato.* — **e.** *Segreteria.* — **f.** *Fotografia della SS. Sindone.* — **g.** *Gabinetto di scrittura e telefono.*

Centenari Religiosi ed Artistici del Piemonte nel 1898

Esposizione d'Arte Sacra Antica e Moderna - Missioni ed opere cattoliche

CATALOGO

DI

ARTE SACRA

Antica - Moderna - Applicata

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

1898

ROUX FRASSATI E C° EDITORI

TORINO.

Il desiderio di fare opera, per quanto possibile, completa e tale da riuscire documento fedele e prezioso della Esposizione d'Arte Sacra antica e moderna, colla quale un gruppo di benemeriti nostri concittadini volle festeggiare la ricorrenza dei Centenari religiosi, celebratisi nel corrente anno nella città nostra, non ci permise di pubblicare, prima d'oggi, il Catalogo Generale di detta Mostra.

Questa nostra dichiarazione, sarà, non ne dubitiamo, benevolmente accolta dal pubblico intelligente e colto, che, quotidianamente ed in gran numero accorre a visitare l'Esposizione d'Arte Sacra e che, nello ammirare le collezioni artistiche, eccezionalmente preziose, ivi ordinate con alto intendimento d'arte, si indugia, con evidente compiacimento, dinanzi ai codici miniati, alle oreficerie, ai bronzi, ai quadri ed alle stoffe e desidera avere a guida un Catalogo, nel quale la indicazione degli oggetti esposti sia corredata da precisi, per quanto sommari, accenni all'autore, all'epoca, al luogo di provenienza di ciascun oggetto. Ora, e ciò ognuno l'intende, queste indicazioni, per quanto sommarie, non possono essere se non il risultato di pazienti e lunghe ricerche, delle quali va data lode amplissima alle Persone componenti le Commissioni speciali, ma che richiesero un tempo notevole, anche perchè, per un razionale ordinamento delle collezioni, questo ordinamento si dovette parzialmente sì, ma ripetutamente correggere.

Ciò dà ragione del perchè in talune Esposizioni di Arte antica i cataloghi non videro la luce che ad Esposizione chiusa.

Comunque, abbiamo fiducia che in grazia della lodevole intenzione di far cosa degna del nostro pubblico intelligente, questo vorrà fare buona accoglienza al nostro lavoro.

Torino, agosto 1898.

GLI EDITORI.

Elenco dei componenti le Commissioni incaricate della ricerca e dell'ordinamento delle opere esposte.

PRESIDENTE GENERALE.

Reycend comm. ing. prof. G. Angelo, *Presidente della Sezione d'Architettura.*

VICE-PRESIDENTI.

Calderini cav. Marco, *Presidente della Sezione di Pittura.*
Cuglierero cav. prof. Angelo, *Presidente della Sezione di Scultura.*
Sandrone prof. Enrico, *Presidente della Sezione dell'Arte applicata.*
Manno bar. comm. D. Antonio, *Presidente della Sezione di Storia e Archeologia.*
Berta mons. canon. Augusto, *Presidente della Sezione Musicale.*

SEGRETARI.

Manno cav. Efisio.
Ricci avv. Giuseppe, pittore.

Architettura.

* Beria ing. Luigi.
* Boggio cav. Camillo.
* Caselli prof. cav. ing. Crescentino.
* Ferrante cav. ing. Giovanni Battista.
Ferrari d'Orsara conte Giuseppe.
Ferria cav. Giuseppe G.
Gallo ing. Giuseppe.
Germano archit. Ottavio.
Molli ing. Stefano.
* Nicolello ing. Camillo.
Nigra ing. Carlo.
* Pagliano ing. cav. Vittorio.
* Pulciano cav. ing. Melchiorre.
* Reycend comm. prof. Angelo.
Rivetti cav. ing. Lorenzo.
* Saccarelli ing. Paolo.
Taramelli dott. Antonio.
* Tonta ing. cav. Giuseppe.

Pittura.

* Allason cav. Silvio, pittore.
Avondo comm. Vittorio, id.
* Borgna Giovanni, id.
Calderini comm. Marco, id.
* Gaidano prof. Paolo, id.
* Kirchmayr Lorenzo, id.
Manno cav. Efisio.
Montuoro P. F., parr. di S. Dalmazzo.
* Morgari prof. Luigi, pittore.
Quadrone prof. cav. Gio. Battista, id.
* Reffo prof. Enrico, id.
Rollini Giuseppe, id.
* Tesio prof. Giacinto, id.
* Thermignon prof. Carlo, id.
* Turletti cav. Celestino, id.
* Vacchetta prof. Giovanni.

Scultura.

Belli comm. prof. Luigi, scultore.
* Bottinelli Giuseppe, id.
* Canonica Pietro, id.
* Cuglierero cav. prof. Angelo, id.
* Debiaggi Casimiro, id.
Manno cav. Efisio.
* Pozzi cav. Tancredi, scultore.
* Realini Giuseppe, id.
* Stuardi Giovanni Antonio, id.

Arte applicata.

Avataneo cav. Francesco.
Bersanino cav. Giuseppe fu Michel.
Borgioli Pietro.
Catella Oreste.
Canova Pietro.
Franco Francesco.
Fumagalli cav. Celestino.
Gramaglia Emilio.
Guglielmi cav. Pietro, pittore.
* Negri cav. ing. prof. Pasquale.
Pacchiotti Giovanni.
Pastore Mario.
* Pia avv. cav. Secondo.
Reviglio Eugenio.
Sandrone prof. Enrico.
Thermignon cav. Pietro.
Vezzosi comm. Massimiliano.
Zola prof. Lorenzo.

Storia ed Archeologia.

Avondo comm. Vittorio.
Baudi di Vesme conte Alessandro.
Carta cav. avv. Francesco.
Cavalchini-Garofoli barone Alessandro.
Cipolla prof. conte Carlo.
Manno cav. Efisio.
Pia avv. cav. Secondo.
Scati di Casaleggio marchese Vittorio.

Avvertenza. — I signori Commissari, il cui nome è distinto da un asterisco, hanno fatto parte della Commissione d'ordinamento nelle rispettive Sezioni.

Alla Commissione di accettazione e di ordinamento delle opere di Pittura e Scultura Moderna furono aggregati i Reverendi signori Canonici Bonnet cavaliere prof. Amedeo e Grossi Giovanni; a quella di ordinamento della Sezione di Arte applicata, i signori Fiorini ing. cav. Pietro, Facchini ing. Giovanni, Marchis Domenico e Casati Edmondo.

Oltre alle riferite, altre speciali Commissioni furono istituite e sono le seguenti:

A. — Commissione per l'accettazione e l'ordinamento delle opere d'Arte Antica.

Avondo comm. Vittorio, *Direttore del Museo Civico di Torino.*
Baudi di Vesme conte Alessandro, *Direttore della R. Pinacoteca di Torino.*
Bertea cav. Ernesto, *R. Ispettore degli Scavi e Monumenti.*
Manno cav. Efisio.
Ricci avv. Giuseppe.
Taramelli dott. Antonio, *dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei Monumenti del Piemonte e della Liguria.*
Tesio prof. Giacinto.

B. — Commissione per la ricerca e l'ordinamento dei Codici antichi.

Carta cav. avv. Francesco, *Bibliotecario Capo della Nazionale di Torino.*
Cipolla conte Carlo, *Professore di Storia nella R. Università di Torino.*
Frati dott. Carlo, *Bibliotecario nella Nazionale di Torino.*
Provana di Collegno conte Luigi.

C. — Commissione per la ricerca e per l'ordinamento della Musica Antica e Moderna.

Berrone can. teol. Antonio.
Roberti dott. prof. Giuseppe.
Molinari avv. Vittorio.

D. — Commissione per la ricerca e per l'ordinamento dei ricordi Storico-religiosi.

Cavalchini-Garofoli barone Alessandro.
Manno cav. Efisio.
Rondolino avv. Ferdinando.

Sala A.

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

1 **Altare in legno.** — P. Moretti, Torino.

2 **Organo ed Armonium.** — Mola G., Torino.

3 **Automatici** (Banco-vendita). — Bonomi Vittorio, Torino.

4 **Cromos-Raso** (Banco-vendita). — Mazzi Vittorio, Torino.

5 **Catalogo e Cromos, oggetti diversi** (Banco-vendita). — Roux Frassati e C°, Torino.

6 **Vetrina fotografie,** riproduzioni quadri antichi Braun et C^ie^ (Parigi).

7 Riproduzione del **Portale dello Zodiaco** della Sagra di San Michele. — Ufficio regionale per la conservazione dei Monumenti del Piemonte e della Liguria.

8 **Modello corvetta " Immacolata Concezione„** (Yacht del Papa Pio IX). — Barone Gerolamo Gavotti Verospi, Torino.

9 **Litografie.** — G. Gavuzzo e C., Roma.

10 **Vetrina fotografie colorate.** — Wild e C., Milano.

11 **Altare di Carpiano** (Modello in gesso). — Diego di Sant'Ambrogio, Milano.

12 **Medaglie commemorative** (Vetrina e banco-vendita). — Stef. Johnson, Milano (G. Fogliacco, rappresentante).

13 **Cupola della Basilica di Loreto.** Modello al $^1/_{10}$ con bozzetti originali degli affreschi del prof. Cesare Maccari, Roma.

14 **Lampade in ferro battuto.** — Zalaffi Luciano, Siena.

Premiato fabbricante d'oggetti d'arte in ferro battuto. — SIENA, *Via del Capitano, 3.* Eseguisce colla massima puntualità e con raro gusto artistico qualunque commissione di lavori, sia per decorazione interna che esterna.

15 **Acquasantino in granito.** — Ing. Guido Gianoli e fratelli, Crusinallo.

16 **Decorazione di altare in stucco.** — Fratelli Borgogno, Torino.

17 **Lavori in ferro battuto.** — Castello Prospero, Torino.

B (Chiostro).

18 **Tabernacolo antico in marmo.** — Vignola Perattone Armandi, Torino.

19 Modelli statue dei **Santi Ambrogio e Carlo,** in gesso, collocate sul Santuario di Rho. — Bellosio Eugenio, Milano.

20 **Madonna,** bassorilievo in pietra. — Bianchi cav. Santino, Torino.

21 **Madonna del Rosario,** bassorilievo. — Giuseppe Trabacchi e Concetti, Roma.

22 **Morte di S. Giuseppe,** medaglione in gesso. — Laghi Paolo, Bologna.

23 **Croci antiche in gesso.** — Museo Archeologico di Ravenna.

24 **Madonna col Bambino,** bassorilievo in marmo antico. — Comitato Dioces., Ferrara.

25 **Madonna col Bambino,** altorilievo antico in marmo. — Sanson Sacerdote, Torino.

26 **Frate,** busto antico in marmo. — Bianchi cav. Santino, Torino.

27 **Elevazione del SS. Sacramento,** bassorilievo antico in marmo. — Suore Marcelline, Milano.

28 **Fotografie illustrative dell'Arte Sacra** al disopra dei 1000 metri. — Unione escursionisti, Torino (V. numeri 475-472 del Catalogo dell'Architettura).

29 **Due quadri fotografie** del ristauro della Chiesa di San Lorenzo in Verona. — Comitato Diocesano di Verona (V. Catalogo dell'Architettura, 454-455).

30 **Madonna col Bambino,** bassorilievo in gesso — (V. Catalogo dell'Architettura, 457).

31 **Crocifissione,** calco in gesso — (V. Catalogo dell'Architettura, 456).

32 **Calco di pluteo.** — Villanova (Verona) (V. Catalogo dell'Architettura, 458).

33 **Capitello bizantino** di S. Pietro di Villanova — (V. Catalogo dell'Architettura, 459).

34 **Gesù Cristo,** bassorilievo — (V. Catalogo Architettura, 461).

35 **Pluteo,** bassorilievo — (V. Catalogo Architettura, 462).

36 Riproduzione in gesso di un particolare della **Porta in bronzo della Basilica di San Zeno** in Verona. - Bonizzatto Giacomo, Verona (V. Catalogo dell'Architettura 460).

37 **Calco** in gesso — (V. Catalogo dell'Architettura, 463).

38 **Calco** in gesso — (V. Catalogo dell'Architettura, 463).

39 **Frammenti Calchi** in gesso — (V. Catalogo dell'Architettura, 464).

40 Riproduzione di bassorilievi della **Facciata della Certosa di Pavia.** — Campi Carlo, formatore, Milano (V. Catalogo dell'Architettura, 465-466).

41 **Tavola d'altare antico** in marmo — (V. Catalogo dell'Architettura 467).

42 **Croce bizantina** in marmo — (V. Catalogo dell'Architettura, 468).

43 **Angelo** in ceramica. — Falco Fratelli fu Carlo, Savona.

44 Riproduzioni di **Capitelli della Cattedrale di Nardò.** — Cattedrale di Nardò (V. Catalogo dell'Architettura, 469-470).

45 **Medaglioni** in ceramica. — G. Gregori, Treviso.

Laterizi d'ogni forma e Materiali da costruzione d'ogni tinta — **Laterizi** majolicati a colori (brevettati) — **Terre-cotte** smaltate — **Paramenti** smaltati per Caldaie a vapore *(entro l'Esposizione Generale vedansi le grandi Caldaie di F. Tosi di Legnano)* — **Decorazioni** con mattoni smaltati a colori.

Premii per nuovi prodotti in Ceramica: Concorso Ministeriale 1895-96 — Reale Istituto Veneto Scienze, Lettere, Arti, 1897 — *(vedasi Mostra Galleria Industrie Manifatturiere, gruppo 31).*

46 **Maioliche artistiche.** — Cantagalli, Firenze.

47 **S. Grato** e **Gesù Cristo,** due quadri in ceramica dipinti. — Brambilla Francesco, Torino.

48 **Ceramiche artistiche.** - A. Minghetti, Bologna.

49 **Ceramiche artistiche.** — Novelli prof. Camillo, Roma.

50 Riproduzione di **Arte Medioevale Pugliese** (vedere la riproduzione del Portale della Chiesa di S. Nicola di Lecce che trovasi nella porta d'entrata del Chiostro). — Comitato provinciale di Lecce (V. Catalogo dell'Architettura, 474-502).

51 **Sant'Antonio** in gesso. - Zocchi Antonio, Roma.

52 Disegni e modelli di **Mosaici della Basilica di S. Marco** di Venezia. — Saccardo comm. Pietro, Venezia.

53 Mosaici sacri. — Pio Istituto Silvestri, Venezia.

Officina di Mosaico sacro sotto gli auspici di Gesù Bambino, annessa al Pio Istituto Silvestri in Venezia. — Questo Istituto, fondato sopra un voto del Congresso Cattolico di Modena, eseguisce ogni genere di lavori a Mosaico, e si occupa inoltre di lavori di Chiesa in bianco, seta, oro, ecc., come pure di corredi da Sposa, ecc. Prestando l'opera loro in tali lavori le giovanette operaie del Patronato di Perseveranza, il prezzo ne è tale da non temere concorrenza.

54 Ceramiche artistiche. — Minghetti G. B., Vicenza.

55 S. Giovanni Battista, statua in gesso.— Lombardo Francesco, Milano.

56 Mosaici. — Società Musiva Veneziana.

Casa fondata nel 1876. — **Premiata** dal R. Ministero, dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, e alle principali Esposizioni Italiane ed Estere dell'ultimo ventennio.

Mosaici monumentali di Figura e Ornamenti in stile antico e moderno, per Decorazioni murali esterne ed interne di Chiese, Monumenti, Palazzi, ecc. — Esecutrice delle Lunette sulla facciata del Duomo di Firenze — Lavorò le decorazioni in Santa Maria Ausiliatrice di Torino, nei sontuosi mosaici per la Tomba di S. S. Pio IX a Roma, nel Monumento a S. M. l'Imperatore Alessandro II a Mosca, ecc., ecc.

57 Battistero in marmo. — Poli e Gastini, marmoristi, Torino.

Sala C.

58 **Ricami.** — Giambone Emilia, Torino.

59 **Cuscini ricamati.** — Giambone Maria, Torino.

60 **Due stole ricamate** del cardinale L. di Canossa. — Comitato Diocesano di Verona.

61 **Pianeta, stola ed accessori** ricamati in paglia dalla signora Falco Anna. — Calandri don Giovanni, Boves.

62 **Ricami** in bianco. — Monsignor Quintarelli, Rieti.

63 Fotografie di **Monumenti sacri del Piemonte.** — V. Ecclesia, Asti.

64 **Reliquiario** del prodigioso cingolo di **S. Tommaso d'Aquino.** — Chiesa San Domenico, Chieri.

65 **Candelabro in legno** scolpito e dorato. — Chiaudano Giovanni, Torino.

66 **Lavori in cera.** — Lavatelli Pietro, Torino.

67 **Fiori finti.** — A. Camusso, Torino.

68 **Altare-armadio** in legno. — Gajone Giacinto, Ovada.

69 **Altare completo** in legno, statue in legno e modelli diversi. — Ditta Giovanni Minoja, Torino.

PRIMARIO STABILIMENTO ARTISTICO
ITALIANO
Scoltura, Pittura ed Indoratura
Ditta GIOVANNI MINOJA
di Giordanino e Camusso
Torino - *Via Mercanti, 19* - Torino
Esposizione permanente di artistiche Statue religiose e di Arredi per Chiesa.

70 **Tabernacoli di sicurezza** in ferro. — G. Poesio e Pistone, Torino.

71 **Madonna del Rosario** in legno - **Madonna della Concezione** in legno. — Francioli Giovanni, Seveso S. Pietro.

72 **Urna con Gesù Cristo morto.** — A. Magni, Milano.

73 **Madonna della Concezione** in legno. — Sella Francesco, Novara.

74 **Fanale** in alluminio. — Tomellini.

75 **Macchina per ostie.** — Comitato Diocesano di Pinerolo.

76 **Tabernacolo di sicurezza.** — E. Gerosa Angelo, Milano.

77 **Lavori di intarsio** in tartaruga. — R. Scuola d'incisione sul corallo, Torre del Greco.

78 **Ricami**, arredi sacri e arazzi. — Sorelle Piovano, Torino.

79 **Stolone ricamato.** — Chiaudano Emma, Torino.

80 **Stolone ricamato.** — Bertello Annetta, Torino.

81 **Velo omerale ricamato.** — Sorelle Giacchino, Torino.

82 **Arredi d'altare** in legno scolpito dorato. — Prinotti Costantino, Mondovì.

83 **Ricami diversi.** — Collegio-convitto di Recco.

84 **Cera.** — L. Conterno, Torino.

85 **Lavori in cera.** — Pisoni Costantino, Roma.

PREMIATO STABILIMENTO CERARIO A VAPORE

COSTANTINO PISONI

Corso Vittorio Emanuele, 127-129 - Roma - Via Sediari, 1 e 2

L'antica Cereria **Costantino Pisoni** fabbrica candele da Chiesa e torcie di purissima cera d'api, specialità assoluta della Casa. Unitamente fabbrica altre qualità, che in vari ed accurati esperimenti promossi dalla sua numerosa clientela furono riconosciute ad unanimità le migliori.

Lavorazione con ultimo sistema a triplice purifica a vapore.

Vincitore del Concorso e fornitore della cera per la Santificazione al Vaticano, Maggio 1897.

Provveditore delle principali Basiliche, Chiese, Conventi, Monasteri di Roma e Provincia.

Casa fondata nel 1804.

86 **Lavori in cera.** — De Gaudenzi Gaspare, Torino.

87 **Seterie** per arredi sacri. — Bersanino e Corti, Torino.

88 **Oggetti in ferro battuto.** — Pichetto Giuseppe, Torino.

89 **Ricami** in bianco. — Laboratorio S. Salvario, Torino.

90 **Contraltare dipinto.** — Marchese Giulio Lamarmora di Harcourt d'Azeglio, Torino.

91 **Mensola** in legno scolpito con Madonna. — Bussolino Romano, Torino.

92 **S. Domenico**, quadro ricamato. — Malinverni Carlo, Torino.

93 **La Sacra Famiglia**, quadro in ricamo. — Sorelle Vietti, Torino.

94 **Trine** per altare. — Viacava Demartini, Milano.

95 **Tre quadri** contenenti pizzi per arredi sacri. — Orfanotrofio Principe Umberto, Lecce.

96 **Lavori d'intaglio** in legno. — Onofrio Casciano, Rossano.

97 **Quadretto in ricamo.** — Crescini Pavesi Remigio, Torino.

98 **Gesù Cristo e Madonna**, quadro in terra cotta. — Municipio di Alessandria.

99 **Sacra Famiglia** scolpita in legno. — Sella Francesco, Novara.

100 **Bandiera** di velluto ricamata in oro e seta. — Società Operaia, Villanova Monferrato.

101 **Ricami** di arredi sacri. — Albertone Domenica, Torino.

102 **Madonna della Concezione** in ricamo. — Figini Francesco, Milano.

103 **Quadro** in midollo di fico. — Istituto della Visitazione, Torino.

104 **Due quadri** ricamati in oro e seta. — Ritiro della Provvidenza, Vercelli.

105 **Gesù Cristo in croce**, quadro ricamato in punto litografico. — Marchese Giulio Lamarmora d'Harcourt d'Azeglio, Torino.

106 **La Sacra Famiglia**, arazzo tessuto. — Angelo Angioletti, Milano.

107 **Tre quadri e due cartelli in miniatura.** — E. Madoni, Brescia.

108 **Sacra Famiglia**, quadro ricamato. — Ardizzone.

109 **Madonna di Lourdes**, ricamo in seta. — Linda De Ambrogio, Varallo.

110 **Quadro con ricamo** in bianco. — Bioni Maria, Pavia.

111 **Altare-armadio** in legno. — Gamba Carlo, Torino.

112 **Leggio per coro** in legno scolpito. — Rosso Carlo, Torino.

ROSSO CARLO
TORINO - R. Albergo di Virtù.
Mobili artistici scolturati e **Statue** per Chiese.

113 **La preghiera della Regina illustrata**, in legno scolpito, metallo a sbalzo e dorature. — Badoni E.

114 **Pianeta**, dipinta su seta. — Biscarra Emma.

115 **Addobbi per chiesa** (1). — Balbiani e Primavesi, Milano.

116 Riproduzione dei **Principali monumenti romani** in fotoscultura. — Fratelli Finocchi, Roma.

116 bis **Pallio** in cristallo dipinto. — G. Vogliotti, Torino.

117 **Pallio** ricamato in oro e seta. — Zavattaro Luisa.

118 **Pallio** stile bizantino ricamato in oro e seta. — Rosa Brosio, Torino.

119 **Pallio** per altare ricamato in seta ed oro, dono di S. A. I. R. la Principessa Maria Clotilde. — Parrocchia Santa Maria, Moncalieri.

(1) Vedi nota speciale del concorso al premio delle Dame-Patronesse.

120 **Ricami** in oro. — Luigi Martini, Milano.

121 **Quadro con fotografie.** — A. Charvet, Torino.

122 **Cassette di sicurezza** per elemosine. — Zanetti E., Brescia.

123 **Stola ed Oremus** dipinti su seta. — Griglio Candida, Torino.

124 **Ricami** in seta e oro, arredi per chiesa. — Bellacomba Luigi, Torino.

125 **Gesù ritrovato,** arazzo dipinto. — Ida Bo, Torino.

126 **Quadro ricamato antico.** — Manfrè Pasquale, Gerace Marina.

127 **Quadri** dipinti su vetro. — Neri Maria, Biella.

128 **Cestini** in vimini. — Padre sacrista Fra Guido da Cuneo.

129 **Gesù nell'orto,** lavoro a cesello. — Colombo Enrico, Milano.

130 **Duomo di Milano,** riprodotto in legno. — Giuseppe Zaccaria, Vicenza.

131 **Stoffe e passamanterie** per arredi sacri. — Petiti Francesco, Torino.

132 **Striscie di moerre bianco** ricamato in seta e oro. — D. Luigi Funghini, Arezzo.

133 **Pizzo** per tovaglia d'altare. — D. Paolo Frattini, Somaglia.

134 **Pizzo** per tovaglia d'altare. — Maria Montaldi, Torino.

135 **Merletti** di filo a reticella. — Contessa Spalletti, Pistoia.

136 **Due stole, ricami, pizzi** e **stoffe** per arredi sacri. — Saja Alfredo, Messina.

137 **Due pianete** di seta dipinte. — Magnetti Maria, Torino.

Patentata dalla R. Accademia Albertina — Lezioni di pittura — Fiori dal vero. TORINO — *Piazza Solferino, n. 9.*

138 **Pianete, stole ed arredi sacri** ricamati. — Teol. Olivero Carlo, Torino.

139 **Arredi sacri, ricami e pizzi.** — Patris Agostino fu G. B., Genova.

140 **Ostensorio** di argento dorato. — Bellosio Eugenio, Milano.

141 **Arredi sacri, oreficeria sacra, ricami, pizzi, abiti sacerdotali.** — A. Tanfani e figli, Roma.

142 **Cera.** — Gambone Claudio e figli, Torino.

143 **Turibolo** d'argento cesellato. — Coppini Agostino, Firenze.

144 **Arredi sacri,** ricami, pitture, crocifisso in avorio antico. — Istituto delle Marcelline, Milano-Genova.

145 **Cuscino** ricamato in oro e seta. — Marietta Pepione e Ida Bo, Torino.

146 **Quadro**, ricamo in seta. — Andrea Crilotta.

147 **Cera.** — A. Martini, Padova.

148 **Cera.** — Gambarova Paolo, Vercelli.

ANTICA E PREMIATA CERERIA
Fondata l'anno 1827
con sbiancheggiamento proprio delle Cere vergini d'Api
GAMBAROVA PAOLO
VERCELLI
Fornitore della Real Casa
e già provveditore delle LL. MM.
Re Carlo Alberto e Regina Maria Cristina

Specialità in Candele, Torce e Cerini di pura Cera d'Api depurata chimicamente, garantita che arde senza sgocciolare.
Decoro e garanzia assoluta sugli altari
Massima durata della Cera
Campioni e Prezzi a semplice richiesta.

Onorificenze ottenute:
Brevetto di S. M. Umberto I 24 dicembre 1896.
Medaglia di bronzo, Vercelli 1858.
» » » Torino, 1884.
» d'Argento, Roma 1888.
» d'oro, Senigallia 1894.
» d'argento, Milano 1895.
» d'oro, Bruxelles 1897.

149 **Corona-Rosario.** — Vajra Domenico, Torino.

Questo Rosario fu fatto in un solo pezzo di legno bosso ed è composto di 5 Gloria e 50 Ave Maria.

150 **Pulpito** in legno scolpito — **Scomparti di pluteo**, in legno scolpito — Rilegatura di libri. — Oratorio Salesiano, S. Benigno Canavese.

151 **Oleografie.** — Gualassini Giovanni, Milano.

152 **Statue** in carton-pietra. — Francesco Rosa, Roma.

153 **Striscia di stoffa.** — Teresa Porro-Meraviglia, Torino.

154 **Cromos-raso.**— Mazzi Vittorio, Torino.

155 **La Deposizione della Croce**, bassorilievo in bronzo. — Contessa Fino-Cittadella, Vigodarzere (Padova).

156 **Corona in ferro** fucinata. — Bellando Giuseppe.

157 **Incisioni** su metallo. — Marcengo C.

158 **Merletti e pizzi antichi.** — Colombo Carlo, Roma.

159 **Stola completa** ricamata. — Rocco Fiorenza, Torino.

Si eseguisce ogni Ricamo per chiesa dal più semplice al più fino.

160 **Stendardo** ricamato. - Priola A.

161 **Pianeta** in velluto antico ricamato. — C. Cacherano di Bricherasio, Torino.

162 **Libri di devozione.** — Clerc Paolo, Milano.

Proprietà Letteraria delle Opere della nobil donna Maddalena Albini Crosta — Libri di Preghiera Italiani, Francesi, Tedeschi e Inglesi — Specialità in edizioni ascetiche di lusso — **Legature e rilegature in cuoio inciso a mano artistiche e di fantasia** — Libri ed Astucci per doni di Prima Comunione, Cresima e Nozze — Pergamene miniate — Trittici, Dittici e Cappellette — Legature e rilegature di Messali, Breviari, Libri di Biblioteca, ecc. *Catalogo Generale gratis* — **Fuori Concorso.**

163 **Pianete** ricamate in corallo, oro, **tunicelle, stole e mitre** (Ordinazione di S. M. la Regina). — Scuola professionale Municipio di Roma.

164 **Pizzi** al tombolo. — F. Marelli e figli, Torino.

165 **Candelabri e Crocifissi** in metallo dorato ed argentato. — Burzio Marco, Torino.

166 **Immacolata Concezione**, ricamo. — Gaffino Corinna, Torino.

167 **Stola** ricamata, **galloni** in oro e seta. — Guidotti Giovanni Firenze.

168 **Candelabri, lampade, crocifissi, cofanetti** in metallo dorato e argentato. — Testori Giuliano, Torino.

169 **Madonna e S. Giuseppe**, statuette in legno di pero. — Iellico Giuseppe. — Moena Fiemme (Tirolo).

170 **Statue** in carton-pietra. — Andrea De Pascali, Lecce.

171 **Madonne, Cristi e bassorilievi** in carta-pesta. — Istituto Arti Plastiche, Lecce.

172 **Cristi** in carta-pesta. — Fratelli Caprioli, Lecce.

173 **Giuditta**, statua in carta-pesta. — Caretta Raffaele, Lecce.

174 **Lavori statuari** in carta-pesta. — Manzo Giuseppe, Lecce.

175 **L'Annunciazione**, statua in carta-pesta. — Pisanelli Domenico, Lecce.

176 **Madonna della Rosa** in carta pesta. — De Lucrezi Achille Lecce.

177 **Lavori statuari** in legno. — Stuflesser Ferdinando, St.-Ulderigo di Garden.

(Vedasi annunzio speciale in fondo al Catalogo).

178 **Broccati e stoffe** in seta. — Pasquina Giuseppe, Torino.

SETIFICIO
GIUSEPPE PASQUINA
in SETTIMO TORINESE
Ufficio in Torino: Via Roma, 43, p. 2°

Broccati in stile antico e moderno, **Damaschi, Lampassi** e **Broccatelli** in seta per Chiesa e Mobili.

Prezzi moderati di Fabbrica.

Lavoro inappuntabilmente eseguito da provette operaie, per cui Settimo Torinese è giustamente chiamato il paese dei bei tessuti di seta.

La Ditta suddetta ha pure a parte un altro Opificio di **Tessuti in crine** per uso Ferrovie, Tramvie, Navigazione e adattissimi per Vetture e Sale da pranzo.

179 **Quattro quadri** in ricamo. — Istituto S. Carlo, Torino.

180 **Quadri** rammendi, punto litografico. — Collegio Femminile Bianconi, Monza.

181 **Mosaici** in vetro. — Balgera Bartol., Chiuro (Sondrio).

182 **Madonna dell'Olivo**, finestra vetro colorato. — Fratelli Maffioli, Venezia.

Sala D.

183 **Pergamena miniata.** — Pertusio Ermenegilda, Torino.

184 **Attestati scolastici** in cromolitografia. — G. B. Paravia, Torino.

185 **Croci** in mosaico-smalto. — Finocchi, Roma.

186 **Due statue** in carton-pietra. — G. Martinenghi, Milano.

187 **Madonna,** bassorilievo in legno scolpito. — Cadorin Vincenzo, Venezia.

188 **Miniatura e pittura** su vetro (Banco-vendita). — Unione Artistica Industr., Torino.

189 **Lavori statuari** in legno. — Besarel, Venezia.

190 **Portina di tabernacolo** in marmo e legno. — Laghi Paolo, Milano.

191 **Tovaglia d'altare,** tessuto. — Rivolta, Carmignani, Milano.

192 **Cappelli sacerdotali.** — Chiaventone fratelli, Torino.

TORINO - Piazza Carlo Emanuele II, n. 8 - TORINO
(Casa del R. Albergo di Virtù)
Specialità TINTURE garantite inalterabili

193 **Lavori in scultura** di legno e cera. — Cassina Giovanni, Milano.

194 **Oggetti diversi** di chincaglieria di soggetto sacro (Banco-vendita). — Vismara Luigi, Milano.

195 **Fotografie sacre.** — Pogolotti, Torino.

196 **Candelabri e lampade** in argento e metallo cesellato, dorato. — Del Bo Luigi, Milano.

197 **Oggetti in argento e metallo** dorato, argentato e cesellato. — Hardmann, Powel, Birmingham.

198 **Lavori statuari** in legno. — Taverna Paolo e figlio, Torino.

199 **Tabernacoli di sicurezza.** — De Regibus Francesco, Torino.

200 **Cristo** cesellato a sbalzo in rame. — Carlo Riva, Milano.

201 **Cromo-tipo-litografie sacre.** — A. Bertarelli, Milano.

202 **Mobili da chiesa.**—Ferdinando Paleari, Lissone (Monza).

203 **Tabernacoli di sicurezza.** — Acquadro Giuseppe, Torino.

204 **La Deposizione della Croce,** bassorilievo in metallo cesellato. — Picozzi Massimo, Milano.

205 **Tre preghiere miniate.** — Dalbesio ing. Adolfo, Torino.

206 **Madonna** incisa su rame. — Farina Gaetano, Milano.

207 **Medaglie e incisioni diverse.** — Tua Giuseppe, Torino.

208 **Crocefisso** in avorio ritenuto del Bonzanigo. — Andorno G. B., Torino.

209 **Quadro,** bassorilievo in legno ed avorio. — Prof. Arturo Guidi, Siena.

210 **Inginocchiatoio** in legno scolpito. — Baccarini Guido, Siena.

Sala E.

Musica inedita della Cappella del Duomo di Novara.

1 Mercadante Saverio (1798-1879). — *Tantum ergo a tre voci* (autografo).
Maestro Camillo Marocco, Torino.

2 Rossi Luigi Felice (1805-1863). — *Tantum ergo* (autografo).
Maestro Camillo Marocco.

3 4 Demacchi Luigi. — *Credo* e *Tantum ergo* (autografi).
Maestro Camillo Marocco.

5-33 Generali Pietro (1783-1832). — *Composizioni varie* (mss. di cui uno autografo).
Maestro Camillo Marocco.

34-38 Mercadante Saverio (1795-1870). — *Laudamus - Miserere - Regina Coeli - Mottetti, ecc.* (mss.).
Maestro Camillo Marocco.

39-48 Coccia Carlo (1789-1873). — *Composizioni varie* (mss.).
Maestro Camillo Marocco.

49 Cagnoni Antonio — *Memento, Domine* (ms.).
Maestro Camillo Marocco.

Composizioni dei Maestri della Cappella Regia di Torino

50-51 Polledro G. B. (1781-1853). — *Miserere* e *Messa con orchestra ed organo.* — Torino, Calcografia Racca e Balegno successori Magrini.
Capitolo Metropolitano di Torino.

52-53 Fiorè Stefano Andrea (1685-1740)). — *Litanie della B. V.* — *Miserere* (ms).
Capitolo Metropolitano di Torino.

54-56 Giay Giovanni Antonio (1705-1764). — *Due Messe* e *Un mottetto* (mss.).
Capitolo Metropolitano di Torino.

57-62 Giay Saverio (figlio del predetto). — *Composizioni varie* (mss).
Capitolo Metropolitano di Torino.

63 Roberti Giulio. — *La Cappella Regia di Torino* (1515-1870). Torino, Roux e Favale, 1880.
Margherita Roberti-Gaume, Torino.

64-65 Agry Ignazio (sec. XVIII-XIX) — *Litanie* (ms.).
Capitolo Metropolitano di Torino.

66-72 Riccardi Giuseppe (1796-1875). — *Composizioni varie* (mss.).
Capitolo Metropolitano di Torino.

73-86 Turina Giuseppe (1814-1890). — *Composizioni varie* (mss.).
Capitolo Metropolitano di Torino.

Maestri, Compositori, Editori, Opere varie.

87-94 Paoletti Natale (1813-1884). — *Composizioni varie* (parecchie autografe).
Capitolo Metropolitano di Torino.

95 Rossi Luigi Felice, predetto. — *Via Crucis* (autografo).
Capitolo Metropolitano di Torino.

96-98 Piazzano Geremia, maestro di Cappella della Metropolitana di Vercelli. — *Piccolo Stabat Mater*, *Messa da requiem* e *Contristatus* (mss.)
Sotto-Comitato Vercellese.

99-101 Meiners G. — *Messa, Tota Pulchra* e *Justorum Animae* (mss.).
Sotto-Comitato Vercellese.

102 Frasi Felice (1807-1880). — *Inno di Sant'Eusebio* (ms.).
Sotto-Comitato Vercellese.

103 Tebaldini Giovanni. — *L'archivio musicale della Cappella Antoniana di Padova.* — Padova, tip. e lit. Antoniana, 1895.
Cappella Antoniana di Padova.

104 Galli Giorgio. — *Messa a due voci.* Milano, Canonica Sant'Ambrogio, 41.
L'autore.

105-110 Frasca sac. **Luigi Maria.** — *Sonatine per organo, Manuale dell'organista, Libretto delle sacre lodi popolari, ecc.* — Milano, Ricordi, e Torino, Tip. Salesiana.
Sonatine per Organo N. 81, con giri di armonia per Preludi: **Lire 5.** — **Manuale dell'Organista:** Raccolta di Sonate dei migliori autori Italiani, Tedeschi e Francesi; *Accompagnamenti* di Canti liturgici; *Norme* per la Registrazione, ecc.: **Lire 6.** (Presso la Casa Parrocchiale di San Sebastiano Po).

111-116 Raimondi Pietro (1786-1853), maestro al Conservatorio di Palermo e Maestro di Cappella alla Basilica Vaticana. — *Salmodia Davidica*, volumi sei (mss.).
Caterina Raimondi, Bevilacqua (prov. di Verona).

117 Raimondi Pietro. — *Giuseppe*, oratorio trino, ossia tre oratorii in uno: *Putifar*, *Giuseppe* e *Giacobbe*, da rappresentarsi tanto separatamente che simultaneamente.
Caterina Raimondi.

118 Raimondi Pietro. — Documenti relativi alla carriera artistica di P. R.
Caterina Raimondi.

119-122 Tempia Stefano (18..2-1878), fondatore dell'Accademia di canto corale di Torino. — *Ave, Virgo singularis, O salutaris hostia, Tantum Ergo, Messa per tenori e bassi.*
Luisa Lovesio ved. Tempia, Roma.

123 Bercanovich Gualfardo. — *Messa a due voci* (autografo).
L'autore, Torino.

124 Minciotti Cesare. — *Pentalogia*, ossia gran pezzo concertato a quattordici parti reali vocali ed istrumentali.
L'autore, Perugia.

125-127 Gamberini monsignor **Stefano,** Mansionario prefetto del coro nella Metropolitana di Bologna. — *Officium S. Petronii, Officium B. V. Mariae* (mss.), *Manuale corale* e *Metodo di canto gregoriano.* — Prato, Giachetti.
L'autore, Bologna.

128 Lo Re sac. **Giacomo,** Sottociantro della Metropolitana di Palermo. — *Institutiones ad sacra concinenda.* — Palermo, Reber, 1898.
L'autore, Palermo.

129 Nini Alessandro, maestro di Cappella di S. Gaudenzio a Novara (1805-.....). — *Domine ad adiuvandum* (ms.).
Maestro Camillo Marocco. Torino.

130 Mazzuccato Alberto (1813-1877). — *Laudate pueri* (ms.).
Maestro Camillo Marocco, Torino.

131 Fassò Carlo (1824-1892). — *Tantum ergo* (ms.).
Maestro Camillo Marocco, Torino.

132-137 Cheretis Giuseppe. — *Musica sacra corale* (autografo).
L'autore, Verona.

138-143 Tanara Giulio. — *a)* Terzetto: *Virgo Virginum praeclara*, *Miserere*; *Messa da requiem* (mss.). *b) Stabat Mater.* — Torino, Giudici e Strada.
L'autore, Torino.

144-148 Roberti Giulio (1823-1891), direttore dell'Accademia di canto corale Stefano Tempia di Torino. — *Missa Sancti Laurentii* (Milano, Calcografia Musica Sacra), *Messa in* mi *minore*, *Lamentazioni del Mercoledì Santo*, *Justus germinabit*, ecc. (autografi).
Margherita Roberti-Gaume, Torino.

149-152 Vaccai Nicola (1791-1849). — *Composizioni varie* (mss.).
Maestro Camillo Marocco, Torino.

153-154 Monna Marco Aurelio, maestro di Cappella di S. Gaudenzio, Novara. — *Laudate pueri* e *Vespro* (mss.).
Maestro C. Marocco, Torino.

155 Nini Alessandro. — *Gaudeamus.* Mottetto (ms.).
Maestro C. Marocco, Torino.

156-157 Gnocchi Gio. Batt., maestro della Metropolitana di Brescia. — Salmi brevi, e 4 messe a 4 voci (mss.).
Capitolo Metropolitano di Brescia.

158 Inventario della musica antica della Cattedrale di Casale Monferrato.
Archivio della Cattedrale di Casale Monferrato.

159 Catalogo generale della musica della Cattedrale di Brescia.
Cattedrale di Brescia.

160-162 Albini Riccioli Francesco. — *Composizioni varie* (mss. e stampate).
L'autore, Milano.

163-170 Devalle Lorenzo. — *Messa*, *Fughe*, *Tantum ergo*, ecc. (mss. e stampati).
L'autore, Dogliani (provincia di Cuneo).

171 Casa Editrice di musica Leonardo da Vinci, Milano. — *Composizioni varie.*
Casa editrice L. da Vinci, corso Porta Nuova, 5, Milano.

172 Tipografia Editrice Liturgica Federico Pustet, Ratisbona. — *Edizioni autentiche di canto gregoriano - Graduali - Antifonarii - Messali - Breviari - Rituali - Messe - Opere di musica sacra polifonica - Trattato di canto fermo, ecc.*
F. Pustet, tipografo della Santa Sede e della Sacra Congregazione dei riti, Ratisbona (Baviera). — Roma, piazza Fontana di Trevi, 81-85. Rappresentanti esclusivi per Torino: Edizioni musicali e di canto fermo: Borriero e Capra, via Po, 2; Opere liturgiche: Clemente Tappi, via Garibaldi, 20.

Tipografo della S. Sede e della Sacra Congregazione dei Riti.
Libri liturgici e di **Canto Gregoriano** ufficiale - **Musica sacra** - **Opere teologiche** in lingua latina - **Immagini sacre.**
La Ditta aprirà il 15 settembre 1898 una Succursale a **Roma,** in piazza Fontana Trevi, 81-85. — *Catalogo e Campioni gratis.*

173 Breitkopf & Haertel, Editori e stampatori di musica. Casa fondata nel 1719, Lipsia.
GIO. PIER LUIGI DA PALESTRINA: *Opere complete* in 33 volumi.
ORLANDO DI LASSO: *Inizio delle opere complete* in 7 volumi.
JERONIMO FRESCOBALDI: *Collectio musices organicae.*
Opere di musica sacra di BEETHOVEN, HABERT, MENDELSSHON, MOZART, SCHUBERT, TINEL, BECKER, BELICZAY, PLATANIA, LISZT, WAGNER, ecc.
Breitkopf und Haertel. - Rappresentanti generali per l'Italia G. Ricordi e C, Milano; a Torino presso l'Esposizione d'Arte Sacra. Marcello Capra, via Berthollet, 9, Torino.

174 Capra Marcello. Editore di musica sacra. Stabilimento grafico musicale per l'incisione e la stampa della musica. — *Lastre musicali incise, musica su pietra litografica, frontispizi incisi sulla pietra, ecc.* — *Messe di gloria* di HALLER, MITTERER e RAVANELLO; *Messa da requiem* di FOSCHINI; *Composizioni varie* di FOSCHINI, B. POZZOLO, REMONDI, BOSSI, CORONARO, GALLIERA, ecc.
Marcello Capra, via Berthollet, 9 (casa propria), Torino.

175 Stabilimento litografico Doyen di Simondetti, Torino. — *Litografie e libri di devozione.*

DITTA DOYEN DI LUIGI SIMONDETTI
Via Carlo Alberto, 38 - TORINO
Stabilimento Cromolitografico premiato alle principali Esposizioni
Casa fondata nel 1832.
Immagini sacre in cromolitografia, incisione e fotoincisione — Oleografie — Libri artistici di devozione, edizioni proprie.
Splendido ed utile Ricordo della Esposizione d'Arte Sacra:
Libro di preghiere di 100 pagine artisticamente miniate in doppia edizione, italiana e francese, encomiato e raccomandato da S. E. l'Arcivescovo di Torino — Con rilegatura in tela e astuccio commemorativo dell'Esposizione **L. 2** — Con rilegature di lusso **L. 3, 5, 8.**
Vendita in apposita bottega, sita a fianco del grande Panorama.

176 Arneudo Giacomo, Torino. — *Libri di devozione.*

177 G. Mauri e C., Milano. — *Opere sacre,* rilegature di libri sacri.

178 Brogi Giacomo, Firenze. — *Riproduzioni foto-litografiche.*

179 Bellavite Davide, Vercelli. — *Libri di devozione.*

180 Comm. Massimiliano Vezzosi, Torino. — *Rilegatura artistica di messale* (fuori concorso).

Catella Fratelli, marmisti, Torino. — Mensa d'altare con tabernacolo di stile bizantino (nella Sala delle Conferenze, Edificio di Terra Santa).

Specialità lavori per Chiese, Altari, Balaustre, ecc. — Disegni e preventivi a richiesta.

Sassi F., scultore, Torino. — Transenna di stile bizantino.

— Pila per acquasanta, stile bizantino.
Idem, idem.

Sala F.

ARCHITETTURA.

La numerazione comincia dalla corsìa destra entrando dal corso Massimo d'Azeglio, segue ritornando per la corsìa di sinistra e termina uscendo per la corsìa centrale.

1 **Chiesa parrocchiale di Tiesi** (prov. di Sassari). — Facciata. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti della Sardegna).

2 **Pitture murali di un cubicolo cimiteriale cristiano del secolo III** scopertosi in Cagliari. — (Id.).

3 **Chiesa di Santa Maria di Tergu** (prov. di Sassari). — Facciata. — (Id.).

4 **Abbadia della SS. Trinità di Saccargia** (prov. di Sassari). — Pronâo. — (Id.).

5 e 6 **Chiesa di S. Pietro di Sorres in Borutta** (prov. di Sassari). — Prospetti, sezioni e particolari. — (Id.).

Chiesa di San Michele in Cagliari. — Disegni di pavimenti intarsiati. — (Id.).

Chiesa di Tratalias (prov. di Cagliari). — Facciata. — (Id.).

Chiostro di S. Domenico in Cagliari. — Prospetto — (Id.).

Chiesa di S. Gavino di Portotorres. — Disegno di un fianco prima e dopo il ristauro. — (Id.).

7 **Chiesa di Santa Giusta in Santa Giusta** (prov. di Cagliari). — Prospetti, sezioni e particolari. — (Id).

Chiesa della SS. Trinità di Saccargia in Codrongianus (prov. di Sassari). — Facciata. — (Id.).

Chiesa di S. Pantaleo nel Comune di S. Pantaleo (provincia di Cagliari). — Disegni della facciata e dell'abside. — (Id.).

Chiesa di S. Pietro di Bulzi (prov. di Sassari). — Facciata. — (Id.).

8 **Chiesa di S. Pantaleo in San Pantaleo** (prov. di Cagliari). — Disegno di un sarcofago. — (Id.).

9 **Abbadia della SS. Trinità di Saccargia** (prov. di Sassari). — Disegno del pronao. — (Id.).

10 **Album di fotografie di monumenti della prov. di Cagliari.** — (Id.).

11 **Album di fotografie** di oggetti appartenenti al Museo Nazionale di antichità di Cagliari. — (Id.).

12 **Album di fotografie di monumenti della prov. di Sassari.** — (Id.).

12bis **Vetrata dipinta** *rappresentante l'incoronazione della B. V.* — (Alla finestra laterale alla porta). — (John Anderman di Birmingham).

13-16 **Cattedrale di Torino.** — Disegni della facciata, sezioni e particolari. — (Berlia prof. Giuseppe, Torino).

17-18 **Interno della Cattedrale di Torino.** — Rame inciso e copia d'incisione. — (Municipio di Fossano).

19 **Catacombe di Roma secoli I e VI.** — Saggi di riproduzioni di pitture e fotografie di costumi tratti dalle dette pitture. — (Wilpert mons. Giuseppe, Roma).

20 **Battisterio di S. Giovanni in Fonte nel Duomo di Napoli.** — Disegno della vôlta. (Vedi N. 272-273-274-278-279-280). — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti nelle provincie meridionali in Napoli).

21 **Fotografie di chiese.** — (Di Rovasenda e del Melle conte Amedeo, Torino).

22 **Fotografie del Santuario di Vicoforte.** — (Melano-Rossi L., Torino).

23 **Cattedrale di Genova.** — Fotografie del Tesoro di S. Lorenzo e fotografia del trittico in S. Donato. — (Comitato Ligure, Genova).

24 **Fotografie del Duomo di Salerno e fotografie di un paliotto** donato da Roberto Guiscardo duca di Puglia. — (Mons. Vescovo di Salerno).

25-30 **Chiesa Parrocchiale di Salbertrand** (Valle di Susa). — Prospetti, sezioni e particolari. — (Tamagno prof. Mario, Torino).

31-32 **Chiesa di Santa Maria di Viattosto** (Asti). — Prospetti, sezioni e particolari. — (Id.).

33-36 **Duomo d'Alba.** — Prospetti e sezioni. — (Id.).

37-40 **Chiesa del SS. Sudario in Torino.** — Prospetti, piante e sezioni. — (Rigazzi Alfredo, Torino).

41-44 **Chiesa dell'Arcivescovado in Torino.** — Prospetti, piante e sezioni. — (Id.).

45-52 **Chiesa di S. Lorenzo in Torino.** — Prospetti, sezioni, particolari e progetto di facciata sulla posizione designata dall'architetto Guarini. — (Id.).

53-56 **Duomo di Chieri** (prov. di Torino). — Prospetti, piante, sezioni e particolari. — (Id.).

57-60 **Chiesa di S. Nazario in Montechiaro d'Asti.** — Prospetti, sezioni e particolari. — (Ceresa ing. A. Carlo, Torino).

61-66 **Chiesa di S. Secondo in Cortazzone d'Asti.** — Prospetti, piante, sezioni e particolari. — (Id.).

67-69 **Chiesa di S. Costanzo presso Dronero.** — Prospetti, piante e sezioni. — (Canonico Don Savio, Saluzzo).

70 **Campanile di S. Genesio** (prov. di Torino). — Veduta prospettica con particolari. — (Iorio ing. Carlo, Torino).

71-72 **Abbazia di S. Pietro in Navigliano presso S. Sebastiano da Po** (Prov. di Torino). — Disegni di prospetti. — (Id.).

73-74 **Abbazia di S. Pietro a S. Sebastiano da Po** (Prov. di Torino). — Progetto di ristauro. — (Id.).

75-76 **Abbazia di Santa Fede a Cavagnolo da Po** (Prov. di Torino). — Prospetti, pianta, sezioni e particolari. — (Noelli Agide, Torino).

77-80 **Chiesa abbaziale di Santa Fede a Cavagnolo da Po** (Provincia di Torino). — Prospetti, pianta, sezioni e particolari. — (Argenti Silvio, Torino).

81-85 **Fotografie di affreschi e bassorilievi in Chiese della provincia di Novara.** — (Comitato Diocesano, Novara).

86-87 **Fotografia di dipinto di Gaudenzio Ferrari nella Cattedrale di Novara e disegno all'acquerello dell'antico pavimento del Presbiterio della Cattedrale di Novara.** (V. n. 313-314). (Canonico G. B., Novara).

88 **Antico Battisterio di Agrate Cantorbia** (Prov. di Novara). — Prospetti e sezioni. — (Comitato diocesano di Novara).

89 **Fotografia di Icona** di Gaudenzio Ferrari nella Basilica di San Gaudenzio in Novara. — (Id.).

90-91 **Fotografie dell'urna dei Santi Ambrogio, Gervasio e Protasio in Milano.** — (Marchetti di Montestrutto ing. Ippolito, Milano).

92 **Fotografie di Chiese.** — (Marietti Ercole, Novara).

93 **Altare per la custodia della Corona Ferrea** nel Duomo di Monza. — Prospetto. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti della Lombardia).

94-95 **Basilica di Agliate.** — Disegni e fotografie di alzati, pianta, sezioni e particolari prima e dopo il restauro. — (Id.).

96-97-98 **Fotografie di affreschi rappresentanti la Cena di Leonardo da Vinci** nel refettorio di Santa Maria delle Grazie in Milano. — (Id.).

99 **Chiesa di San Francesco in Pavia.** — Disegni e fotografie relative al restauro del finestrone. — (Id.).

100 **Campanile di Abbadia Cereto.** — Disegni e fotografie relative alla ricostruzione del cono cestile. — (Id.).

101 **Santuario della Vergine presso S. Celso in Milano.** — Disegno e fotografie relative al restauro. — (Id.).

102 **Campanile di Sant'Antonio in Milano.** — Rilievo e studio pel restauro. — (Id.).

103 **Chiesa di Santa Maria delle Grazie.** — Disegni e fotografie relative al rilievo ed al restauro. — (Id.).

104 **Certosa di Pavia.** — Disegni per la ricostituzione del Chiostro primitivo. — (Id.).

Basiliche di San Stefano e Santa Maria del Popolo. — Disegni da rilievo e progetto di ricostruzione della facciata. — (Id.).

Chiesa di San Pietro in Gallarate. — Disegni pel restauro. — (Id.).

Basilica di Olgiate Comasco. — Disegni da rilievo. — (Id.).

Chiesa del Santo Sepolcro in Milano. — Disegni pel ristauro. — (Id.).

105-106 **Fotografie di dipinti** esistenti nella Cappella del Sacro Monte ed in altre Chiese di Varallo Sesia. — (Prof. Della Vedova. Torino).

107-108 **Fotografie relative alla Cattedrale di Sessa-Aurunca.** — (Mons. Vescovo di Sessa-Aurunca).

109-111 **Fotografie di opere d'arte del Friuli.** — (Camera di Commercio ed Arti di Udine — Vedi n. 442, 442*bis*).

112-116 **Badia di S. Giuliano di Albaro** (Genova). — Disegni di particolari, fotografie e cronistoria. — (Thermignon Carlo, Torino).

117-118-117*bis*-118*bis* **Fotografie di Chiese e di dipinti antichi esistenti nel Vercellese.** — (Comitato Diocesano Vercellese).

119-124 **Duomo di Arezzo.** — Progetti per il restauro della facciata e relazione. — (Paniconi ing. Enrico, Roma — Vedi nn. 188, 189, 190).

125-126 Progetto di decorazione per Chiesa. — (Stura Giov., Torino).

125bis-126bis Vetrate in parte dipinte a soggetti sacri (ai lati della porta di accesso al parco). — (Perotti Agostino, Torino).

127-130 Disegni di vetrate dipinte e tavole di mosaico in vetro. — (Pizzagalli Carlo, Parigi).

130bis *Grande vetrata di mosaico a colori* (sopra la porta di accesso al parco). — (Id.).

131 Fotografie di scolture ornamentali in marmo. — (Gussoni Albino, Torino).

132-136 Chiesa di S. Teodoro in Genova. — Disegni e fotografie della decorazione interna. — (Thermignon Carlo, Torino).

137 a 143 Duomo di Pinerolo. — Progetto di decorazione interna. — (Boasso prof. Giacomo, Torino).
Chiese di Vinovo e di Bossano. — Progetto di decorazione. — (Id).

144 Progetti di decorazione per Chiese. — (Cuotano Federico).

145 Chiesa di Duccio (Valsesia). — Fotografia di altare. — (Pallavicini D. Giovanni, Torino).

146-150 Chiesa di N. S. della Mercede a Buenos-Ayres. — Fotografie di dipinti e disegni per una *Via Crucis*. — (Bellandi Ernesto, Milano).

151-152 Chiesa di Palazzolo Milanese. — Modelli in legno di progetti di decorazione interna. — (Martinenghi G., Milano.

153 Duomo di Monza. — Disegni della facciata e fotografie di particolari. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti della Lombardia).

154-171 Cattedrale di Nardò. — Progetto di restauro, con fotografie di parti restaurate e di affreschi. — (Fu Pier Olinto Armanini, archo, Milano. — Invio dal Pensionato governativo, Roma).

172-173 Duomo di Vercelli. — Progetto di decorazione interna. — (Carlo Costa, pittore, Vercelli. — Invio del Comitato vercellese).

174 **Chiesa del SS. Crocefisso e della B. V. Addolorata in Casale Monferrato.** — Progetto di un nuovo campanile. — (Carlo Costa, pittore, Vercelli). — (Id.).

Chiesa di Tronzano. — Progetto di decorazione interna.

Chiesa di La Morra. — Disegni di decorazione interna.

Chiesa di Sant'Andrea in Vercelli. — Progetto pel monumento Mella. — (Id., id.).

175 **Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice in Torino.** — Progetto di decorazione interna. — (Id., id.).

176 **Duomo di Vercelli.** — Progetto di decorazione della Cappella di Sant'Eusebio. — (Id., id.).

177 **Chiesa di Sant'Andrea in Vercelli.** — Veduta prospettica. — (Id., id.).

178 **Chiesa di S. Francesco in Vercelli.** — Veduta prospettica. — (Id., id.).

179-183 **Cripta della Basilica dei Ss. Vitale ed Agricola in Arena** (Bologna). — Disegni, fotografie e relazione. — (Dagnini professore Mario, Bologna).

184-187 **Basilica di S. Petronio in Bologna.** — Fotografie dello stato attuale e disegni del progetto di compimento della facciata. — (Rossi ing. Francesco, Modena).

188-190. **Duomo di Arezzo.** — Progetto per il restauro della facciata e relazione. — (Paniconi ing. Enrico, Roma — Vedi nn. 119, 120, 121, 122, 123, 124).

191 a 195 **Rilievi di antiche Pievi dell'Appennino modenese.** — Fotografie e litografie:
Badia di Nonantola.
» di Fanano.
Vecchio Duomo di Modena.
Chiesa di S. Bartolomeo, Modena.
Oratorio di S. Michele di Livizzano.
Badia di Frassinoro.
» di Pieve di Renno.
» di Pieve di Trebbio.
» di Rocca Santa Maria. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia — Vedi n. 258).

196-197 Duomo di Milano. — Progetto di restauro della facciata. — (Rossi ing. Francesco, Modena).

198-201 Disegni e fotografie di particolari di un monumento sepolcrale eretto in America. — (Delvecchio prof. G., Carrara).

202-204 Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi in Palermo. — Progetto per il restauro e compimento. — (Paterna-Baldizzi Leonardo, Palermo — Vedi n. 264).

205 **Album** *di disegni dei seguenti edifizi:*
Chiesa di San Vittore in Bologna.
Santuario Stefaniano di Bologna.
Chiesa di S. Lorenzo di Panico.
Cripta di Varignano.
Ex-Chiesa di S. Silvestro, Bologna.
Cripta di Santa Zama, Bologna.
Chiesa di Rubbiano.
» di Denzano.
» di San Biagio.
Monumenti di Reggio.
Ex-Chiesa di S. Vitale della Carpineta.
Chiesa di S. Vitale, Ravenna.
» di Sant'Agata, Ravenna.
Battistero Metropolitano, Ravenna.
Cappella Arcivescovile, Ravenna.
Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna.
Chiesa di Sant'Apollinare, Ravenna.
» di Santa Chiara, Ravenna.
Monumenti della Provincia di Ferrara.
Chiesa di S. Giuliano in Ferrara.
» Abbaziale di Nonantola.
Monumenti della Provincia di Parma.
Chiesa di Fornovo. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia — Vedi n. 207, 208).

206 Chiesa parrocchiale di Dronero (Provincia di Cuneo). — Fotografie dello stato attuale e progetto di sistemazione. — (Don Mattio Bernardo, arciprete, Dronero).

207-208 Santuario Stefaniano detto la Nuova Gerusalemme. — Progetto di restauro. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia).

209-217 Fotografie di Chiese in Napoli. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti delle Provincie Meridionali in Napoli).

218. **Duomo di Napoli.** — Disegno della pianta. — (Id. — Vedi n. 20, 272, 273, 274, 278, 279, 280).

219-220. **Disegni e fotografie di cappelle mortuarie.** — (Fumagalli architetto Ernesto, Milano).

221 **Casa di Provvidenza in Milano.** — Progetto di decorazione della Cappella. — (Id.).

222-225 **Album di oggetti sacri appartenenti a Chiese del Veneto.** — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto).

226 **Relazione annuale.** — Anni 1892-93-94-95. — (Id.).

227-229 **Fotografie di particolari di una colonna del Ciborio dell'Altare maggiore della Basilica di S. Marco in Venezia.** — (Id.).

230-231 **Fotografie della Cattedrale e torri campanarie di Ferrara.** — (Comitato Diocesano di Ferrara).

232-233*bis*-242*bis* **Abbazia di S. Galgano presso Chiusdino** (Provincia di Siena). — Fotografie, disegni e monografia. — (Canestrelli architetto Antonio, Firenze).

243-256 **Abbazia di Sant'Antimo presso Montalcino** (Provincia di Siena). — Fotografie e disegni. — (Id.).

257 **Basilica di S. Gaudenzio in Novara.** — Modello in legno di parte della cupola. — (Beati Gaudenzio, Novara).

258 **Fotografie di oggetti religiosi antichi** appartenenti a collezioni private. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dell'Emilia in Bologna).

259-261 **Fotografie di monumenti, dipinti e statue** esistenti in Genova. — (Comitato Ligure, Genova).

262-263 **Fotografie di Chiese e pitture esistenti nel Veneto.** — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto in Venezia).

264 **Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi in Palermo.** — Progetto di restauro e compimento. — (Paterna-Baldizzi Leonardo, Palermo — Vedi n. 202-203-204).

265-268 **Fotografie di pitture esistenti nel Veneto.** — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto in Venezia).

269-270 **Fotografie del Duomo di Pinerolo.** — (Comitato Diocesano di Pinerolo).

271 **Duomo di Pinerolo.** — Disegni all'acquerello di vetrate dipinte. — (Id.).

272-274 **Duomo di Napoli.** — Riproduzione di mosaici esistenti nella volta del Battistero di S. Giovanni in Fonte. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti delle Provincie Meridionali in Napoli — Vedi n. 278, 279, 280).

275-277 **Fotografie di monumenti, dipinti e statue** esistenti in Genova. — (Comitato Ligure, Genova — Vedi n. 259, 260, 261).

278-280 **Duomo di Napoli.** — Riproduzioni di mosaici esistenti nella volta del Battisterio di S. Giovanni in Fonte. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti delle Provincie Meridionali in Napoli).

281-290 **Duomo di Genova.** — Schizzi e disegni prima e dopo il restauro. — (Comitato Ligure, Genova).

291 **Chiesa di S. Lorenzo fuori le mura, Roma.** — Disegno del pavimento della navata centrale. — (De Magistris Pietro, Alessandria — Vedi nn. 293, 294).

292 **Duomo di Orvieto.** — Disegno prospettico dell'edifizio. — (Bruno don Pietro, Mondovì).

293-294 **Chiesa di S. Lorenzo fuori le mura, Roma.** — Disegno del pavimento del presbiterio. — (De Magistris Pietro, Alessandria).

295 a 298 **Rilievi di edifizi Cosmateschi in Roma:**
Chiesa di Santa Maria in Aracoeli.
» di Santa Maria in Cosmedin.
» di Santa Maria in Trastevere.
Abbazia di Sassovivo.
Chiesa di Santa Cecilia in Trastevere.
» di Santa Balbina. — (Archº Locati, Milano. Invio del Ministero dell'Istruzione Pubblica, Direzione generale delle antichità, Roma).

299-302 **Santuario di N. S. delle Grazie in Valsorda presso Garessio** (Provincia di Cuneo). — Disegni di prospetti, sezioni e particolari. — (Mazzarelli ing. Giuseppe, Torino).

304 **Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, in costruzione a Fontanile** (Provincia di Alessandria). — Disegni di alzati e sezioni. — (Ing. G. Gualandi, Bologna).

305 **Chiesa parrocchiale della Immacolata, in costruzione a Sezzè** (Provincia di Alessandria). — Disegni del progetto. — (Gualandi ingegneri architetti Francesco e Giuseppe, Bologna).

306-309 **Santuario di Boca** (Provincia di Novara). — Prospetti e sezioni. — (Antonelli ing. Costanzo, Torino).

310 **Chiesa di Santa Sofia in Lendinara Veneto.** — Modello in legno del campanile. — (Zatta Gregorio, Lendinara).

311 **Modello in gesso di acquasantino per Battistero.** — (Boggio ing. Filippo, Roma).

312 **Reale Basilica di Superga.** — Modello in cartone. — (Micca Secondo, Torino).

313-314 **Fotografie di altari in chiese di Novara.** — (Canonico Del Signore G. B., Novara).

315-318 **Chiesa parrocchiale di Grignasco** (Provincia di Novara). — Piante, alzati e sezioni. — (Zorzoli ing. Marcello).

319 **Cimitero pel Comune di Sartirana Lomellina.** — Pianta e fotografie. — (Nigra ing. C., Torino).

320-324 **Santuario a Maria SS. Addolorata in Campo Cavallo** (Osimo). — Disegni e fotografie di piante, alzati, sezioni, particolari e calchi in gesso. — (Costantini ing. Costantino, Torino).

325-326 **Fotografie di progetti di decorazioni per chiese.** — (Tellini Guglielmo, Torino).

327-328 **Santuario di N. S. della Consolata in Torino.** — Progetto di ampliamento. — (Ceppi ing. prof. conte Carlo, Torino).

329-334 **Fotografie della Chiesa parrocchiale di Revello.** — (Parroco di Revello e avv. cav. Secondo Pia, Torino).

335 **Santuario della SS. Vergine in Mondovì.** — Antica incisione della facciata. — (Diverio don G., Mondovì).

336 **Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria in Torino.** — Prospettiva dell'edifizio. — (Ceppi ing. prof. conte Carlo, Torino).

337-340 **Chiesa e Santuario di N. S. della Salute in Torino.** — Progetto in corso di esecuzione. — (Reycend ing. prof. Angelo, Torino).

341 **Volume di notizie storiche illustrative dei monumenti Sulmonesi.** — (Piccirilli P., Sulmona).

342 **Chiesa dei Ss. Michele e Nazario di Gaggiomontano.** — Album di fotografie e di disegni. — (Meotti don Carlo Emanuele, arciprete, Gaggiomontano).

343 **Album di fotografie** di decorazioni moderne eseguite. — (Boggio Filippo, Roma).

344-353 **Basilica di Sant'Andrea in Mantova.** — Prospetti, pianta e sezioni. — (Bellodi prof. Rosolino, Mantova).

354-354*bis* **Chiesa di Sant'Agostino in Brescia.** — Disegni dello stato attuale e del progetto di restauro. — (Premoli Alfredo).

355-356 **Duomo di Monreale** (Provincia di Palermo). — Cromolitografie di alzati, sezioni e particolari con testo descrittivo. — (Arcivescovado di Monreale).

357 **Modello in sughero** di cappella gentilizia e disegno della pianta. — (Rossi ing. Francesco, Modena).

358 **Tempietto di Santa Maria in Valle.** — Prospettiva dell'interno. — (Museo Archeologico di Cividale).

359 **Chiese del Canavese.** — Disegni e fotografie. — (Boggio ing. Camillo, Torino).

360-369 **Chiesa di S. Francesco in Bologna.** — Progetto di restauro. — (A. Rubbiani, E. Collamarini ed A. Casanova, Bologna).

370-381 **Cartelle** con disegni, fotografie e notizie relative ai disegni esposti coi n. 360-400. — (Id.).

382-383 **Chiesa dello Spirito Santo presso Bologna.** — Progetto di restauro. — (Id.).

384 **Cattedrale di Senigallia.** — Disegni per la decorazione del Battistero. — (Id.).

385 **Basilica di Sant'Antonio in Padova.** — Disegni per la decorazione interna. — (Id.).

386-387 **Chiesa di S. Petronio in Bologna.** — Progetto di facciata. — (Id.).

388-390 **Cappella per la villa Doria-Pamphili in Roma.** — Disegni di prospetti, sezioni e particolari. — (Id.).

391-394 **Duomo di Arezzo.** — Progetto di facciata. — (Id.).

395 **Disegni e fotografie** di opere varie. — (Id.).

396-398 **Chiesa in Castel Bentivoglio.** — Progetto. — (Id.).

399-400 **Fotografie** varie. — (Id.).

401-402 **Duomo di Piacenza.** — Alzati e sezioni con album di notizie illustrate. — (Commissione amministrativa del Duomo di Piacenza).

403-404 **Chiesa parrocchiale di Sezzè.** — Disegni dell'altare maggiore e fotografie dei lavori in costruzione. — (Gualandi Francesco e Giuseppe ingegneri architetti, Bologna. — Vedi n. 305).

405-407 **Santuario della B. V. Addolorata in Castelpetroso** (Provincia di Campobasso). — Pianta, alzato e modello in gesso. — (Gualandi Francesco e Giuseppe ingegneri architetti, Bologna).

408-421 **Duomo di Arezzo.** — Disegni pel 1° e 2° concorso per la facciata del Duomo e relazioni con fotografie. — (Castellucci ing. Giuseppe, Firenze).

422 **Disegni e fotografie** dei concorsi per le facciate del Duomo di Arezzo, della Cattedrale di Grosseto, del Duomo di Pescia e della Chiesa di Santa Margherita a Cortona e composizioni varie. — (Id.).

423-429bis Chiostro cistercense di Follina (Provincia di Treviso). — Progetto di restauro e cenni storici. — (Torres prof. Giuseppe, Venezia).

430-434 Raccolte di disegni, fotografie e relazioni di progetti di restauro di edifizi sacri e monumentali della Toscana:

(430) Chiesa di Or S. Michele.
(431) Battistero di S. Giovanni in Firenze.
» Chiesa di Santa Croce in Firenze.
» » di Santa Trinita in Firenze.
» » di S. Pancrazio in Firenze.
» » di S. Leonardo in Firenze.
» » di S. Leonardo in Arcetri.
» Loggia di S. Paolo in Firenze.
» Cattedrale di Fiesole.
» Chiesa di Sant'Agata a Mugello.
» » di Santa Maria Assunta dell'Impruneta.
» » di Santa Maria delle Carceri.
» » di Monterappoli.
» Pieve di S. Pietro e Paolo a Coiano.
» Chiesa di S. Jacopo e Santa Lucia in Miniato.
(432) Oratorio di S. Francesco a Pienza.
» Pieve di Sant'Ippolito in Val d'Elsa.
» » di Radicondoli.
» » di S. Vito e Modesto presso Pienza.
» » di Santa Maria e Cedde in Val d'Elsa.
» » di Santa Maria a Conèo.
» Badia di S. Salvatore e Cirino a Isola.
» Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Arezzo.
» Pieve di S. Pietro a Romena.
» » di Gropina a Loro Ciuffenna.
» Chiesa della Madonna dell'Ausilio a S. Sepolcro.
» » della Madonna delle Grazie a S. Sepolcro.
» » del Gesù a Cortona.
» » di S. Domenico a Cortona.
» » di Santa Maria Nuova a Cortona.
» » di S. Francesco a Foiano.
(433) Pieve di Santa Maria Assunta a Stazzema.
» Basilica di Castelvecchio a Vellano.
» Chiesa arcipretale di Uzzano.
» » della Madonna di Piè di Piazza a Pescia
» Oratorio di Sant'Antonio a Pescia.
» » di Santa Chiara a Pescia.
» Pieve di S. Giovanni presso Lucca.
» » di Santa Maria Assunta presso Pescia.

(433) Chiesa della SS. Annunziata a Pontremoli.
» Cappella di Cittadella a Piombino.
» Chiesa di Sant'Antimo a Piombino.
» » dei Cavalieri di Santo Stefano a Pisa.
(434) Duomo di Arezzo.
» Badia a Settimo. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana in Firenze).

435-436 **Duomo di Pescia.** — Disegni del 2° concorso per la facciata. — (Castellucci ing. Giuseppe, Firenze).

437 **Fotografie della Chiesa del Piccolo Seminario di Aosta.** — (Artari fratelli, Aosta).

438-440 **Chiesa Abbaziale di S. Benigno Canavese.** — Fotografie dell'esterno e stampe di monete antiche. — (Nay don Luigi, Torino).

441 **Chiesa di S. Domenico in Casale Monferrato.** — Disegno della porta. — (Sereno Luigi).

442-442*bis* **Fotografie di opere d'arte del Friuli,** con indice storico topografico. — (Camera di Commercio ed Arti di Udine — Vedi n. 109, 110, 111).

443 **Santuario di Varallo Sesia.** — Fotografie di affreschi di Gaudenzio Ferrari. — (Calderini comm. C., Roccapietra).

444 **Album di notizie** illustrate da cromotipie di arazzi antichi e moderni. — (Gentili Pietro, Roma).

445 **Fotografie** di oggetti antichi esistenti nel Museo Nazionale di Ravenna. — (Museo Nazionale di Ravenna).

446 **Fotografie** di porte di chiese. — (Comitato Diocesano di Verona).

447 **Chiesa di Santa Maria del Fiore.** — Progetto di concorso per la facciata. — (Castellucci ing. Giuseppe, Firenze).

448 **Album di fotografie** di oggetti esistenti nel Museo di Santa Maria del Fiore. — (Id.).

449 **La facciata di Santa Maria del Fiore,** illustrazione storica ed artistica dell'architetto Luigi Del Moro. — (Id.).

450 **Chiesa di Santa Maria del Fiore,** fotografia del progetto della facciata. — (Id.).

Sala E (parete a levante).

451 Fotografie di monumenti, affreschi e oggetti sacri esistenti in Piemonte. — (Avv. Pia, Torino).

Sala C (presso la porta di accesso alla Sala *A*).

452 Collezione di fotografie di chiese e di opere d'arte religiosa. — (Ecclesia Vittorio, Asti).

Sala A.

453 Sagra di S. Michele in Piemonte. — Calco della porta detta dello Zodiaco. — (Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria in Torino).

Sala B (Chiostro, parete a notte).

454-455 Chiesa di S. Lorenzo in Verona. — Disegni e fotografie di alzati, sezioni e particolari prima e dopo il restauro. — (Comitato Diocesano di Verona).

456 Chiesa di Arbizzano (Verona). — Bassorilievo con crocifisso e santi. — (Id.).

457 Riproduzione in gesso di altorilievo rappresentante la Madonna col Bambino (secolo XIII). — (Id.).

458 Calco in gesso di pluteo. — (Id.).

459 Calco in gesso di capitello bizantino. — (Id.).

460 Chiesa di S. Zeno in Verona. — Riproduzione in gesso di uno degli specchi di una delle valve della porta. — (Bonizzatto Giacomo, Verona).

461 Chiesa di Arbizzano (Verona). — Calco in gesso di bassorilievo con crocifisso e santi. — (Comitato Diocesano di Verona).

462 Calco di bassorilievo bizantino. — (Id.).

463 Chiesa di S. Giorgio in Foro in Val Policella. — Calco in gesso di parte del Ciborio. — (Id.).

464 Chiesa di S. Lorenzo in Verona. — Riproduzione in gesso di alcuni frammenti. — (Id.).

465-466 **Certosa di Pavia.** — Riproduzioni in gesso di bassorilievi, album di fotografie di riproduzioni già eseguite. — (Campi Carlo, Milano).

467 **Basilica di Novara,** pietra dell'altare. — (Del Signore canonico D. G. Batt.).

468 **Crocifisso in marmo.** — (Comitato Diocesano di Verona).

469-470 **Cattedrale di Nardò.** — Riproduzione in gesso di capitelli. (Galleria Nazionale arte moderna, Roma).

471-472 **Raccolta di fotografie** di edifizi religiosi alpini. — (Unione Escursionisti, Torino).

473-501 **Calchi d'arte medioevale** in provincia di Lecce. — (Id.).

Sala A.

Calco in gesso dell'Altare di Carpiano. — (Diego S. Ambrogio — Vedi n. 11 del Catalogo di Arte applicata).

Fotografie di quadri antichi. — (Vedi n. 6 del Catalogo di Arte applicata).

Sala B (Chiostro, parete a giorno).

Disegni e fotografie di mosaici nella Basilica di S. Marco in Venezia. — (Saccardo P., Venezia — Vedi n. 52 del Catalogo di Arte applicata).

Sala F — *Architettura.*

502 **Fotografie e stampe di monumenti d'arte religiosa esistenti nel Lodigiano.** — (Sotto-Comitato diocesano di Lodi).

Sala G.

MUSICA SACRA
e documenti storici.

AVVERTENZA. — *La suppellettile accolta in questa Sala è principalmente musicale; e però qui trovansi disposti tutti i codici musicali, che, non avendo ornamenti artistici, non potevano figurare nella Sala* H.

Ai manoscritti e alle stampe di musica sacra furono poi raccostati, per ragioni di spazio e di opportunità, gli Incunabuli, *o edizioni quattrocentine, di opere bibliche e patristiche, non aventi ornati xilografici;* carte *originali di storia ecclesiastica dal secolo* VIII *al secolo* XV; *alcuni* documenti *singolari di iconografia cristiana, quali l'*Exultet *di Capua (cui si accompagnarono le fotografie di quello di Salerno e della Biblioteca Casanatense), e il* disegno *delle antiche pitture di Vercelli;* riproduzioni fotografiche *di codici miniati, dei quali non si poterono avere gli originali;* e rilegature, *o eseguite per insigni personaggi ecclesiastici o altrimenti pregevoli.*

Parve perciò opportuno di distinguere queste diverse sezioni con titoletti posti nel mezzo della pagina.

Ritratti ed Acquerelli.

Sulle due porte sono stesi due arazzi, della seconda metà del sec. XVI, provenienti da Molare (Ovada), rappresentanti, l'uno l'*Ecce Homo*, l'altro il Cireneo che porta la croce.

(Comitato Ligure).

Nel mezzo di una delle pareti laterali è appeso un arazzo a *sugo d'erbe*, colla mezza figura di S. Pio V, rivolta a sinistra.

(Can. Francesco Berta di Acqui).

Di fronte al ritratto di S. Pio V, stanno due stampe all'acquaforte, rappresentanti, l'una l'Orazione nell'orto, l'altra la Crocifissione.

(Baron du Teil, Parigi).

Ventitre acquerelli rappresentanti gli affreschi del sec. XIV, che ornano il palazzo dei papi di Avignone, eseguiti per cura del Ministero della pubblica istruzione di Francia.

(Ministero francese della pubblica istruzione).

Codici musicali.

1 Graduale. — Secolo XII.

È miniata l'iniziale *A* di *Ad te levavi*, al principio. Notazione musicale a sistema preguidoniano coi neumi ad altezza proporzionale. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

2 Messale frammentario. — Secoli XII-XIII.

È costituito dai due fogli di guardia di un Codice che contiene le Omelie di Aimone, vescovo, ecc. Notazione musicale a sistema guidoniano. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

3 Antifonario. — Secolo XII.

Notazione musicale a sistema guidoniano. Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

4 Graduale. — Secolo XII.

Notazione musicale a sistema guidoniano. I due primi fogli, di guardia, sono palinsesti, e contengono nella scrittura più antica (sec. IX) un brano del *Liber Pontificalis*, cioè la Vita di papa Ormisda. Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

5 Antifonario frammentario. — Secolo XIV.

Fa seguito ad un Salterio del sec. XII, al quale precede un frammento di Breviario del medesimo secolo. Notazioni musicali a note quadrate, romboidali e guida. Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

6 Salterio e Innario. — Secolo XV.

Notazione musicale a rigo fisso. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

7 Breviario. — Secolo XII.

Di mano non schiettamente italiana, con notazione musicale a neumi primitivi. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

8 Graduale. — Secolo XIV.

Carattere francese. Notazione musicale a rigo fisso. Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

9 Messale Romano. — Secolo XV.

Ai fogli 68 *verso* e 69 *recto*, notazione musicale quadrata e romboidale a rigo non fisso. Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

10 Antifonario notturno. — Secolo XV.

Ad uso del monastero di Bobbio, donde il codice proviene. Ha una iniziale racchiudente Esaù a cavallo. La mutilazione delle altre miniature, che fregiavano il Codice, avvenne anteriormente al 1740, come appare da una nota di D. Luigi Paravicino, decano e archivista del monastero, incollata sull'interno del piano anteriore. Notazione musicale a rigo fisso. Ci sono costantemente due chiavi. — Biblioteca Nazionale di Torino).

11 Salterio accompagnato da antifone. — Secolo XVI.

Iniziali miniate. Notazione musicale a rigo fisso. Appartenne originariamente al monastero di Bobbio; indi al p. Biagio Majoli, che nel 1842 lo donò alla Biblioteca — (Biblioteca Nazionale di Torino).

12 Antifonario responsoriale, dal martedì della IV settimana dopo Pasqua fino al martedì dopo Pentecoste. — Secolo XVI.

Porta al fine il nome del correttore fra Girolamo di Vigevano, coll'anno 1585. Due grandi iniziali senza storie. Il volume appartiene alla celebre collezione dei corali ordinati da S. Pio V per il monastero della Trinità di Boscomarengo. — (Museo Civico di Alessandria).

13 Graduale dei Santi, che comincia da Sant'Andrea (30 nov.) e giunge sino a Santa Caterina da Siena (30 apr.). — Secolo XVI.

Il graduale è ornato da una grande e bella iniziale, che contiene la figura di Sant'Andrea. Iniziali di minori dimensioni racchiudono la Vergine col Bambino, l'Annunciazione, ecc. Al fol. 78 *verso* vedesi una piccola iniziale, che contiene incorniciata la leggenda:

PIVS
V
PONT.
MAX.

Proviene dal monastero di Boscomarengo. — (Museo Civico di Alessandria).

14 Processionale. — Secolo XII.

Musicato con notazione neumatica a sistema guidoniano. Carattere longobardo cassinese. Proviene dalla biblioteca di Emilio Giacomo Cavalieri, che fu vescovo di Troia alla fine del sec. XVII. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

15 Graduale. — Secoli XII-XIII.

È musicato con neumi tradotti in note quadrate a sistema guidoniano. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

16 Messe in partitura a più voci. — Secolo XV.

È in carattere francese. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

17 Breviario dei frati Minori secondo la consuetudine della Chiesa Romana. — Secoli XIII-XIV.

Versetti e antifone in canto, con notazione neumatica a sistema guidoniano. Proviene dalla biblioteca di E. G. Cavalieri, che fu vescovo di Troia alla fine del sec. XVII. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

18 Antifonario. — Secoli XIII-XIV.

Porta alcune iniziali colorite. Notazione a sistema guidoniano coi neumi in via di trasformazione. Contiene musicate le gesta di S. Eusebio. — (Archivio capitolare di Vercelli).

19 Orazionario. — Secolo XII.

Notazione musicale preguidoniana, coi neumi ad altezza proporzionale. — (Archivio Capitolare di Vercelli).

20 Breviario Romano. — Secoli XIV-XV

Di fabbrica non italiana colle parti musicate in notazione neumatica a rigo fisso. — (Archivio capitolare di Vercelli).

21 Graduale. — Secoli XII-XIII.

Alcune iniziali ad intrecci. Notazione neumatica preguidoniana ad altezza proporzionale. — (Archivio capitolare di Vercelli).

22 Graduale. — Secolo XV.

Abbraccia le messe votive nelle loro parti variabili. Aggiunta la messa di Requiem. Seguono le parti non variabili per i diversi riti. Carattere franco-piemontese. — (Ing. Conti di Carrù, Mondovì).

23 Antifonario. — Secolo XV.

Imperfetto al fine. Con notazione quadrata. — (Sig. Gabriele Cavarra di Noto).

Documenti storici.

24 Diploma datato da Aquisgrana 1 dic. 825, con cui Lodovico il Pio e Lotario I concedono al monastero di Nonantola alcune giornate nella terra di S. Cesario.

Originale, col sigillo perduto; il testo è in carattere minuscolo, che sta fra il carolino e il merovingico, essendo in carolino la data. (cf. MÜHLBACHER, *Reg. d. Karol.*, 792). — (Abbazia di Nonantola).

25 Lamina plumbea, su cui è inciso un diploma di « Liprandus Dei gratia rex », che concede al B. Evasio, quanto egli possiede nella città di Sedulia.

Il diploma, quantunque falso, ha in parte per base un documento buono, Fu scritto nel 1220 o poco prima (cfr. *Atti Istit. Veneto,* VII serie, II, 14 sgg. — (Canonici della Cattedrale di Casale Monferrato).

26 Diploma del 20 luglio 755, col quale Astolfo re dei Longobardi conferma in favore della basilica di S. Lorenzo di Bergamo, le donazioni ad essa fatte da re Ariberto e le amplia.

Unico diploma longobardo a noi pervenuto in originale. Fu pubblicato da illustri eruditi, quali il LUPI nel 1784 (*Cod. dipl. Bergom.* I, 437), e il CHROUST nel 1888 (*Untersuchungen über die langobard. Königs- und Herzogsurkk.*, pp. 211-2). — (Archivio Capitolare di Bergamo).

27 Diploma dato a Nonantola il 3 febbraio 837, con cui Lotario I imp. determina il modo da tenersi nel monastero di Nonantola rispetto alla elezione dell'abate.

Ottimo originale, in carattere minuscolo fra il carolino e il merovingico-avente ancora un frammento del sigillo cereo impresso (cfr. MÜHL, BACHER, *Reg.*, 1021). — (Abbazia di Nonantola).

28 Placito tenuto da Giovanni vescovo di Pavia, messo di re Berengario, e da altri giudici, nel quale l'avvocato del monastero di Nonantola vince una lite contro la chiesa di Santa Maria *de Pociolo*. La data del documento è: Pavia, 4 marzo 899; in calce vedonsi le firme del vescovo Giovanni e degli altri giudici.

Originale, in minuscolo carolino poco elegante. (MURATORI, *Ant. Ital.*, II, 155; TIRABOSCHI, *Nonantola*, II, 77-9). — (Abbazia di Nonantola).

29 Placito tenuto in Pavia il 10 aprile 954, da Lanfranco conte del palazzo e da altri conti, in cui Riprando, figlio di Ilderado, presenta un atto del giorno 8 precedente, con cui Berengario marchese gli aveva donato una corte nella terra di S. Cesario, ed ottiene il riconoscimento dei suoi diritti. Questa carta è impreziosita dalle firme di uomini illustri per dignità, quali Lanfranco predetto, Milone conte (di Verona), ecc. (cfr. TIRABOSCHI, *Nonantola*, II, 117 segg).

(Abbazia di Nonantola).

30 Codice Sicardo. — Sec. XIII

Celebre raccolta di documenti, riguardanti la Chiesa di Cremona, messa insieme da Sicardo, vescovo di quella città (1185-1215). Ha principio coi noti diplomi di re Liutprando (715?) e di Carlo Magno (781 cf. MÜHLBACHER, *Reg.*, 226), riguardanti Chioggia. Reca aggiunte qui e colà nel volume, fatte nel sec. XIII. In fine del volume si unirono varie pergamene originali, o antiche copie, fra le quali è celebre quella che ci dà la legge feudale di Corrado II, 1037 (1038). — (Biblioteca governativa di Cremona).

31 a Diploma dato addì 11 maggio 1048 da Cuniberto vescovo di Torino, il quale concede varii beni al monastero torinese di S. Solutore. Accrescono pregio al documento numerose firme autografe, tra cui quella del vescovo Cuniberto. — Originale.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

31 b Affittanza di un campo fatta addì 11 novembre 1119 da Guglielmo abbate del monastero torinese di S. Solutore. Notevole è la firma autografa dell'abbate. — Originale.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

31 c Affittanza fatta addì 13 gennaio 1210 da Giovanni da Chieri, abbate e ministro del monastero torinese di S. Solutore. — Originale.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

31 *d* **Atto di vendita** col quale Giacomo di Savoia, principe di Acaia, vende una casa. Il documento fu scritto nel castello di Torino, il 6 luglio 1351; ha forma di atto privato. — Originale.
(Biblioteca Nazionale di Torino).

31 *e* **Enfiteusi** concessa il 30 maggio 1354 da Ugo di Lucerna, abbate del monastero torinese di S. Solutore. — Originale.
(Biblioteca Nazionale di Torino).

31 *f* **Affittanza** di un pezzo di terra, fatta addì 28 novembre 1380 da Enrico da Rivalta, abbate del monastero torinese di S. Solutore. — Originale.
(Biblioteca Nazionale di Torino).

31 *g* **Due diplomi**, insieme uniti, dei quali il più antico è di Bianca di Savoia, tutrice del figlio Carlo Giovanni Amedeo, e l'altro è del duca Filiberto. Il primo, in data 5 marzo 1493, costituisce Ribaldo Beccuti in giudice di Moncalieri; l'altro, del 14 febbraio 1498, conferma il primo. Il sigillo pendente dal primo andò perduto; quello del secondo esiste tuttora, ed è in ceralacca rossa, chiuso in scatola di legno. — Originale.
(Biblioteca Nazionale di Torino).

Fotografie.

32 **Fotografia di due pagine del Codice Gertrudiano,** del sec. XV, esistente nel R. Museo di Cividale. Sono due miniature, di cui una è figurata, e l'altra è una iniziale ad intreccio.
(Municipio di Cividale).

33 **Fotografie tratte dal Codice spettante a Santa Elisabetta** regina d'Ungheria, del sec. XIII, ed ora esistente nel Regio Museo di Cividale. Rappresentano, una, la rilegatura del codice; l'altra, due pagine miniate.
(Municipio di Cividale).

34 **Fotografia del principio del Codice contenente gli Statuti della Casa dei Mercanti di Verona.** La miniatura fotografata fu eseguita nel 1482 e rappresenta la Giustizia; lo stemma mediano è quello di Andrea Banda, vicario della Casa dei Mercanti, gli altri sono di Paolo Bravo edile, di Francesco da Persico, Girolamo Moscardo e Bartolomeo Dentavino consoli. La iniziale *H* racchiude il busto di S. Zeno.
(Camera di Commercio di Verona).

35 Fotografia di un vetro cimiteriale del sec. IV (?) di provenienza verisimilmente romana, coi nomi dei santi Timoteo (TIMOTEVS) e Sisto (SVSTVS) e col nome di Cristo (CRISTVS). Nel centro, il monogramma Costantiniano.
(Museo Civico di Verona).

36 Fotografie di quattordici miniature di corali donati da S. Pio V alla chiesa della SS. Trinità di Boscomarengo.
(I Corali ora esistono al Museo Civico di Alessandria).

37 Fotografia di un autografo di S. Tommaso d'Aquino, della Biblioteca Nazionale di Napoli.
La pagina fotografata spetta ai Commentarî di S. Tommaso sopra quattro opere di S. Dionigi Areopagita.

37 *bis* Fascicolo contenente varie fotografie tratte da codici miniati della Biblioteca Nazionale di Napoli.
Sono i manoscritti *a*) Officio detto la Flora, codice della fine del sec. XV, appartenuto a Carlo VIII di Francia (tavole n. 7); *b*) Messale del secolo XV, appartenuto al Card. Giovanni Alvarez di Toledo, nato nel 1488, e morto nel 1557 (tavole n. 9); *c*) Breviario del sec. XVI scritto per il cav. Alessandro Farnese, che fu poi papa col nome di Paolo III (tavole n. 4).

Musica Sacra.

38 Grossi Gio. Antonio. — Motetti a una sola voce con partitura (basso numerato). — Milano, 1669.
(Capitolo di Vigevano).

39 Palestrina Pier Luigi. — *Missarum liber tertius:* Otto Messe a 4, 5 e 6 voci. — Roma, 1570.
(Capitolo di Vigevano).

40 Vecchi Orfeo, milanese. — Falsi bordoni figurati sopra gli otto toni ecclesiastici. — Milano, 1600.
(Capitolo di Vigevano).

41 Gnocchi D. Pietro. — Salmi brevi per tutto l'anno. — Brescia, 1750.
(Capitolo di Brescia).

42 Perotti Giovanni, maestro della Cappella del Duomo di Vercelli (1779-1824). — Introiti vari; partiture e parti.
(Capitolo di Vercelli).

43 Abbate Re, id. (1766-1779). — *Libera me Domine.* — Partitura e parti.
(Capitolo di Vercelli).

44 Vaccari Giuseppe Maria, id. (1740-1766). — *Kirie* e *Gloria.* — Partitura e parti.
(Capitolo di Vercelli).

45 Monza, id. (1735-1739). — *Miserere.* — Partitura e parti.
(Capitolo di Vercelli).

46 Brusaschi G. M., id. (1712-1727). — Quattro Messe a 8 voci. — Partiture.
(Capitolo di Vercelli).

47 Costa G. A., id. (1727-1735). — *Subvenite.* — Partitura e parti.
(Capitolo di Vercelli).

48 Bissone Ambrogio, id. (1682-1712). — Salmi varii. — Spartitino e parti.
(Capitolo di Vercelli).

49 Tacchini Domenico, id. (1671-1681). — *Domine ad adiuvandum* e *Dixit.*
(Capitolo di Vercelli).

50 Graduale de Tempore, dalla Pasqua alla domenica fra l'ottava del *Corpus Domini.* — Sec. XVI.

È ornato da molte miniature, chiuse in grandi iniziali, la prima delle quali rappresenta Mosè che fa spicciare l'acqua dalla roccia, e l'ultima Davide che suona l'arpa. Il pregio maggiore del corale consiste nell'elegantissimo principio, che adorna l'ufficio della Risurrezione. È composto da fregi di ornato, con puttini su fondo d'oro, ed ha l'iniziale, che chiude il minio della Risurrezione. Nel fregio del margine inferiore sta il ritratto di S. Pio V. Proviene dal monastero di Boscomarengo. — (Museo Civico di Alessandria).

51 Antifonario dalla Natività di Maria Vergine sino alla festa d'Ognissanti. — Sec. XVI.

È ornato da quattro grandi iniziali istoriate, delle quali la prima rappresenta la nascita di Maria Vergine e l'ultima la gloria dei Santi. Questo corale, come quelli descritti ai numeri 12, 13 e 50, proviene dal monastero di Boscomarengo e tutti e quattro sono stati miniati dal medesimo artista. — (Museo civico di Alessandria).

52 Sarti Giuseppe. — *Lob sey dem allerhöchsten Gott.* — Leipzig, Breitkopf und Härtel.
(Liceo musicale di Bologna).

53 Colonna Gio. Paolo. — Motetti sacri a voce sola, con due violini. — Bologna, Giacomo Monti, 1681.
(Liceo musicale di Bologna).

54 Agresti Giulio Cesare. — Messa e Vespro della B. V., con l'inno a 8 voci. — Venezia, 1663, Francesco Magni.
(Liceo musicale di Bologna).

55 Banchieri Adriano. — Primo libro delle Messe e Motetti, con basso e due tenori nell'organo. — Venezia, A. Vincenti, 1620.
(Liceo musicale di Bologna).

56 Spontoni Bartolomeo. — *Missarum quinis, senis et octonis vocibus.* — Venezia, Riciardo Amodino, 1588.
(Liceo musicale di Bologna).

57 Rota Andrea. — Motetti, libro 1°, a 5, 6, 7 e 8 voci. — Venezia, Angelo Gardano, 1584.
(Liceo musicale di Bologna).

58 Mattei Stanislao.
a) *Qui tollis* in *si b magg.*, a canto solo con istrumenti, composto l'anno 1806 (partitura autografa).
b) *Quoniam tu solus Sanctus* in *fa magg.*, a 4 voci, con istrumenti, composto l'anno 1821 (partitura autografa).
(Liceo musicale di Bologna).

59 Ottani Bernardino. — *Ave regina coelorum*, a canto e tenori, con violini e corni, composto l'anno 1763 (partitura autografa).
(Liceo musicale di Bologna).

60 Gibelli Lorenzo. — *Confitebor* in *fa* a canto e alto, con violini, composto l'anno 1744 (autografo).
(Liceo musicale di Bologna).

61 Santelli Giannangelo. — *Beatus vir* in *re magg.*, a pieno, a 4 voci, coll'organo, composto nel 1765 (partitura autografa).
(Liceo musicale di Bologna).

62 Zanotti Gio. Andrea Calisto. — *Kyrie* in *do min.*, a 4 voci, con violini (partitura autografa).
(Liceo musicale di Bologna).

63 Clari Gio. Carlo Maria. — *Te Deum* in *re magg.*, a 4 voci, con violini. Parti mss.
(Liceo musicale di Bologna).

64 Perti Giacomo Antonio. — Messa a 12 voci, con istrumenti (autografo, 1687).
(Liceo musicale di Bologna).

65 Martini P. Giambattista. — Autografi:

a) *Credo* in *fa* a 4 voci, con istrumenti, 1731.
b) *Magnificat* in *la min.* a 8 voci, con istrumenti e ripieni, 1731.
c) *Dixit* in *do min.* a 8 voci, con istrumenti e ripieni, 1731.
d) *De profundis* in *si min.* a 8 voci, con istrumenti e ripieni, 1731.
e) *Laudate pueri* in *sol min.* a 2 voci, canto e tenore con istrumenti, 1732.
f) *Domine ad adiuvandum* in *la min.* a 8 voci, con istrumenti e ripieni, 1735.
g) *Ecce nunc* in *do min.* a 3 voci, canto, alto e basso, con istrumenti, 1736.

(Liceo musicale di Bologna).

66 Pergolesi Gio. Battista. — *Confitebor* a 5 voci (manoscritto).
(Capitolo di Pesaro).

67 Bellinzani Antonio. — *Confitebor* a 2 voci (manoscritto).
(Capitolo di Pesaro).

68 Bellinzani Antonio. — *Beatus vir*, a 4 voci (manoscritto).
(Capitolo di Pesaro).

69-70 Bellinzani Paolo Benedetto, maestro di cappella della Metropolitana d'Urbino, sec. XVIII. — *Confitebor*, a 5 voci (autografo).
(Capitolo di Pesaro).

71 Bellinzani Paolo Benedetto. — *Confitebor*, a 8 voci (autografo).
(Capitolo di Pesaro).

72 Bellinzani Paolo Benedetto. — Messe, 2ª muta (autografo).
(Capitolo di Pesaro).

73 Bellinzani Paolo Benedetto.

a) Messe, 3ª muta (autografo).
b) Offertorii, partiture (Bologna).
c) Offertorii, (Pesaro, Garelli, 1726).
d) Responsorii (autografo).
e) Graduali (autografo).
f) Intavolatura di 144 versetti (autografo).
g) *Beatus vir*, a 6 voci, con istrumenti e partiture (autografo).
h) *Beatus vir* (autografo).
(Capitolo di Pesaro).

74 Benedetti Pietro. — Offertorii a due voci (Bologna, 1715).
(Capitolo di Pesaro).

75 Giordani Dom. Ant. — Offertorii a due voci (Roma, 1724).
(Capitolo di Pesaro).

76 Baldradi Bartolomeo. — Messe a 4 voci (Roma, Mascardi, 1694).
(Capitolo di Pesaro).

77 Baroni Filippo. — *Psalmodia vespertina totius anni, duplici choro* (Bononiae, 1710).
(Capitolo di Pesaro).

78 Bellinzani Paolo Benedetto. — Salmi brevi a 8 voci (Bologna, 1718).
(Capitolo di Pesaro).

79 Bellinzani Paolo Benedetto. — Quattro Messe.
(Capitolo di Pesaro).

80 Grandi Alessandro. — Messe a 3 e 4 voci (Bologna, 1693).
(Capitolo di Pesaro).

81 Bassani Giov. Batt. — Messa concertata a 4 voci, con strumenti, archi, ripieni (Bologna, 1710).
(Capitolo di Pesaro).

82 Bassani Giov. Batt. — Salmi di compieta a 3 e 4 voci con violini, ripieni (Venezia, 1691).
(Capitolo di Pesaro).

83 Colonna Gio. Paolo. — Salmi a 8 voci (Bologna, 1694).
(Capitolo di Pesaro).

84 Diruta Agostino. — Salmi concertati a 4 voci (Bologna, 1646).
(Capitolo di Pesaro).

85 Morales Cristoforo. — *Magnificat omnitonum cum quatuor voc.* (Venezia, 1562).
(Capitolo di Pesaro).

86 Porta Costanzo. — *Missarum liber primus* (Venezia, 1578).
(Capitolo di Pesaro).

87 Praestantissimorum Auctorum. — *Missae decem, quatuor, quinque et sex vocum* (Lovanii, Phalesius, 1570).
(Capitolo di Pesaro).

88 Bellinzani Paolo Benedetto. — Offertorii a 2 voci (autografo)
(Capitolo di Pesaro).

89 **Palestrina Pier Luigi.** — *Missarum liber quintus* (Roma, 1540).
(Capitolo di Pesaro).

90 **Palestrina Pier Luigi.** — *Missarum liber primus* (Roma, 1554).
(Capitolo di Pesaro).

91 **Rocco Rodio.** — *Psalmi ad vesperas* (Napoli, 1573).
(Capitolo di Pesaro).

92 **Bellinzani Paolo Benedetto.** — Miserere a otto voci.
(Cattedrale di Mondovì).

93 **Bellinzani Paolo Benedetto.** — Salmi brevi per tutto l'anno, a due cori.
(Cattedrale di Mondovì).

94 96 **Gasparrini Q.** — Messe tre a quattro voci, e motetti.
(Cattedrale di Mondovì).

97 **Craveri G.** — Miserere.
(Cattedrale di Mondovì).

98 **Craveri G.** — Due Messe.
(Cattedrale di Mondovì).

99 **Colombo Pio B.** — Messa funebre ed esequie.
(Cattedrale di Mondovì).

100 **Badino Luigi.** — Messa a 4 voci.
(Cattedrale di Mondovì).

101 Anonimo. — Due messe a 8 voci.
(Cattedrale di Mondovì).

102 **Graduale.** — Venezia, per Giovanni Emerico De Spira, 1499.
Nell'ultima pagina si legge la seguente didascalia:

Graduale secundum morem Sancte Ro
-mane ecclesie: integrum et completum
videlicet dominicale: sanctuarium:
commune: et cantorinum: sive ky
-riale: impressum Venetiis
cum privilegio: cum quo
etiam imprimuntur
antiphonarium et
psalmista: sub pe
-na ut in gratia
M.CCCCC.

Correctum par fratrem Franciscum de Brugis ordinis minorum de observantia.

Esemplare rarissimo e ben conservato. — (Parrocchia di Cuceglio, Ivrea).

103 Palestrina Pier Luigi. — Due Messe (*Iste Confessor*, e *Papa Marcello*) in-folio.
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

104 Palestrina Pier Luigi. — Cinque Messe. (Romae, apud Valerium Doricum et Aloysium fratres, 1554) in-folio.
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

105 Rolland De Lasse (Orlando Lasso). — Sei Messe (Lutetiae, 1582), in-folio.
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

106 Trabatton G. B., collector. — Messa; cinque Messe pei defunti; sedici Motetti (ms., dal 1633 al 16 febbraio 1682) in-folio.
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

107 Perti G. A. — Messa breve, *Sanctissimi Rosarii* (autografo, 1696).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

108 Perti G. A. — Messa breve (autografo).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

109 Perti G. A. — Messa breve (autografo).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

110 Perti G. A. — Messa breve (autografo).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

111 Perti G. A. — Messa breve, *In nomine Domini*, (autografo).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

112 Perti G. A.
a) Messa breve, la *Lambertini*, (autografo, dell'anno 1736).
b) Credo (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

113 Perti G. A. — Credo (ms., dell'anno 1737).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

114 Perti G. A. — *Nunc dimittis* (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

115 Montalto F. M. — Due messe (ms., dell'anno 1740), in-folio.
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

116 Carisio G. — Tre Messe (ms., dell'anno 1730), in-folio.
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

117 Colonna G. P. — Messa pei defunti (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

118 Durante. F. — *Credo* (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

119 Ottani B. — Messa pei defunti (autografo).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

120 Ottani B. — Messa (ms., dell'anno 1780).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

121 Ottani B. — Messa (ms., dell'anno 1816).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

122 Ottani B. — *Miserere* per sepolture, a versetti variati, composto pel principe Camillo Borghese. (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

123 Gasparrini Q. — *Gloria* pastoreccio (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

124 Gasparrini Q. — Messa (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

125 Gasparrini Q. — *Qui tollis* (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

126 Fasoli F. — *Dixit Dominus* (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

127 Fasoli F. — *Lauda Jerusalem* (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

128 Giay S. — Messa pei defunti (autografo).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

129 Giay G. A. — Messa pei defunti (autografo).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

130 Calderara P. — *Lauda Jerusalem* (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

131 Calderara P. — *Nisi Dominus* (ms.)
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

132 Iomelli N. — « Pietà, pietà Signore » (versione del *Miserere*) (ms., dell'anno 1787).
(Archivio capitolare della Metropolitana di Torino).

133 Morales Cristoforo. — Varie Messe, a 4, 5 e 6 voci (Roma, 1544).
(Capitolo di Novara).

134 Palestrina Pier Luigi. — *Missarum liber primus* (Roma, 1570).
(Capitolo di Ferrara).

135-139 Gambalo, Beria, Grossi e **Grancini.** — Opuscoli musicali.
(Capitolo di Ferrara).

140 Pellegrini Vincenzo, canonico di Pesaro. — *Missarum liber primus* (Venezia, 1604).
(Capitolo di Pesaro).

141 Marcello Benedetto. — I 50 Salmi (Venezia, 1724).
(Biblioteca Angelica di Roma).

142 Aignino P. Illuminato da Bressa. — « La illuminata de tutti i toni di canto fermo » (Venezia, 1562).
(Biblioteca Angelica di Roma).

143 Capiccio Alessandro, romano. — *Octo Magnificat in singulis tonis* (Roma, 1616).
(Biblioteca Angelica di Roma).

144 Aron can. **Pietro.** — Trattato della musica, intitolato « Thoscanello » (Venezia, 1523).
(Biblioteca Angelica di Roma).

145 Liber quindecim Missarum electarum, quae per excellentissimos musicos compositae fuerunt. Romae, per Andream Antiquum de Montona, 1516, in-folio gr.

Preziosa raccolta contenente 15 Messe di varii autori, fra i quali Josquin, Brumel, Feuim, Pierre de la Rue, ecc. Manca il primo f., contenente il frontispizio. Il volume, impresso *in ligneas tabulas* e adorno di iniziali e contorni xilografici, consta di CLXI fogli numerati; oltre l'ultimo n. n., che contiene il Privilegio di Leone X, 27 gennaio 1516, e la socrizione:

Misse Quindecim a diversis optimis et exquisitissimis Auctoribus edite per Andream Antiquum de Montona sociorum sumptibus emendatissime atque accuratissime Rome impresse Anno Domini M. D. XVI, *die nona Maij. Pontificatus Sanctissimi Domini nostri domini Leonis decimi Anno quarto.*

L'esemplare presente fu descritto da A. CATELANI, *L'Archivio di Musica nella Cattedrale di Modena*, in *Gazzetta Musicale*, ann. XIX. Sulla edizione in generale, e sui quattro esemplari che ce ne rimangono, è a vedere A. ZENATTI, *Andrea Antico da Montona* in *Arch. Stor. per Trieste, l'Istria e il Trentino*, I, 188 sgg; che chiama quest'opera « colossale e splendida » e ne mette in piena luce il valore. — (Capitolo di Modena).

146 **Da Vittoria Lodovico.** — Motetti per le feste di tutto l'anno, a 4, 5, 6, ed 8 voci (Roma, 1558).
(Capitolo di Novara).

147 **Lambardo Gerolamo.** — Antifone a 4 voci, pei sabati di tutto l'anno (Venezia, 1600).
(Capitolo di Pesaro).

148-150 **Gabugio Giulio Cesare** e **Pellegrini Vincenzo** — Inni, Postinni, e « Lucernaria » per le solennità di tutto l'anno secondo il rito Ambrosiano, in due cori a 5 voci (Milano, 1619).
(Capitolo di Pesaro).

151 **Soriano Francesco.** — Otto Messe, a 4, 5, 6 e 8 voci (Roma, 1609).
(Capitolo di Pesaro).

152 **Da Vittoria Lodovico.** — Nove Messe, a 4, 5 e 6 voci (Roma, 1583).
(Cattedrale di Novara).

153 **Da Vittoria Lodovico.** — Varii *Magnificat*, e le 4 Antifone della Vergine, a più voci (Roma, 1581).
(Cattedrale di Novara).

154 **Grancini M. A.** — Otto Messe; una Messa pei defunti; un *Miserere*; un *Cantico di Zaccaria*; Litanie dei Santi. Senza note tipografiche (sec. XVI), in-folio.
(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

155 **Suriano F.** — Otto Messe. (Roma, 1609), in-folio.
(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

156 **De Monte F.** — Sette Messe. (Antverpiae, 1587), in-folio.
(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

157 **Da Vittoria Lodovico.** — *Officium Hebdomadae Sanctae*, in-folio.
(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

158 **Da Vittoria Lodovico.** — Sedici Cantici della B. V.; le quattro Antifone id. (Roma, 1581), in-folio.
(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

159 **Da Vittoria Lodovico.** — *Hymni totius anni* (Roma, 1581), in-folio.
(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

160 Guerrieri F. — Sette Messe pei vivi: una pei defunti (Roma, 1584), in-folio.

(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

161 *a)* **Rolland de Lasse (Orlando Lasso).** — Quattro Messe.
b) **De Rore C.** — Una Messa. (Ediz. Fornaci, 1577), in-folio.

(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

162 Goudimel C., ed altri Autori. — Diverse Messe. (Lutetiae, 1559), in-folio.

(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

163 Goudimel C.; Festa C., ed altri Autori. — Messe e composizioni diverse (Lutetiae, 1557), in-folio.

(Archivio Capitolare della Metropolitana di Torino).

Documenti iconografici.

164 Antico disegno dei mosaici esistenti nella cupola centrale (« media testudine ») della Chiesa (Cattedrale) di Vercelli. — Secolo XIII.

Sono tre pergamene insieme unite, che rappresentano diciotto storie, tratte dagli Atti degli Apostoli.

Di questa pergamena parlò COSTANZO GAZZERA (*Iscrizioni cristiane antiche del Piemonte*, Torino, 1849, p. 109 seg).

165 « Exultet » della Cattedrale di Capua. Sec. XI.

È in carattere longobardo cassinese, e contiene le storie seguenti:

a) La Crocifissione.
b) L'Apparizione dell'Angelo (*Ave Maria*).
c) Discesa di G. C. al Limbo.
d) Alveari e api.
e) Annunciazione.
f) Un levita che legge dall'ambone l'*Exultet* alla chiesa affollata.

È lungo m. 3,24 e largo m. 0,23.

(S. E. Card. Alfonso Capecelatro, arciv. di Capua).

Veggasi fotografie di due altri *Exultet* al seguente n. 166 e al n. 178 *bis*. Tutti questi *Exultet* sono in carattere longobardo-cassinese, e lo stesso avviene del celebre *Exultet* di Pisa, della Barberiniana di Roma, e quello conservato ad British Museum (cf. *The Palaegr. Society*, I, parte IX, tav. 146).

166 Fotografia dell'« Exultet » della Cattedrale di Salerno.

L'originale, dipinto su papiro, spetta al secolo XIII.

Corali.

167 **Miscellanea di varii « Credo » in contrappunto.** — Secolo XVIII.

È del 1703 e porta l'indicazione: « F. Mez. scrib^t. ». Esemplare tipico della decadenza della lettera corale. — (Biblioteca governativa di Lucca).

168 **Antifonario.** — Secolo XV.

Iniziali semplici miniate; le maggiori furono ritagliate. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

169 **Antifonario.** — Secolo XV.

Bellissima scrittura corale. — (Biblioteca governativa di Lucca).

170 **Antifonario festivo e « de tempore »,** dall'Avvento all'Epifania. — Secolo XV.

Bella lettera corale. Proviene dal Convento dei Carmelitani di Lucca. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

171 **Antifonario** dall'Avvento alla Domenica IV dopo l'Epifania incl. — Secolo XV.

Iniziali maggiori di squisito lavoro calligrafico. — (Biblioteca governativa di Lucca).

172 **Antifonario** dalla Domenica IV dopo l'Epifania al Sabbato Santo incl. — Secolo XV.

Alcune grandi iniziali di squisito lavoro calligrafico. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

173 **Miscellaneo Corale** contenente la Messa del *Corpus Domini*, le Antifone dei Comuni ed altri offici. — Secolo XVI.

(Biblioteca Governativa di Lucca).

174 **Antifonario dei Frati Predicatori di S. Romano** dalla Settuagesima alla Domenica in *Albis* incl. — Secolo XVII.

È del 1614. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

175 **Miscellaneo Corale** di Messe e Sequenze in canto, ad uso dei Domenicani. — Sec. XVII.

Numerosissime grandi e piccole iniziali calligrafiche di mano pesante. — (Biblioteca governativa di Lucca).

176 **Antifonario** dalla Settimana di Passione al Sabbato Santo. — Secolo XVI.

Segue l'officio della Dedicazione della Chiesa. Ornato di bellissime iniziali calligrafiche. — (Biblioteca governativa di Lucca).

177 **Salterio colle Antifone** in canto. — Secolo XVI.

Iniziali calligrafiche ed altri disegni a penna. Spazi bianchi delle iniziali riserbati al miniatore. — (Comitato Ligure).

Fotografie.

178 Fotografie del « Pontificale pro ordinibus conferendis », tratte dal Cod. 724 della Biblioteca Casanatense di Roma.

Ernesto Langlois, *Mélanges de l'école française de Rome*, VI, pag. 471, crede che questo Pontificale fosse eseguito in occasione della morte di Landolfo I, arcivescovo di Benevento, avvenuta nel 984.

178bis Fotografie dell' « Exultet » del Cod. 724 della Biblioteca Casanatense di Roma.

Il Langlois, op. cit., lo attribuisce al sec. XI e alla chiesa di Benevento.

179 Fotografie della « Benedictio fontis », tratte dal Codice 724 della Biblioteca Casanatense di Roma.

Il Langlois, op. cit., p. 471, attribuisce questo Pontificale a Benevento (fine del sec. X).

Legature.

180 Messale Romano di papa Urbano VIII.

Ediz. di Antuerpia, tipografia Plantiniana, 1620. È notevole per la rilegatura, che in ambi i piani esterni reca nel centro a smalto l'arma Barberini sormontata dal triregno. Uno dei due fermagli fu spezzato secondo il rito consueto al momento della morte del Papa Ha un'elegante custodia del sec. XVII. — (Biblioteca Barberiniana, Roma).

181 B. Georgeviz. — *Libellus vere christiana lectione dignus, etc.* — Romae, Bladus, 1552, in-4° piccolo.

Questo libro a stampa è notevole per la rilegatura, che è in pelle nera, colla leggenda: *Divo Julio tertio Pontifici Maximo*, M. D. LII, e coll'arma del medesimo sormontata dalle chiavi e dal triregno. — (Biblioteca governativa di Cremona).

182 « L'offitio della Chiesa ». — Parigi, 1681, in-8° piccolo.

Si espone per la rilegatura del sec. XVII in smalti e pietre. — (Marchesa Teresa D'Arcais, nata Vimercati-Sozzi, Torino).

183 « Officium M. V. » — Venetiis, apud Cieras, 1657, in-16°.

Piccolissimo officio con legatura del sec. XVII, in argento traforato e con fondo d'argento dorato. — (Comm. Augusto Castellani, Roma).

Incunabuli.

184 Durandi Guillelmi. — *Rationale divinorum officiorum.* — (Moguntiae, per Joannem Fust, 1459, in-folio, a 2 col. di 63 linee).

Splendido esemplare in pergamena della edizione principe di questa celebre opera del vescovo di Mande. Grandi iniziali miniate adornano i VII libri; nella prima è racchiuso il ritratto di Guglielmo Durand in abiti vescovili, col pastorale nella sinistra e un libro nella destra. Appiè della prima pagina è l'arma del card. Domenico Della Rovere cui il libro appartenne. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

185 « Miracoli della gloriosa Verzene Maria ». — Milano, Philippo da Lavagna, 1469, in-8°.

Unico esemplare conosciuto. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

186-187 Thomae Aquinatis (S.). — *Continuum in quattuor Evangelistas.* — Romae, Conradus Sweynheym et Arnoldus Pannartz, 1470, 2 voll. in-folio.

Prima edizione dell'opera dell'Aquinate con data. Rarissima. Iniziali d'oro con fregi. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

188 Cypriani (S. Caecilii), episcopi Carthaginiensis. — *Epistolae.* — Venetiis, Vindelinus Spirensis, 1471, in-folio.

Edizione rarissima e probabilmente principe. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

189 Biblia Sacra. — Romae, impresserunt Corradus Sweynheym et Arnoldus Pannartz, 1471; vol. 2 in-folio, carattere romano.

Prima edizione della Bibbia impressa in Italia, nelle case di Pietro e Francesco Massimo di Roma, e la seconda con data. È pure la prima edizione in cui si trovi la interpretazione dei nomi ebraici. Le iniziali di ogni capitolo sono colorate; quelle dei libri, dorate e miniate. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

190 Antonini (S.) archiepiscopi Florentini. — *Summula confessionis.* — Monteregali, Antonius Mathiae ab Antverpia et Baldassar Corderius, 1472, in-4°.

Primo libro con data certa stampato in Piemonte. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

191 Thomae Aquinatis (S.) — *Summa Theologica.* — Parte 1ª, senza luogo di stampa, « per magistrum Albertum de Stendael », 1473, in-fol., carattere semigotico a 2 col.

(Teol. Domenico Muriana, parroco di Santa Teresa, Torino).

192 Agostino (S.) — *Epistola a S. Cirillo, vescovo di Jerusalem, delle laude di S. Hieronymo.* — Venetia, Bartolomeo da Cremona, 1473, in-4°.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

193 Piccolhominei Aeneae Silvii, sive Pii II Rom. Pont. — *Epistolae in pontificatu editae.* — Mediolani, Antonius de Zarotis, 1473, in-4°.

Edizione principe, assai rara. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

194 Auximo (Nicolai de). — *Supplementum Summae Pisanellae.* — Genuae, Matthias Moravus de Olmutz et Michael de Monacho, 1474, in-folio.

Edizione ritenuta la prima stampata in Genova. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

195 Ales (Alexandri de). — *Super tertium Sententiarum.* — Venetiis, Johannes de Colonia et Johannes Manthen de Gheretzem, 1475, in-folio.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

196 Augustini (S. Aurelii) Episcopi Hipponensis. — *Confessionum libri* XIII — Mediolani, Johannes Bonus, 1475, in-4°.

Prima edizione di questo libro con data certa. Il tipografo *Johannes Bonus* è identificato dal Sassi con « Johannes Wurster de Campidonia ». — (Biblioteca Nazionale di Torino).

197-98 Mombritii Bonini. — *Vitae Sanctorum, collectae et in ordinem digestae.* Due volumi, senza note tipografiche, ma certamente: Milano, fra gli anni 1466-1480.

Edizione assai rara, splendido esemplare. — (Biblioteca Nazionale di Torino.

199 Hieronymi (S.), Stridonensis. — *Epistolae.* — Venetiis, Antonius Bartholomaei, 1476, tom. 2, in 1 vol. in-folio.

Edizione pregiata. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

200 Clementis V. — *Constitutiones, una cum apparatu Johannis Andreae. Accedunt: Decretales extravagantes, quae emanarunt post sextum.* — Venetiis, Nicolaus Ienson, 1476, in-folio.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

201 Gratiani. — *Decretum cum apparatu* BARTHOLOMAEI BRIXIENSIS. — Venetiis, Nicolaus Ienson, 1477, in-folio.

Esemplare adorno di una miniatura nella seconda carta e di iniziali colorate o miniate nel testo. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

202 Voragine (Iacobi de). — *Legenda aurea Sanctorum, vulgo historia Lombardica* —Venetiis, Cristophorus Arnoldus, 1478, in-folio.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

203 Platinae Bartholomaei. — *Vitae romanorum pontificum a S. Petro ad Paulum II.* — Venetiis, impensa Iohannis de Colonia et Iohannis Manthen de Gherretzen, 1479, in-folio.

Edizione principe rarissima. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

204 Psalterium graeco-latinum. — Impressum Mediolani, anno M.CCC.LXXXI die XX. Septembris, in-folio, carattere romano.

Prima edizione di parte del testo biblico in caratteri greci, con interpretazione latina di Giovanni Piacentino, monaco, che dedicò il volume a Lodovico Donato, vescovo di Bergamo. Proviene dal Collegio dei Gesuiti di Torino. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

205 Barberiis (Philippi de), Siculi. — *Opuscula.* — Roma, senza nome del tipografo, 1481, in-4°.

Prima edizione con data certa. — (Biblioteca Nazionale di Torino.

206 Clementis V. — *Constitutiones cum apparatu sive Glossis Iohannis Andreae. Accedunt: Decretales extravagantes, quae emanarunt post sextum.* — Mediolani, Petrus Antonius de Castellonio et Ambrosius de Chaimis, 1482, in-folio.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

207 Gersonis Johannis, cancellarii Parisiensis. — *De imitatione Christi.* — Venetiis, Petrus Loslein de Langelcen, 1483, in-4°.

Prima edizione con data certa. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

208 Gratiani. — *Decretum, cum apparatu.* — Mediolani, Jo. Antonius de Honate, 1483, in-folio.

Alcune iniziali miniate; la prima è in oro. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

209-12 Capreoli (Johannis). — *Commentaria in IV libros Sententiarum; seu Defensio theologiae S. Thomae Aquinatis.* — Venetiis, Octavianus Scotus, 1483-84, 4 vol., in-folio.

Edizione principe. Esemplare completo, rarissimo. Ciascuno dei volumi reca in fondo alla prima pagina, miniato uno stemma (d'azzurro al leone d'oro, alla fascia alzata dello stesso: al capo dell'impero). — (Biblioteca Nazionale di Torino).

213 Hieronymi (S.), Stridonensis. — *Epistolae.* — Venetiis, Andreas de Toresanis de Asula, 1488, 2 tomi in 1, in-folio.

La prima carta manca, e le quattro seguenti si trovano in fine del I volume. La carta 6 ha ai margini laterali un fregio, nel margine superiore una miniatura rappresentante S. Girolamo appiè del Crocifisso, e nell'inferiore uno stemma gentilizio (d'oro alla banda d'azzurro, accostata da due stelle dello stesso) fra le iniziali F. M. Anche l'iniziale del testo è elegantemente miniata. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

214 Bernardi (S.) abbatis. — *Modus bene vivendi ad sororem.* — Venetiis. Bernardinus de Benaliis Bergomensis, et Mattheus (Capincasa) Parmensis, 1490, in-4°.

Prima edizione con data certa. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

215 Boethii (Anici Manlii Torquati Severini). — *Opera omnia, cum commentario S. Thomae Aquinatis in libros: De Consolatione et De disciplina scholarium.* — Venetiis, Johannes et Gregorius de Gregoriis, 1491-92, in-folio.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

216 Bibbia Sacra. — Senza n. tip. (sec. XV), in folio, a 2 col., carattere romano.

Edizione riputata una delle prime della Bibbia e di poco posteriore a quella del Gutenberg. Edizione rarissima, e la prima stampata in carattere romano. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

217 Mediavilla (Richardi de). — *Commentarium in IV librum Sententiarum.* — Venetiis, per Christophorum Arnoldum, s. a., in-folio).

(Biblioteca Nazionale di Torino).

218 Ambrosii (S.) episcopi mediolanensis. — *Liber pastoralis; libri novem ad Gratianum imperatorem, aliaque opuscula.* — Mediolani, Uldericus Scinzenzeller, 1492, in-4°.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

219 Rituale Ambrosianum. — Mediolani, per Antonium Zarotum Parmensem, 1494 (die XXII aprilis), in-4°, carattere gotico.

Prima edizione con data. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

220 Savonarola Hieronimo, de Ferraria. — *Prediche fatte l'anno* 1496, *nei giorni delle feste dopo Pasqua.* — (Senza note tip., in-fol.).

(Biblioteca Nazionale di Torino).

221 Bonifacii VIII Pont. Max. — *Decretalium lib.* VI, *et* **Clementis V.** *Constitutiones, cum certis additionibus et glossulis antiquis Johannis Andreae, et Johannis monachi et archidiaconi.* Senza n. di luogo, Nicolaus de Benedictis, 1500, in-folio.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

222 Bibbia latina. — Senza note tipog. (ma del sec. XV, forse di Lione) in-folio, carattere gotico, a 2 col.

223 Bustis (Bernardini de). — *Defensorium Montis Pietatis.* S. n. tip., in-4° (sec. XV).

224 Privilegia *et indulgentiae Fratrum Minorum ordinis S. Francisci.* — Senza note tipografiche (sec. XV) in-8°, carattere semigotico.

225 Stella clericorum. — Senza note tipografiche (sec. XV), in-8°, carattere semigotico.

226 Bonaventura (S.). — *Vita e Fioriti di S. Francisco, compiti.* — Milano, Giovan Angelo Scinzenzeller, 1510, in-4°.
Edizione assai rara. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

227 Agostino (S.). — *Sermoni ali Eremiti, a salute non solum de' litterati ma etiam de vulgari, novamente vulgarizzati, et cum diligentia per Allessandro Paganino impressi.* — In Venezia, Paganino di Paganino, 1515, in-8.
(Biblioteca Nazionale di Torino.)

228 Capituli et Constitutioni de la Fraternita et Compagnia dei Bianchi. — Napoli, Evangelista dei Presenzani Papiense, 1525, in-4°.
(Biblioteca Nazionale di Torino).

229 Privilegia Ordinis fratrum Heremitarum S. Augustini. — Esemplare mancante in fine, in-8°, carattere semigotico. — Secolo XVI.

230 Missale Romanum. — Saonae, per magistrum Josephum Berruarium da Monteregali, 1522, carattere semigotico rosso e nero, a 2 col.
(R. Archivio di Stato, Lucca).

231 Antoninus (S.). — *De institutione Confessorum.* — M.CCCC.LXXII, die XXiiij mensis Octobris, carattere romano, in-4°.
(Seminario di Mondovì).

232 Clementinae, *cum glossis Johannis de Andrea.* — Romae, per Udelricum Gallum almanum et Simonem Nicolai de Luca, 1473, carattere semigot. di 2 grandezze, a 2 col.
(Seminario di Mondovì).

233 P. Angelo da Chivasso. — *Summa Angelica.* — Clavassii, 1486, carattere semigotico, a 2 col., in-4°.
(Seminario di Mondovì).

234 Heures de Nôtre Dame. — Paris, Ant. Verard, 1488, in-4°, con fregi e rappresentanze xilografiche.
(Seminario di Mondovì).

235 Ales (Alexander de). — *Summa.* — Papiae, per Jo, Ant. de Birretis et Franciscum Girardengum, 1489, carattere semigotico, a 2 col., in-4°.
(Seminario di Mondovì).

236 Aegidius de Roma. — *Super primo Sententiarum.* — Venetiis, per Peregrinum de Pasqualibus de Bononia, 1492, carattere semigotico, a 2 col., in folio.
(Seminario di Mondovì).

Sala H.

RITRATTI.

Sopra la porta d'ingresso, grande tela ad olio, col ritratto di papa Pio VI.
(Municipio di Alessandria).

A destra del ritratto di papa Pio VI, ritratto ad olio del card. Placido Tadini, alessandrino, arcivescovo di Genova.
(Municipio di Alessandria).

A sinistra del ritratto di papa Pio VI, ritratto ad olio del card. Carlo Francesco Caselli, alessandrino.
(Municipio di Alessandria).

Sulla porta di fronte, grande tela ad olio, col ritratto di S. Pio V.
(Municipio di Alessandria).

A destra del ritratto di S. Pio V, ritratto ad olio del card. Tommaso Maria Ghilini, patrizio alessandrino.
(Municipio di Alessandria).

A sinistra del ritratto di S. Pio V, ritratto ad olio del card. Michele Bonelli, patrizio alessandrino.
(Municipio di Alessandria).

CODICI SACRI.

AVVERTENZA. — *Delle due vetrine centrali, una è interamente destinata ai Codici della Biblioteca Nazionale di Torino. Nell'altra trovansi, oltre ad alcuni Codici greci o di altre scuole non italiane della Nazionale di Torino, e a molti incunabuli ornati di xilografie e miniature spettanti alla Biblioteca medesima, la serie dei Codici inviati dalle Biblioteche governative d'Italia, nonchè dalla Capitolare di Verona.*

Le vetrine che girano lungo le pareti racchiudono da una parte il materiale inviato dalle Diocesi, disposto per ordine alfabetico de' luoghi; dall'altra parte trovansi le suppellettili degli Archivi e dei Musei. Fra le diocesi si incluse anche quello che fu trasmesso dalla Biblioteca civica di Genova.

I Corali si disposero, nelle vetrine aderenti alle pareti, secondo le esigenze artistiche e di spazio, senza badare alla provenienza.

Quando di un Codice, si tace la materia su cui è scritto, s'intenda che è pergamenaceo. Se invece si tratta di un libro a stampa, dovrà intendersi che è su carta.

Serie cronologica dei Codici della Biblioteca Nazionale di Torino.

1 Palinsesto.

Il testo originario di questo foglio proveniente dal monastero di Bobbio è un frammento dell'orazione: *Pro M. Tullio* di Cicerone, in capitale del III o IV secolo, sopra cui nel secolo VIII venne scritta la *Collatio cum Maximino Arrianorum episcopo* di Sant'Agostino. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

2 Palinsesto.

Il codice, che ora contiene di mano del secolo XV l'*Esposizione del Credo* del CAVALCA, è costituito da pergamene, che originariamente avevano servito ad altro manoscritto. In buona parte queste provengono da un manoscr. irlandese del secolo VII, contenente gli Evangeli. Altre pergamene vennero scritte nel secolo XII. Quattro sole pagine miniate, due al principio figurate e due al mezzo non figurate, rimasero intatte; esse spettavano al manoscr. irlandese. La più importante è la prima, che rappresenta l'Ascensione. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

3 Evangeli di S. Marco e di S. Matteo. — Secolo VI.

Carattere onciale, non molto elegante. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

4 S. Cecilio Cipriano. — Secolo VI-VII.

Sono due opuscoli di questo scrittore (*De opere et eleemosyna; De Sacramento calicis*) in carattere onciale, non elegante. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

5 Sedulio e Cereale. — Secolo VII.

Due volumetti, già formanti un codice solo, scritti in onciale inelegante dal calligrafo « Abundantius »: il primo contiene il *Carmen Paschale* e l'opuscolo *De Christi miraculis* di Sedulio; e il secondo il *Libellus contra Maximinum* di Cereale. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

6 Sant'Agostino ed altri scrittori. — Secolo VII.

Oltre all'Epistola di Sant'Agostino a Pascenzio, contiene opuscoli di varii autori. È in semionciale molto regolare e molto elegante. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

7 S. Leone Magno. — Secolo VIII.

Questo manoscritto è costituito dalla *Conscriptio quatuor Evangelistarum* di Anonimo e dall'opuscolo *Cur Deus homo* di Sant'Anselmo, e spetta al secolo XIII. Ma qui si espone per i cinque fogli di guardia, che contengono alcune Epistole di S. Leone Magno, scritte in onciale. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

8 S. Colombano: « Regula Monachorum ». — Secolo IX.

Bellissimo minuscolo carolino, col nome del calligrafo Boniprando. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

9 Giona: Vite di S. Colombano e dei suoi discepoli. — Secoli X e XI.

La prima parte, colla Vita di S. Colombano ed altre brevi scritture (fra cui un ritmo in onore di S. Colombano, comunemente attribuito al beato Notkero Balbulo, morto nel 912), non è posteriore al principio del secolo X. La seconda parte colle Vite dei discepoli di S. Colombano, è del secolo XI, con aggiunte dei secoli XII e XV. — Nella prima parte sono notevoli alcune grandi iniziali policrome ad intreccio, molto eleganti. Anche il minuscolo postcarolino del testo è bellissimo. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

10 S. Cesario e S. Effrem. — Secolo IX.

Contiene alcune Omelie del primo, e varii opuscoli del secondo scrittore. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

11 Leggendario di Santi. — Secoli VII-VIII.

Contiene parecchie Vite di Santi in bel carattere longobarbo settentrionale. Le didascalie hanno il primo rigo in lettere capitali policrome, e gli altri in semionciale di colore rosso e verde. Al codice si fecero nel secolo XI alcune aggiunte. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

12 Sant'Isidoro: Etimologie. — Secolo X.

Notevoli sono le iniziali ad intreccio, e più ancora i disegni di strumenti musicali ai fol. 33 e 34, e le figure a penna che rappresentano il còmputo digitale (fol. 155 e seg.). — (Biblioteca Nazionale di Torino).

13 S. Gregorio di Tours: I libri de' miracoli ed altre scritture. — Secoli X-XI.

Iniziali diligentemente disegnate e miniate ad intreccio. Gli *incipit* e le prime parole dei libri in lettere maiuscole capitali e onciali, e talvolta in *litterae grossae*, quali si usano nei diplomi. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

14 Paolo Diacono: Esposizione della Regola di S. Benedetto. — Secolo XI.

Contiene anche altri aneddoti, fra cui, mutila, la lettera scritta da Paolo Diacono a Carlo Magno in nome di Teodomaro, abbate di Montecassino. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

15 Lezionario. — Secolo X.

È in bellissimo carattere postcarolino, coi titoli tocchi di colore e rubricati in carattere capitale mescolato di onciale. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

16 Walafrido Strabone: Vita di S. Gallo ed altri opuscoli. — Secoli XI-XII.

Il codice, costituito forse da più manoscritti, è di varie mani. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

17 Eusebio Panfilo e Cassiodoro. — Secolo XI.

Contiene la *Storia Ecclesiastica* del primo, nell'interpretazione di Rufino, e la *Storia tripartita* del secondo. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

18 Beda: Esposizione del Vangelo di S. Luca. — Secolo XI.

Al principio v'è una bellissima miniatura, che si riferisce alla composizione del libro, e rappresenta da una parte S. Luca, e dall'altra S. Vincenzo titolare del monastero, in cui è stato eseguito il codice. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

19 S. Gregorio Magno: Omelie sugli Evangeli. — Sec. XI.

Precede un prezioso calendario, quasi completo, in carattere irlandese del secolo incirca XI. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

20 Sant'Isidoro: « Libri Sententiarum ». — Secolo XI.

Bella è sul principio l'iniziale ad intreccio, in rosso. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

21 Breviario monastico ad uso del monastero di Bobbio. — Secolo XII.

Alcune delle iniziali racchiudono storie; le altre, per la maggior parte, sono soltanto a colori. — Proviene dal monastero di Bobbio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

22 Pentateuco ed altre parti della Bibbia. — Secolo XII.

Precedono i prologhi di S. Girolamo. Il libro è scritto in minuscolo postcarolino, di forma serrata, che denota l'influenza francese, naturale in un paese quasi di confine. Il principio è ornato di un'iniziale miniata. — Proviene dal monastero di Staffarda. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

23 Salterio. — Secolo XII.

Ha un commento marginale (di Anselmo Laudinense) e glosse interlineari (di Walafrido Strabone). Il minuscolo del testo è di tipo non italiano. Le lettere *Beatus vir* al principio del codice, sono chiuse in cornice e miniate. Altre piccole iniziali miniate adornano il volume. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

24 S. Gregorio Magno: Omelie in Ezechiele. — Secolo XII.

Da due note sul *verso* del riguardo anteriore risulta che fu scritto da Fulberto, il quale, a giudicarne anche dal tipo del carattere, probabilmente non era italiano. Alcune iniziali ad intreccio di discreto lavoro. Nel secolo XIV il codice appartenne ai Frati Minori di Chieri. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

25 Commentario anonimo all'Apocalisse. — Secolo XII.

Questo codice oltremodo prezioso ha il testo illustrato da numerosissime miniature di molta importanza iconografica. È poi celebre il Mappamondo, che è uno dei monumenti geografici più antichi, e che nella scienza è conosciuto col nome di Mappamondo di Torino. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

26 Epistole di S. Paolo. — Secolo XII.

Ha glosse interlineari (di Anselmo Laudinense, e commento marginale (di Walafrido Strabone). Il carattere, a lettere angolose, è molto serrato, e sembra di mano non italiana. La prima iniziale, costituita da fregi ad intreccio, si prolunga nel margine. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

27 Lezionario. — Secolo XII.

È scritto in un minuscolo elegantissimo di tipo italiano. Le iniziali sono ad intreccio con fregi. Notevoli per eleganza sono i fregi del principio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

28 Commento all'Ecclesiastico d'autore incerto. — Secolo XII.

È scritto in minuscolo serrato, con lettere angolose. Iniziali policrome. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

29 Epistole di S. Paolo. — Secolo XII.

Ha glosse interlineari (di Anselmo Laudinense) e commento marginale (di Walafrido Strabone). È scritto in minuscolo serrato, a lettere angolose, di tipo non italiano. Reca sul principio una iniziale dorata. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

30 Epistole di S. Paolo. — Secolo XIII.

Ha glosse interlineari (di Anselmo Laudinense) e commento marginale (di Walafrido Strabone). Minuscolo serrato, a lettere angolose, probabilmente di mano franco-piemontese. La prima iniziale è miniata. — Proviene dal monastero di Staffarda. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

31 Tommaso di Perseigne: Commento al Cantico dei Cantici. — Secolo XIII.

Il Commento è qui adespoto. L'autore, monaco cisterciense, visse nel secolo XII. Il carattere del libro è un bel minuscolo di tipo italiano, quasi perfettamente gotico. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

32 Lezionario. — Secolo XIII.

Il libro si chiude colla Passione dei sette dormenti di Efeso. Il carattere è semigotico, di tipo franco-piemontese. V'è qualche iniziale miniata. — Proviene dal monastero di Staffarda. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

33 S. Tommaso d'Aquino: parte della « Summa Theologica ». — Secolo XIII.

È in carattere gotico, pieno di abbreviature, quale usavasi nei libri teologico-filosofici. La prima iniziale è miniata. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

34 Evangeli di S. Luca e di S. Giovanni. — Secolo XIII.

Con glosse interlineari e commento marginale. Carattere di tipo francese. La prima iniziale è miniata. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

35 Salterio. — Secolo XIII.

Con glosse interlineari (di Anselmo Laudinense) e commento marginale (di Walafrido Strabone). V'è qualche aggiunta del secolo XV. Carattere di tipo francese. Iniziali miniate. Specialmente notevole è una buona miniatura al principio del testo. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

36 Giovanni d'Andrea: Apparato al VI Libro delle Decretali. — Secolo XIV.

Il centro della pagina è occupato dal testo delle Decretali; attorno ad esso, disposto su due colonne, trovasi il commento. Il codice è di fabbrica bolognese, in minuscolo gotico-giuridico. Piccole iniziali miniate; al principio, una storia. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

37 Antico Testamento. — Secolo XIV.

Precedono i prologhi di S. Girolamo. Il nome del copista, prete Cino, risulta dalla sottoscrizione al fine del codice. È miniato il principio del Genesi, coi sette giorni della Creazione e la Crocifissione. È lavoro italiano, sia per la scrittura, sia per la miniatura. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

38 Messale Romano. — Secolo XIV.

Fu eseguito in servizio del card. Niccolò Roselli, detto il « Cardinal di Aragona ». Questo splendidissimo Messale, miniato quasi ad ogni pagina, è ricco di grandi ornamenti paginali, che racchiudono figure di Santi. Magnifico è il gran minio della Crocifissione (fol. 206 *verso*), di contro al quale veggonsi Gesù Cristo e la Vergine in gloria (fol. 207 *recto*). Il carattere è molto angoloso e di tipo non italiano. Anche le miniature sono del medesimo tipo. Al fine del volume leggonsi i versi, che parlano del card. d'Aragona, e che ci indicano anche l'anno in cui il codice fu compiuto (1361).

39 Bibbia Sacra. — Secolo XIV.

Precedono i prologhi di S. Girolamo. Il carattere è di tipo italiano. Sul principio del Genesi, oltre la solita miniatura, coi sette giorni della Creazione e la Crocifissione, veggonsi, al margine inferiore, S. Francesco d'Assisi e un altro santo francescano. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

40 Bibbia Sacra. — Secoli XIV-XV.

Il carattere è apertamente francese. Iniziali miniate, con e senza storie. Sul principio del Genesi ricorre la solita illustrazione, coi sette giorni della Creazione e la Crocifissione. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

41 Pietro Comestore: « Il Polistorio », tradotto in volgare. — Secolo XIV.

Il nome del traduttore è fra Niccolò da Ferrara; e il presente codice fu scritto nel 1396 da Antonio da Modena. La prima pagina è elegantemente ornata, e reca ripetuta l'arma di casa Gonzaga. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

42 Breviario ad uso dei frati di S. Clemente di Roma. — Secolo XV.

(Biblioteca Nazionale di Torino).

43 S. Giovanni Crisostomo. — Secolo XV.

Contiene il testo latino, con traduzione in volgare dell'opuscolo « *Neminem laedi nisi a seipso* ». Testo e traduzione si alternano, capitolo per capitolo. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

44 S. Gregorio Magno: I Dialoghi. — Secolo XV.

Elegante è il principio colla iniziale *U*, che racchiude la mezza figura di S. Gregorio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

45 Leggendario di Santi. — Secolo XV.

Pregio singolare di questo volume sono le numerosissime miniature, che quasi ad ogni pagina accompagnano il testo. Esse sono ispirate all'arte bizantina, quantunque eseguite da mano italiana. Anche il carattere è di tipo italiano. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

46 Rivelazioni di Santa Brigida. — Secolo XV.

Ottimo lavoro calligrafico. Due grandi miniature paginali; alcune iniziali che chiudono storie, le quali hanno riferimento agli argomenti discorsi nel testo. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

47 Giuseppe Flavio: Antichità Giudaiche, in versione latina. — Secolo XV.

Elegantissimo carattere umanistico, mescolato di qualche lettera cancelleresca, della penna di Gio. Battista dei marchesi Pallavicino di Cremona, che eseguì il codice nel 1435, in servizio di suo zio, Galeazzo marchese di Saluzzo. La miniatura è del 1437 ed è di mano di Lodovico de' Priori di Nizza. Il fregio che rigira la prima pagina, porta al basso l'arma e il motto dei marchesi di Saluzzo. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

48 Messale Romano. — Secolo XV.

Ad uso di un convento. Il principio è miniato. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

49 S. Girolamo: Epistole. — Secolo XV.

Assai bello è il carattere di tipo umanistico. Il principio è miniato, e reca al basso un'arma famigliare (partito d'argento e di rosso all'aquila bicipite dell'uno nell'altro: alla banda d'azzurro attraversante sul tutto), che intermezza le sigle *T. O.* La rilegatura, alla quale mancano le borchie, è originale, ed è in velluto rosso. Dorato è il taglio del libro. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

50 Officiolo, col titolo: « **Psalterium S. Hieronymi** ». — Secolo XV.

Il libro si inizia colla figura di S. Girolamo. Il principio del testo è ornato da un fregio marginale e dalla iniziale istoriata (S. Girolamo orante), e reca al margine inferiore un'arma famigliare in parte abrasa (d'azzurro al capo d'oro). — (Biblioteca Nazionale di Torino).

51 Cerimoniale della Curia Romana — Secolo XV.

Ha un fregio sul principio, coll'arma cardinalizia di Domenico della Rovere, che fu creato cardinale nel 1478 e morì nel 1501. Fu anche vescovo di Torino, città che allora non era ancora metropoli. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

52 Pontificale Romano. — Secolo XV.

Appartenne al card. Domenico della Rovere Bellissimo è il principio con una iniziale, che racchiude, squisitamente eseguito, il ritratto di Innocenzo VIII. Al basso, l'arme del card. Della Rovere. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

53 Breviario Romano. — Secolo XV.

Fu eseguito per il card. Domenico della Rovere, la cui arma, col cappello cardinalizio vedesi ai fol. 286 *recto*, 462 *recto*. Tre eleganti principii ornano le tre parti del volume. Lavoro italiano. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

54 Libro d'ore. — Secolo XV.

Di fattura francese. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

55 Breviario Romano ad uso del monastero di S. Michele della Chiusa. — Secolo XV.

Scrittura e miniatura di tipo italiano. Stemma della famiglia Isnardi (?). — (Biblioteca Nazionale di Torino).

56 Pontificale Romano. — Secolo XV.

È del tempo di Sisto IV († 1484), e fu fatto pel card. Domenico della Rovere, la cui arma si vede sul margine inferiore della prima pagina. L'elegante fregio del principio reca un'iniziale istoriata. È lavoro italiano. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

57 S. Tommaso d'Aquino: parte della « Summa Theologica ». — Secolo XV.

Il card. Domenico della Rovere vi fece aggiungere la sua arma. Un elegante principio, con iniziale istoriata (S. Tommaso che insegna ai frati del suo ordine), adorna il volume. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

58 Sant'Ilario di Poitiers: Trattato sui Salmi, ed altri opuscoli. — Secolo XV.

Il codice appartenne al card. Domenico della Rovere. È scritto in nitido carattere umanistico. La prima pagina è ornata di un elegante fregio ad intreccio policromo, colla iniziale racchiudente la figura di Sant'Ilario. Al basso, l'arme del card. Della Rovere. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

59 Sant'Atanasio: varie opere, in versione latina. — Secolo XV.

Il traduttore è Ognibene da Lonigo, che vi premise una lettera di prefazione diretta a Paolo II (1464-71). Il codice fu scritto nel 1493, in elegante carattere umanistico rotondeggiate, da Gio. Rinaldo Mennio, noto calligrafo degli Aragonesi di Napoli. Elegante è il principio ad intreccio, coll'arme del cardinale Domenico della Rovere. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

60 S. Giovanni Crisostomo: Omelie ed opuscoli vari, in versione latina. — Secolo XV.

Il codice appartenne al card. Domenico della Rovere, di cui reca l'arme al basso dell'elegante principio ad intreccio; nell'iniziale del quale vedesi raffigurato un monaco camaldolese in atto di studiare. Il carattere è umanistico, di fine eleganza. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

61 Evangeli di S. Luca e di S. Giovanni, coll'esposizione di S. Tommaso d'Aquino. — Secolo XV.

Al fol. 1 *recto* e 102 *recto* si hanno due buoni principii ad intreccio, coi simboli dei rispettivi Evangelisti. Al basso del fol. 1 *recto* vedesi l'arma del card. Domenico della Rovere, possessore del codice. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

62 Domenico Cavalca: « Tractato deli fructi che procedeno da la lingua ». — Secolo XV.

Ornato è il principio, che al basso presenta l'arma dei Pallavicino e quella dei Cataneo(?), riunite sotto un capo dell'Impero, fra le sigle PA. CHA. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

63 Epistole di S. Paolo, col commento di S. Tommaso d'Aquino. — Secolo XV.

Il principio è finamente miniato coll'iniziale istoriata e coll'arme del card. Domenico della Rovere, nel margine inferiore. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

64 Pietro Lombardo: Il primo e il secondo libro delle Sentenze. — Secolo XV.

Il principio è ad intreccio, coll'arme del card. Domenico della Rovere. Parecchie iniziali miniate adornano il volume. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

65 S. Cipriano: Opere. — Secolo XV.

È in carattere umanistico. Il principio è ad intreccio e reca l'arma del card. Domenico della Rovere. Di qui si deduce che il codice appartenne nell'ultimo ventennio del sec. XV a questo insigne bibliofilo, che sostituì la propria arma a quella di Marco Barbo, vescovo di Treviso (1455-1464). — (Biblioteca Nazionale di Torino).

66 Evangeli di S. Marco e di S. Matteo, coll'esposizione di S. Tommaso d'Aquino. — Secolo XV.

Precede la lettera di San Tommaso a Urbano IV. Il principio reca una arma abbaziale. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

67 Breviario Romano. — Secolo XV.

Il principio è ornato con uña iniziale istoriata, e reca al margine inferiore l'arma del card. Gio. Antonio da San Giorgio (1493-1509). — (Biblioteca Nazionale di Torino).

68 Lattanzio: Divine Istituzioni, ed altri opuscoli. — Secolo XV.

L'elegante principio reca una iniziale, che chiude la mezza figura di Lattanzio. Elegantissimo carattere umanistico. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

69 Pontificale Romano. — Secolo XV.

Quantunque il codice sia stato eseguito in Italia e la scrittura sia italiana, le miniature sono di gusto francese. Al principio vedesi l'arma di Francesco de Sprata, vescovo di Leon, che fu creato cardinale nel 1503 e morì nel 1504. Delle due armi, una è sormontata dal cappello vescovile, l'altra (partita con altro stemma, d'argento, al pavone al naturale) dal cardinalizio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

70 Rituale Romano. — Secolo XV.

Scrittura e miniatura di tipo francese. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

71 Francesco Zabarella: Lettura sulle Clementine. — Secolo XV.

Da una nota in fine sembra doversi dedurre che il volume fu scritto a Padova nel 1417 (l'anno stesso della morte dello Zabarella) da Giovanni da Polonia. Le iniziali maggiori chiudono mezze figure piene di carattere e brillantissime per colorito, dovute a miniatore veneto. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

72 Pietro Comestore: « La Bible historiaus ». — Secolo XV.

Questo libro è francese per lingua, per carattere, per miniatura. Porta la firma di Lancelot Cardon, autore delle miniature. La prima colonna della prima pagina comincia con una miniatura isolata, che rappresenta la cacciata degli angeli ribelli dal cielo. La pagina stessa è anche ornata da fregi marginali, da un'iniziale e dallo stemma dei marchesi di Saluzzo. Numerose miniature e fregi adornano l'elegante volume. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

73 Messale Romano. — Secolo XV.

Il manoscritto è di stile francese, sia per la scrittura, che per le miniature. Ricorre più volte l'arma Balbiano. Il codice è tempestato di piccole iniziali miniate. Il fol. 141 *recto* presenta una miniatura paginale, che chiude il Padre Eterno coi simboli dei quattro Evangelisti. Esecuzione mediocre. Al principio, una iniziale e un fregio. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

74 S. Ambrogio: Esposizione del Salmo CXVIII, ed altri opuscoli. — Secolo XV.

Il codice, che s'intitola « Opera S. Ambrosii, pars seconda », è di lusso; e per scrittura e miniatura è di tipo francese. La prima colonna del principio presenta una miniatura isolata con S. Ambrogio, che consegna un libro ad un chierico. Lo stemma del primo possessore (vajato di verde e d'oro) ricorre più volte nei fregi. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

75 Card. Giovanni Bessarione: Orazioni quattro. — Secolo XV.

Sono dirette ai principi d'Italia per eccitarli alla guerra contro il Turco. La raccolta di queste quattro Orazioni venne fatta dal savoiardo Guglielmo Fichet, rettore dell'Università di Parigi, che le dedicò con lettera ad Amedeo IX il Beato († 1472). Scrittura e miniatura di tipo francese. La miniatura paginale del principio rappresenta il Fichet, che offre il libro al Duca. Nel mezzo del margine inferiore campeggia l'arma di Casa Savoia. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

76 Antonio Pennet: Officio della SS. Sindone. — Secolo XVI.

Il codicetto è adorno al principio da una miniatura paginale, che rappresenta l'offerta del libro fatta dal Pennet a « Carolo secundo » di Savoia. Fu quindi scritto fra il 1504 e il 1514, la prima data essendo quella in cui il principe fu assunto al potere, e la seconda è quella in cui il Pennet morì. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

Biblioteche pubbliche.

77 Graduale col nome di **S. Gregorio papa**. — Secolo XI.

Dal computo Pasquale, al principio, risulta che il codice fu scritto nel 1039. Esso è illustrato da numerose grandi miniature isolate, alcune delle quali sono veri quadri di composizione e sono notevolissime pel loro valore artistico e iconografico. Iniziali ornate a figure di animali e di persone. Notazione musicale a neumi primitivi. Su questo celebre manoscritto, cfr. NARDUCCI, *Catal. codicum manusc. bibl. Angel.* I, 65-6. — (Biblioteca Angelica di Roma).

78 Graduale col nome di **S. Gregorio papa**. — Secolo XII.

Iniziali colorite ad intreccio, ornate talvolta con figure d'animali. Notazione musicale a neumi primitivi. Cfr. NARDUCCI, op. cit., I, 401. — (Biblioteca Angelica di Roma).

79-81 S. Agostino : « Enarrationes in Psalmos ». — Secolo XII.

Iniziali figurate e policrome nel 1° e nel 2° volume. Altre iniziali policrome a semplici fregi. Cfr. NARDUCCI, op. cit., I, 453 sgg. — (Biblioteca Angelica di Roma).

82 Trattato « De mystica significatione animalium et plantarum quae in S. Scriptura leguntur », ed altri opuscoli teologici. — Secoli XII-XIII.

Il primo trattato, che da parecchi ed anche dal rilegatore di questo volume, fu attribuito ad Ugo di S. Vittore, è adorno di due grandi miniature e di altre piccole, le quali chiudono figure di animali, assai caratteristiche. Anche gli altri trattati hanno figure e miniature ad intreccio, di maniera arcaica. In fine del codice il medesimo artista miniò Maria in gloria, e in basso gli arcivescovi di Milano, S. Ambrogio, S. Simpliciano e S. Galdino. — (Biblioteca Governativa di Cremona).

83 « Novum Testamentum — Dorotheus de LXXII discipulis. — Psalterium. — Cantica ». — Secolo XI.

Libro in lingua paleo-slava. I primi fogli sono occupati da dieci miniature, rappresentanti gli Apostoli e alcuni santi, la Crocifissione e la Madonna. Altre grandi miniature isolate adornano i principii dei libri. — (Biblioteca Universitaria di Bologna).

84 Ore di Maria Vergine. — Secolo XV.

Splendido officio adorno di miniature paginali e di vaghissimi incorniciamenti di scuola fiamminga. — (Biblioteca Universitaria di Bologna).

85 Officio di Maria Vergine. — Secolo XV.

È in lettera gotica settentrionale, e settentrionale pure è l'elegante e larga opera del miniatore, che illustrò l'Officio con storie paginali, con storie chiuse nelle iniziali e con fregi. — (Biblioteca Universitaria di Bologna).

86 Messale Romano. — Secolo XV.

Mirabile lavoro calligrafico. La prima pagina è finamente miniata con fregi e storie da un artista di scuola lombarda o di scuola ferrarese. — (Biblioteca Universitaria di Bologna).

87 « Lectionalium quorundam festorum principalium secundum Curiam ». — Secolo XVI.

La prima pagina reca una bellissima miniatura coll'arma del Comune di Bologna, che nel margine inferiore fu sostituita a quella dei Bentivoglio. Accuratissimo lavoro di scuola bolognese. — (Biblioteca Universitaria di Bologna).

88 Salterio. — Secolo XIV.

Calligrafia e miniatura francese. Alcune grandi iniziali figurate. Numerose iniziali minori, a semplici fregi policromi e con figure di animali. — (Biblioteca Universitaria di Genova).

89 S. Agostino: « De civitate Dei ». — Secolo XV.

Grazioso codice, scritto su due colonne in carattere fra il cancelleresco e l'umanistico, coi titoli, ecc. in bel maiuscolo umanistico. Le iniziali di ciascun libro sono miniate a fiorami. Il principio è adorno da un fregio marginale, e da una storia isolata, deteriorata dall'acqua, che occupa l'inizio della prima colonna, e che rappresenta un santo in atto di predicare. Al margine inferiore l'arma dei Doria, che intermezza le sigle I. A. La miniatura è di scuola fiamminga. Nel secolo XVII il codice apparteneva al Collegio dei Gesuiti di Genova. — (Biblioteca Universitaria di Genova).

90 Bibbia Sacra. — Secolo XIV.

Precedono i prologhi di S. Girolamo. Miniata e figurata è la iniziale *F (Frater Ambrosius)* al principio. Il codice proviene dal convento di S. Domenico di Genova. — (Biblioteca Universitaria di Genova).

91 Messale Romano. — Secolo XIV.

Bel carattere liturgico. Alcune iniziali sono graziosamente miniate, e fra esse la più notevole è la *A (Ad te levavi)*, la quale è figurata. — (Biblioteca Universitaria di Genova).

92 Messale Mozarabico. — Secolo XV.

In alcune maggiori festività l'iniziale è miniata e riccamente ornata con un elegante fregio a fiorami, che si estende per tutta l'altezza del volume, e occupa in parte anche i margini superiore ed inferiore. L'iniziale del canone *T (Te igitur)*, più ricca e più ornata delle altre, racchiude una piccola storia della Crocifissione. — (Biblioteca Universitaria di Genova).

93 « Questa sie la forma e lo modo como se debeno ordinare e disponere quelle persone, que deno andare a confortare e consolare le persone iudicate a morte ». — Secolo XV.

È lo Statuto dei Fratelli della Misericordia di Genova, finito di scrivere il 28 luglio 1492. Al principio l'iniziale di *P* (*Primo*), miniata e fregiata racchiude una storia, in cui si raffigurano due fratelli della Misericordia nell'atto di disporre alla morte un condannato. — (Biblioteca Universitaria di Genova).

94 Breviario Romano. — Secolo XV.

Si compone di tre parti (*Psalmista cum suis Antiphonariis secundum Breviarium Romane Curie.* — *Festivitates Sanctorum per anni circulum.* — *Commune Sanctorum*), ciascuna delle quali ha la prima pagina inquadrata da un fregio a fiorami. — (Biblioteca Universitaria di Genova).

95 Leggenda di Barlaam e Josaphat. — Secolo XV.

Elegantissimo codice, scritto in stampatello, di perfetta forma e senza abbreviature. Nella prima pagina da tre vasi partono girari di fogliami, che riempiono i quattro margini. Al margine inferiore vedesi l'arma del Ducato di Milano, che intramezza le due sillabe di BONA, cioè Bona di Savoia, moglie di Galeazzo Maria Sforza, alla quale il libro appartenne. Numerose miniature ad acquerello illustrano i vari capitoli della Leggenda (cf. CARTA, *Codici corali ecc. della Braidense*, p. 77 segg.). — (Biblioteca Nazionale di Milano).

96 S. Girolamo: Epistole. — Secoli VI-VII.

In carattere onciale, di discreta eleganza. I capitoli sono rubricati. Ogni pagina conta 30 righi. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

97 Messale Romano. — Secolo XIV.

Buon lavoro calligrafico. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

98 Parte della Bibbia. — Secoli XI-XII.

Principia col libro di Esther e termina col profeta Aggeo. Il volume è scritto su due colonne, in nitido carattere longobardo-cassinese. Iniziali a colori. Le Lamentazioni di Geremia sono musicate, a sistema preguidoniano, con neumi primitivi. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

99 Martirologio Geronimiano. — Secoli XI-XII.

Fa seguito al Martirologio (f. 91 *recto*) la serie degli abbati Cassinesi scritta da più mani, fino a Segnorito, che è contrassegnato coll'anno 1127. La prima mano giunse fino al principio del secolo XII. Nel foglio di guardia sono quattro disegni a penna, di cui il primo rappresenta S. Benedetto, che dà la regola ai monaci; gli altri, varie scene monastiche, col titolo generico: *De generibus vel vita monachorum.* — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

100 Messale Romano. — Secolo XIII.

Il Canone è illustrato da due miniature rappresentanti la Crocifissione e il Redentore. Proviene dalla biblioteca di Emilio Jacopo Cavalieri, che fu assunto al vescovato di Troia nel 1694. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

101 Boezio: Opuscoli sull'Aritmetica e sulla Musica. — Secolo XV.

Il trattato *De Musica* è preceduto da due pagine miniate. Sopra di una si vede il Redentore fra i simboli dei quattro Evangelisti; sull'altra, nove figure, che suonano strumenti musicali. Sulla pagina seguente sta ritratto un leone. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

102 S. Cipriano: Epistole. — Secolo XV.

Bel carattere umanistico, secondo il gusto prevalente alla Corte Aragonese di Napoli. Una elegantissima miniatura adorna la prima pagina; un fregio di finissima esecuzione rigira i quattro margini, ed è inframmezzato dall'arme degli Aragonesi di Napoli e dalle imprese del *monte* e del *libro*. Nella storia, che precede l'iniziale, viene ritratto S. Cipriano, mentre consegna la lettera diretta a papa Cornelio. Iniziali umanistiche d'intreccio. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

103 Salterio. — Secolo XV.

Parecchie miniature e ornamenti di artista francese. — (Biblioteca Nazionale di Palermo).

104 « Horae sanctae Crucis ». — Secolo XV.

Varie miniature paginali di artista francese. Proviene dal Collegio dei Gesuiti di Palermo. — (Biblioteca Nazionale di Palermo).

105 « Heures de Notre Dame ». — Secolo XV.

Varie miniature paginali di scuola francese. — (Biblioteca Nazionale di Palermo).

106 I quattro Evangeli (codice greco). — Secolo X.

Precede la Concordanza evangelica, chiusa in fregio architettonico, e dipinta a imitazione degli smalti. Il testo è illustrato da frequenti miniature paginali di squisitissimo lavoro, le quali spesso sono partite in quattro quadri e recano la figura intera di un evangelista o di altro santo. La miniatura del principio (f. 11 *verso*) contiene nell'alto le figure di Eusebio e Carpiano, e inferiormente la figura di Ammonio Alessandrino. La miniatura di contro (f. 12 *recto*) presenta in alto la Nascita di Cristo, e inferiormente Costantino e Sant'Elena, che, in abiti imperiali, reggono la croce greca. La miniatura pare contemporanea alla scrittura. — (Biblioteca Palatina di Parma).

107 S. Ildefonso vesc. di Toledo: « De Virginitate Mariae ». — Secolo X.

Una nota dell'amanuense ci dice che questi chiamavasi « Gomesanus presbyter in finibus Pampiloniae abba Yldensis archysterii » e che scrisse ad istanza di Gotiscalco vescovo in Aquitania, dando termine al suo lavoro nel 951. Fa séguito a questa nota la vita di S. Ildefonso vescovo di Toledo scritta da Elladio vescovo della stessa città. Codice di lusso di straordinaria bellezza, in carattere minuscolo elegantissimo. Bellissime sono le intitolazioni in caratteri capitale e onciale mescolati, che in lettere d'oro spiccano su fondo purpureo, a imitazione dei manoscritti antichissimi. Ogni pagina è ornata con inquadramenti di composizione sempre variata. Alcune di queste pagine chiudono storie, altre hanno iniziali ad intrecci aurei e policromi su fondo purpureo. — (Biblioteca Palatina di Parma).

108 Messale a uso della chiesa di Modena. — Secolo XII.

Carattere minuscolo tendente al gotico. Due miniature isolate adornano il Messale, delle quali la prima rappresenta il Redentore fra i simboli dei quattro Evangelisti, e la seconda la Crocifissione. — Cfr.: Ebner, *Missale Romanum im Mittelalter*, p. 132. — (Biblioteca Palatina di Parma).

109 « Leggenda i(m)breviata della beata vergine Katerina da Siena ». — Secolo XV.

Bel minuscolo rotondeggiante. Un vago principio, legato da un'iniziale, nella quale appare Santa Caterina da Siena, adorna la prima pagina. Stemma abraso. Lavoro italiano, e probabilmente toscano. — (Biblioteca Palatina di Parma).

110 Officium B. Mariae Virginis. — Secolo XV.

Elegante Officio di fabbrica probabilmente francese, adorno di incorniciamenti con storie. Notevoli sopratutto sono alcune miniature paginali, le quali rappresentano la gloria di Maria Vergine, lo Sposalizio, ecc. — (Biblioteca Palatina di Parma).

111 Pontificale Romano. — Secolo XV.

Il fol. 1 *verso* è abbellito da un vago principio, adornato con puttini e coll'arma dei Borgia sormontata dal cappello vescovile. L'iniziale della stessa pagina chiude la storia di un prelato orante dinanzi all'altare. Sul fol. 3 *verso*, oltre ad un'iniziale istoriata, vedesi l'arma del cardinale Domenico della Rovere col cappello cardinalizio e colle iniziali S. D. Altre piccole iniziali accrescono pregio al volume, che è di ottima scuola italiana. — (Biblioteca Palatina di Parma).

112 Messale Romano. — Secolo XV.

Ha il principio ornato da un fregio a fiorami minuti e con storie, il quale rigira tutta la pagina, comprendendo nel margine inferiore un'arma abbaziale. Questo codice fu eseguito in servizio della chiesa di San Prospero di Reggio per ordine dell'abate Filippo Zoboli, cui appartiene l'arma indicata. — (Biblioteca Palatina di Parma).

113 Messale Romano. — Secolo XV.

Calligrafia e ornamentazione francese di esecuzione diligentissima. Oltre la miniatura del principio, sono notevolissimi il minio del Canone (la Crocifissione), e l'altro che gli sta di fronte (il Padre Eterno col globo in mano, fra i simboli dei quattro Evangelisti). Il codice che è arricchito anche di altre piccole belle miniature isolate, appartenne a Stefano Trenta vescovo di Lucca (1448-1477), di cui porta l'arma in calce della prima pagina del testo. — (Biblioteca Palatina di Parma).

114 Facsimile fotografico del Breviario Grimani, del Secolo XV.

(Biblioteca Marciana di Venezia).

115 Libro di preghiere. — Secolo XIII.

Il libro è in legno, e i fogli sono costituiti da altrettante tavole cerate. Sopra di queste per mezzo di uno stilo furono scritte molte preghiere in lingua e carattere tedesco del secolo XIII. Si ritiene che questo libro abbia appartenuto a Santa Elisabetta regina d'Ungheria. — (Parrocchia di Sant'Anastasia di Verona).

116 I quattro Evangeli. — Secolo VI.

Foglio staccatosi in antico dal volume, contenente in versione speciale gli Evangeli, scritti in onciale elegantissimo, con carattere argenteo e aureo su pergamena purpurea. — (Biblioteca Capitolare di Verona).

117 Libro liturgico. — Secolo XI.

Questo libro « qui Carpsus vocatur » fu compilato da Stefano, sacerdote e cantore della Chiesa Veronese, ed è il primo libro liturgico di detta Chiesa. Qui e colà sui margini leggesi qualche postilla di Scipione Maffei. — (Biblioteca Capitolare di Verona).

118 Salterio. — Secolo VI.

Il Salterio è dato sia nella versione greca dei Settanta, sia in versione latina pregeronimiana, il testo greco occupando le facce *verso*, e il testo latino le facce *recto* dei singoli fogli. Al fol. 403 *verso* leggesi in corsivo del secolo VIII una *Epistola Domini ed Thomam,* trascritta interlinearmente da Scipione Maffei. — (Biblioteca Capitolare di Verona).

119 Sulpizio Severo: Opuscoli. — Secolo VI.

Premessa un'epistola di Severo a « Desiderio fratri karissimo », comincia la Vita di S. Martino. Seguono alcune epistole del medesimo autore. Il codice si chiude colla Vita di S. Paolo eremita scritta da S. Girolamo. La nota finale dice che il codice venne terminato a Verona il 1° agosto sotto il consolato di Agapito, indizione XI (a. 517) da Ursicino, lettore della Chiesa Veronese. Il codice è in semionciale di forme corrette. Ha qualche foglio più antico e rescritto. I fogli 117 *verso*, 118 *recto* sono in corsivo longobardo e spettano al secolo VIII. — (Biblioteca Capitolare di Verona).

120 Officium B. Mariae Virginis. — Volumetto a stampa, senza note tipografiche, carattere romano. — Secolo XV.

Esemplare in pergamena. La prima pagina reca, chiusa nell'iniziale, una miniatura della Vergine col Bambino. Sul principio lo stemma dei Grimaldi. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

121 « Heures a lusaige de Romme ». — Imprimées à Paris par Guillaume Anabat imprimeur pour Gillet et Germain Hardouyn libraires, senz'anno (ma circa il 1507), carattere gotico, in-8° grande.

Esemplare in pergamena, in cui le xilografie a piena pagina furono miniate a colori ed oro. I fregi marginali, racchiudenti storie, rimasero intatti. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

122 « **Hore intemerate Dei Genitricis Virginis Marie** ». — Les presentes heures a lusage de Romme furent acheuees le XVJ jour de Janvier Lan mil cinq cens et IX. Par Thielman Kerver. Carattere gotico, in 8°.

Esemplare in pergamena. Edizione rarissima, non veduta dal Brunet. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

123 « **Horae divae Virginis Mariae secundum verum usum Romanum** ». — Parisiis, opera Tielmanni Kerver, 1501 (ad idus Februarias), in 8°, carattere romano.

Esemplare in pergamena. Numerose xilografie. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

124 **Card. Francisci de Ruere: « Tractatus de Sanguine Christi » — « Tractatus de potentia Dei »** — Senza note tipografiche (ma: *Romae, in domo Joan. Philippi de Lignamine*), 1471, in-4°, carattere romano.

Splendido esemplare in pergamena, appartenente allo stesso autore dei due trattati, cioè al card. Francesco della Rovere, poi Sisto IV (1471-1484), e miniato durante il suo pontificato. — La dedica a Paolo II (1471) è seguita infatti dall'arma della famiglia Della Rovere, sormontata dalle chiavi e dal triregno.

Varie miniature adornano il volume. Il principio contiene tre storie, di cui la prima è il titolo figurato del trattato; le altre due, che rappresentano S. Francesco e Sant'Antonio da Padova, ricordano l'ordine Francescano, cui Sisto IV apparteneva. La splendida storia isolata, che chiude il primo trattato, rappresenta l'ultima Cena, cui da un lato assiste, inginocchiato, Sisto IV. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

125 « **Horae Divae Virginis Mariae** ». — Parisiis nouiter impressum, opera Egidii Hardouyn, (1510), in 8°, carattere romano.

Esemplare in pergamena. L'anno della stampa, mancante all'edizione, si rileva dal calendario (1510-1530). — (Biblioteca Nazionale di Torino).

126 « **Officium B. Mariae Virginis** ». — Impressum in alma universitate Taurini per magistrum Nicolaum de Benedictis Anno domini millesimo quingentesimo decimoseptimo die XV Januarij, in 8°.

Esemplare in pergamena. Nell'ultima pagina la marca del tipografo (NB, inscritte in un globo sormontato dalla croce). — (Biblioteca Nazionale di Torino).

127 « **Missale Romanum** ». — Venetiis, impensis Lucae Antonii Juntae Florentini, 1530 (die primo Aprilis), in folio, a 2 col., carattere semigotico.

Iniziali e fregi marginali figurati. Due grandi incisioni di scuola veneziana rappresentanti l'Annunciazione e la Crocifissione. Al presente esemplare trovasi unito in fine, d'altra edizione, l'*Officium S. Syndonis vulgariter Sudarium Xpi.* — (Biblioteca Nazionale di Torino).

128 « **Breviarium de Camera secundum morem S. Romanae Ecclesiae** ». — Impressum Venetiis, in aedibus Gregorii de Gregoriis, 1521, in folio, a 2 col., carattere semigotico rosso e nero.

La marca libraria impressa nel frontispizio è quella di Andrea Torresani, che sostenne le spese dell'edizione. Le pagine, in cui hanno principio le varie parti del volume, sono ornate di fregi marginali figurati e il « Commune Sanctorum » è preceduto da un'incisione paginale di scuola veneziana, rappresentante l'Annunciazione. — Ediz. non registrata da Domenico Bernoni. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

129 « **Missale Romanum ad usum Sacrosanctae Romanae Ecclesiae nuper diligenti studio recognitum, emendatum et accentuatum** ». — Venetiis, impressum apud haeredes Lucae Antonij Juntae Florentini, anno domini 1545 mense octobri, in folio, a 2 col., carattere semigotico rosso e nero.

Al Canone della Messa (fol. 126 *verso*) trovasi una grande xilografia paginale di scuola veneta, rappresentante la Crocifissione, ripetuta anche in principio del Messale. In principio e in fine del volume la marca tipografica del Giunti, in rosso. Nel frontispizio la data M.D.XLVI. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

130 « **Missale Ambrosianum** ». — Impressum Mediolani, per Magistrum Leonardum Pachel, anno domini M.CCCC.LXXXX.viiij, a 2 col., carattere semigotico nero e rosso.

Edizione non registrata dal Brunet, e adorna di tre xilografie paginali e di iniziali figurate. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

131 « **Breviarium Romanum** ». — Taurini, per Johannem Fabri et Johanninum de Petro gallicos, 1474, in-8°, a 2 colonne, carattere gotico minuto.

Esemplare in pergamena. Primo libro di data certa stampato in Torino, ed uno dei tre soli esemplari conosciuti.

Questo volume fu probabilmente fatto a spese di Pantaleone di Confienza, celebre filosofo e medico, leggendosi in fine a stampa: *Preclarissimi et medici et philosophi Domini Pantaleonis volumen.* — (Biblioteca Nazionale di Torino).

132 « **Missale Romanum** ». — Parisiis, impensis Simonis Vostre et Thielmanni Kerver, 1517, in folio, a 2 col., carattere gotico nero e rosso.

Superbo esemplare in pergamena, ornato di incisioni poscia colorate, e recante l'arma partita di Medici e di Savoia. In principio e in fine la marca libraria di Symon Vostre. Edizione non registrata dal Brunet. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

133 « **Missale secundum morem et constitutiones Fratrum ordinis Humiliatorum sub divi Benedicti Regula militantium** ». — Mediolani, per Antonium Zarotum parmensem, impensis Venerabilis Patris domini Antonii de Capellis, 1504 (Die XV Januarii), in folio, carattere semigotico rosso e nero.

Principii ed iniziali xilografiche di scuola milanese. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

134 « **Pontificalis** ». — Impressus Rome, per Magistrum Stephanum Plannck sedente Alexandro VI Pontifice Maximo, anno eius V,M.CCCC.LXXXXVII. Die XVj Augusti, in-folio, a 2 col.

Magnifico esemplare in pergamena, decorato di miniature e dell'arma del card. Domenico della Rovere, al quale appartenne. La rilegatura in pelle nera con eleganti impressioni a secco, è del tempo. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

135 « **Breviarium Romanum ex Sacra potissimum Scriptura et probatis Sanctorum historiis constans** ». — Romae, apud Antonium Bladum Asulanum, 1535 (calendis Martii), in-8°, a 2 col., carattere gotico rosso e nero.

Edizione dedicata dal card. Francesco Quignone a papa Paolo III.

Non registrata nè dal Bernoni, nè dal Fumagalli-Belli (*Annali delle ediz. Bladiane*). — (Biblioteca Nazionale di Torino).

136-137 « **Biblia sacra hebraice, chaldaice, graece et latine, sive Biblia Antuerpiana** ». — Antuerpiae, Christophorus Plantinus excudebat, 1569-1573, in folio. — Si espongono i soli vol. I, II e III.

Splendido esemplare in pergamena della Bibbia pubblicata per ordine d Filippo II di Spagna, e nel 1573 offerto in dono da quest'ultimo al duca Emanuele Filiberto di Savoia, che, nella dedica impressa nella legatura del vol. I, egli chiama *cognato e fratello carissimo*.

Ogni volume reca nel piano anteriore l'arma di Spagna, e nel posteriore quella di Savoia. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

138 « **Biblia polyglotta,** hebraice, chaldaice. graece et latine, nunc primum impressa de mandato ac sumptibus Francisci Ximenez de Cisneros et cura Demetrii Cretensis., Ant. Nebrissensis, etc. ». In Complutensi Universitate, industria Arnaldi Guillelmi de Brocario, 1514-1517, in folio. — Si espone il solo vol. VI.

Edizione rarissima. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

139 « **Psalmi Davidici ad hebraicam veritatem castigati... per Reverendissimum Dominum Thomam de Vio Caietanum Cardinalem Sancti Xisti** ». — Venetiis. in aedibus Lucae Antonii Juntae Florentini, Anno Domini M.D.XXX, mense Novembri, in folio, carattere romano.

Sul frontispizio, marca libraria del Giunti, in rosso. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

140 « **Psalterium hebraeum, graecum, arabicum et chaldaeum, cum tribus latinis interpretationibus et glossis** ». — Impressit miro ingenio Petrus Paulus Porrus, Genuae, in aedibus Nicolai Justiniani Pauli, anno christianae salutis 1516, mense Viijbri, in folio p.

La parte tipografica è opera di Pietro Paolo Porro milanese, prima zecchiere, poscia tipografo in Torino, che, raccolto in questa città il materiale occorrente, recossi a Genova e in dieci mesi condusse a termine

il lavoro. — Le interpretazioni latine del testo ebraico e del caldaico, nonchè la correzione del volume sono dovute ad Agostino Giustiniani genovese vescovo di Nebbio, che dedicò l'opera a Leone X. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

141 Libro d'ore detto **« Heures de Savoye »**. — Secolo XIV.

Questo preziosissimo manoscritto, come risulta da una nota di Giovanni Flamel, che precede l'indice al fine, appartenne prima a Carlo V di Francia (1364-1380), poscia a Carlo VI (1380-1422), che nel 1409 lo regalò a suo zio Giovanni duca di Berry. Scrittura e miniatura di tipo francese settentrionale. Il codice è ricchissimo di miniature e fregi marginali. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

142 Salterio. — Secolo XV.

È di esecuzione inglese, e santi inglesi registra il calendario che precede. Al principio l'iniziale di *Beatus* racchiude la figura di Davide che suona l'arpa. Iniziali e fregi simili a quelli della prima pagina impreziosiscono tutto il volume, il quale, dopo aver appartenuto a diversi personaggi inglesi, pervenne alla Casa di Savoia prima del 1720. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

143 Officio dei Ss. Solutore, Avventore ed Ottavio. — Secolo XVI.

Fa seguito all'Officio la « Historia » dei medesimi Santi, più volte pubblicata. Il principio è ornato da un'iniziale ed ha un fregio nel margine inferiore in cui campeggia una targa colla croce mauriziana e colle insegne abaziali. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

144 Vite di Santi (codice greco). — Secolo XI.

Con miniature rappresentanti i Santi, di cui si narra la vita. Le figure sono spesso notevoli pel loro gusto classico. — Il codice fu illustrato da Carlo Diehl nei *Mélanges d'arch. et d'hist.*, VIII, 319 seg. — (Biblioteca Universitaria di Messina).

145 Gli Evangeli delle Domeniche (codice greco). — Secolo IX.

Bellissimo onciale. Ogni principio è ornato da un fregio, e il testo da alcune iniziali policrome. Ha note musicali. — (Biblioteca Universitaria di Messina).

146 Ochtoichon (codice greco). — Secolo XI.

L' « Ottôtono » è un libro della liturgia greca che si riferisce agli otto toni di S. Giovanni Damasceno. È accompagnato da notazione musicale ed arricchito da miniature, che riguardano il Santo predetto. Di questo codice trattò Carlo Diehl, in una memoria inserita nei *Mélanges d'arch. et d'hist.*, VIII, 312 sg. — (Biblioteca Universitaria di Messina).

147 S. Teodoreto: Commentari ai Profeti minori (codice greco). — Secolo IX.

La preziosità di questo codice, oltre che dal tempo e dall' eccellente scrittura, deriva dalla presenza di due tavole di perfetto stile bizantino, in cui si rappresentano, in altrettanti tondi, i dodici Profeti minori. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

148 Vita di S. Teodoro Terone (codice greco). — Secolo X.

Bellissimo codice calligrafico, adorno al principio da una miniatura, che rappresenta S. Teodoro Terone. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

149 Privilegi e diplomi bizantini (codice greco). — Secolo XIII.

La raccolta fu fatta da Joasaph Maliasino Comneno, per ordine di Michele Paleologo (†1282), e porta l'autentica del 1286, fatta dal successore Andronico Paleologo, che vi appose la firma in carattere rosso, preceduta dalla croce. Sull'ultimo foglio una elegantissima miniatura rappresenta il suddetto Comneno, e sua moglie Anna Paleologina, che sorreggono un monastero. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

150 I quattro Evangeli, commentati da un anonimo (codice greco). — Secolo XI.

Questo codice, oltre ad alcuni fregi ai principii degli Evangeli, ed oltre alle iniziali, contiene a pagina intiera le figure dei quattro Evangelisti, disgraziatamente guaste. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

151 I quattro Evangeli (codice greco). — Secolo XIII.

Ciascun Evangelo è preceduto dalla figura intera del rispettivo Evangelista, di squisito lavoro bizantino. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

152 Eusebio monaco di Sebaste: Martirio di S. Eustrazio e quattro compagni (codice greco). — Secolo XIII.

Oltre ad una miniatura iniziale, che rappresenta i cinque martiri, il codice fu ornato con altre buone miniature di stile bizantino; ma di esse molte sono state asportate. Da una nota (fol. 4 *recto*) apprendiamo che il manoscritto fu comperato in Oriente nel 1437 da Gabriele Marucchi, che vi appose la sua arma. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

153 I quattro Evangeli (codice greco). — Secolo XIV.

Ciascun Evangelo è preceduto da una figura, che rappresenta il rispettivo evangelista in stile bizantino. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

154 I quattro Evangeli (codice greco). — Secolo XIII.

Il codice fu scritto nel 1296 da Niceta Maurone, a spese di Cristodulo monaco. Ciascun Evangelo è preceduto dalla figura del relativo Evangelista, miniata nel secolo XV da artista occidentale. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

155 S. Metodio vescovo: Opuscoli diversi (codice greco). — Secolo XVI.

Il manoscritto è cartaceo. Precede la figura di S. Metodio, in atto di scrivere. Altre figure di scarso valore artistico, ricorrono qui e colà nel volume. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

156 Bibbia sacra. — Secolo XII.

Precede l'Epistola di S. Girolamo a Paolino. Da una postilla del secolo XIV intendiamo che fin d'allora il volume era mutilato in alcuni fogli. È scritto in minuscolo elegante. Ciascun libro è ornato al prin-

cipio con grandissime iniziali policrome, alcune delle quali racchiudono una figura. V'è anche qualche storia isolata. Quasi affatto svanita è la grande e complessa miniatura (Redentore, con diverse storie della Creazione), che occupa la parte superiore del fol. 1 *recto*. Vari documenti trascritti negli spazi vuoti ci provano che nel sec. XIII questo volume spettava al monastero di S. Valentino *in Plano*, diocesi di Amelia. — (R. Biblioteca Palatina di Parma).

Archivi e Musei.

157 Statuti dell'Arte della Seta in Bologna. — Secolo XIV.

Spettano al 1372. Sul primo foglio, oltre un'iniziale miniata, vedesi una miniatura rappresentante l'incoronazione della Vergine, che ne occupa la metà superiore. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

158 Libro dei Creditori del Monte di pubbliche prestanze di Bologna. — Secolo XIV.

Spetta al 1394; e le miniature sono firmate col nome di Niccolò di Giacomo da Bologna. La faccia *recto* del primo folio è tutta una miniatura; per tre quarti è occupata dalle figure di sei santi (fra i quali S. Petronio), e per un quarto dalle armi del Comune di Bologna, di Francia, di Bonifazio IX e del Popolo, e nuovamente del Comune di Bologna. Anche la parte superiore del *verso* è occupata da una miniatura, che simboleggia il Monte delle Prestanze. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

159 Matricola della Società dei Toschi di Bologna. — Secolo XV.

Questa Matricola compilata nel 1459 conserva della Matricola anteriore (del secolo XIV fine o XV in principio) la prima carta e la corrispondente, sulla quale si scorgono tuttora le date 1379, 1384, di documenti ivi trascritti. La Matricola venne poscia continuata colla inserzione di nuovi nomi fino al 1671. La faccia *recto* del primo folio è quasi interamente occupata da una miniatura, spettante alla Matricola più antica, che nello scompartimento superiore rappresenta la Madonna col Bambino, e ai lati S. Pietro e S. Paolo; e nell'inferiore tre Santi, compreso S. Petronio. Sul margine inferiore, vennero adattati gli stemmi, che sono quelli del Massaro (Alessandro Canonici), del Card. Legato (Angelo Capranica), di Papa Pio II, della città di Bologna e dei Toschi. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

160 Statuti della Società dei Bisilieri e Pannilini. — Secolo XV.

Sono del 1422. Due miniature adornano la prima pagina: l'una, al mezzo della facciata, rappresenta la Vergine col Bambino, S. Petronio ed altri Santi; l'altra, al margine inferiore, racchiude gli stemmi del Comune di Bologna, di Papa Martino V, del Card. Legato (Alfonso Carillo) e della Società. Da queste due miniature distinguesi la *I* iniziale miniata con fregi. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

161 Libro dei Creditori del Monte, di Bologna. — Secolo XIV.

Spetta al 1395. Le miniature, opera di Niccolò da Bologna, di cui si legge la firma, sono analoghe, ma non identiche, a quelle del n. 158. Le armi sono le stesse in ambedue i numeri. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

162 Matricola della Società degli Speziali di Bologna. — Secolo XV.

Questa Matricola fu compilata nel 1481 e continuata fino al 1757 con aggiunte di nuovi nomi. Fronteggia la prima pagina una miniatura della fine del secolo XIV, firmata col nome di Niccolò da Bologna, la quale superiormente rappresenta la Vergine che ricopre col manto i devoti; e inferiormente, l'arme del Comune di Bologna fra due imprese della Società. Il testo della Matricola, del secolo XV, comincia con una grande iniziale a colori su fondo d'oro. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

163 Costituzioni del Collegio dei Giuristi dello Studio di Bologna. — Secolo XVI.

Spettano al 1502, e seguono varie aggiunte sino al 1574. Precede in copia dei primi anni del secolo XVI la Matricola dei Dottori del Collegio Canonico, a partire dal 1317, con aggiunte sino alla fine del sec. XVI. Fronteggia la prima pagina del testo una miniatura paginale del sec. XV, la quale rappresenta, entro un motivo architettonico, S. Pietro e S. Paolo, che raccomandano il Collegio alla Vergine. Un fregio di minio rigira la prima pagina del testo. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

164 Rotolo dei Medici e degli Artisti dello Studio di Bologna. — Secolo XV.

Spetta al 13 ottobre 1492. L'iniziale *I* di *In nomine* è formata da un elegante fregio, che sostiene un vaso di frutta. Nel margine superiore campeggia la figura di S. Petronio, con ai lati gli stemmi del Papa, del Card. Legato, del Comune e del Popolo di Bologna. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

165 Rotolo dei Medici e degli Artisti dello Studio di Bologna. — Secolo XV.

Spetta al 2 ottobre 1496. L'ornamentazione è simile a quella del numero precedente. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

166 Bolla di Giulio II. — Secolo XVI.

Bolla, a forma di libro, legato in pelle rossa con impressioni auree. Il sigillo pendente andò perduto. La bolla è in data del 2 aprile 1512, e riguarda i Canonici di S. Salvatore. L'intitolazione (f. 1 *verso*) *Julius Episcopus*, ecc., è ornata di fregi calligrafici. Al basso della pagina v'è una miniatura in cinque quadretti, in uno dei quali spicca la figura di Giulio II, che riceve da S. Pietro le chiavi: in altro quadretto, l'arma del pontefice. La pagina di contro (f. 2 *recto*) è ornata di un incorniciamento, che racchiude la storia della Vergine col Bambino, un Vescovo e il Redentore. — (R. Archivio di Stato, Bologna).

167 Diploma. — Secolo XV.

Privilegio di Francesco Sforza duca di Milano in favore della Certosa di Pavia, colla data di Milano, 20 settembre 1450. Andò perduto il sigillo pendente. L'iniziale *F* di *Franciscus* è miniata ed è formata dalla biscia viscontea. — (R. Archivio di Stato, Milano).

167bis Carta topografica dei beni donati da « Adleida imperatrix », nelle vicinanze di Monticello, all'abate di S. Salvatore. — Secolo XV.

(R. Archivio di Stato di Milano).

168 Diploma. — Secolo XV.

Bartolomeo de Bonito da Orvieto dà forma pubblica alla trascrizione di una serie di privilegi largiti da Sommi Pontefici (a partire da Giovanni XXII e a venire alla concessione fatta nel 1437 dalla Sinodo di Basilea) in favore di S. Maria della Mercede, ovvero Santa Eulalia degli Schiavi di Barcellona. Il documento manca di data, ed è miniato. — (R. Archivio di Stato, Milano).

169 Diploma. — Secolo XIV.

Con diploma datato da Avignone, 20 febbraio 1329, dodici vescovi concedono indulgenze alla chiesa di Santa Maria di Betlemme in Brescia. La iniziale *U* di *Universis* è colorita a figure. Pendono dodici sigilli frammentarii, in ceralacca rossa. — (R. Archivio di Stato, Milano).

170 Diploma. — Secolo XVIII.

Il Collegio dei Cardinali della Sacra Congregazione della Fabbrica della Basilica di S. Pietro in Roma nomina Giacomo Vincenzo Danzi a Commissario di detta fabbrica in Bologna. — Roma, 15 aprile 1720. Pergamena miniata. — (R. Archivio di Stato di Milano).

170bis Diploma. — Secolo XVI.

Diploma di dottore in teologia in favore di Scipione Gonzaga, in data 16 febbraio 1556. Buon lavoro calligrafico. — (R. Archivio di Stato, Milano).

171 Diploma — Secolo XVI.

Concessione fatta dal card. Gio. Michele Saraceni in nome del Papa a una famiglia di Treviglio. — Pergamena miniata. Il Saraceni fu fatto cardinale nel 1551 e morì nel 1580. — (R. Archivio di Stato di Milano).

172 Diplomi. — Secolo XVI.

Privilegio accordato da Pietro card. di Sant'Eusebio alle Monache di Santa Maria della Pace in Brescia. — Roma, 22 maggio 1515 — (R. Archivio di Stato di Milano).

173 Diploma. — Secolo XV.

Figliuolanza spirituale che Paolino vicario generale degli Eremitani Agostiniani di Lombardia concede alle Monache benedettine di Milano, colla data di Milano, 9 aprile 1477. — Pergamena miniata. Del sigillo in ceralacca rimane un frammento. — (R. Archivio di Stato di Milano).

174 Salterio Davidico. — Secolo XV.

È in carattere umanistico italiano, elegantissimo. Due pagine finamente miniate adornano il principio; la prima raffigura la Generazione di Cristo da Abramo a Maria Vergine, e la seconda David che tocca il Salterio. Storie isolate incontransi al principio di alcuni Salmi. Al basso, uno stemma partito d'oro alla banda d'argento orlata d'azzurro e d'Aragona (?), caricati di una croce d'argento, sopraccaricati di cinque scudetti d'oro alle fasce d'azzurro. — (R. Archivio di Stato, Napoli).

175 Libro d'ore. — Secolo XV.

È adorno di miniature paginali, che si ripetono al principio di ogni parte del libro, nonchè da vari inquadramenti. Il tipo della scrittura è italiano, ma eseguito probabilmente da mano forestiera; la miniatura è fiamminga. La legatura originale (restaurata nel secolo XVI) porta ripetuta la leggenda: *Anthonius de Gavera ob laudem Xpsti librum hunc recte ligavit,* in carattere gotico settentrionale. — (R. Archivio di Stato, Napoli).

176 Lattanzio: « De opificio Dei », ed altri opuscoli. — Secolo VII.

In seguito a Lattanzio, il codice contiene anche opuscoli di Ilariano e di Origene. Sul *verso* dell'ultimo foglio comincia per 3 righi un opuscolo di Sant'Agostino. In fine all'opuscolo di Ilariano è la data dell'emendazione del libro, 3 marzo del consolato di Cesario ed Attico, cioè del 397; ma tale data non può riferirsi alla composizione di questo manoscritto. Il carattere è onciale, di sufficiente eleganza. Proviene dal monastero di Bobbio. — (R. Archivio di Stato, Torino).

177 Messale di Felice V (Amedeo VIII di Savoia). — Secolo XV.

Carattere e miniatura francese. Il frontispizio incorniciato reca nel margine inferiore due angeli, che sorreggono l'arma di Savoia, sormontata dalle chiavi e dal triregno. Parecchi fregi ed iniziali miniate adornano il volume. È a notarsi che su due fogli (96 *verso*, 115 *verso*), rimasti bianchi, vennero incollate due miniature di mano italiana del secolo XIV, delle quali quella del Canone, rappresenta la Crocifissione, e l'altra il Redentore. — (R. Archivio di Stato, Torino).

178 Sant'Agostino: La Città di Dio, tradotta in francese. — Secolo XV.

E il secondo volume di quest'opera ed è scritto in carattere francese. Numerose miniature di scuola borgognona e molte iniziali abbelliscono l'intero volume. Alcuni capitoli sono ornati da grandi miniature isolate, con inquadramenti miniati. Il volume fu scritto nel 1466, da « Jo. da Quesne », come rilevasi dalla sottoscrizione del primo volume, conservato nella Biblioteca Nazionale di Torino. Il presente volume porta al fine il motto e la firma di Oberto di Borgogna, al quale appartenne. La traduzione fu fatta da Raoul de Praeslis (de Presles), fra il 1371 e il 1375. — (R. Archivio di Stato, Torino).

179 Orazionario francese. — Secolo XV.

È in bella calligrafia francese, e di tipo francese sono anche le miniature, alcune delle quali sono quasi a piena pagina. I margini sono contornati da fregi ad oro e a colori. Singolare per espressione è la storia della Crocifissione. — (R. Archivio di Stato, Torino).

180-82 Messale del Card. Domenico della Rovere. — Secolo XV.

Sono tre parti di Messale pontificale, e una di esse è imperfetta al principio; ma tutto il rimanente è conservatissimo. Tutti e tre questi volumi contengono splendidissime miniature, quasi a piena pagina, oltre a parecchie miniature minori; tutte sono con fregi e storie, di pennello altrettanto valente nella parte figurata, quanto negli ornamenti. Sebbene l'artista sia certamente italiano e operasse in Roma, tuttavia il viso del Cristo e di qualche altra figura ricorda il tipo fiammingo. In ciascun volume è ripetuta l'arme del card. Della Rovere, da cui il Messale fu commesso. La rilegatura è originale e del tempo, sebbene ritoccata nel secolo XVIII. È in pelle scura, con impressioni d'oro. — (R. Archivio di Stato, Torino).

183 Mariegola della Scuola di Santa Maria della Consolazione di Venezia. — Secolo XVI.

Questa Matricola, principiata nel secolo XVI, fu continuata fino al 1751. Due miniature paginali al principio. — (R. Archivio di Stato, Venezia).

184 Due libri di contabilità della Scuola Grande di S. Marco. — Secolo XV.

Questi due libri cartacei sono degli anni 1452, 1456, e sono notevoli per la rilegatura interamente miniata su ambedue le facce esterne. Nel primo piano esterno, si vede il leone di S. Marco in soldo. Sul secondo piano esterno, S. Marco. — (R. Archivio di Stato, Venezia).

185 Mariegola di Santa Maria di Valverde della Misericordia di Venezia. — Secolo XVI.

Questa Matricola, cominciata nel 1392, fu continuata fino al secolo XVI. Il principio è adornato da un fregio, con storie, che rigira i margini. — (R. Archivio di Stato, Venezia).

186 « Biblia Pauperum », ed altre opere xilografiche. — Secolo XV.

Tutte le incisioni in legno o xilografie comprese in questo volume preziosissimo, e che compongono quattro opere distinte, sono di artista tedesco o fiammingo, ed anteriori all'invenzione della stampa. Le tavole constano di rappresentanze figurate di soggetto biblico, accompagnate da brevi leggende esplicative latine in carattere gotico. Il volume contiene:

a) la *Biblia Pauperum* o *Historiae Veteris et Novi Testamenti* (tavole 40);

b) l'*Apocalissi* o *Historia S. Johannis Evangelistae ejusque visionis apocalysticae* (tavole 48);

c) l'*Ars memorativa super totum corpus Evangelicum* (tavole 30);

d) *Liber Canticorum* (tavole 16).

La *Biblia Pauperum* e l'*Ars memorativa* sono della prima edizione (secondo l'Heineken). — Il *Liber Canticorum* diversifica dalle edizioni sin qui conosciute. — L'*Ars memorativa* è riguardata nella *Bibliotheca Spenceriana* come una delle più antiche produzioni di questo genere, e forse anteriore al 1430. — Tutti gli esemplari sono completi. — (Museo Civico di Pavia).

187 Officio di Maria Vergine. — Secolo XV.

Elegantemente miniato da artista italiano. Al principio un'arma famigliare — (Museo Civico di Pavia).

188 « Li Statuti e Ordinamenti de la Fraternitade di recomandarsi a nostra dona Sancta Maria in la citade dicta Pavia ». — Secolo XIV.

Questi Statuti, compilati al tempo di papa Benedetto (XII) (1334-1342) e di Giovanni (Fulgesi) vescovo di Pavia (1329-1342), sono in volgare. — (Museo Civico di Pavia).

189 « Regola della Compagnia de Fratelli del hospitale di S.ta Maria delle Gratie della città di Bobio ». — Secolo XVII.

Questa Regola è del 1638. — (Museo Civico di Pavia).

190 « Liber de laudibus civitatis Ticinensis, quae dicitur Papia ». — Secolo XV.

Quest'opuscolo prezioso per la storia ecclesiastica e civile di Pavia, fu pubblicato dal Muratori, *Rer. Ital. Script.*, XI, 5 e seg. — Quantunque nel codice non porti nome di autore, si sa che esso venne scritto negli anni 1329-1330 dal pavese Giovanni Mangano, canonico di Valenza. Veggasi a tal riguardo F. NOVATI, in *Bull. dell'Istit. storico italiano*, XX, p. 8, nota 2. — (Museo Civico di Pavia).

191 Libro d'ore. — Secolo XV.

Il carattere è rotondeggiante. Le molte illustrazioni paginali e gli incorniciamenti sono di scuola fiamminga. (Museo Civico di Pavia).

192 Pontificale. — Secolo XVI.

Il codice fregiato di finissime miniature ornamentali, porta due volte ripetuta l'arma del vescovo Filippo Sega bolognese, che fu fatto vescovo nel 1575, cardinale nel 1591. Siccome l'arma non ha le insegne cardinalizie, così il codice deve essere stato scritto fra le dette due date. Il Canone non porta il minio della Crocifissione. — (Museo Civico di Bologna).

193 Statuti della Compagnia dei Mercanti e Drappieri di Bologna. — Secolo XVI.

La miniatura principale, che adorna il principio, chiude la data 1523 e il nome dell'artista Gio. Battista Cavalletto. È una grande storia, che rappresenta l'incoronazione di Maria Vergine. Al margine inferiore trovasi l'arme dell'Arte, collocata fra quella del Comune e del Popolo di Bologna. — (Museo Civico di Bologna).

194 Gli Evangeli delle Domeniche. — Secolo XII.

È in carattere minuscolo perfezionato di grande eleganza. Varie grandi miniature di ottimo lavoro del tempo. Il codice è specialmente prezioso per la legatura. Essa è in tavole di legno, esternamente rivestite d'argento. Sul piano anteriore, la Crocifissione; sull'altro, il Redentore coi simboli degli Evangelisti. — (Abbazia di Nonantola).

195 Gli Evangeli delle Domeniche. — Secolo XII.

È in minuscolo postcarolino perfezionato, con iniziali ad intreccio. La rilegatura è in assi, ricoperte d'argento. La lamina argentea del piano anteriore è a traforo, e raffigura GESVS col libro aperto, su cui si legge LIBERVM (*librum*). La faccia posteriore ha, nel mezzo, incastonata la Crocifissione, in osso, mentre l'incorniciatura d'argento porta incisi gli evangelisti MARCVS, GOANNES, SAOUL, MATHEVS. — (Abbazia di Nonantola).

196 Graduale. — Secolo XII.

Con note musicali, secondo il sistema guidoniano. La legatura originale costituisce il pregio maggiore di questo libro. Essa è in legno colle due facce esterne ricoperte da un riquadro in osso, incorniciato da lamina di argento. Il riquadro anteriore rappresenta S. Gregorio sedente e ispirato da un angelo; presso a lui è un chierico con un libro aperto. Sopra e sotto corrono le leggende: *Gregorius docet istum quo replet angelus ipsum.* — *Gregorius dat alumno Flamine et capit almo.* — L'altro riquadro anepigrafo, reca un ornato a fiorami. Delle cornici di argento attorno al riquadro in osso, ora non si veggono che frammenti. Dei numerosi vetri colorati ad esse applicati, ora restano soltanto sette. — (Abbazia di Nonantola).

197 Breviario Benedettino. — Secolo XV.

Proviene dal monastero benedettino di S. Martino delle Scale di Palermo La calligrafia gotico-liturgica è di perfetta esecuzione. Due incorniciamenti paginali e alcuni altri fregi marginali di buona esecuzione adornano questo codice atlantico. Purtroppo i due incorniciamenti principali sono guasti per l'uso. — (Biblioteca Nazionale di Palermo).

Diocesi.

198 Bibbia Sacra, coi prologhi di S. Girolamo. — Secolo XII.

Contiene i libri dell'Antico Testamento dal *Genesi* ai *Salmi.* Precede l'Epistola di S. Girolamo a Paolino. Il minuscolo è regolare ed elegante. Ogni libro è adorno da una iniziale, che talvolta contiene figure umane. Bella specialmente è la prima, la quale raggiunge l'altezza del volume. È scritto su due colonne. Ogni pagina conta 45 righi. — (Canonici della Cattedrale di Torino).

198bis Bibbia Sacra. — Secolo XV.

Ogni principio di libro è ornato da grandi iniziali istoriate; non sono rare le piccole iniziali semplicemente miniate. Il carattere e l'ornamentazione sono di gusto francese, e del principio del secolo XV. Una nota al fine dice: « Ista Biblia est mei Antonij de Romagnano canonici Taurinensis », protonotario apostolico e uditore del card. di S. Eustachio (Francesco Piccolomini, poi Pio III). Intorno ad Antonio da Romagnano, che morì nel 1495, cfr. F. RONDOLINO, *Il Duomo di Torino illustrato,* Torino 1898, p. 61. — (Canonici della Cattedrale di Torino).

198ter **« Ordo Missalis per totum anni circulum ».** — Sec. XV.

Comprende varii incorniciamenti e qualche iniziale istoriata. Spesso gli incorniciamenti portano al basso l'arme dei Romagnano, fregiata dalla mitra episcopale. Pervenne al capitolo da Lodovico da Romagnano vescovo di Torino (1438-1468), cfr. RONDOLINO, *Il Duomo di Torino*, p. 61, e con quest'epoca combinano la calligrafia e la miniatura. — (Canonici della Cattedrale di Torino).

199 **Bibbia Sacra.** — Secolo XII.

Grande manoscritto in minuscolo postcarolino perfezionato. Ogni libro della Bibbia è adorno di una iniziale colorata, che talvolta si stende per l'intera altezza del volum . Notevole fra l'altro è il *recto* della prima pagina, occupato dall'*incipit* della Epistola di S. Girolamo a Paolino, in maiuscole capitali e onciali, nere e rosse. Il codice è scritto su due colonne. Ogni pagina numera 64 righi. — (Comitato della Liguria).

200 **« Libellus de Imitatione Christi ».** — Secolo XV.

In carattere minuto ed elegante, fra il cancelleresco e l'umanistico. Segue di mano del sec. XV-XVI il *Tractatus de meditatione cordis.* Da un *ex libris* appare, che nel sec. XVI questo libro appartenne a Girolamo, poi a Lodovico Avvocati. Il 4 agosto 1830 fu acquistato a Parigi da Gaspare de Gregori, noto letterato vercellese. — (Capitolo Metropolitano di Vercelli).

201 **Epistole di S. Paolo**, con commento. — Secolo X.

Il prezioso volume è di mano di Vercellino diacono e di Fetberto suddiacono, che scrissero per ordine di Attone di Vercelli. Seguono, di altre mani contemporanee, alcuni aneddoti. Prima viene una collezione di lettere di Attone o ad Attone, e di documenti da lui emanati; quindi una raccolta di canoni, decretali, ecc. Attone fu vescovo di Vercelli dal 924 al 960 incirca. — (Capitolo Metropolitano di Vercelli).

202 **Messale.** — Secolo XI.

Scritto in bel minuscolo postcarolino perfezionato, con notazione musicale a neumi primitivi. — (Capitolo Metropolitano di Vercelli).

203 **Leggendario di Santi.** — Secolo XI.

È a due colonne, in carattere minuscolo corrente, ma elegante. Spesso le iniziali maggiori sono in rosso. — (Capitolo Metropolitano di Vercelli).

204 **Libro d'ore.** — Secolo XV.

Splendidissimo officiolo adorno di miniature paginali e di iniziali miniate con animali, fiori, frutta, ecc., di scuola fiamminga. — (Comm. Leone Fontana, Torino).

205 **Iniziali miniate.** — Secolo XV.

Sono due, e racchiudono ciascuna una storia, cioè l'Annunciazione, e l'Adorazione dei Magi. Fine lavoro italiano. — (Comm. Leone Fontana, Torino).

206 Libro di preghiere. — Secolo XV.

È ornato di grandi miniature con iniziali miniate e dorate. Di esecuzione francese. — (Comm. Leone Fontana, Torino).

207 Officio di Maria Vergine e altre preghiere. — Secolo XV.

Bellissimo officiolo con due splendide miniature paginali al principio, che rappresentano l'Annunciazione e la Nascita di Gesù Cristo. Altri ornamenti decorano il principio di altre parti del libro. Lavoro di scuola fiorentina. — (Comm. Leone Fontana, Torino).

208 Officio di Maria Vergine ed altre preghiere. — Secolo XV.

Il libro è adorno di miniature paginali di scuola toscana, di estrema eleganza. — (Comm. Leone Fontana, Torino).

208 bis Officio di Maria Vergine. — Secolo XV.

Codice di perfetta conservazione, adorno di eleganti principii miniati di artista italiano. La miniatura della prima pagina del testo presenta, nell'iniziale, la Vergine col Bambino; nel fregio inferiore, uno stemma gentilizio, affiancato dalle immagini di S. Francesco e di un altro santo francescano; e nei due angoli del fregio superiore, l'Annunciazione. Negli altri principii istoriati sono raffigurati il Re David, il simbolo della Morte, l'Ecce Homo e lo Spirito Santo. Trovasi in fine (penult. fol. *verso*) una *Oratio Sancti Anselmi.* (Comm. Leone Fontana, Torino).

208 ter Libro d'Ore. — Secolo XV.

Ornato di eleganti miniature figurate e di fregi marginali, di fine esecuzione. Tanto la scrittura, quanto la miniatura, si manifestano di fabbrica francese; il codice è ancora tempestato di iniziali di varia grandezza. Legatura originale in pelle, con impressioni. — (Commendatore Leone Fontana).

209 Libro d'ore. — Secolo XVI.

Edizione francese su pergamena, con incisioni colorate. Sul foglio di guardia una mano italiana del sec. XVI scrisse: *In el nome del nostro signore jesu xpo qui comencia le cinque revelatione etc.* — (Sig.a Erminia Segàla, Torino).

210 Bibbia Sacra. — Secolo XV.

Precedono i prologhi di S. Girolamo. È lavoro di mano francese. — (Mons. Vincenzo Di Giovanni, Palermo).

211 Libro di preghiere. — Secolo XV.

Il libro è tutto in latino, tranne in fine *le .XV. Joyes de nostre dona.* La lettera è di forma italiana; certo di mano francese sono le numerose iniziali colorate e le poche miniature paginali. — (Can. Giovanni Martin di Pinerolo).

212 Messale Romano. — Secolo XVIII.

Questo Messale a stampa, edizione di Venezia, Pezzana, 1712, si espone per la rilegatura, che è in argento lavorato del sec. XVIII. — (Canonico Giovanni Martin di Pinerolo).

213 « Graduale Dominicale ». — Secolo XVI.

Edizione di Torino, Pietro Paolo e Galeazzo de Porris, 12 febbraio 1512, in-fol. — (Parrocchia di Bricherasio, diocesi di Pinerolo).

214 Libro d'ore. — Secolo XVI.

Edizione parigina, per Hardouyn, senz'anno. Le incisioni sono colorate. (Avv. Ernesto Bertea di Pinerolo).

215 Messale. — Secolo XII.

Questo Messale, già spettante all'abbazia della Novalesa, porta iniziali policrome ad intreccio. Cfr. EBNER, *Missale Romanum im M. A.*, p. 121. — (Parrocchia della Novalesa, diocesi di Susa).

216 « Rationale divinorum officiorum », di Guglielmo Durand. — Secoli XIII-XIV.

Iniziali calligrafiche colorate. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

217 Bibbia Sacra. — Secoli XIII-XIV.

Precedono i prologhi di S. Girolamo. Iniziali calligrafiche a colori. Una nota al fine dice che il libro fu regalato *huic ecclesie* nel 1336. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

218 Messale Romano. — Secolo XV.

Reca in fine la nota: « Hoc Missale scriptum est per me fratrem Blasium de Grancino de Melegnano et finitum in M.° CCCC°. LXX. VIIJ°. die XXIJ° Septembris. Et requiem dedi calamo hora tertiarum ». — Questo Messale, scritto su due colonne, ha buone iniziali la maggior parte istoriate. Sulla prima pagina trovasi Davide nell'atto di pronunziare le parole: *Ad te levavi.* — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

219 Evangeli di S. Marco e di S. Giovanni, commentati. — Secolo XI.

(Cattedrale di Novara).

220 Collezione di Canoni. — Secolo X.

Questa raccolta di Canoni fu compilata dal grammatico novarese Stefano, vissuto nella seconda metà del sec. X. Racchiude due epigrammi che Stefano scrisse, uno per sè, e l'altro pel padre suo. L'importanza di questo volume è grandissima. Da esso, prima l'Amelli, poscia il Mommsen (*Neues Archiv*, XI, 361, sg.), pubblicarono alcuni atti, altronde ignoti, che si riferiscono allo scisma del 530. Bellissimo il carattere minuscolo postcarolino, col quale Stefano scrisse la sua raccolta. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

221 Raccolta di Canoni. — Secolo VIII.

Il codice è acefalo, e principia col n° LXXXIIIJ, che contiene i canoni di Ancira e di Cesarea. Il manoscritto è di due mani, quantunque non sia composto dal ravvicinamento di fascicoli di diversa origine. In principio sono anche e in fine il carattere è longobardo: al mezzo è semionciale. Notevoli le didascalie, più spesso in semionciale, talvolta in capitale mescolato di onciale. Per abbellire le didascalie si usarono più colori, facendo policrome le lettere, come avviene nella didascalia in capitale, o alternando le parole o i righi a vari colori. Il codice è bellissimo. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

222 Lezionario. — Secolo X.

Bella rilegatura del tempo, in rame dorato, che presenta sul piano anteriore Cristo in croce, colla scritta: HIC EST IHS REX Y. Nel piano posteriore, il Redentore fra i simboli degli Evangelisti, i quali sono contrassegnati colle leggende: MATEVS — MARCVS — LVCAS — GOANNIS. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

223 Morali di San Gregorio Magno. — Secolo X.

Per i caratteri paleografici, veggasi il numero seguente. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

224 Benedizionario. — Secolo XI.

Sono in rosso le iniziali ed i titoli, e il testo è in carattere minuscolo postcarolino perfezionato, simile a quello del numero precedente. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

225 Messale. — Secolo XI.

È in minuscolo postcarolino perfezionato, con iniziali, e colla miniatura della Crocifissione. V'è unito un foglio volante, che principia col Prefazio: « *Vere dignum* » e sul *verso* reca l'inizio del « *Te igitur* », dove, sono le iniziali *V* e *T* grandissime e ornate di fiorami e animali. Questo frammento sembra appartenere al sec. IX. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

226 Leggendario di Santi. — Secolo XII.

Questo manoscritto ricevette alcune aggiunte nei sec. XIII e XIV; e tra queste trovasi anche il libro di Pascasio: *De corpore et sanguine D. N. Jesu Christi.* Quelli che fecero le aggiunte studiaronsi d'imitare la parte primitiva del codice. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

227 Rituale. — Secoli XIII e XIV.

È scritto da due mani: la prima del sec. XIII, e l'altra del XIV. Nella prima parte occorre una piccola miniatura, che raffigura la Crocifissione. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

228 Sant'Agostino: « Enchiridion ad Laurentium primicerium ecclesie Urbis Rome, de Fide et Spe et Karitate » — Secolo XIII.

Codice a due colonne, con iniziali ad intreccio, di fabbrica franco-piemontese. — (Capitolo della Cattedrale di Novara).

229 Leggendario di Santi. — Secolo XI.

Queste Vite di Santi sono ordinate sostanzialmente secondo il calendario ecclesiastico. Nel sec XII fu fatta al codice un'aggiunta in fine. — (Arciprete Torelli di Arona, diocesi di Novara).

230 Messale Romano ad uso dei Frati Minori. — Secolo XV.

Questo codice, scritto in bel carattere gotico non italiano, è adorno di splendidissime miniature di stile fiammingo. — (Cattedrale di Mondovì).

231 Pontificale. — Secolo XV.

Codice di ottima scrittura italiana, miniato da artista italiano, altrettanto valente nella figura, quanto negli ornamenti. Al margine inferiore del principio vedesi, sormontato dal cappello cardinalizio, uno stemma d'azzurro col leone d'argento alla banda d'oro attraversante. — (Cattedrale di Mondovì).

232 Antifonario. — Secolo XV.

Alcune miniature di fattura italiana, in cattivo stato di conservazione. — (Cattedrale di Mondovì).

233 Miniatura rappresentante l'Adorazione dei pastori. — Secolo XVII.

(Cattedrale di Mondovì).

234 Fra Gabriele da Savigliano O. P.: Vita della b. Caterina da Racconigi. — Manoscritto cartaceo del sec. XVI.

Da una nota apposta a questo libro nel 1552 si apprende che fra Gabriele da Savigliano morì a Garessio nel 1525 e che il presente opuscolo è di sua mano. — (Cattedrale di Mondovì).

235 Libro d'ore. — Secolo XV.

Questo codice, di fabbrica francese, è adorno di iniziali e fregi miniati, senza storie. — (Cattedrale di Mondovì).

236 Libro d'ore. — Secolo XV.

Questo manoscritto, di fabbrica francese, è adorno di miniature paginali di buona esecuzione. — (Cattedrale di Mondovì).

237 Pontificale, già spettante ai Domenicani di Mondovì. — Codice cartaceo del secolo XV.

(Seminario di Mondovì).

238 « Missale Praedicatorum ». — Edizione di [Venezia] per L[uca] A[ntonio] Giunta, senz'anno.

Ornato di incisioni in legno, e imperfetto in fine. — (D. Airaldi, parroco di Garessio, diocesi di Mondovì).

239 « Chronicon » di Eusebio Cesariense. — Edizione di Venezia, 1483, per Evardo Ratdolf di Augusta.

(Parrocchia di Santa Maria di Chivasso, diocesi d'Ivrea).

240 B. Angelo da Chivasso: « Summa Angelica ». — Stampa, colla data di Chivasso, 13 maggio 1486.

È il n. 5382 dell'Hain.

241 Messale. — Secolo XV.

Questo Messale venne fatto compilare, secondo gli usi della Chiesa di Ivrea, da Giacomo (Pomerio) vescovo e conte di detta città (1417-1437), e fu scritto *in civitate Yporensi per dominum Bertolotum de Maynis*

de Mediolano sub anno Domini Millesimo quatuorcentesimo trigesimo sexto. Et nobilis dominus Georginus de Balbis de Cherio cantor et canonicus predicte ecclesie yporiensis fecit mediare et finire: cioè lo fece proseguire e finire.

Varie miniature ornano il volume. Al principio, l'iniziale di *Gregorius* racchiude la figura del Santo: l'iniziale di *Ad te levavi* chiude Davide orante. Sul margine inferiore, due figure in atto di preghiera, cioè il Vescovo e il Canonico ordinatore del libro. — A fol. 138 *verso* la Crocifissione. — Nel margine superiore della prima pagina e appiedi della Crocifissione, si ripete l'arme dei Balbo. — (Cattedrale d'Ivrea).

242 S. Tommaso d'Aquino: Esposizione del Pater noster — Edizione di Milano, 1484, per Cristoforo da Ratisbona.

(Cattedrale d'Ivrea).

243 Graduale di S. Gregorio Magno. — Secolo XI.

Notazione musicale in neumi primitivi. — (Cattedrale d'Ivrea).

244 Antifonario. — Secolo XII.

La notazione musicale è secondo il sistema guidoniano. — (Cattedrale d'Ivrea).

245 Regola pastorale di S. Gregorio Magno. — Secolo VIII.

Prezioso codice in carattere longobardo coi titoli in maiuscolo mescolato di onciale e capitale, o in semionciale. Il primo rigo di ogni capitolo è in carattere rosso. Eleganti sono sul fol. 1 *verso* i giochi di scrittura fatti colle parole *Desiderius papa* e *Vivat Deo*. Nei titoli le lettere sono a colori violaceo, rosso, verde. Non è affatto probabile che col nome di *Desiderius papa* si abbia voluto alludere a quel Desiderio, che tenne la cattedra episcopale di Ivrea sul cadere del sec. VII. — (Cattedrale di Ivrea).

246 « Pontificum Benedictiones per totius anni circolum ». Secolo X.

La compilazione del libro è dovuta a S. Warmondo, vescovo d'Ivrea come risulta dalle parole (fol. 8 *recto*): *Sume Dei genitrix Warmunde dona fidelis presulis ecce tui.*

Precede al codice (fol. 4 *verso* - 5 *recto*) la maledizione contro Arduino, Amedeo e gli altri che recarono danno alla Chiesa d'Ivrea.

Il titolo del libro è in maiuscole auree, capitali ed onciali. Il testo è scritto in nitidissimo minuscolo post-carolino, con iniziali a intrecci, in rosso ed oro. — (Cattedrale d'Ivrea).

247 Bartolomeo da Brescia: « Casus Decretalium et Quaestiones exstraordinariae ». — Secolo XIV-XV.

(Cattedrale d'Ivrea).

248 Sacramentario di S. Warmondo. — Secolo X.

Questo Sacramentario, eseguito probabilmente nel 996 o poco appresso, è straordinariamente prezioso per le numerosissime miniature che lo adornano. Le figure negli atteggiamenti e negli abiti ricordano spesso motivi classici. Assai belle sono le iniziali a tenie intrecciate. Il carattere è un'elegante minuscola postcarolina. S. Warmondo era già vescovo

di Ivrea nel 969, e morì prima del 1003, probabilmente nel 1001 o 1002. Verisimilmente il Sacramentario, dove parla della difesa che l'imperatore Ottone fece di Warmondo, allude ad Ottone III e ad un fatto del 996.
Cfr. Ebner, *Missale Romanum im Mittelalter*, p. 52 seg., e F. Savio, *Vescovi d'Italia, Piemonte:* Torino, 1898, p. 190 seg. — (Cattedrale d'Ivrea).

249 S. Girolamo: Epistole, in versione italiana. — Secolo XV.

Questo volume, in carattere umanistico, ha una splendida miniatura, che rigira il principio, di maniera umanistica italiana. — (Biblioteca civica di Genova).

250 Messale Romano. — Secolo XV.

Messale frammentario. Una splendida miniatura adorna la prima pagina dove l'iniziale *A* (*Aqua sapientiae, etc.*) chiude la storia della Risurrezione. Ai quattro angoli, i quattro Evangelisti; e nel mezzo del margine inferiore l'arme (d'azzurro al bue seduto sulla pianura di verde, col capo mediceo innestato a punta) di un Cardinale possessore del libro. — Bellissima è anche la storia della Deposizione e della Crocifissione. Il volume è tempestato di varie iniziali. — (Biblioteca civica di Genova).

251 Officio di Maria Vergine.

È una stampa del 1622, notevole per la legatura in pelle rossiccia, con impressioni d'oro sui piani, del secolo XVII. — (Mons. Tommaso marchese Reggio, arcivescovo di Genova).

252 Costituzioni Sinodali. — Secolo XIV.

Sono le *Constitutiones Synodales* di Guidone (da Baisio), vescovo di Ferrara (1332-49), promulgate nel 1332. Infine v'è un'aggiunta del secolo XV. — (Comitato Diocesano di Ferrara).

253 B. Giovanni Tavelli da Tossignano: « Della disciplina o vero de' regolari costumi e perfettione della monastica conversatione ». — Secolo XV.

L'autore di quest'opera fu vescovo di Ferrara dal 1432 al 1446. Il fregio di minio, che adorna la prima pagina, è di maniera ferrarese. — (Comitato Diocesano di Ferrara).

254 Leggendario di Santi. — Secolo X.

Trattasi di un semplice frammento fornitoci da un foglio di guardia di un'edizione delle *Collationes* di Cassiano, di Basilea, 1497. — (Comitato Diocesano di Ferrara).

255 Messale Romano. — Secolo XV.

Questo codice, largamente miniato da artista italiano, presenta l'arme del vescovo Gamberio, nativo di Casale. Notevole sopra tutto è il principio, che contiene, oltre a fogliami convenzionali, una grande miniatura isolata rappresentante l'ultima Cena. — (Cattedrale di Casale).

256 Decretali. — Secolo XV.

È un libro a stampa in pergamena, miniato, e contiene: *Decretorum codex impressus singulari industria atque impensis Nicolai Jenson galliei, Venetiis, M. CCCC. LXXIIIJ. IV Kalendas Julias, Sisto IV Pont. Max., Nicolao Marcello inclyto Venetorum Duce.* — Il volume è ornato da finissime miniature. Il principio ha tre margini abbelliti da eleganti fregi, e contiene inoltre una graziosissima miniatura, che si riferisce alla composizione del libro. Nel margine inferiore, lo stemma di rosso al leone coronato d'oro. — (Cattedrale di Casale).

257 Graduale. — Secolo XIV.

Questo Graduale, che va dall' Avvento alla festa di San Nicomede, è mutilo al fine, e presenta alcune iniziali miniate di stile italiano. — (Cattedrale di Asti).

258 Feste speciali dei Santi. — Secolo XIV.

Da una nota al principio risulta che questo codice fu scritto nel 1332 da Damiano Borelli di San Damiano d'Asti. È ornato di iniziali miniate, da cui partono fregi, di stile italiano. — (Cattedrale di Asti).

259 Antifonario notturno. — Secolo XIV.

Una nota al principio attesta che il codice fu scritto nel 1333 da Damiano Borelli di San Damiano d'Asti. Il manoscritto è ornato da iniziali miniate, donde partono fregi, che si estendono pei margini. È lavoro di artista italiano. — (Cattedrale di Asti).

260 Messale Romano. — Secolo XVI.

Codice ornato di numerose miniature di gusto francese, di eccellente esecuzione. Sul fregio del margine esterno del fol. 5 *verso* veggonsi i ritratti del Conte e della Contessa di Challant, chiusi in un cerchiello. L'arme dei Challant si ripete spesso nei fregi del codice, che fu eseguito probabilmente nei primi decennii del sec. XVI. — (Cattedrale di Aosta)

261 Salterio. — Secolo XIV.

Questo codice, di scrittura e miniatura francese, ha principio con due quaderni, che contengono 32 miniature, abbinate verticalmente in rettangoli, i quali rappresentano le storie del Nuovo Testamento, dall'Annunciazione alla discesa dello Spirito Santo. Oltre a ciò, si veggono, nel primo compartimento dell'ultimo rettangolo, Maria e Gesù Cristo in cielo, e nel secondo il Redentore circondato dai simboli dei quattro Evangelisti. Altre miniature del medesimo stile ornano il volume. — (Cattedrale di Albenga).

262 Messale Romano. — Secolo XV.

È ornato di qualche miniatura, e sul primo foglio mostra l' arme di Leonardo Marchesi, vescovo di Albenga (1476-1513). Lavoro italiano. — (Cattedrale di Albenga).

263 Messale Romano. — Secolo XV.

Sul foglio primo del testo sta l'arme di Leonardo Marchesi vescovo di Albenga (1476-1513), affiancata dalle iniziali L. M. — Alcune miniature di esecuzione italiana. — (Cattedrale di Albenga).

264 Breviario Romano. — Secolo XV.

Questo breviario, miniato da buon artista italiano, appartenne a Leonardo Marchesi, vescovo di Albenga (1476-1513), la cui arme si scorge nel fregio inferiore del principio. — (Cattedrale di Albenga).

265 S. Girolamo: Epistole ed altri opuscoli. — Secolo XII.

Il primo degli aneddoti qui contenuti è quello *De Virginitate et monogamia.* — Il codice appartiene al P. comm. Gio. Battista Adriani di Cherasco, nella diocesi di Alba.

266 Bibbia Sacra. — Secolo XIV.

La Bibbia è nella versione latina e coi prologhi di S. Girolamo. Il volume è ornato con fregi e storie di artista italiano. Il principio del Genesi ha una miniatura, che rappresenta i sette giorni della Creazione e la Crocifissione. — (Cattedrale di Albenga).

Corali.

267 Iniziale miniata. — Secolo XV.

Foglio ritagliato da un corale. Lavoro italiano. — (E. Müntz, Parigi).

268 Antifonario. — Secolo XVI.

Grande Antifonario del « Commune Sanctorum ». La iniziale del principio chiude le figure dei santi Pietro e Paolo e la pagina è girata da uno splendido incorniciamento su fondo d'oro, interrotto da storie. Iniziali di varia grandezza, di esecuzione eccellente, adornano il volume. — (Cattedrale di Ferrara).

269 Prima pagina di un Breviario romano, ad uso dei Frati Eremitani. — Secolo XV.

Elegante principio, sul fondo naturale della pergamena, con doppia riquadratura in oro, e col monogramma IHS, al margine inferiore. — (E. Müntz, Parigi).

270 Salterio notturno, cogli Inni musicati. — Secolo XVI.

Appartenne a un monastero benedettino (verisimilmente: S. Benedetto di Polirone). Alcune grandi iniziali istoriate; parecchie piccole iniziali senza storie. — (Basilica di Sant'Andrea, Mantova).

271 Iniziale miniata. — Secolo XVI.

Foglio ritagliato da un corale della chiesa di Santa Maria in Organo di Verona. La iniziale *D* chiude la rappresentazione della Resurrezione. — (Museo civico di Verona).

272 Antifonario del « Commune Sanctorum ». — Sec. XVI.

È ornato da grandi iniziali. Quella del principio è istoriata, e rappresenta Cristo, che insegna agli Apostoli. Discreto lavoro. — (Comitato Ligure).

273 Antifonario ad uso dei Benedettini, col Proprio dei Santi. — Secolo XV.

La prima pagina è adornata da un incorniciamento, e l'iniziale racchiude il martirio di Sant'Andrea. Altre diciotto iniziali del medesimo gusto ornano il volume. — (Comitato Ligure).

274 Graduale « de Tempore » dall'Avvento alla Domenica delle Palme. — Secolo XVI.

È ornato da grandi iniziali, delle quali alcune sono diligentemente miniate; mentre le altre, di eguale grandezza, sono eseguite a penna. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

275 Graduale « de Tempore » dal Giovedì Santo alla fine dell'anno ecclesiastico, e inoltre la **Dedicazione della chiesa.** — Secolo XVI.

L'ornamentazione è del medesimo gusto di quella del corale precedente. Grandi iniziali istoriate, fra le quali può notarsi (f. 99 *recto*) quella che rappresenta la discesa dello Spirito Santo. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

276 Graduale « festivum per totum annum ». — Secolo XVI.

Questo corale, che contiene solo le parti variabili della Messa, è ornato da poche iniziali di minio; le rimanenti sono calligrafiche di molta diligenza. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

277 Graduale « de Tempore », dalla Domenica di Pentecoste sino alla Domenica IX dopo Pentecoste. — Secolo XV.

Questo magnifico corale ha tre iniziali istoriate miniate nel 1476 da Taddeo Crivelli di Ferrara, ed altre lettere fiorite, eseguite nel 1479 da Martino da Modena. Le tre grandi miniature rappresentano la discesa dello Spirito Santo, la SS. Trinità ed il Corpo di Cristo. Cfr. Luigi Frati, *I Corali della basilica di S. Petronio in Bologna*, p. 53-56. — (Fabbriceria di S. Petronio, Bologna).

278 Iniziale miniata. — Secolo XVI.

Foglio staccaco da un corale del monastero olivetano di S. Maria in Organo di Verona. L'iniziale *A* (di *Aspiciens*) racchiude la figura di San Giovanni Evangelista nell'isola di Patmos. — (Museo Civico di Verona).

279 Antifonario notturno, parte II. — Secolo XVI.

Grandi iniziali di circa 21 cm. in quadro. Notevole fra le altre è quella che rappresenta il Battesimo di Cristo. — (Biblioteca Nazionale di Napoli).

280 Graduale « de Tempore » dalla domenica II dopo l'Epifania sino al sabato della II settimana di Quaresima. — Secolo XV.

Elegante principio, con fregio, che rigira i quattro margini. L'iniziale *O* racchiude una bellissima storia, che rappresenta le nozze di Cana, eseguita da Martino da Modena. Altre iniziali istoriate e lettere domenicali ornano il volume. Cfr. L. FRATI, *I Corali di S. Petronio*, p. 42 seg. — (Fabbriceria di S. Petronio, Bologna).

281 Graduale dei Santi per tutto l'anno, secondo l'Ordine dei Frati Predicatori. — Secolo XVI.

Grandissime iniziali a penna, formate di nodi d'intreccio e di rami alla maniera umanistica. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

282 Antifonario dalla Vigilia dell'Assunzione alla festa di S. Clemente (21 dicembre). — Secolo XVI.

È ornato da quattro iniziali istoriate, la prima delle quali rappresenta l'Assunzione. Notevole è un'altra iniziale con S. Michele Arcangelo. — (Museo Civico di Bologna).

283 Parte prima del Salterio notturno ad uso dei Canonici Regolari di S. Salvatore di Bologna. — Sec. XVI.

È ornato da piccole iniziali miniate, e specialmente da una grande miniatura paginale, la quale comprende, oltre a varie storie, le sei lettere di BEATVS, ornatissime. Fra le storie campeggia re David genuflesso, in atto di adorazione. Una nota in fine ci insegna che questo volume fu « exaratum per..... Jacobum Philippum de Medio, lani eiusdem monasterii professorem (cioè di S. Salvatore di Bologna, die XV mensis Septembris, Ind. viij, M. CCCC. LXXXX ». — (Museo Civico di Bologna).

284 Principio di un Graduale. — Secolo XVI.

È un foglio ritagliato da un antico corale del monastero olivetano di Santa Maria in Organo di Verona. Lo adornano fregi a fogliami, interrotti da sei tondi, che chiudono l'immagine della Madonna e i simboli degli Olivetani e della Chiesa, per la quale il codice fu eseguito. L'iniziale *A* di *Ad te levavi* rappresenta un coro di Frati Olivetani in atto di pregare. — (Museo Civico di Verona).

285 Iniziale di Corale. — Secolo XVI.

Misura 18 cm. in quadro, e rappresenta la fuga in Egitto. Lavoro italiano. — (E. Müntz, Parigi).

286 Vespri della Solennità di S. Petronio e Messa di S. Giovanni Battista. — Secolo XVI.

Questo corale, di proporzioni atlantiche, di estrema eleganza e ricchezza, eseguito nel 1511 è ornato da larghi inquadramenti istoriati, e da grandi iniziali con storie, che nella prima parte si riferiscono a S. Petronio, e nella seconda a S. Giovanni Battista. Tali miniature si attribuiscono a Gio. Batt. Cavalletti. Reca le armi del Comune e del Popolo di Bologna. — Cfr. L. FRATI, *I corali di S. Petronio*, p. 72 seg. — (Fabbriceria di S. Petronio, Bologna).

287 Iniziale di corale. — Secolo XVI.

Iniziale *A* forse di *Ad te levavi*, racchiudente la figura di Davide in atto di preghiera. — (E. Müntz, Parigi).

288 Graduale dei Santi, che principia colla festa di Sant'Andrea. — Secolo XV.

La splendida ornamentazione, composta di fregi d'oro sul fondo naturale della pergamena, di fregi a fogliami e di tondi istoriati, è assai estesa, e comprende alcuni inquadramenti in piena pagina. Altri fregi marginali e grandi iniziali con storie impreziosiscono il volume. Vuolsi notare la pagina nella quale vedesi un'iniziale istoriata con Sant'Andrea, e in cui ricorse l'arme del vescovo Lorenzo Roverella († 1474). — (Cattedrale di Ferrara).

289 Antifonario, dalla vigilia della Natività di Maria Vergine (7 sett.) **alla festa di S. Clemente** (21 dic.). — Secolo XV.

L'ornamentazione, eseguita dal medesimo artista, che operò il corale precedente, è larghissima. Splendido è il principio, nel quale la iniziale *H* di *Hodie nata est beata Virgo* esprime la storia di queste parole. Le storie dell'incorniciamento rappresentano S. Pietro, S. Paolo, S. Giovanni Battista ed altri Santi. — (Cattedrale di Ferrara).

290 Foglio di un Graduale. — Secolo XVI.

Questo foglio, ritagliato da un corale del monastero di Santa Maria in Organo di Verona, contiene il principio dell'Ufficio della Domenica delle Palme. La composizione del gentil fregio e dell'iniziale di *Domine*, che adorna la pagina, è assai caratteristica, perchè l'artista finse di aver innanzi un foglio lacerato di antico corale, e mise per fondo l'ingresso di G. C. in Gerusalemme, mentre nella iniziale rappresentò G. C. che porta la croce. — (Museo civico di Verona).

291 Officio della Settimana Santa. — Secolo XVI.

È ornato da un bellissimo fregio e da tre iniziali istoriate, fra le quali splendida è quella che rappresenta G. C. nell'orto degli ulivi. Tali miniature ricordano la maniera di G. B. Cavalletti. — (Museo civico di Bologna).

292 Graduale. — Secolo XVI.

Poche iniziali di minio, fra le quali è notevole la *R* di *Requiem*, che racchiude il simbolo della morte. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

293 Graduale. — Secolo XV.

Buon principio, nel quale l'iniziale *A* (di *Ad te levavi*) chiude la figura di Davide orante. Piccole iniziali miniate. (Parrocchia di S. Geremia, Venezia).

294 Antifonario della Domenica V dopo l'Epifania. — Secolo XV.

Un fregio rigira la prima pagina: la iniziale *A* di *Aspiciens* racchiude la figura di Davide orante. Altre iniziali, alcune delle quali istoriate. — (Parrocchia di S. Geremia di Venezia).

295 Graduale benedettino. — Secolo XV.

Iniziali miniate di mediocre esecuzione, alcune delle quali istoriate. Eleganti iniziali calligrafiche. — (Biblioteca Nazionale di Torino).

296 Foglio ritagliato da un corale. — Secolo XVI.

Il corale spettava al monastero di Santa Maria in Organo di Verona, e la faccia esposta contiene l'ufficio del Corpus Domini. Il margine è ornato da un candelabro, sul quale poggiano due putti. L'iniziale chiude un sacerdote al momento dell'elevazione. — (Museo Civico di Verona).

297 Antifonario « de Tempore », dal principio della Quaresima al Sabbato Santo. — Secolo XV.

(Biblioteca Governativa di Lucca).

298 Graduale festivo. — Secolo XVI.

Apparteneva al monastero di Santa Maria Consolatrice, presso Ventimiglia. Fu terminato di scrivere il 16 gennaio 1503 da fra Damiano da Genova degli Agostiniani Eremitani. Il corale è ornato di lettere d'oro su fondo di fregi calligrafi elegantemente eseguiti. Altre iniziali, pure calligrafiche, di minori dimensioni ornano il volume. — (Cattedrale di Ventimiglia).

299 Graduale « de Tempore », dalla Pasqua alla Domenica XXV dopo Pentecoste. — Secolo XV.

Piccole iniziali miniate. Le grandi vennero ritagliate in antico. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

300 Antifonario ad uso dei Domenicani. — Secolo XIV.

Iniziali miniate con storie, e iniziali minori senza storie. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

301 Antifonario estivo. — Secolo XIV.

Contiene le feste fuori del tempo pasquale, e il « Commune » pasquale. Principia colla vigilia di S. Giovanni Battista. Grandi e piccole iniziali. La più parte delle prime contiene storie; ed è notevole la *D* (pagina 269), che racchiude i simboli della Passione. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

302 Graduale « de Tempore ». — Secolo XIV.

È ornato da iniziali con storie ed ha buone iniziali calligrafiche. Le iniziali maggiori sono composte con motivi ornamentali di fare arcaico, e chiudono storie di antica composizione. — (Biblioteca Governativa di Lucca).

303 Foglio ritagliato di un corale. — Secolo XVI.

Apparteneva al monastero di Santa Maria in Organo di Verona. Fregio marginale, coi simboli degli Olivetani del monastero di Santa Maria in Organo. L'iniziale *S* di *Spiritus* contiene la rappresentazione della discesa dello Spirito Santo. — (Museo Civico di Verona).

304 Graduale dalla prima Domenica dell'Avvento alla Domenica in Quinquagesima. — Secolo XV.

Corale splendidissimo, ornato da ricchi incorniciamenti paginali, da grandi iniziali con storie e fregi, nonchè da iniziali a fiorami. Gli incorniciamenti contengono storie, e in due luoghi riproducono l'arme di Lorenzo Roverella, vescovo di Ferrara († 1474). Notevole, fra le altre, è (f. 42 *verso*) l'iniziale di *Puer natus est*, colla Adorazione dei pastori. — (Cattedrale di Ferrara).

305 Graduale dalla Pasqua al Corpus Domini. — Secolo XV.

Codice di rara bellezza, ornato da inquadramenti paginali e da grandi storie. Notevole, fra le altre, è (f. 71 *recto*) l'iniziale *S* di *Spiritus Domini*, colla storia della discesa dello Spirito Santo. Nel margine inferiore il fregio, che adorna questa pagina, reca la figura di S. Giorgio protettore di Ferrara. Anche questo corale porta l'arme del vescovo Lorenzo Roverella († 1474). — (Cattedrale di Ferrara).

Sala K (Sezione I).

ARTE ANTICA.

NB. *Per l'incertezza ed il ritardo nelle spedizioni degli oggetti della presente Sezione la Commissione d'Arte Antica non potè interamente seguire nell'ordinamento e nella disposizione quei metodi e sistemi che avrebbe voluto adottare.*

La Commissione d'Arte Antica:

Comm. V. Avondo — Conte A. Baudi di Vesme — Cav. E. Bertea — Cav. Ricci — Tesio G. — A. Taramelli.

Vetrina I.

1 **Paramentale completo in broccato seta rossa e gialla** già appartenente al cardinale Michele Ghislieri, vescovo di Mondovì, poi papa S. Pio V.
Lavoro italiano del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mondovì.

Sopra la vetrina I.

S. Carlo Borromeo tra gli appestati e **Apparizione di Cristo e della Vergine.**
Dipinti ad olio su tela (sec. XVIII).
Appartenenti al sig. Quaglia Michele di Mondovì.

Vetrina II.

2 **Cappuccio di piviale.**
Ricamo italiano del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa di Carassone del Villero (Mondovì).

3 **Piviale in velluto cremisi con stolone e cappuccio.**
Ricamo italiano prima metà del sec. XVI.
Appartenente a Santa Maria Gloriosa dei Frari, Venezia.

4 **Dalmatica in broccato di seta rossa ed oro.**
Lavoro spagnuolo, fine sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Biella.

5 **Velo da calice di velluto.**
Lavoro genovese, fine sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mondovì.

6 **Velo da calice di velluto.**
Lavoro genovese, fine sec. XVII.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

7 **Mitra del Beato Nicola Albergati.**
Lavoro italiano della prima metà del sec. XV.
Appartenente alla Cattedrale di Bologna.

8 **Velo da calice in broccato.**
Lavoro di manifattura francese, principio sec. XVIII.
Appartenente al Rev. sig. Negri teol. Antonio, Racconigi.

9 **Manipolo** faciente parte del parato N. 82.

10 **Velo da calice in velluto.**
Lavoro genovese, fine sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mondovì.

11 **Crociera da pianeta** ricamata in oro col Cristo in stoffa a rilievo.
Lavoro francese, sec. XV.
Appartenente a S. M. la Regina d'Italia.

12 **Velo da calice,** ricamo in oro su taffetà rosso.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mondovì.

13 **Velo da calice in velluto.**
Lavoro genovese, fine sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mondovì.

14 **Velo da calice** in broccato di seta rosa ed oro.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mondovì.

15 **Pianeta in velluto cremisi.**
Lavoro italiano della seconda metà del sec. XV.
Appartenente al sig. Kermaingant di Parigi.

16 **Crociera di pianeta in ricamo a colori.**
Lavoro di carattere francese, fine sec. XV.
Appartenente al sig. Giacosa comm. Piero.

17 **Reliquario in rame dorato,** contenente le reliquie di Santa Maria Egiziaca.
Lavoro di oreficeria italiana colla data del 1444.
Appartenente alla Chiesa di S. Giovanni in Monte, Bologna.

18 **Velo da calice** in broccato seta ed argento.
Lavoro genovese, principio sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Borgatto (Mondovì).

19 **Piviale in velluto cremisi broccato d'oro, con stolone e cappuccio in ricamo a figure.**
Lavoro spagnuolo della fine del sec. XV, ritenuto dono del vescovo Antonio De Pratis.
Appartenente alla Chiesa cattedrale di Aosta.

20 **Velo da calice** in velluto a fiori su fondo d'oro.
Lavoro francese della seconda metà del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Viganella (Ossola).

21 **Velo da calice** in ricamo a colori.
Lavoro italiano della fine del sec. XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Rofrevolo (Mondovì).

22 **Palliotto in velluto amaranto** con sovrapposte figure in arazzo fiamingo e con ornati in ricamo d'oro di carattere spagnuolo.
Lavoro del principio sec. XVI.
Esposto dalla Chiesa di San Benedetto di Genova. Proprietà del Principe Doria Pamphily.

23 **Velo da calice** in broccato a colori.
Lavoro francese, principio sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Sale Langhe (Mondovì).

24 **Velo da calice** in ricamo a colori e d'oro.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Gravellona (Lomellina).

25 **Velo da calice** in broccato a colori.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

26 **Bastone abbaziale** in argento dorato.
Lavoro di oreficeria francese, principio sec. XV.
Appartenente all'Abbazia di S. Gylles di Verrès (Aosta).

27 **Velo da calice,** ricamo in oro, argento e seta.
Lavoro italiano, principio sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di S. Donnino (Como).

28 **Piviale in velluto di Persia,** con cappuccio e stolone ricamati ad ornati in oro.
Il ricamo è lavoro veneto della fine del sec. XVI.
Esposto dal Rev.mo Don Paolo Pisanello, parroco di Santa Maria dei Frari, Venezia.

29 **Velo da calice** ricamato in seta ed oro su raso bianco.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di Volpara Piacentina (Tortona).

30 **Velo da calice** in broccato a colori.
Lavoro francese della prima metà del sec. XVIII.
Invio del Comitato Diocesano d'Ivrea.

31 **Velo da calice** in ricamo a colori ed oro su raso bianco.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Basilica di Sant'Andrea di Mantova.

32 **Bastone pastorale** in rame dorato e guernito di lamine in argento lavorate a cesello e già smaltate.
Lavoro di oreficeria italiana, principio del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Bologna.

33 **Pianeta in velluto** controtagliato a disegno di uccelli.
Lavoro italiano del sec. XIV.
Appartenente al sig. De Kermaingant di Parigi.

33bis **Crociera per pianeta,** con ricamo a colori ed oro.
Lavoro francese della seconda metà del sec. XV.
Appartenente al sig. comm. Piero Giacosa.

34. **Velo da calice** in taffetà verde.
Secolo XVIII.
Esposto dal sig. Kanzler barone Rodolfo, Roma.

35 **Bastone pastorale** in rame dorato.
Lavoro di oreficeria italiana del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Broni.

36 **Piviale in velluto cremisi,** con ornati di applicazione in tela d'oro.
Lavoro italiano della seconda metà del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa della Consolazione di Genova.

37 **Mitra del Beato Nicola Albergati.**
Ricamo italiano della prima metà del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Bologna.

38 **Velo da calice** ricamato a colori in seta ed argento.
Lavoro italiano della seconda metà del sec. XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Lanzada (Como).

39 **Velo da calice** in broccato a colori.
Lavoro francese della prima metà del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia della Valle (Mondovì).

40 **Velo da calice** faciente parte del parato n. 51.

41 **Velo da calice** in broccato a colori oro ed argento.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Invio del Comitato Diocesano d'Ivrea.

42 **Croce in argento cesellato e dorato.**
Oreficeria dell'Italia meridionale del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Carapelle (Aquila).

43 **Velo da calice** ricamato in argento su seta rosa.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

45 **Crociera per pianeta** in ricamo a figura di Cristo.
Lavoro francese del sec. XV.
Appartenente al sig. comm. prof. Piero Giacosa, Torino.

46 **Pianeta in velluto** ad ornati lilla su fondo giallo.
Lavoro italiano, principio sec. XVII.
Appartenente al sig. De Kermaingant di Parigi.

47 **Pianeta in velluto bleu e giallo.**
Lavoro italiano, fine sec. XVI.
Appartenente al sig. De Kermaingant di Parigi.

48 **Crociera di pianeta,** ricamo in seta a colori ed oro.
Lavoro francese del sec. XV.
Appartenente al Rev.mo canonico Noussan di Aosta.

49 e 49*bis* **Crociere di pianeta** ricamata a colori in seta ed oro.
Lavoro francese del sec. XV.
Appartenente al sig. comm. Piero Giacosa.

50 **Ricamo in seta ed oro** su fondo di lana verde.
Lavoro francese del sec. XV.
Appartenente al sig. comm. Piero Giacosa.

Sopra la vetrina II.

I. e II. **Due arazzi fiamminghi** della seconda metà del sec. XVI.
Invio del Comitato Diocesano cremonese.

III. **Paliotto** in cuoio cesellato e dipinto.
Lavoro italiano della fine del sec. XVII.
Appartenente al signor Calligaris, Vercelli.

IV. **La Sacra Famiglia** dipinto su tavola di Scuola italiana del sec. XVI.
Invio del Comitato Diocesano savonese.

Vetrina III.

51 **Pianeta in broccato oro e argento,** con stemma di Savoia sopraposto.
Lavoro di carattere francese del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Vercelli.

52 **Stola** (della pianeta descritta al n. 51).

53 **Manipolo** (della pianeta descritta al n. 51).

54 **Piviale in broccato di seta rossa e gialla,** con cappuccio e stolone in velluto cremisi ricamato con ornati a cordoncino.
Lavoro italiano della seconda metà del sec. XVI.
Chiesa Cattedrale di Ventimiglia.

55 **Manipolo** della stessa stoffa e dello stesso paramentale.
Id. id.

56 **Parte di parato in velluto cremisi** con ornati in riporto di teletta d'oro ed argento.
Lavoro italiano del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Guastalla.

57 **Crocifisso astile** in lamina d'argento cesellato.
Oreficeria italiana del sec. XVI.
Appartenente alla Fabbriceria della Chiesa di San Petronio di Bologna.

58 **Croce astile** in argento dorato e cesellato.
Oreficeria italiana della prima metà del sec. XV.
Appartenente alla parrocchia di Collescipoli (Narni).

59 **Croce astile** in argento cesellato e in parte dorato.
Lavoro di oreficeria italiana, colla firma di *Pietro Lierni* da Como e colla data del 1533.
Appartenente alla Chiesa prepositurale di Domaso (Como).

60 **Tovaglia ricamata d'argento su seta rosa.**
Lavoro francese, fine del sec. XVII.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

61 **Pianeta in velluto cremisi con crociera,** ricamo in oro e figure di stoffa a rilievo.
Lavoro di carattere della Svizzera francese del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa di Perloz (Aosta).

62 **Velo da calice** ricamato in seta a colori su fondo raso bianco.
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Invio del Comitato Diocesano di Susa.

63 **Velo da calice** ricamato in seta a colori ed oro su fondo argento.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di San Domenico di Garessio (Mondovì).

64 **Piviale in broccato seta ed oro** con stola e cappuccio ricamati ad ornati in oro.
Lavoro di ricamo italiano su stoffa francese del principio del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Novara.

65 **Croce astile** in argento cesellato.
Oreficeria italiana della seconda metà del sec. XV colla firma *B. Facii.*
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Cremona.

66 **Velo da calice** in ricamo di seta a colori ed oro.
Lavoro italiano del principio del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Murazzano (Mondovì).

67 **Reliquiario di S. Petronio** in argento cesellato e dorato con smalti traslucidi. Opera dell'orafo bolognese Rosseto, della seconda metà del sec. XIV.
Sulla cupola è la scritta: *Rosetus de Bononia me fecit.* Nella base la scritta: + *currente M°CCCLXXX. hoc insigne opus factum fuit tempore libertatis | regiminis popularis. et artium cōis Bonon. ad ornamentum sacri capitis hu | ius sui protectoris et Iacobus dictus Rosetus fecit.*
Destinato a contenere il cranio di S. Petronio di Bologna.
Invio del Comitato Diocesano Bolognese.

68 **Velo da calice** in broccato a colori ed argento.
Lavoro francese della prima metà del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Dogliani (Mondovì).

69 **Velo da calice.**
Tessuto italiano del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa di S. Quirico e Paolo di Dogliani.

70 **Velo da calice** ricamato in seta a colori ed oro ed argento.
Lavoro italiano, prima metà del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di S. Donnino (Como).

71 **Pianeta di velluto cremisi** con crociera centrale in ricamo in oro e figure in stoffa a rilievo.
Lavoro di carattere francese del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di St-Vincent (Aosta).

72 **Velo da calice** ricamato in seta a colori ed oro su raso bianco.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mondovì.

73 **Piviale in broccato di seta a colori ed oro.**
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Crema.

74 **Croce astile** d'argento cesellato e dorato con smalti.
Lavoro di oreficeria abruzzese della seconda metà del sec. XV.
Secondo il Gmelin ed altri studiosi di storia dell'arte, il marchio *SVL* che porta questa Croce, è quello delle Fabbriche Sulmonesi.
Appartenente alla Parrocchia di S. Eusanio Forconese (Aquila).

75 (Come al n. 56).

76 **Velo da calice** in velluto rosso a fiorellini verdi ed azzurri.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Pian della Valle (Mondovì).

77 **Croce astile** in bronzo dorato.
Oreficeria italiana del sec. XVI.
Esposto da mons. Pagliani Vescovo di Spoleto.

78 (Come al n. 56).

79 **Velo da calice** in broccato a vari colori.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mondovì.

80 **Velo da calice** in broccato a vari colori.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente al sac. Ponzo di Mondovì.

82 **Pianeta in velluto broccato e d'oro** con crociera nel centro ricamata a figure.
Arte borgognona, fine del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa parrocc. di Baceno (Domodossola).

83 **Velo da calice** in broccato a vari colori.
Lavoro italiano, prima metà del secolo XVIII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

Sopra la vetrina III.

I. **Paramento di trono** con stemma su fondo di velluto con ornati di rapporto in raso.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Guastalla.

II. **Striscie di parato in velluto cremisi,** con ornati di rapporto in raso giallo.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Guastalla.

Arazzo rappresentante la " Messa di S. Maurelio „.
Lavorato a Ferrara nella seconda metà del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Ferrara.

Vetrina IV.

84-84 bis **Tunicelle, in broccato seta gialla e rossa** con guernizioni in velluto cremisi, ricamate con ornati a cordoncino.
Lavoro italiano della seconda metà del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Ventimiglia.

85 **Stoffa in raso rosso ricamato in oro.**
Stoffa italiana del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mantova.

86-87 **Tunicelle in damasco rosso** ricamate in oro ad ornati.
Lavoro italiano della fine del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa dei Santi Geremia e Lucia, Venezia.

88 **Frammento di parato in velluto controtagliato** con applicazioni ornamentali in tela d'oro.
Lavoro genovese, fine sec. XVII.
Invio del Comitato Diocesano di Genova.

89 **Contraltare in Gobelin** rappresentante " **La Circoncisione** ".
Manifattura di Gobelin, firmato *Jean de Clerc*, fine del sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano di Genova.

90 **Velo da calice ricamato in seta a colori ed oro.**
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

91 **Velo da calice** ricamato in oro su fondo rosso.
(Fa parte del paramentale n. 338).
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

92 **Velo da calice** ricamato in seta a colori, oro ed argento.
Lavoro italiano, principio sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Sant'Antonino (Susa).

93 **Velo da calice** ricamato ad ornati in oro su fondo rosso.
Lavoro italiano della metà del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di S. Egidio, Mantova.

94 **Piccolo tappeto in raso rosso** con ricamo ornamentale in oro.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Invio del Comitato Diocesiano di Ferrara.

95 **Pianeta in broccato d'oro** allucciolato con crociera ricamata a figure.
Lavoro di carattere spagnuolo, principio sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Novara.

Sopra la vetrina IV.

Arazzo di seta laminato in oro.
Lavoro fiammingo del sec. XVI.
Appartenente al sig. Pozzi di Torino.

Vetrina V.

96 **Pianeta in broccato viola ed oro** con crociera in ricamo a figure di Santi.
Lavoro italiano, fine secolo XV.
È tradizione sia appartenuta a Giulio II quando era Vescovo di Savona.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Savona.

97 **Pianeta in broccato d'oro.**
Lavoro italiano del sec. XVI.
Appartenente al principe Doria Pamphily.

98 **Pianeta in velluto ceruleo** con nodi d'amore dell'Ordine dell'Annunziata ricamati in argento.
Lavoro francese del sec. XVII.
Invio del Comitato Diocesano di Biella.

99 **Contraltare in velluto verde** con ornati e figure ricamate in oro.
Lavoro tedesco della fine sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa di Niella Tanaro (Mondovì).

100-101 **Velo da calice e borsa in velluto ad arabeschi cremisi** su fondo d'oro.
Lavoro spagnuolo del sec. XVI.
(Come alla pianeta n. 106).
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

102 **Velo da calice**, ricamo piemontese in oro seta a colori.
Prima metà del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Torino.

103 Velo da calice in velluto rosso.
Lavoro del sec. XVIII.
Appartenente al teol. Negro Antonio, Racconigi.

104 Pianeta in velluto cremisi con impressi emblemi di Casa Savoia.
Lavoro della prima metà del sec. XVII.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

105 Pianeta in velluto verde ricamata in oro.
(Cfr. al n. 99).
Appartenente al capitano Benedictis, Mondovì.

106 Pianeta in velluto alluciolato d'oro ad arabeschi cremisi.
Lavoro spagnuolo del sec. XVI.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

107 Palliotto raffigurante la Circoncisione di G. C.
Arazzo fiammingo del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa della Confraternita di Gesù, Casale Monferrato.

108 Velo da calice simile alla pianeta 104.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Chiusa di Pesio (Mondovì).

109 Velo da calice in broccato di seta a colori ed argento.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente al Rev^{mo} teol. Negro Antonio, Racconigi.

110 Velo da calice in velluto cremisi e giallo.
Lavoro genovese, fine sec. XVII.
Appartenenza id. id.

111 Velo da calice in broccato di seta a colori su fondo d'argento.
Principio sec. XVIII.
Appartenenza id. id.

112 Pianeta in raso viola ricamata ad arabeschi in oro con stemma vescovile.
Lavoro italiano, principio sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Ferrara.

113 Pianeta in broccato di seta rossa e gialla con crociera in velluto cremisi ricamata a cordoncino.
Lavoro italiano del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Ventimiglia.

114 **Stola in velluto controtagliato.**
(Come al n. 100 e 101).
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

115 **Pianeta in seta bianca** con ricami in arabeschi in seta rossa ed oro.
Lavoro italiano del sec. XVI.
Appartenente al principe Doria Pamphily.

116 **Contraltare in velluto verde.**
(Come il n. 99 e 105).
Appartenente al capitano Benedictis, Mondovì.

117 **Velo da calice** in broccato di seta a colori ed oro.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente al marchese Ricci Vincenzo Mondovì.

118 **Velo da calice** in broccato di seta a colori ed oro ed argento.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente al teol. Negro Antonio, Racconigi.

119 **Velo da calice** in broccato di seta a colori ed oro.
Lavoro francese, principio del sec. XVIII.
Appartenenza id. id.

120 **Velo da calice** in broccato di seta a colori ed oro.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenenza id. id.

Tra la vetrina V e VI.

121 **Seggiolone in legno dorato** coperto di velluto cremisi decorato con ornati in applicazione in tela e ricami in argento.
Lavoro genovese, fine sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa della Maddalena di Genova.

Sopra la vetrina V.

Arazzo finissimo rappresentante il " Battesimo di Gesù Cristo „.
Lavoro fiammingo del sec. XVI guernito ai due lati da striscie di ricamo già formanti lo stolone di un piviale del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Vercelli.

Vetrina VI.

122 **Piviale, pianeta, stola, manipolo in velluto controtagliato cremisi** su fondo d'oro con stolone, cappuccio e crociera ricamati a figure.
Lavoro spagnuolo, prima metà del sec. XVI.
Si conserva nella Cattedrale di Vercelli come dono di Papa Giulio II.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Vercelli.

Sopra la vetrina VI.

L'adorazione dei magi.
Pittura su tela. Dal proprietario esposta come di Paolo Veronese prima maniera.
Appartenente al sig. Righetti Giuseppe, Verona.

Sopra la porta indicata colla lettera *K*.

Due grandi arazzi con soggetto biblico.
Fabbrica ferrarese del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Como.

Vetrina VII.

Oggetti Archeologici.

123 **Bronzo sacro** portante la data 1081 coll'iscrizione: " **Vox † domini. hoc monasterium inceptum êt. A.. N. M·L· XXXI.** „
Appartenente alla Chiesa di S. Zeno di Verona.

124 **Catena composta di croci** raffiguranti il monogramma di Cristo.
Bronzo di scavo.
A detta del De Rossi questo bronzo risale al IV o V secolo ed era destinato a sostenere una lampada da chiesa.
Appartenente al Capitolo della Cattedrale di Verona.

125 **Cassetta da reliquie** in lamina di ottone lavorata a cesello con rappresentazioni di animali simbolici.
Lavoro di carattere bizantino, sec. X.
Appartenenti alla Chiesa di S. Teodoro, Pavia.

126 **Oggetti d'oro** trovati in varie tombe presso Pavia.
Secondo il Brambilla ed il Maiocchi le crocette auree sono di carattere ed epoca longobarda.
Appartenenti al Museo civico di Pavia.

127 **Due crocette di lamina d'oro di epoca barbarica.**
Appartenenti al Museo civico di Bologna.

128 (Come al n. 130).

129 **Anforetta in terracotta** proveniente da scavo col monogramma di Cristo ed ornati.
Lavoro dei primi tempi cristiani, ma però, anche secondo il padre Grisar, non di carattere eucaristico.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Pesaro.

130 **N. 35 lampadine in terracotta** con simboli cristiani trovate nelle catacombe di Roma.
Appartenenti al sig. Barelli Federico, Torino.

131 (Come al n. 130).

132 **Incensiere in bronzo** col coperchio lavorato a traforo.
Lavoro del sec. XIII.
Esposto dal padre Generoso Calenzio dell'Oratorio di Roma.

133 **Incensiere in bronzo** con ornati di carattere bizantino.
Lavoro della fine del sec. XIII.
Appartenente al Capitolo della Cattedrale di Verona.

134 **Reliquiario in piombo a forma d'olla** dei Santi Innocenzo ed Apollinare e S. Vitailia Vergine.
Rinvenuta in un altare della Chiesa di S. Teodoro di Pavia, dei sec. XII-XIII.
L'iscrizione coi nomi dei Santi è del 1544.
Appartenente alla Chiesa di S. Teodoro, Pavia.

135 **Anello commemorativo** fatto con bronzo e **Crocetta** con frammento di mosaico provenienti dall'incendio di S. Paolo in Roma nel 1825.
Appartenenti al comm. A. Castellani, Roma.

137 **Cinque anelli in bronzo di scavo** con simboli cristiani.
Lavori dei primi tempi cristiani.
Secondo il P. Grisar uno di questi monogrammi dovrebbe leggersi MARIA e sarebbe del sec. VI.
Appartenenti al comm. A. Castellani, Roma.

138 Bulla funeraria in rame con monogrammi di Cristo.
Proveniente da scavo.
È il P. Grisar che ritiene la bulla uno dei soliti filatter messi al collo dei defunti.
Appartenente al comm. A. Castellani, Roma.

138 bis Frammento di coppa in bronzo con figura di S. Giorgio a cavallo.
Lavoro del sec. XII.
Appartenente al comm. A. Castellani, Roma.

139 Parte di sigillo papale in piombo.
Lavoro del sec. XIV.
Appartenenza id. id.

140-141 Due borchiette in bronzo rappresentanti S. Michele Arcangelo
Lavoro del sec. XV.
Appartenenza id. id.

142-143 Due borchie in rame con smalti di Limoges.
Lavoro del sec. XIV.
Appartenenza id. id.

144 Piccolo candelliere in bronzo con figurina di gallo.
Appartenenza id. id.

145 Tre bronzi ritrovati in scavi del 1897 presso Morbello (Acqui)
Anforetta, lampada ed incensiere con emblemi dei prim tempi cristiani.
Invio del Comitato Diocesano, Acqui.

Vetrina VIII.

Smalti.

146 Pisside in rame con smalti.
Lavoro di Limoges, principio del sec. XIV.
Appartenente all'Abbazia di Santa Giulia, Bologna.

147 Pisside in rame con smalti.
Opera limosina del principio del sec. XIV.
Appartenente alla Chiesa cattedrale di Pienza.

148 Pisside in rame.
Lavoro limosino, principio del sec. XIV.
Esposto dal Padre Generoso Calenzio dell'Oratorio, Roma.

149 **Crocifisso in rame con smalti.**
Lavoro di Limoges, fine del sec. XIII.
Appartenente al prof. Bailo, Treviso.

150 **Calice d'argento dorato** adorno di nielli.
Venerato qual calice usato da Sant'Orso sec. XV.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Orso, Aosta.

151 **Reliquiario in rame con smalti.**
Lavoro limosino del principio del sec. XIV.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Villeneuve (Aosta).

152 **Calice in argento dorato,** adorno di smalti traslucidi.
Oreficeria italiana, fine del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Chiavenna (Como).

153 **Corona in bronzo ed argento dorato** con smalti e gemme.
Lavoro tedesco, fine del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa di Santa Barbara (Mantova).

154 **Calice in argento dorato** adorno di smalti.
Lavoro di oreficeria italiana, fine del sec. XV.
Appartiene alla Chiesa Cattedrale di Modena.

155 **Medaglione in argento** contenente una miniatura su rame rappresentante la Madonna.
Lavoro di carattere russo della fine del sec. XVII.
Appartenente al sig. barone Rodolfo Kanzler, Roma.

156 **Ostensorio in rame dorato,** adorno di smalti lombardi.
Lavoro italiano della prima metà del sec. XVI.
Esposto dal sac. Ambrosetti, Cannobio (Novara).

157 **Cofanetto reliquiario** di rame dorato adorno di smalti.
Lavoro Renano del sec. XIII.
Appartenente a S. E. il Principe Massimo, Roma.

158 **Croce astile** in argento cesellato e dorato, adorno di smalti.
Opera di oreficeria lombarda, colla firma di *Francesco di ser Gregorio* di Gravedona, anno 1513.
Appartenente alla Chiesa arcipretale di Dongo (Como).

159-160 **Calice in rame cesellato e dorato,** adorno di smalti traslucidi colla relativa patena.
Lavoro di oreficeria toscana del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Colle Val d'Elsa (Siena).

161 Borchia di piviale adorna con vetro a pittura detta *églomisé*.
Arte lombarda, principio del sec. XVI.
Appartenente al Museo civico di Pavia.

162 Placca raffigurante Sant'Agostino.
Smalto di Limoges del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Pinerolo.

163 *Agnus Dei* in oro e smalti policromi.
Fine del sec. XVII.
Appartenente alla contessa Mussi Morelli di Popolo.

164 Colombina eucaristica in rame, adorna di smalti.
Lavoro di Limoges del sec. XIII.
Appartenente alla Chiesa di Frassinoro Modenese.

165-166 Placchette in rame con figure a smalto.
Lavoro di carattere bizantino.
Appartenente al Museo civico di Pavia.

167 Reliquiario del Sangue di N. S. Gesù Cristo, in rame dorato adorno di smalti.
Magnifico lavoro di oreficeria, di carattere fiammingo del secolo XV.
Appartenente alla Chiesa di Santa Maria dei Frari, Venezia.

168 Croce d'altare in bronzo ed argento cesellato e dorato.
Lavoro di oreficeria lombarda della prima metà del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Savona.

169 Trittico in bronzo con traccie di smalto.
Lavoro russo.
Appartenente al sig. barone Rodolfo Kanzler, Roma.

170 Due placchette in rame, con figure di Santi in smalto.
Di carattere bizantino del sec. XII.
Appartenente al Capitolo della Cattedrale di Verona.

171 Borchia da piviale, ricca di perle e pietre preziose, celebrata pel Cammeo d'arte romana rappresentante un'imperatrice che ne forma il centro.
La busta di cuoio ha carattere del sec. XIV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Aosta.

173 **Dipinto** detto *églomisé* su cristallo di monte.
Arte lombarda del sec. XVI.
Appartenente al Museo civico di Pavia.

174 **Cristallo di monte** a forma di cuore dipinto detto *églomisé*.
Arte lombarda, fine del sec. XVI.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

175 **Calice in argento dorato,** con pietre e smalti.
Prima metà del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia dell'Assunzione di Benevagienna.

176 **Coperta di Evangelario,** con smalto di Limoges.
Fine del sec. XIII (illustrata da X. Barbier du Montault).
Appartenente al Museo civico di Pavia.

177 **Placchetta in smalto di Limoges.**
Secolo XVII.
Appartenente al sig. Rovere cav. Cesare, Torino.

178 **Acquasantino in filigrana d'argento del sec. XVIII,** nel centro placchette di smalto di Limoges del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Pinerolo.

179 **Acquasantino in smalto.**
Lavoro di carattere siciliano del sec. XVII.
Appartenente al sig. Sansone Sacerdote, Torino.

180 **Placca in rame smaltato** rappresentante la Pietà.
Smalto limosino, principio sec. XVI.
Appartenente al sig. Fontana comm. Leone, Torino.

181 **Medaglione** con pittura detta *églomisé* su cristallo di monte.
Lavoro italiano seconda metà del sec. XVI.
Appartenente al Museo Civico di Pavia.

182 **Reliquiario in cristallo di monte** con pittura detta *églomisé*.
Lavoro italiano fine del sec. XVI.
Appartenente al sig. Pozzi Mentore, Torino.

183 **Frammento di cofanetto** già smaltato.
Lavoro di carattere bizantino del sec. XII.
Appartenente al Capitolo della Cattedrale di Verona.

184 **Calice in argento dorato** con stemmi in smalto.
Fine del sec. XV.
Appartenente alla sig.a contessa Gay di Montariolo, Torino.

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

Vetrina IX.

Avorii.

185 **Dittico consolare dell'Imperatore Onorio,** colla data del Consolato di Anicio Probo, anno 406 dopo Cristo. Illustrato dal Gori (*Thesaurum Veter. diptyc.*) dal Venturi, dal Gazzerra, dottor Lasteyrie, ecc.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale d'Aosta.

186 **Sportello di dittico consolare anonimo.**
Opera secondo il Wilpert del sec. VI.
Appartenente a S. E. il principe Barberini di Roma.

187 **Dittico consolare anonimo in avorio.**
Sul rovescio porta scritto i nomi dei Vescovi novaresi.
Appartenente alla Chiesa di S. Gaudenzio, Novara.

188 **Dittico privato.**
Secolo. V.
Nel rovescio ha scritto i nomi dei Vescovi e Beati novaresi.
Appartenente alla Chiesa cattedrale di Novara.

189 **Cista in avorio, detta la pisside di S. Colombano,** con figure ad alto rilievo rappresentanti Orfeo che colla lira ammansa le fiere.
Secondo il padre Grisar, la cista è lavoro romano del II o III secolo.
Appartenente alla Chiesa di S. Colombano, Bobbio.

190 **Cassetta di carattere bizantino in avorio,** guernita di borchie e fermagli in rame cesellato e dorato.
Secolo VIII (?).
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Ivrea.

191 **Teca eucaristica** con rappresentazioni di miracoli di Gesù Cristo scolpite in rilievo.
Secondo il P. Grisar del secolo VI.
Appartenente alla Chiesa cattedrale di Pesaro.

192 **Cofanetto** in osso lavorato con figure a rilievo.
Arte italiana, fine sec. XIV.
Appartenente al Museo Civico di Pavia.

193 **Statuetta in avorio rappresentante** l' « **Ecce Homo** ».
Arte fiamminga, principio sec. XVII.
Appartenente al sig. Scalvedi Luigi di Torino.

194 **Parte di dittico in avorio.**
Arte francese, 2ª metà sec. XIV.
Appartenente al sig. Alardo sac. Filippo di Bra.

195-196 **Coperchi di specchi in avorio,** rappresentanti il Crocifisso e l'Adorazione dei Magi.
Arte francese, 2ª metà sec. XIV.
Appartenente al Museo Civico di Pavia.

197 **Coperchio di specchio in avorio,** con bassorilievo rappresentante l'Annunciazione.
Arte francese, fine sec. XV.
Appartenente al Museo Civico di Pavia.

198 **Parte di dittico in avorio,** rappresentante il Calvario.
Arte francese, fine sec. XIV.
Esposto dal prof. Bailo di Treviso.

199 **Giaretta in avorio scolpita a bassorilievo,** con piedi e coperchio in rame cesellato e dorato.
Lavoro tedesco, sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa di S. Petronio di Bologna.

200 **Coperta di Evangelario in avorio,** di carattere bizantino.
Secolo XII.
Appartenente al Museo Civico di Pavia.

201 **Bassorilievo in avorio,** ad uso reliquiario, rappresentante San Filippo Neri e la Madonna.
Arte italiana, sec. XVIII.
Appartenente al sig. Ponza don Francesco.

202 **Bassorilievo in avorio,** rappresentante la Deposizione.
Arte fiamminga, prima metà del sec. XVII.
Appartenente alla sig.a Emilia Maria Bonino di Torino.

203 **Trittico in osso,** con figure a rilievo.
Arte italiana, principio del sec. XV.
Appartenente al Museo civico di Pavia.

204 **Trittico in osso,** con figure a rilievo.
Arte italiana, principio del sec. XV.
Presentato dal Comitato Diocesano di Verona.

205 **Trittico in avorio,** rappresentanti la Crocifissione, S. Pietro, S. Paolo.
Lavoro tedesco del sec. XV.
Appartenente al prof. Bailo di Treviso.

206 **Bassorilievo in avorio,** rappresentante la Sacra Famiglia.
Lavoro fiammingo, seconda metà del sec. XVII.
Appartenente ai conti Forni di Modena.

207 **Bassorilievo in avorio,** rappresentante l'« Annunciazione ».
Lavoro italiano, fine del sec. XVII.
Presentato dal canonico Carlo Consoni, prevosto di Barge.

208 **Bassorilievo in legno di busso,** di carattere tedesco.
Seconda metà del sec. XV.
Esposto dal prof. Bailo di Treviso.

Vetrina X.

Nel centro della sala.

209 **Pace in argento ed in rame dorato,** lavoro di cesello e di niello.
Oreficeria italiana, fine del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa di S. Petronio, Bologna.

210 **Pace in argento cesellato.**
Lavoro italiano colla data del 1594.
Appartenente alla Chiesa cattedrale del Borgo S. Donnino.

211 **Ostensorio in rame ed argento dorato,** con smalti e nielli.
Opera firmata di Pietro Vanini di Ascoli, del 1452.
Esposto dal Capitolo della Cattedrale di Bovino.

212 **Altare portatile,** detto di S. Geminiano in lamina di argento dorato e cesellato a figure.
Opera di oreficeria (secondo l'illustrazione del Rohault de Fleury e del padre Grisar) del sec. XII.
Appartenente al Capitolo della Cattedrale di Modena.

213 **Pace in bronzo cesellato dorato.**
Arte italiana del sec. XVI.
Esposto dal prof. Bailo di Treviso.

214 **Ostensorio in argento e rame dorato.**
Oreficeria italiana, fine del sec. XV.
Presentato dal Rettore del Collegio Salesiano di Moncalvo (Monferrato).

215 **Pace in bronzo cesellato dorato.**
Arte italiana del sec. XVI.
Esposto dal prof. Bailo di Treviso.

216 **Anello d'oro,** con gemma, trovato nella tomba di Papa Lucio III, morto nel 1185.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Verona.

217 **Campanello di bronzo istoriato a figure.**
Lavoro italiano del sec. XVI.
Appartenente al sig. Cestelli di Mantova.

218 **Pace** con bassorilievo in argento cesellato su fondo di smalto azzurro, incorniciata in madreperla, intagliata ad ornati.
Arte veneta del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mantova.

219 **Reliquario a forma di braccio,** in argento cesellato ed in parte dorato ed adorno di gemme.
Oreficeria francese, fine del sec. XIV.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Orso, Aosta.

220 **Calice in argento dorato.**
Oreficeria italiana, datata del 1489.
Appartenente alla Chiesa parrochiale di Sant'Antonino, Susa.

221 **Reliquiario in lamina d'argento,** ornata di croci pure in lamina d'argento dorato.
Secondo la tradizione questa cassetta fu portata dall'Africa, o dalla Sardegna colle reliquie di Sant'Agostino nel sec. VII. (Illustrata da monsignore Riboldi, vescovo di Pavia e dal Dr Zuradelli).
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Pavia.

222 **Mitra in tela,** con ricami di carattere bizantino raffiguranti varii santi indicati da inscrizioni.
Lavoro del sec. XII.
Appartenente alla Chiesa di S. Zeno, Verona.

223 **Busta per ostie,** in legno, dipinta a figure.
Lavoro del sec. XV.
Appartenente alla parrocchia di Santa Maria, Cavallermaggiore.

224 **Reliquiario,** in lamina d'argento a forma di braccio, ornata di smalti limosini e pietre dure.
Oreficeria francese, fine sec. XIV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Aosta.

225 **Calice** in argento dorato già ornato di smalti traslucidi.
Oreficeria italiana del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Alba.

226 **Ostensorio** in argento dorato.
Lavoro d'oreficeria italiana, fine del sec. XV.
Appartenente al sig. conte Cavazza di Bologna.

227 **Ostensorio** in argento di stile gotico, portante la firma dell'orafo Doni Gabriele di Medicina, datato del 1461.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Medicina, Bologna.

228 **Frammento di crocifisso** in argento cesellato con niello.
Oreficeria italiana, prima metà del sec. XVI.
Appartenente al marchese Scati, Acqui.

229 **Piccolo astuccio d'oro,** guernito di rubini, con catenella.
Appartenente al marchese Scati, Acqui.

230 **Reliquiario a forma di croce** in rame e bronzo dorato.
Oreficeria tedesca del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Biella.

231 **Ostensorio in argento dorato,** ridotto a reliquiario di S. Onofrio.
Oreficeria italiana, prima metà del sec. XVI.
Presentato dal sig. Astolfoni don Giuseppe, Chiesa di S. Canciano (Venezia).

232 **Reliquiario** in argento cesellato e dorato, con statuette in argento dorato, rappresentanti la salita al Calvario.
Oreficeria fiamminga della seconda metà del sec. XV. Si dice sia dono della principessa di Alençon.
Esposto dal sig. Romagnolo canonico Giuseppe, Casale Monferrato.

233 **Piccolo reliquiario** in argento e cristallo guernito al piede di scudetti smaltati.
Oreficeria italiana del sec. XV.
Esposto dal prof. Bailo di Treviso.

234 **Pisside in oro cesellato.**
Oreficeria siciliana del sec. XVII.
Esposto da monsignor Vincenzo di Giovanni, vescovo di Palermo.

235 **Reliquiario a forma di Pace** in rame cesellato e dorato.
Lavoro di oreficeria francese del sec. XV.
Esposto dal rettore del Collegio Salesiano di Moncalvo (Monferrato).

236 **Pace in argento con niello.**
Porta l'inscrizione: *S. Geminiani de Mutina Jacob. Portu Mut. fecit.* 1486. Illustrata dal prof. Adolfo Venturi (*Archivio Storico Italiano*).
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Modena.

237 **Tovaglia d'altare.**
Lavoro di carattere tedesco del sec. XV.
Appartenente al sig. Giacosa comm. Piero di Torino.

238 **Turibolo** in rame dorato, a forma d'edicoletta gotica.
Oreficeria italiana del principio del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa di S. Giovanni in Monte, Bologna.

239 **Croce astile** in argento cesellato e dorato.
Lavoro d'oreficeria italiana del sec. XV.
Esposta da monsignor Pagliani vescovo di Spoleto.

240 **Piastra di ferro cesellata a rilievo,** con ornati in oro all'agemina e cornice di analoga lavorazione.
Arte italiana del sec. XVI.
Appartenente al Museo civico di Pavia.

241 **Croce in cristallo di monte,** con guernizioni in rame dorato.
Lavoro di oreficeria francese della prima metà del XV secolo. Il Cristo in avorio che vi è sopraposto è della prima metà del XVIII secolo. La busta di cuoio con impressioni colorate di questa croce è del principio del secolo XV.
Appartenente alla Parrocchia di Rhèmes N. D. (Aosta).

242 Croce astile in argento.
Lavoro di oreficeria lombarda principio del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Cernobbio (Como).

243 Stolone in seta rosa.
Appartenente al sig. barone du Teil di Parigi.

244 Croce in rame cesellato e guarnito di smalti.
Lavoro di oreficeria del sec. XIV.
Appartenente alla nob. sig.a Laschi ved. Funghini, Arezzo.

245 Placchetta in bronzo argentato.
Arte italiana fine del sec. XVI.
Esposto dal Padre Generoso Calenzio dell'Oratorio di Roma.

246 Parte superiore del dossale di una cattedra abbaziale.
Lavoro in bronzo con figure a rilievo ed incise. Secondo il P. Grisar del sec. XIII.
Appartenente all'Abbazia della Mentorella (Tivoli).

247 Turibolo in rame. — Sec. XIII.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Anzuno, Domodossola.

248 Navicella da incenso in rame dorato.
Lavoro francese, fine del sec. XIV.
Appartenente al Capitolo Cattedrale di Pienza.

249 Croce astile in argento cesellato e dorato.
Lavoro d'oreficeria abruzzese, fine del sec. XIV.
Appartenente alla Parrocchia di Ripa Fagnano, Aquila.

250 Secchiello lustrale in argento cesellato. — Sec. XVII.
Presentato dal Comitato diocesano di Genova.

251 Pace in argento cesellata e dorata.
Arte italiana del sec. XVI.
Presentata dal sig. Astolfoni Giuseppe, per la Fabbriceria di S. Canciano, Venezia.

252-253-254 Tre Reliquiari a forma di busti.
1. Reliquiario di S. Corona.
2. Reliquiario di S. Apollonia.
3. Reliquiario di S. Vittore.

Le leggende in carattere gotico incise a piè dei busti dicono

essere stati eseguiti l'anno 1398 per ordine di Ottone da Mandello per riporvi le reliquie dei Santi da lui rinvenute nel Castello di Canossa.
Appartenenti alla Chiesa di S. Francesco, Pavia.

255 **Cammeo** in diaspro sanguigno rappresentante la Pietà.
Arte italiana, principio del sec. XVII.
Appartenente al sig. Laugier barone Enrico.

257 **Calice** in argento cesellato e dorato, guernito di nielli a figure di Santi e stemmi.
Magnifico lavoro italiano, fine del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Alessandria.

256-258 **Candelieri in rame** storiati a figure e con ornamenti all'agemina in argento.
Lavoro di carattere orientale.
Appartenenti all'Abbazia della Mentorella, Tivoli.

259 **Reliquiario** in argento cesellato e in parte dorato raffigurante la testa di S. Giorgio.
Oreficeria francese fine del sec. XIV.
Appartenente alla Chiesa di S. Giorgio, Chieri.

261 **Bastone pastorale in avorio.**
Arte francese, fine del sec. XIV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Biella.

262 **Bastone pastorale** in argento cesellato e dorato adorno di smalti.
Oreficeria italiana, seconda metà del sec. XV.
Appartenenti alla Chiesa Cattedrale di Savona.

263-264 **Due mazze capitolari** in argento cesellato e dorato.
Oreficeria italiana del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Savona.

265 **Bastone pastorale** in metallo dorato.
Composto con parti di epoche diverse.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Bobbio.

Fuori della vetrina X.

266 **Faldistorio di Pio V Ghislieri,** quando era vescovo di Mondovì.
Sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mondovì.

267 Cristo in avorio.
Appartenente ai conti Mengoni Ferretti Marinelli di Ancona.
I proprietari ritengono che sia opera Celliniana.

Sala K (Sezione II - Centrale).

Vetrina XI.

268 Sei fascie di parati da chiesa, delle quali quattro in velluto cremisi controtagliato su fondo d'oro, e due di tela d'oro con riporti ad ornati in velluto, su fondo di damasco cremisi.
Lavoro genovese, fine del secolo XVII.
Invio del Comitato Diocesano di Genova.

269 Crocifisso in legno di busso, nella base **statuetta della Vergine.**
Secondo l'esponente, opere di Jean Guillermin, autore del Cristo d'Avignone.
Appartenente al sig. Waldmann di Lione.

269 bis Parte di parato da pulpito ricamato a figure.
Lavoro italiano fine del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa arcipretale di Tremezzo (Como).

270 Crocifisso in legno di busso.
Arte fiamminga, del sec. XVII.
Appartenente al sig. Defilippi Sebastiano di Levanto.

271 Stola ricamata in seta a vari colori ed oro su raso bianco.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Andrea, Mantova.

272 Velo da calice in seta rossa.
Invio Comitato diocesano, Venezia.

273-275 Stola, manipolo e borsa da calice ricamate in oro su tela rossa lamata d'oro, riferentesi al n. 338.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

276 Borsa da calice ricamata in seta a vari colori ed oro.
Fine del sec. XVII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

277 (*Sul cavalletto*) **Madonna col Bambino.** Dipinto su tavola, dalla Commissione della Mostra Raffaellesca di Urbino, giudicato originale di Raffaello.
Appartenente al comm. Ceresa Costa, Piacenza.

Sopra la vetrina XI.

La **Madonna con Santi ed Angeli** in adorazione del bambino. — Dipinto su tavola di Defendente Ferrari da Chivasso, datato 1519.
Appartenente alla Cattedrale d'Ivrea.

Vetrina XII.

278-279-280 **Piviale e due tunicelle** dipinte a fiorami e frutti.
Lavoro genovese della seconda metà del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa di Santa Maddalena, Genova.

281-282 **Due cappucci di piviale** ricamati in seta a vari colori rappresentanti « La Pentecoste » e « L'Assunzione di M. V. ».
Lavoro italiano del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Ferrara.

283 **Palliotto in velluto viola** guernito di fiorami ed ornati di rapporto in raso e ricami in seta di vario colore.
Lavoro genovese del sec. XVII.
Esposto dal Comitato diocesano genovese.

284 **Palliotto in raso giallo** guernito di rapporti a fiorami in velluto e ricami di seta a vari colori.
Lavoro genovese del sec. XVII.
Esposto dal Comitato diocesano genovese.

285 **Mitra, officiario manoscritto e miniato,** testamento del B. Giovanni di Tossignano. Morto nella seconda metà del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa dei Pp. Carmelitani Scalzi, Ferrara.

286 **Stola in raso bianco** con ricamo di seta a vari colori ed oro.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di Volpara (Tortona).

287 **Copertura di libro di seta** ricamata in oro a fiorami e stemmi.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Verzuolo.

Sopra la vetrina XII.

I. **Madonna in trono,** con santi e col ritratto del comittente genuflesso.
Dipinto su tavola di Bernardino Lanino (sec. XVI).
Invio del Comitato Diocesano di Biella.

II. **La Madonna in trono con Bambino.**
Affresco di Scuola piemontese (fine sec. XV).
Appartenente al sig. avv. Falcone, Torino.

III. **Madonna in trono con Santi** e devoto genuflesso.
Dipinto su tavola di Bernardino Lanino (sec. XVI).
Appartenente alla Mensa Arcivescovile di Vercelli.

Vetrina XIII.

288 **Piviale** ricamato con fiorami e frutti in seta ed ornati in oro.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente al Comitato diocesano, Ferrara.

289 **Pianeta** di raso bianco dipinto a fiori, come al n. 278.
Lavoro genovese della fine del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa della Maddalena, Genova.

290 **Piviale in seta bianca** ricamato a fiorami di seta a vari colori.
Lavoro italiano del principio del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Pancalieri (Torino).

291 **Testa di Cristo morente in arazzo** di carattere italiano del principio del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di S. Egidio, Mantova.

292 **Palliotto** ricamato in oro ed argento a motivo architettonico con frutta e fiorami in seta a vari colori.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano savonese.

293 **Reliquiario** contenente una pianeta in broccato azzurro con crociera ricamata a figure del Beato Giovanni di Tossignano.
Lavoro italiano, principio del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa di S. Girolamo dei Pp. Carmelitani, Ferrara.

294 **Palliotto** ricamato a fiorami in seta a vari colori ed oro.
Lavoro genovese della seconda metà del sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano genovese.

295 **Testa di Cristo morente,** in arazzo.
Lavoro di carattere italiano del sec. XVIII.
Appartenente al conte Ruggero di Bellegarde, Sinigallia.

296 (*Sul cavalletto*) **Terra cotta.**
Arte lombarda della seconda metà del sec. XV.
Appartenente al comm. Leone Fontana.

Sopra la vetrina XIII (N. I II III).

297 **L'adorazione del Bambino.**
Dipinto su tavola di Defendente Ferrari da Chivasso (sec. XVI).
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Susa.

298 **L'adorazione del Bambino con S. Giovanni Battista.**
Dipinto su tavola di scuola piemontese (sec. XVI).
Presentato da Ponzio D. Ernesto, segretario vescovile di Asti.

298 bis **La pietà.**
Dipinto su tela di scuola piemontese (sec. XVII).
Appartenente alla sig.ª Chiabrera Clemenza, Torino.

Vetrina XIV.

299 **Piviale** in broccato di seta verde e rosa.
Lavoro francese fine del sec. XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Delebio (Como).

300 **Tunicella** in raso bianco ricamata a fiori.
Lavoro italiano della fine del sec. XVII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

301 **Piviale** in broccato di seta a vari colori ed argento.
Lavoro francese, fine del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale, Carrù.

302 **Frammento di cappuccio di piviale** rappresentante La Trinità.
Lavoro italiano della prima metà del sec. XVI.
Esposto dal canonico Martin, Pinerolo.

303 **La B. V. col Bambino e S. Carlo Borromeo,** miniatura su pergamena.
Lavoro italiano della prima metà del sec. XVIII.
Appartenente alla signora Cucchi Boasso Gabriella, Torino.

304 **Palliotto** ricamato a fiorami in seta ed argento su raso bianco.
Lavoro italiano del principio del sec. XVIII.
Appartenente al sig. Peretto sacerdote Giovanni Antonio, Torino.

305 **Croci** e placchette di carattere orientale in legno intagliato.
Appartenente alla Chiesa dei Filippini, Verona.

306 **Crocifisso in avorio.**
Lavoro francese della fine del sec. XVII.
Appartenente all'Oratorio di S. Michele, Mondovì.

307 **Palliotto d'altare** in lamina d'argento cesellato con statuette di vescovi e santi in bronzo dorato.
Arte di carattere spagnuolo della fine del sec. XVII.
Appartenente al comm. Vivanet, Cagliari.

Sopra la vetrina XIV (N. I II III).

308 **La presentazione di Gesù al Tempio,** ricamo in seta.
Lavoro francese, prima metà del sec. XVIII.
Appartenente alla contessa Felicita Negri di Lamporo, Torino.

309 **La B. V. Addolorata.**
Arazzo di manifattura italiana del principio del sec. XVIII.
Esposto dalle signore sorelle Albertetti, Varallo.

310 **L'adorazione dei pastori,** ricamo in seta eguale al n. 308.
Appartenente alla cont.ª Felicita Negri di Lamporo, Torino.

Vetrina XV.

311 **Piviale** ricamato a fiorami ed ornati.
Lavoro italiano della seconda metà del sec. XVII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

312 **Tunicella** ricamata in oro su fondo di seta rossa tramata d'oro.
Lavoro italiano della seconda metà del sec. XVII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

313 **Piviale** ricamato a fiorami di seta e laminette di talco su tela d'argento. Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia d'Azeglio, Ivrea.

314 **La B. V. Addolorata.**
Arazzo di manifattura fiamminga da disegno italiano della fine del sec. XV.
Appartenente al sig. Alliora avv. Giuseppe, Torino.

315 **Manipolo** ricamato in argento ed oro su fondo di raso rosso.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano, Aosta.

316 **Palliotto** in ricamo italiano.
Principio del sec. XVII.
Esposto dal sig. Peretto sacerdote Giov. Antonio, Torino.

317 **Stola** ricamata in oro e seta a vari colori.
Lavoro italiano, principio del sec. XVIII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

318 **Crocifisso in avorio.**
Arte fiamminga, seconda metà del sec. XVII.
Appartenente al sig. marchese Garassino Garbarino, Loano.

319 **Palliotto d'altare** ricamato in oro ed argento su fondo di raso bigio.
Lavoro italiano del sec. XVI.
Esposto dal sig. Savio Canonico Giuseppe, Saluzzo.

320 " **Ecce Homo** „.
Arazzo uguale al n. 314.

321 **Velo da calice** ricamato in seta a vari colori ed oro su fondo di raso bianco.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Invio del Comitato diocesano, Ivrea.

322 **Quadretto** in ricamo di seta a vari colori e fiori con figura di martire nel centro.
Lavoro italiano, prima metà del sec. XVII.
Esposto da mons. Bonaventura Quintarelli, vescovo di Rieti.

323 **Stola** ricamata in seta a vari colori ed oro.
Lavoro italiano, fine del sec. XVII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

324 **Stola** in velluto a giardino.
Lavoro italiano, fine del sec. XVII.
Appartenente al sig. Boini prof. D. Pietro, S. Damiano d'Asti.

325 **Manipolo in broccato giallo.**
Lavoro italiano, fine del sec. XVI.

Sopra la vetrina XV.

326 **Testa di Apostolo.**
Arazzo di carattere italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla signora Martin Montù contessa Alessandra, Torino.

327 **Salomè colla testa di S. Giovanni Battista.**
Arazzo italiano, della prima metà del sec. XVIII.
Appartenente al sig. comm. Rosazza senatore del Regno, Torino.

328 " **Ecce Homo** „.
Arazzo di carattere italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla signora Clementina Sacerdote.

Vetrina XVI.

329 **Pianeta** in broccato di seta cerulea ed a fiordalisi gialli lamati d'oro.
Lavoro francese della prima metà del sec. XVII.
Appartenente al sig. Barone De Kermaingant.

330 **Piviale della contessa Labia** di seta bianca con ricami ad ornati e fiori.
Lavoro italiano, fine del sec. XVII.
Esposto dalla Fabbriceria dei Ss. Geremia e Lucia, Venezia.

331 **La SS. Sindone adorata da M. V.**
Ricamo in seta colorata ed oro.
Lavoro italiano, principio del sec. XVIII.
Appartenente alla sig.ra Feria Filicina, Torino.

332-333-334 **Due tunicelle ed un piviale** in raso rosso con applicazioni ad ornati di teletta d'oro ed argento.
Lavoro italiano della fine del sec. XVI.
Appartenente alla Parrocchia di Novellara, Guastalla.

334 bis **Pianeta e stola** dello stesso paramentale del 334.
Invio Comitato diocesano, Guastalla.

335 **L'Addolorata,** mezza figura.
Dipinto e ricamo italiano del sec. XVI.
Appartenente al sig. Falcone avv. Andrea.

336 **Cornice** in legno intagliata dal Bozanigo.
Lavoro piemontese fine sec. XVIII.
Appartenente al sig. cav. Chevalley, Torino.

337-338 **Tunicella e piviale** ricamati in oro ad ornati.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

339 " **La Sacra Famiglia** „ ricamo in seta a colori.
Lavoro di ricamo tratto da un dipinto italiano del sec. XVI.
Appartenente al sig. barone Laugier Enrico, Torino.

340-341 **Manipolo e pianeta** ricamati in seta a vari colori ed oro.
Lavoro italiano, fine del sec. XVII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

342 **Acquasantino** in argento cesellato con cornice in legno intagliato e dorato.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente al marchese Vincenzo Ricci, Torino.

343-344-345 **Velo da calice, manipolo e stola** ricamati in oro.
Lavoro italiano, fine del sec. XVII.
Invio Comitato diocesano, Reggiolo, Guastalla.

346 **Palliotto,** ricamo in seta a colori ed oro.
Lavoro genovese della seconda metà del sec. XVII.
Esposto dal Comitato diocesano genovese.

347 **Manipolo in velluto a giardino.**
Appartenente al sig. Boini prof. Pietro, S. Damiano d'Asti.

348 **Manipolo** ricamato in seta a colori.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Esposto dal Comitato diocesano novarese.

349 **Stola** ricamata in oro app. al parato nn. 337 e 378.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

350 **Palliotto,** ricamo in oro su fondo di seta rosa.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Parocchia di Sant'Antonino (Susa).

351 **Veste di Madonna,** ricamo in argento sopra seta cerulea.
Lavoro italiano della prima metà del sec. XVIII.
Chiesa di Santa Barbara, Mantova.

352 **Stola** ricamata in oro ed argento.
Appartenente alla Parrocchia di Occhieppo, Biella.

353 **Stola** ricamata in oro su fondo di seta rossa lamata d'oro.
Appartenente alla Chiesa S. Egidio, Mantova.

354 **Palliotto** in lamina d'argento cesellato a rilievo e dorato.
Lavoro italiano, principio del sec. XVIII.
Invio Comitato diocesano, Guastalla.

355 **Manipolo** ricamato in vari colori, fa parte del parato n. 311.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

356 **Manipolo** ricamato in oro, fa parte del parato n. 338.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

357 **Cuscino,** simile al n. 333 di cui fa parte.
Invio Comitato diocesano, Parrocchia di Novellara, Guastalla.

358 **Borsa da calice,** stoffa a ricamo simile al n. 341.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di San Giorgio, Parma.

359 **Manipolo,** ricamo in seta a vari colori.
Appartenente alla Parrocchia di San Donnino (Como).

360 **La B. V. col Bambino in grembo.** Ricamo che porta la firma del cav. Poti e l'indicazione che è copia dal Correggio.
La cornice è lavoro veneto del sec. XVII.
Appartenente al sig. Brunero teol. Ambrogio, Torino.

361 **Cornice in legno** intagliato dal Bozanigo.
Fine sec. XVIII.
Esposto dal sig. Mosca Carlo, Torino.

362 **Manipolo** ricamato in oro su seta rossa lamata d'oro.
Invio Comitato diocesano, Vercelli.

363 **Palliotto** ricamato a fiori ed uccelli in vario colore ed argento.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Fabbriceria parrocchiale, Broni.

364 **Manipolo** ricamato in oro ed argento come la stola n. 342.
Appartenente alla Parrocchia di Occhieppo Inferiore.

365 **Manipolo** ricamato in seta a varii colori ed oro.
Apppartenente alla Parrocchia di Volpara, Tortona.

366 **Stola** di seta ricamata a varii colori ed oro.
Invio del Comitato diocesano Novarese.

367 **Palliotto** in raso ricamato a stemmi ornati e figure in seta a varii colori.
Lavoro italiano del 1629.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Como.

368 **Stola ricamata in seta a colori.**
Invio Comitato diocesiano, Como.

369 **Manipolo** riferentesi al paramentale n. 311.
Appartenente all'Ordine Costantiniano, Parma.

370-371 **Manipolo e stola in broccato a colori.**
Appartenente all'Ordine Costantiniano di San Giorgio, Parma.

Sopra la vetrina XVI. (Dal N. I al IX).

372 **S. Giovanni e devoti.**
Affresco italiano del sec. XV.
Appartenente al sig. avv. A. Falcone, Torino.

373 **La Madonna con angeli** in adorazione del Bambino.
Affresco italiano della fine del sec. XV.
Appartenente al sig. avv. A. Falcone, Torino.

374 **Angelo in orazione.**
Dipinto di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo.
Appartenente al Santuario di Crea.

375 **La Confraternita di Santa Caterina** in adorazione della Madonna col Bambino.
Affresco di Bernardino Lanino di Vercelli.
Appartenente all'Istituto di Belle Arti, Vercelli.

376 **La Madonna col Bambino, Sant'Anna e Santi.**
Dipinto a tempera su tela di Bernardino Lanino.
Appartenente all'Istituto di Belle Arti, Vercelli.

377 **Battesimo di una santa.**
Affresco del Lanino.
Appartenente all'Istituto di Belle Arti, Vercelli.

378 **San Bernardo.**
Affresco di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo.
Appartenente al Santuario di Crea.

379 **Angeli volanti.**
Affresco del Lanino.
Appartenente all'Istituto di Belle Arti, Vercelli.

Tra la vetrina XVI e la XVII.

380 (*Sul cavalletto*) **Cristo in croce,** avorio francese, fine sec. XVII.
Appartenente alla marchesa Alfieri di Sostegno.

Vetrina XVII.

381-386 **Sei striscie di parato da chiesa** ricamate in seta a varii colori e dipinte a figure di putti.
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Broni.

387 **Manipolo in raso bianco** ricamato in seta a varii colori ed oro.
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Andrea, Mantova.

388 **Manipolo** ricamato in seta a varii colori oro ed argento.
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di San Donnino, Como.

389 **Manipolo ricamato.**
App. al parato 318.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di San Giorgio, Parma.

390 **Crocifisso in bronzo dorato.**
Arte francese, principio sec. XVIII.
Esposto dal sig. Savio can. Giuseppe, Saluzzo.

392 **Mitra** in tela con figure in ricamo di carattere bizantino del XII secolo.
Appartenente alla Parrocchia di San Martino ai Monti, Roma.

393 **Velo da calice** ricamato in seta a colori oro ed argento.
Lavoro italiano, sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa del Sacro Monte, Varallo.

394 **Crocifisso in legno di bosso** con due angeli oranti.
Dal proprietario attribuito al Brustolon.
Appartenente al sig. Miniscalchi Erizzo conte Marco, Verona.

395 **Stola** ricamata in argento ed oro su seta rossa.
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Saint-Oyen, Aosta.

Sopra la vetrina XVII.

396 **San Francesco che riceve le stimmate.**
Pittura su tavola di Gaudenzio Ferrari.
Esposta dal signor comm. canonico Pietro Calderini, Varallo.

Vetrina XVIII.

397 **Incensiere in rame cesellato e dorato.**
Lavoro francese, sec. XIV.
Appartenente alla Chiesa di San Giorgio in Valpolicella (Verona).

398 **Croce astile** in rame cesellato e dorato.
Lavoro francese, fine sec. XV.
Presentato dal sig. teol. Giov. Boccardo, Pancalieri.

399 **Croce astile** in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano, principio sec. XVI.
Presentato dal Padre Generoso Calenzio dell'Oratorio, Roma.

400 **Croce astile** in rame cesellato e dorato.
Lavoro francese, sec. XV.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Grassona.

401 **Turibolo** in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano, prima metà del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Pienza.

402 **Croce astile** in argento cesellato, e in parte dorato.
Lavoro di oreficeria abruzzese, fine sec. XV.
Appartenente alla Parrocchia di Beffi (Abruzzo).

403 **Martello** per la cerimonia dell'apertura della Porta Santa di San Pietro negli anni del Giubileo, collo stemma Barberini.
Sacristia pontificia.

404 **Turibolo** in argento lavorato a traforo.
Oreficeria italiana, sec. XVI.
Appartenente al sig. barone Rodolfo Kanzler, Roma.

405 **Croce astile** in argento cesellata e dorata.
Lavoro francese, principio sec. XV.
Invio Comitato diocesano, Susa.

406 **Croce astile** in rame dorato.
Lavoro italiano, sec. XVI.
Appartenente alla Parrocchia di Collescipoli (Narni).

407 **Croce astile** in argento cesellato e dorato.
Lavoro abruzzese, principio del sec. XVI.
Appartenente alla Parrocchia di Santa Maria del Ponte, Fontecchio (Aquila).

408 **Turibolo** in rame traforato.
Lavoro di Dinant, principio del sec. XVI.
Appartenente al comm. Piero Giacosa di Torino.

409 **Frammento di croce astile** in rame con statuette in argento cesellato.
Oreficeria italiana fine del sec. XV.
Esposto dal Comitato diocesano di Susa.

410 **Croce astile** in argento cesellato.
Lavoro italiano del sec. XVI.
Il piede è del sec. XVIII.
Invio al Comitato diocesano ferrarese.

411 **Martellina** simile al n. 403.
Appartenente alla Sacrestia pontificia di Roma.

412 **Ampolla** in forma di colomba in rame cesellato, dorata ed inargentata.
Lavoro francese, fine del sec. XIV.
Esposta da Cremonini can. Guido, Borgo S. Donnino.

413 **Reliquiario** in rame ed in argento cesellato e dorato.
Oreficeria di carattere francese del 1636.
Appartenente alla Chiesa di S. Oyen (Aosta).

414 **Madonna con bambino.**
Lavoro in ottone della fabbrica di Dinaut.
Invio Comitato diocesano d'Asti.

Vetrina XIX.

415 **Croce reliquiario** in cristallo di monte, guarnita in argento cesellato e dorato, ornata di pietre dure.
Lavoro italiano, fine del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa di Santa Barbara, Mantova.

416 **Croce** in legno intagliato.
Lavoro proveniente dalla Terrasanta.
Appartenente al sig. Proglio cav. Carlo.

417 **Croce** idem.
Appartenente a monsignor vescovo di Civitavecchia.

418 **Croce astile** in argento cesellato e dorato.
Lavoro italiano del sec. XVI.
Presentata dal sac. Borio, parr. di Ameno, Orta.

419 **Croce astile** in argento cesellato e dorato, ornata con smalti traslucidi.
Lavoro italiano del sec. XV.
Appartenente alla Parrocchia di Otricoli, Narni.

420 **Croce astile** in rame ed in argento cesellato, ornata con smalti.
Lavoro italiano della fine del sec. XV.
Invio del Comitato diocesano di Casale.

421 **Croce reliquiario** in cristallo di rocca.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano ferrarese.

422 **Croce in legno** simile ai nn. 417, 418.
Appartenente al prof. Bailo di Treviso.

423 **Crocifisso in bronzo dorato.**
Arte italiana.
Appartenente al sig. Principe della Rocca, Parigi.

424 Croce in legno di tipo orientale simile al n. 422.
Appartenente al monsignor Vincenzo Di Giovanni, vescovo di Teodosiopoli.

425 Croce in cristallo di rocca guernito in bronzo dorato.
Lavoro italiano della fine del sec. XVII.
Appartenente al sig. marchese Scati, Acqui.

426 Croce astile in rame ed in argento cesellato, principio sec. XV.
Appartenente alla Chiesa di S. Sermione, Verona.

427 Croce in legno di tipo orientale, come il n. 424.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

428 Croce astile in argento cesellato e dorato.
Oreficeria abruzzese del sec. XVI.
Appartenente alla Parrocchia di Tione e Santa Maria del Ponte Fontecchio, Aquila.

429 Croce in legno di tipo orientale.
Appartenente al sig. Giorgio Papateodoro di Torino.

430 Croce astile in rame dorato.
Lavoro italiano del sec. XVI.
Esposto dal sig. Alfredo Galassini di Modena.

431 Crocifisso in madreperla.
Lavoro del sec. XVIII.
Appartenente al Collegio della Vergine di Castiglione delle Stiviere, Mantova.

432 Croce in legno di tipo orientale, come il n. 422.
Appartenente al Museo civico di Pavia.

433 Croce idem.
Appartenente al sig. prof. Bailo di Treviso.

434 Croce con alto piede di tipo orientale come il n. 422.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Novara, Torino.

435 Croce in cristallo di rocca guernita con bronzo dorato.
Appartenente al sig. cav. Rovere, Torino.

436 Croce episcopale in pietre dure.
Oreficeria francese fine del sec. XVII.
Appartenente a monsignor Cano Eugenio, vescovo di Bosa.

437 **Teca** di cristallo in forma di croce racchiudente un crocifisso in lamina d'argento.
Presentata dal reverendo Capitolo della Cattedrale di Narni.

Vetrina XX.

438-441 **Quattro candelieri in bronzo.**
Arte italiana, principio del sec. XVII.
Appartenenti alla Chiesa dei Ss. Geremia e Lucia di Venezia.

442-448 **Sei candelieri ed una croce in bronzo.**
Arte italiana, principio del sec. XVI.
Appartenenti alla Chiesa cattedrale di Narni (Umbria).

449 **Gruppo di oggetti in bronzo.**
Appartenenti a M. Ducloz Fr. Victor di Moutier Salins (Savoie).

450 **Reliquiario del sangue di N. S.**
Oreficeria italiana colla firma di Paolo Bellezza 1874.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Andrea di Mantova.

451 **Statuetta in argento cesellato e dipinto.**
Oreficeria fiaminga del secolo XIV. La scritta che sta sul piede si riferisce al dono del vescovo Francesco Gonzaga nel 1596.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mantova.

452 **Coppa-reliquiario** in bronzo cesellato e dorato.
Oreficeria tedesca, stile fine del sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mantova.

Addossato alla vetrina XX.

Pregadio in legno con intarsii in avorio.
Lavoro del Piffetti, sec. XVIII.
Appartenente al signor Agnelli Giovanni di Villar Perosa.

Vetrina XXI.

454 **Ostensorio in argento cesellato e dorato.**
Secolo XVIII.
Appartenente alla sig.ª Regis di Torino.

455 Calice in oro cesellato.
Oreficeria italiana del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Mantova.

456 Calice in rame ed argento cesellato e dorato.
Oreficeria italiana del sec. XVIII.
Appartenente al Sacro Monte di Varallo.

457 Calice in argento cesellato, guarnito di smalti e pietre dure.
Oreficeria siciliana, fine sec. XVII.
Appartenente al sig. Angelo Pozzi, Torino.

458 Calice in bronzo dorato e cesellato.
Oreficeria italiana, fine sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa d'Ognissanti, Mantova.

459 Calice in rame cesellato e dorato, guernito in pietre dure e nielli.
Oreficeria italiana, principio sec. XVI.
Esposto dal rev. teol. Olivero D. Carlo, Torino.

460 Calice in rame cesellato e dorato.
Oreficeria tedesca, fine sec. XV.
Appartenente al sig. prof. Bailo, Treviso.

461 Calice in rame cesellato.
Oreficeria italiana, fine sec. XVI.
Appartenente al Sacro Monte, Varallo.

462 Calice in argento cesellato.
Oreficeria italiana, sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Garzeno, Como.

463 Ostensorio in rame dorato e guernito di coralli.
Oreficeria siciliana, sec. XVII.
Appartenente all'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Torino.

464 e **464bis Palle in carta impressa.**
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Esposto dal Padre Generoso Celenzio dell'Oratorio, Roma.

465 Calice in argento cesellato e dorato.
Oreficeria piemontese, sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Mondovì.

466 **Velo da calice.**
Ricamo del sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano, Venezia.

467 **Calice in argento cesellato e dorato.**
Secolo XVI.
Appartenente alla Chiesa dei Ss. Geremia e Lucia, Venezia.

468 **Calice in filigrana d'argento.**
Oreficeria italiana, principio sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Prepositurale di Chiavenna (Como).

469 **Calice in argento cesellato** colle scene della Passione di Cristo.
Oreficeria di carattere tedesco, sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano, Susa.

470 **Calice in argento dorato** guernito di smalti, pietre dure e bassorilievi in argento, sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Como.

471 **Calice in argento cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana, sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa dei Ss. Geremia e Lucia, Venezia.

472 **Calice in argento cesellato.**
Oreficeria italiana, prima metà sec. XVIII.
Esposto dal sig. comm. canonico Pietro Calderini, Varallo.

473 **Calice in argento cesellato e in parte dorato.**
Oreficeria piemontese, fine sec. XVIII.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

474 **Calice in rame cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana, sec. XVI.
Appartenente al sig. prof. Bailo, Treviso.

475 **Calice in argento cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana, sec. XVI.
Esposto da S. E. Mons. Quintarelli Bonaventura, vescovo, Rieti.

476 **Coppa in cocco,** montata in metallo bianco.
Lavoro tedesco, prima metà sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano biellese.

477 **Ciotola in legno, guernita in argento.**
Lavoro valdostano, sec. XVI.
Appartenente al prof. comm. Piero Giacosa, Torino.

478 **Calice in rame cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana, sec. XVI.
Appartenente al sig. prof. Bailo, Treviso.

479 **Calice in rame cesellato dorato ed ornato di smalti.**
Oreficeria italiana, sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Pienza.

480 **Calice in argento cesellato e con doratura.**
Oreficeria piemontese, fine sec. XV.
Invio del Comitato diocesano saluzzese, Saluzzo.

481 **Calice in rame cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana, sec. XV.
Appartenente alla Parrocchia di Cantoira, Torino.

482 **Calice in argento cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana, fine sec. XV.
Esposto dal sig. Ghedina don Giovanni, Venezia.

483 **Calice in rame cesellato e dorato,** guernito di vetri dipinti.
Oreficeria italiana, sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Mondovì.

Vetrina XXII.

484 **Calice in rame cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana, sec. XV.
Appartenente alla Chiesa della Pieve del Pino, Bologna.

485 **Placchetta in bronzo dorato.** Bassorilievo del Maderno.
Arte italiana, fine sec. XV.
Appartenente al signor cav. avv. Bertea Ernesto, pittore, Torino.

486 **Ostensorio in argento cesellato.**
Lavoro fine sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di San Martino, Novara.

487 **Ostensorio in rame dorato e cesellato,** guernito di smalti, ridotto a reliquiario.
Oreficeria italiana, sec. XV.
Appartenente al Principe Massimo, Roma.

488 **Calice in rame argentato.**
Secolo XVI.
Esposto da S. E. Mons. Bonaventura Quintarelli, Rieti.

489-489bis **Buste per ostie in seta,** guernite di vetri dipinti detti *églomisés.*
Lavoro veneto, sec. XVI.
Appartenente alla Basilica Metropolitana, Vercelli.

490 **Ostensorio in rame** cesellato e dorato, conosciuto sotto la denominazione di Reliquiario del Denaro di Giuda.
Lavoro italiano, prima metà sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa di Santa Croce di Gerusalemme, Roma.

491 **Calice in argento cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana, sec. XV.
Appartenente alla Chiesa di Cernobbio (Como).

492 **Ostensorio in filigrana d'argento.**
Lavoro genovese, sec. XVII.
Appartenente al sig. Busti Ettore, Crema.

493 **Ostensorio in rame dorato** ridotto a reliquiario.
Principio sec. XVI.
Appartenente al Principe Massimo, Roma.

494 **Ostensorio in argento.**
Oreficeria svizzera, sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa di Châtillon (Aosta).

495 **Reliquiario in rame cesellato e dorato.**
Fine sec. XV.
Appartenente al Principe Massimo, Roma.

496 **Reliquiario in rame cesellato e dorato.**
Sul piede porta una iscrizione colla data 1432.
Appartenente alla Chiesa di San Bartolomeo, Boves.

497 **Reliquiario in rame cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana del sec. XVI
Presentato dal P. Generoso Calenzio dell'Oratorio, Roma.

498 **La fuga in Egitto,** gruppo di statuette in argento.
Oreficeria fiamminga del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Savona.

499 **Il Calvario,** incisione su diaspro sanguigno.
Arte italiana del sec. XVII.
Appartenente al Santuario, Mondovì.

500 **Reliquiario in rame cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana del sec. XV.
Presentato dal Parroco di Cantoira Don Costa.

501 **Copia** della cassetta donata da papa Damaso I a Sant'Ambrogio, vescovo di Milano.
Appartenente alla Chiesa di S. Nazaro, Milano.

502 **Reliquiario in rame cesellato e dorato.**
Oreficeria italiana del sec. XV (il piede è di epoca posteriore).
Appartenente a S. E. il Principe Massimo, Roma.

503-504-505 **Cassette di legno istoriato** a figure in stucco su fondo d'oro.
Arte italiana, principio del sec. XVI.
Appartenente al Museo civico, Pavia.

506 **Piccolo reliquiario in argento** con cammei e vetri dipinti detti *eglomisés.*
Appartenente alla Parrocchia di S. Vincenzo martire, Giaglione (Susa).

Sul tavolo n. XXIII.

507 **Tabernacolo in bronzo** ornato di statuette e in parte lumeggiato in oro.
Arte italiana della fine del sec. XVI.
Esposto dal sig. Gerosa P., parroco della Chiesa di Sant'Antonio, Milano.

508 **La B. V. appare a Sant'Antonio da Padova.** Scultura in legno dipinto e dorato del Maragliano.
Lavoro genovese, principio sec. XVIII.
Presentato dal sig. Manno cav. Efisio, Torino.

509 **Reliquiario in rame cesellato e dorato,** composto di pezzi di oreficeria italiana di varie epoche.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Casale Monferrato.

510 **Cancellata in bronzo a fogliami** con figura di S. Gaudenzio.
Arte italiana della fine del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Novara.

In mezzo alla sala.

511 **Crocifisso in lamina d'argento** cesellato ad alto rilievo, già ne, monastero di Santa Maria Teodote, attribuito dal Dell'Acqual dal Maiocchi, ecc. ad epoca longobarda.
Appartenente alla Chiesa di S. Michele Maggiore, Pavia.

512 **Crocifisso in legno intagliato,** rivestito di lamine d'argento e rame dorato.
Arte di carattere bizantino del sec. XI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Casale Monferrato.

TESORO DELLA CATTEDRALE DI CHIERI.

513 **Vetrina** contenente 15 Reliquiari ed una Pace.
Lavori di oreficeria in gran parte provenienti dalle Fiandre di varie epoche.

Sala K (Sezione III).

Vetrina XXIV.

La vetrina XXIV *contiene oggetti esposti per cura della Commissione di* Ricordi Storici.
Per questa vetrina vedi Catalogo: Ricordi Storici, *a pag.* 184.

Sopra la vetrina XXIV.

515 **Busto in marmo** rappresentante Gesù Cristo.
Arte italiana del sec. XV.
Invio Comitato diocesano, Susa.

516-519 **Quattro bassorilievi** in legno dipinto e dorato rappresentanti i miracoli di S. Giulio.
Arte lombarda, probabilmente bergamasca, della fine del sec. XV.
Appartenenti alla Parrocchia di S. Giulio d'Orta.

520 **Trittico** in legno. Intaglio ad altorilievo dipinto e dorato, rappresentante scene della vita di Cristo.
Arte tedesco-svizzera della fine del sec. XV.
Appartenente al prof. comm. Piero Giacosa, Torino.

521 **N. S. Gesù Cristo,** busto in terracotta dipinta, attribuito al modenese Begarelli.
Appartenente al conte Bentivoglio, Modena.

Di fianco alla vetrina XXIV.

522 **Statua** in legno dipinto e dorato rappresentante la Madonna con Bambino in grembo.
Fine del sec. XV.
Appartenente al sig. Sansone Sacerdote, Torino.

523 **Gesù Cristo** messo in sepolcro dagli angeli. Bassorilievo in terracotta.
Arte italiana del principio del sec. XVIII.
Appartenente al sig. Ferrario, Chieri.

524 **L'adorazione dei pastori.**
Intaglio in legno del sec. XVII.
Appartenente al sig. prof. Citella, Mantova.

525 **Emblema pontificio** in terracotta smaltata.
Fabbrica savonese, 1761.
Appartenente alla baronessa Felicia Gamba-Cevasco.

526 **Crocifisso in legno ed avorio.**
Arte fiamminga della fine del sec. XVII.
Appartenente alla famiglia Gualco, Torino.

527 **Madonna con Bambino.** Lavoro in stucco dorato.
Appartenente al sig. Cugusi, Cagliari.

529 **La Crocifissione.** Scultura in alabastro.
Arte tedesca della fine del sec. XVI.
Appartenente alla signora Gamba baronessa Felicia, Torino.

530 **Gesù morente.** Bassorilievo in marmo.
Arte italiana della seconda metà del sec. XVII.
Proprietà D. Santo Monti, Como.

Vetrina XXV.

La vetrina XXV *contiene, come la vetrina* XXIV, *oggetti esposti per cura della Commissione dei* Ricordi Storici (V. *Catalogo p.* 184).

Sopra la vetrina XXV.

Stendardo in seta rossa colla figura di Sant'Eusebio.
Fine del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Vercelli.

Ai lati della porta comunicante colla Sala dei Codici.

531-532 **Due grandi candelabri in bronzo.**
Opere d'arte lombarda portanti la data 1653.
Appartenenti alla Chiesa Sant'Eustorgio, Milano.

533 **Leggìo in legno intagliato.**
Lavoro italiano del sec. XVII.
Esposto dal Parroco di Suna (Novara).

Vetrina XXVI.

Pizzi e stoffe.

534 **Camice** in mussola guernito di pizzo di Milano.
Fine del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Tremezzo.

535-536 **Guernitura di camice** in pizzo di Fiandra.
Secolo XVIII.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

537 **Guernitura per camice** di pizzo in argento.
Lavoro veneto, seconda metà del sec. XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Novellara (Guastalla).

537 bis **Camice** guernito di pizzo in argento.
Lavoro veneto della seconda metà del sec. XVII.
Esposto dal teol. Negro di Racconigi.

538 **Tovaglia** ricamata e guernita di pizzo in filo greggio, sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, Acciano (Aquila).

539 **Camice** in tela guernito di pizzo in punto di Spagna.
Secolo XVII.
Esposto dal canonico Boccardo, Pancalieri.

540 **Camice** con guernitura di pizzo in punto liscio di Venezia.
Secolo XVII.
Esposto dal canonico Boccardo, Pancalieri.

541 **Camice** con merletto di punto in aria ed a rilievo con rappresentazione di santi e scene della vita di Cristo. Fine sec. XVII.
Esposto dal sig. Ghedina D. Giovanni, Venezia.

542 **Camice** con merletto di punto in aria.
Lavoro veneziano del sec. XVII.
Esposto dal sig. Ghedina D. Giovanni.

544 **Camice** con merletto di punto tagliato a fogliami.
Lavoro veneziano del sec. XVII.
Esposto da Ghedina D. Giovanni, Venezia.

545 **Guipure veneta** con figure.
Secolo XVII.
Appartenente al barone Rodolfo Kanzler, Roma.

546 **Camice** con guernitura di guipure veneta.
Secolo XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Tremezzo (Como).

547 **Tovaglia d'altare** con pizzo in punto di Milano.
Fine sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano comasco, Como.

547bis **Tovaglia d'altare** con pizzo in punto di Venezia.
Fine sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano comasco, Como.

548 **Camice** con guernitura di pizzo di Fiandra.
Fine sec. XVII.
Appartenente alla Basilica di Sant'Andrea, Mantova.

549 **Guipure veneta**.
Principio del sec. XVII.
Appartenente al barone Kanzler Rodolfo, Roma.

550 **Camice** con guernitura di pizzo punto in aria veneto.
Secolo XVII.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Vercelli.

551 **Tre camici** guerniti di punto di Spagna.
Secolo XVII.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Eusebio, Vercelli.

552 **Guernitura di camice in guipure veneta con figure.**
Secolo XVII.
Appartenente alla signora baronessa Kanzler, Roma.

553 **Guernizione di camice in punto di Spagna.**
Secolo XVII.
Appartenente alla signora Sampò Giulia, Mondovì.

554 **Camice con guernizione di pizzo.**
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Vercelli.

555-556 **Due tovaglie contornate di pizzi in guipure veneta** del secolo XVII.
Appartenenti alla Parrocchia di Tremezzo (Como).

557 **Camice in mussola con pizzo di Fiandra** del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di San Petronio, Bologna.

558 **Camice con ricchissimo merletto di Fiandra.**
Secolo XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Como.

559 **Camice con pizzo in punto di Milano.**
Secolo XVII.
Appartenente alla Chiesa di Malesco (Novara).

560 **Camice guernita di pizzo di Fiandra.**
Secolo XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Como.

561 **Pianeta di raso bianco** ricamato ad ornati e fiori a varii colori ed oro.
Lavoro italiano, principio sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di San Benedetto Po (Mantova).

562 **Pianeta** idem.
Appartenente alla Parrocchia di Viganella (Novara).

563 **Pianeta** ricamata in argento ad ornati su seta rossa.
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Esposta dalla Parrocchia di Mollare (Acqui).

564 **Pianeta** con ricamo d'oro su fondo di seta viola.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Crema.

565 **Pianeta in broccato di seta** a fiori di vario colore ed oro su fondo bianco.
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di San Benedetto Po, Mantova.

566 **Pianeta di velluto cremisi** controtagliato su fondo d'oro.
Lavoro italiano, sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Chieri.

567 **Fascia in pizzo di filo d'argento dorato.**
Lavoro veneto, sec. XVII.
Appartenente al sig. barone Du Teil, Parigi.

568 **Pianeta di raso ricamato a fiori ed oro.**
Lavoro di carattere francese, sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia d'Azeglio (Ivrea).

569 **Pianeta** ricamata ad ornati in oro su fondo rosso tramato d'oro.
Lavoro italiano, principio sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Egidio, Mantova.

570 **Pianeta in broccato rosso e oro.**
Lavoro francese, sec. XVIII.
Invio del Comitato diocesano ferrarese.

571 **Pianeta** ricamata in seta a fiori di vario colore su fondo d'argento.
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di San Donnino (Como).

572 **Pianeta** di broccato a vari colori su fondo bianco.
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia d'Azeglio, Ivrea.

Tra la vetrina XXVI e la XXVII.

573 **Statua in marmo** rappresentante Sant'Eugenio.
Arte lombarda, principio sec. XIV.
Dono della città di Milano alla Parrocchia di Sant'Eustorgio.

Sopra la vetrina XXVI.

I. **Parato d'altare** ricamato in oro su fondo di raso cremisi.
Appartenente alla Basilica di Sant'Andrea, Mantova.

II. **Stendardo in raso bianco e rosso** ricamato in oro. Nel centro corona di angeli dipinti.
Appartenente al sig. Sansone Sacerdote di Torino.

III. **Tappeto** in seta rossa ricamato a fiorami e cordonetto simile al 333.
Invio del Comitato diocesano di Guastalla.

IV. **Stendardo di seta dipinta** rappresentante la **Maria Vergine col Bambino.** Opera attribuita a Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo.
Appartenente alla Parrocchia di Montabone (Acqui).

Alla parete sopra le vetrine XXV e XXVI.

Tre arazzi rappresentanti la **Pentecoste,** la **Presentazione di Maria al Tempio** e la **Morte della Vergine.** Fatti a Ferrara dai cartoni di Giuseppe Arcimboldi da Milano.
Appartenenti alla Chiesa Cattedrale di Como.

Vetrina XXVII.

574 **Pianeta** in broccato a vari colori oro ed argento.
Lavoro francese, sec. XVIII.
Appartenente al sig. marchese Vincenzo Ricci, Torino.

575 **Pianeta e borsa** in broccato a vari colori su fondo d'argento.
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Appartenenti alla Chiesa della Steccata, Ordine Costantiniano, Parma.

576-577 **Pianeta e tunicella** in broccato a vari colori ed oro su fondo d'argento.
Lavoro francese, sec. XVIII.
Invio del Comitato diocesano, Ivrea.

578 **Pianeta in velluto verde.**
Lavoro italiano, principio sec. XVII.
Appartenente al marchese De Kermaigant, Parigi.

579 **Pianeta con stola e manipolo** in velluto controtagliato verde con striscia in broccato d'oro.
Lavoro italiano, principio sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano, Roma.

580 **Pianeta** uguale al paramentale n. 338.
Ordine Costantiniano, di San Giorgio, Parma.

581 **Pianeta** con ricami in oro ed argento su fondo rosso con striscie in velluto cremisi su fondo d'oro.
Lavoro italiano, sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa di St-Oyen (Aosta).

582 **Pianeta in ricamo d'oro su fondo di seta rossa.**
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Reggiolo (Guastalla).

583 **Pianeta** di lavorazione ed epoca simile al n. 94.
Invio del Comitato diocesano, Ferrara.

584 **Lampada in argento.**
Oreficeria piemontese, sec. XVIII.
Appartenente all'Università dei falegnami, Torino.

585 **Cristo in bronzo.**
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Domodossola.

586 **Pianeta** in broccato di seta a varii colori, argento ed oro.
Lavoro francese, sec. XVIII.
Esposta dal sig. Negro teol. Antonio, Racconigi.

587 **Pianeta** in broccato di seta a varii colori ed ornate su fondo bianco.
Lavoro francese, prima metà sec. XVIII.
Esposta dal sig. Negro don Pietro, Racconigi.

588 **Mitra episcopale** in raso bianco ricamata d'oro.
Principio sec. XIX.
Appartenente alla Basilica Cattedrale di Novara.

589 **Pianeta** in velluto controtagliato su fondo viola.
Lavoro italiano, principio sec. XVII.
Appartenente al marchese De Kermaigant, Paris.

590 **Cristo in avorio,** ritenuto lavoro del Bernini.
Secolo XVII.
Appartenente all'Episcopio di Mondovì.

591 **Pianeta** in broccato di seta a vari colori ed oro su fondo rosso.
Lavoro italiano, sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano, Ferrara.

592 **Mitra episcopale** ricamata in seta oro ed argento e guernita di pietre dure.
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Esposto dal Padre Camaldolese del Ciglio, Roma.

593 **Pianeta** in broccato cremisi con la crociera ricamata in oro.
Lavoro italiano, sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa dei Ss. Geremia e Lucia, Venezia.

594 **Pianeta in velluto a giardino.**
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Esposta dal signor Boini don Pietro, rettore Ss. Dottrinari, San Damiano d'Asti.

595 **Pianeta** in broccato di seta a vari colori oro ed argento.
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Crema.

596 **Pianeta** in velluto cremisi con striscie in ricamo oro ed argento.
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Invio del Comitato diocesano, Biella.

597 **Lampada in argento.**
Oreficeria di carattere francese, sec. XVIII.
Esposta dal signor canonico Agostino Berteu, superiore del Consiglio del Suffragio, Torino.

598 **Stola** ricamata in seta a colori, argento ed oro.
Lavoro italiano, principio sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di San Donnino (Como).

599-600 **Pianeta e stola ricamata in seta, oro ed argento.**
Lavoro italiano del secolo XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Lanzada, Como.

601 **Palliotto d'altare** ricamato a rilievo in oro su fondo d'argento con figurine in parte dipinte.
Lavoro italiano, principio del secolo XVIII.
Appartenente al sig. Pozzi Angelo di Torino.

602 **Tunicella in broccato di seta a vari colori.**
Lavoro italiano del sec. XVII.
Invio Comitato diocesano di Varallo.

603 **Tunicella** come il n. 599-600.
Appartenente alla Parrocchia di Lanzada, Como.

604 **Tunicella** come il n. 338.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

605 **Tunicella in broccato** con ricamo in seta a colori ed oro.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla parrocchia di Camnago, Arona.

606 **Tunicella** che fa parte del paramentale n. 311.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

607-608 **Stola di manipolo** in raso bianco ricamato a vari colori ed oro
Secolo XVIII.
Appartenente alla Diocesi di Bosa, Sardegna.

609-610 **Stola e manipolo** ricamato in oro su fondo di seta viola lamata d'oro.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Appartenente al Capitolo Metropolitano di Vercelli.

611 **Tunicella** del parato n. 338.
Appartenente all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

612 **Tunicella** come il n. 602.
Appartenente al comm. can. Pietro Calderini di Varallo.

613 **Tunicella** come il n. 599.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Lanzada, Como.

614 **Tunicella** come il n. 576.
Invio Comitato diocesano d'Ivrea.

615 **Pianeta** ad ornati su fondo bianco ricamata d'oro.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Invio Comitato diocesano di Ferrara.

616 **Croce in rame cesellato e dorato.**
Lavoro di carattere bizantino.
Esposta da Mons. vescovo Bonaventura Quintarelli di Rieti.

617 **Pianeta** ricamata a rilievo in argento su fondo d'oro.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Invio del Comitato diocesano di Pinerolo.

618 **Pianeta** come il n. 605.
Appartenente alla Parrocchia di Camnago, Arona.

619 **Pianeta** in broccato di seta con crociera ricamata in seta a vari colori ed oro su fondo d'argento.
Lavoro francese, principio del sec. XVIII.
Invio del Comitato diocesano di Pinerolo.

620 **Croce in argento cesellato.**
Secolo XVIII.
Invio Comitato diocesano di Saluzzo.

621 **Croce in rame cesellato e dorato.**
Lavoro francese del sec. XV.
Appartenente al prof. Bailo di Treviso.

622 **Pianeta** app. al parato n. 612.
Esposta dal comm. can. Calderini di Varallo.

623 **Pianeta** in ricamo di seta a vari colori.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Esposta dal Comitato diocesano di Novara.

624 **Pianeta** ricamata in oro su fondo rosso tramato d'oro collo stemma del cardinale Ferreri.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Vercelli.

625 **Pianeta** ricamata in argento su fondo giallo.
Lavoro italiano, principio del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di Santa Barbara, Mantova.

626 **Croce** in rame cesellato e dorato.
Secolo XIV.
Esposta dal vescovo Bonaventura Quintarelli, Rieti.

627 **Pianeta** in broccato di seta bruna oro ed argento.
Lavoro francese del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Delebio, Como.

628 **Pianeta** ricamata a rilievo con oro ed argento.
Lavoro di carattere orientale.
Appartenente alla Parrocchia di Occhieppo Inferiore.

BIBLIOTECA CIVICA
* TORINO *

629 **Pianeta** in broccato di seta a varii colori ed argento.
Lavoro al principio del sec. XVIII.
Invio Comitato diocesano ferrarese.

631 **Pianeta** ricamata in seta a varii colori su fondo bianco.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Esposta da monsignor Eugenio Cano, Bosa, Sardegna.

632 **Pianeta** ricamata in oro su fondo rosso tramato d'oro.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Crema.

633 **Crocifisso in avorio.**
Lavoro di carattere francese, fine del sec. XVII.
Appartenente al sig. Benedicti cap. Vitale di Mondovì.

634 **Pianeta** ricamata in seta a colori ed oro su raso bianco.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa di Volpara. Tortona.

635 **Crocifisso in argento cesellato.**
Lavoro di oreficeria piemontese colla firma di Francesco De Ferrari di Curte e Damiano di Chivasso del 1509, completamente rimodernato.
Invio Comitato diocesano di Biella.

636 **Pianeta** ricamata in oro su fondo di seta lamata d'argento.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Vercelli.

638 **Pianeta** ricamata in seta a varii colori ed oro su raso bianco.
Lavoro italiano, principio del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Andrea, Mantova.

639-640 **Velo e borsa da calice** ricamato in seta a colori ed oro.
Nello stile del sec. XVII.
Appartenente a Mons. vescovo di Bosa.

641 **Pianeta** in velluto controtagliato a fiori su fondo oro.
Lavoro francese del sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Viganella, Domodossola.

642 **Specchio a figure incise.**
Lavoro veneto, fine del sec. XVII.
Appartenente al sig. Rippa Enrico di Torino.

643 **Pianeta** ricamata in seta a varii colori ed oro su fondo d'argento.
Lavoro italiano del sec. XIVIII.
Appartenente alla Parrocchia di S. Donnino, Como.

643bis **Piviale** in broccato di seta a varii colori.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Caluso.

Sopra la vetrina XXVII. — *Ai due lati del finestrone.*

Quattro striscie in pizzo e ricamo di seta a vario colore.
Presentate dalla suora cappuccina Mad. Pucci.

I. **Gesù schernito dai carnefici.**
Dipinto su tela di scuola lombarda, sec. XVII.
Appartenente alla Confraternita di Moltreno (Como).

II. **Testa d'apostolo**
III. **L'Immacolata** } del pittore Gianoli di Campertogno.
IV. **San Paolo**
Appartenenti al signor Carlo Alberto Gianoli.

V. **La Madonna col Bambino.**
Dipinto su tela del Battoni.
Appartenente alla signora Eugenia Reycend.

Le vetrine XXVIII, XXIX *e* XXX *contengono gli oggetti inviati da* S. M. il Re d'Italia.

Sopra la vetrina XXVIII.

La Vergine col Bambino, Sant'Anna e San Giovanni Battista.
Dipinto su tela, sec. XVII.
Appartenente al sig. Donato Sinigalia, Torino.

Alla parete.

Arazzo rappresentante l'abdicazione di San Maurelio.
Fabbrica Ferrarese, seconda metà sec. XVI.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Ferrara.

Sopra la porta d'ingresso alla sala *L.*

Il Calvario, pittura su tavola, unica copia di un affresco non più esistente di Giovanni Bellini.
Invio del Comitato diocesano, Verona.

Sopra la vetrina XXIX.

I. L'Annunciazione, pittura su tela di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo.
Invio del Comitato diocesano, Casale.

II. Fac-simile della SS. Sindone ricavato dall'originale nel 1650.
Appartenente alla signora contessa De Ponverre de Ternier nata Gay di Montariolo, Torino.

III. San Matteo, pittura su tela di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo,
Invio del Comitato diocesano, Casale Monferrato.

Sopra la vetrina XXX.

Baldacchino ricamato in seta e fiori di vario colore su fondo azzurro.
Lavoro spagnuolo, sec. XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Tremezzo, Como.

Vetrina XXXI.

644-645 Due Sciapik o tunicelle per accoliti di rito armeno.
Appartenenti ai Rr. Pp. Armeni Mechitaristi, Chiesa di San Lazzaro, Venezia.

646-647 Due Sciurciar o piviali di rito armeno in broccato di seta, argento e rosa.
Appartenenza id. id.

648 Stolone di rito armeno in broccato di seta, argento e rosa.
Appartenenza id. id.

649 Pallium vescovile di rito armeno, ricamo di seta a vari colori ed oro su raso bianco.
Appartenenza id. id.

650 **Sciapick o camice** per arcidiacono di rito armeno in damasco viola e ricami di seta, oro ed argento su fondo di velluto giallo.
Appartenenti ai Rr. Pp. Armeni Mechitaristi, Chiesa di San Lazzaro, Venezia.

652 **Manto cappuccio** di rito armeno in moire verde ricamato in oro.
Appartenenza id. id.

653 **Urar o stola** per diacono di rito armeno in broccato di seta a vari colori ed oro.
Appartenenza id. id.

654 **Urar o stola** per arcidiacono di rito armeno, in broccato di seta a vari colori ed oro.
Appartenenza id. id.

655 **Kavasan Kovagan,** bastone pastorale di rito armeno in argento con pomo dorato.
Appartenenza id. id.

656 **Vacas o collare** per celebrante di rito armeno, con ricami in oro e perle su fondo rosso.
Appartenenza id. id.

657 **Sagavart o corona** per celebrante di rito armeno ornata d'argento cesellato.
Appartenenza id. id.

658 **Avetaran o evangelio** di rito armeno, legato in velluto ed argento.
Appartenenza id. id.

659 **Passan o manipolo** simile al n. 640.
Appartenenza id. id.

660 **Kodi o cingolo** di rito armeno, in seta con fermaglio in bronzo.
Appartenenza id. id.

661 **Khiacerar,** velo per la croce di rito armeno.
Appartenenza id. id.

662 **Croce** per benedizione di rito armeno.
Appartenenza id. id.

663 **Velo del pastorale** di rito armeno in seta rosa con ricami d'oro e seta di varii colori.
Appartenenza id. id.

664 **Sagavart o corona** per celebrante di rito armeno in velluto ricamato in oro.
Appartenenti ai Rr. Pp. Armeni Mechitaristi, Chiesa di San Lazzaro, Venezia.

665 **Zazcoz escvo,** velo da calice in seta rossa ricamato a varii colori ed oro.
Appartenenza id. id.

666 **Vacas o collare** per celebrante di rito armeno, in broccato argento e rosa.
Appartenenza id. id.

667 **Contraltare** in raso rosso con stoffa di riporto ad alto rilievo.
Seconda metà del sec. XVII.
Appartenente alla Basilica di Sant'Andrea, Mantova.

668 **Reliquiario** contenente il calice venerato come quello di San Girolamo.
Appartenente al Rev. Capitolo di Sant'Anastasio, Roma.

668 bis **Due tovaglie** di altare con ricamo di carattere tedesco.
Appartenenti alla sig.ra marchesa Amalia Carandini, Torino.

669-670 **Due vasi in ceramica.**
Lavoro savonese del sec. XVIII.
Appartenente alla sig.a baronessa Felicita Gamba Cevasco, Torino.

671 **Piatto in ceramica** dipinto con stemma cardinalizio.
Lavoro savonese.
Appartenenza come sopra.

672-677 **Reliquiari** in legno d'ebano e vetro contenenti: pissidi, navette, incensiere, calice in legno che appartennero secondo la tradizione a S. Brizio, Vescovo.
Appartenenti alla Chiesa di S. Michele Maggiore, Pavia.

678-679 **Quadri in vetro inciso.**
Arte veneta della fine del sec. XVII.
Appartenente al sig. Rippa Enrico, Torino.

Sopra la vetrina XXXI.

680 **Madonna con Bambino e S. Giovanni.** Pittura su tela.
Appartenente alla sig.a Ruggeri Amalia, Torino.

681 **Crocifisso** in legno scolpito e dipinto.
Lavoro dalla prima metà del sec. XV.
Esposto dall'ing. Giuseppe Gallo, Torino.

681 bis **San Gerolamo.** Dipinto su tavola.
Scuola lombarda del sec. XVI.
Appartenente al sig. Vogliotti Giovanni, Torino.

Accanto alla Vetrina XXXI.

Grande candelabro in bronzo.
Lavoro milanese del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Ambrogio, Genova.

Vetrina XXXIII.

682 **Turibolo di ottone a traforo.**
Secolo XIV.
Esposto dal sig. prof. Bailo, Treviso.

683 **Trittico dipinto su legno.**
Lavoro di carattere orientale.
Appartenente al Museo civico di Pavia.

684 **Placchette** in legno dipinto e dorato.
Lavoro di carattere orientale.
Esposto da mons. Di Giovanni vescovo di Teodosiopoli.

685 **Ostensorio** in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Pienza.

686 **Reliquiario** di Santa Nevia Felicita in rame argentato.
Lavoro francese, fine del sec. XV.
Appartenente a S. E. il principe Massimo, Roma.

687 **Ostensorio** in rame cesellato e dorato guernito di nielli.
Lavoro italiano del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Pienza.

688 **Rosario in ambra.**
Appartenente al sig Castellani comm. Augusto, Roma.

689 Medaglia in legno intagliato.
Lavoro del Monte Athos.
Appartenente al sig. Gallo Giovanni, Torino.

690 Ostensorio in bronzo dorato.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Esposto dal P. Generoso Calenzio dell'Oratorio di Roma.

691 Ostensorio in argento cesellato.
Lavoro dell'Agazinus, Torino 1782.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

692 Reliquiario in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Pienza.

693 Calice in rame cesellato e dorato.
Secolo XVI.
Appartenente al sig. barone Rodolfo Kanzler, Roma.

694 Parte dell'ornamento di una croce astile.
Secolo XIV.
Esposto da mons. Bonaventura Quintarelli, vescovo di Rieti.

695 Ostensorio in rame cesellato e dorato guernito di smaltini a figure.
Oreficeria italiana, sec. XV.
Appartenente a S. E. il principe Massimo, Roma.

696 Trittico in bronzo.
Lavoro russo.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Vercelli.

697 Reliquiario in rame cesellato e dorato con vetri dipinti.
Lavoro italiano del sec. XVI.
Appartenente a S. E. il principe Massimo, Roma.

698 Pisside in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Esposto dal Padre Generoso Calenzio, Roma.

699 Placchette in bronzo, rappresentanti la Trinità.
Lavoro italiano, fine del sec. XVI.
Esposte dal prof. Bailo, Treviso.

700 **Reliquiario** in argento cesellato.
Principio del sec. XVII.
Invio Comitato diocesano, Narni.

701 **Pisside** in argento cesellato.
Arte italiana della seconda metà del sec. XVIII.
Esposto dal comm. Pietro Calderini, Varallo.

702 **Frammento di ostensorio** in rame dorato.
Fine del sec. XIV.
Esposto dal prof. Bailo, Treviso.

703 **Due vasi** ispano-moreschi portanti lo stemma di papa Paolo V.
Appartenenti al sig. Pozzi, Torino.

704 **Ostensorio** d'ottone argentato.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Esposto dal padre Generoso Calenzio dell'Oratorio, Roma.

705 **Ostensorio** in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano, fine del sec. XV.
Espos. come sopra.

706 **Ostensorio** ridotto a reliquiario di Santa Casilina.
Secolo XVI.
Appartenente a S. E. il principe Massimo, Roma.

707 **Bassorilievo** in legno dipinto e dorato colla custodia in argento.
Secolo XVII.
Appartenente a Sansone Sacerdote, Torino.

708 **Pace** in rame cesellato e dorato rappresentante La Pietà.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Esposto dal P. Generoso Calenzio dell'Oratorio, Roma.

709 **Pace** con niello e cornice in bronzo dorato.
Stile del sec. XVI.
Appartenente a Sansone Sacerdote, Torino.

710 **Reliquiario** di rame dorato.
Lavoro italiano, fine del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Pienza.

711 **Trittico in legno** dipinto con scene della vita di Cristo.
Pittura, fine del sec. XV.
Appartenente al Museo civico, Pavia.

712 **Pisside in ottone argentato.**
Lavoro italiano del sec. XVII.
Esposto dal comm. canonico Pietro Calderini. Varallo.

712bis **Velo da calice.**
Fine sec. XVII.
Appartenente al Santuario di Mondovì.

713 **Campanella da chiesa** in ottone traforato.
Lavoro francese del sec. XVII.
Appartenente al rev. canonico Noussan, Aosta.

714 **Borsa da calice** ricamata in oro su fondo viola. Cfr. i n. 609, 636.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana, Vercelli.

715 **Ostensorio** in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano del sec. XVII.
Appartenente alla Chiesa delle Rosine, Saluzzo.

716 **Frammento di stoffa** ricamato in seta o colori su fondo di raso bianco.
Secolo XVIII.
Appartenente al barone du Teill, Parigi.

717 **Calice in argento cesellato.**
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Esposto dal sig. Appiani don Michelangelo, Mondovì.

718 **Bacile in rame** della fabbrica di Dinant.
Esposto dal canonico Verzuera, Susa.

719 **Frammento d'ostensorio** in rame dorato.
Lavoro italiano del sec. XV.
Appartenente alla Chiesa Cattedrale di Pienza.

720 **Reliquiario in rame cesellato e dorato.**
Lavoro del sec. XV.
Appartenente a S. E. il principe Massimo, Roma.

721 **Borsa da calice** in ricamo di seta a vari colori su fondo d'argento.
Sec. XVIII.
Invio Comitato diocesano, Como.

722 **Borsa da calice.**
Secolo. XVIII.
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Gravellona (Lomellina).

723 **Reliquiario in argento.**
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente al barone Kanzler Rodolfo, Roma.

724 **Leggìo da messa.**
Opera del Pifetti del sec. XVIII.
Invio Comitato diocesano, Susa.

725 **Borsa da calice.**
Secolo XVIII.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Andrea, Mantova.

726 **Ostensorio** in rame cesellato e dorato con smalti lombardi.
Lavoro, principio del sec. XVI.
Esposto dal padre Generoso Calenzio dell'Oratorio, Roma.

727 **Borsa da calice.**
Secolo XVIII.
Appartenente alla Metropolitana di Vercelli.

728 **Bastone pastorale** venerato come quello di San Gregorio Magno.
Esposto dai Padri Camaldolesi, Roma.

729 **Continenza** in broccato a vario colore ed argento faciente parte del parato 612.
Esposto dal comm. Calderini, Varallo Sesia.

730 **Borsa da calice** applicata al parato.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana di Vercelli.

731 **Ostensorio** in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano, sec. XVII.
Invio della Chiesa Cattedrale, Pienza.

732 **Placchetta** in piombo rappresentante la Deposizione dalla Croce.
Bassorilievo della fine del sec. XVI.
Esposto dal prof. Bailo, Treviso.

733 **Mazza capitolare** cogli emblemi di Pio VII in argento cesellato e dorato.
Lavoro italiano del sec. XVIII.
Appartenente al sig. Sansone Sacerdote, Torino.

734 **Borsa da calice** applicata al n. 579.
Appartenente al barone Rodolfo Kanzler, Roma.

735 **Reliquiario di Santa Caterina** in rame argentato.
Lavoro del sec. XV.
Appartenente a S. E. il principe Massimo, Roma.

736 **Borsa da calice.**
Secolo XVIII.
Invio Comitato diocesano, Susa.

737 **Statuetta della Vergine Addolorata.** Porcellana di Sassonia.
Epoca Marcolini.
Appartenente al sig. Ferrero teologo Antonio, Torino.

738 **Crocifisso** in rame già smaltato.
Lavoro limosino del sec. XIII.
Esposto dal sig. prof. Bailo, Treviso.

739 **Ostensorio** in rame cesellato e dorato guernito di smaltini.
Lavoro italiano, fine del sec. XV.
Invio come sopra.

740 **Borsa da calice.**
Secolo XVII.
Appartenente alla Chiesa di Sant'Egidio, Mantova.

741 **Borsa da calice.**
Secolo XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di Volpara (Tortona).

742 **Placchetta** bassorilievo in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano, fine sec. XVII.
Appartenente alla contessa Baudi di Vesme, Torino.

743 **Crocefisso di madreperla.**
Appartenente all'Oratorio di San Michele, Mondovì.

744 **Borsa da calice.**
Secolo XVII.
Appartenente alla Parrocchia di Sant'Antonino (Susa).

745 **Ostensorio** ridotto a reliquiario di San Lorenzo.
Lavoro italiano, sec. XVI.
Appartenente a S. E. il principe Massimo, Roma.

746 **Borsa da calice.**
Sec. XVIII.
Appartenente alla Parrocchia di San Donnino (Como).

747 **Reliquiario** in rame dorato.
Lavoro francese, fine sec. XV.
Appartenente a S. E. il principe Massimo, Roma.

748 **Intaglio in legno** rappresentante la Sacra Famiglia.
Lavoro fiammingo, fine sec. XVII.
Appartenente al sig. Chiaradia Gio. Batta, Sacile.

749 **Borsa da calice.**
Secolo XVIII.
Invio del Comitato diocesano, Venezia.

750 **Turibolo** in argento cesellato.
Fine sec. XVII.
Appartenente alla Parrocchia della Novalesa (Susa).

751 **Ricamo** del sec. XVIII.
Appartenente allla contessa Fanny Martini di Cigala, Torino.

752 **Il Calvario.**
Lavoro in osso, sec. XVIII.
Appartenente al sig. Cogussi Michele, Cagliari.

753 **Velo di rito armeno.**
Appartenente ai Rr. Pp. Armeni Mechitaristi, Venezia.

754 **Reliquiario in rame dorato.**
Lavoro italiano le cui parti sono di epoche diverse.
Esposto da monsignor De Giovanni, vescovo di Teodosiopoli.

755 **Tempietto** in ebano guernito di pietre dure con pitture su alabastro.
Secolo XVII.
Appartenente al sig. Scati marchese Vittorio, Acqui.

756 **Placchetta** in argento cesellato rappresentante l'Adorazione dei pastori.
Fine sec. XVI.
Appartenente alla signora contessa Magnaguti, Mantova.

757 **Gruppo di statuette** rappresentanti la Flagellazione, lavoro in argento cesellato entro a tempietto di legno d'ebano.
Lavoro tedesco, sec. XVII.
Appartenente al Collegio delle Vergini, Mantova.

758 **Tovaglia d'altare** di carattere tedesco.
Appartenente al comm. Piero Giacosa, Torino.

759 **Placchetta** in bronzo dorato, rappresentante S. S. Pio V.
Lavoro italiano, fine sec. XVI.
Appartenente al teol. Barberis, Mondovì.

760 **Sportello di tabernacolo** con intarsio in avorio e legno ebano rappresentante Cristo nell'orto.
Lavoro del Pifetti. (?)
Appartenente alla Chiesa parrocchiale di Bene Vagienna.

761 **Velo da calice.**
Secolo XVIII.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana, Vercelli.

762-764 **Madonna e San Giovanni.** Pittura su rame.
Appartenente al barone Du Teill, Parigi.

763 **Sportello di tabernacolo** in rame cesellato e dorato, rappresentante la Cena in Emaus.
Lavoro italiano, sec. XVIII.
Invio del Comitato diocesano, Pinerolo.

765 **Sportello di tabernacolo** come al n. 760, rappresentante l'ultima Cena.
Invio del Comitato diocesano, Mondovì.

766 **Placchetta** con bassorilievo rappresentante la Crocifissione.
Lavoro italiano, sec. XVI.
Appartenente al sig. Laugier barone Enrico.

767 **Ostensorio** in rame cesellato e dorato.
Secolo XVII.
Invio del Comitato diocesano, Torino.

768 **Quadro** composto di smalti e vetri di varie epoche.
Appartenente al sig. Francesco Folin, Verona.

769 **Velo da calice.**
Secolo XVIII.
Appartenente alla Chiesa Metropolitana, Vercelli.

770 **Ostensorio** in rame cesellato e dorato.
Lavoro italiano, sec. XVII.
Appartenente allla Chiesa Cattedrale, Pienza.

771 **Trittico in legno** rivestito d'argento cesellato.
Lavoro russo, fine sec. XVII.
Appartenente alla Basilica dei dodici Apostoli, Roma.

Tavolo XXXII.

Urna in legno d'ebano e cristallo di monte con guerniture di bronzo dorato.
Fine sec. XVI.
Serve come custodia delle reliquie di Santa Barbara.
Appartenente alla Chiesa di Santa Barbara, Mantova.

Sopra l'Urna.

Baldacchino di raso bianco ricamato in seta a varii colori.
Lavoro francese, fine sec. XVIII.
Invio del Comitato diocesiano, Ivrea.

Le vetrine XXXIV, XXXV *e* XXXVI *contengono oggetti raccolti per cura della* Commissione dei Ricordi Storici. (V. *Catalogo* pagina 188).

La vetrina XXXV *contiene l'invio di* S. S. il Pontefice. (V. *Catalogo* pag. 189).

Sopra la vetrina.

Baldacchino di seta bianca ricamata in oro con medaglioni dipinti.
Secolo XVIII.
Invio del Comitato diocesano, Domodossola.

La vetrina XXXVI *contiene l'invio del barone* Guidobono Cavalchini-Garofoli. (V. *Catalogo* pag. 190).

Sul tavolo XXXVII.

Un reliquiario in bronzo dorato e cristalli ornato con bassorilievi e stemmi della Famiglia Borromeo.
Lavoro del Bellosio, Milano 1876.
Appartenente alla Chiesa collegiata di San Carlo, Arona.

N. XXXVIII (fuori vetrina).

Grande croce in argento cesellato e dorato.
Superbo lavoro d'oreficeria lombarda.
L'inscrizione apposta alla parte antica dice:
« Hanc crucem fecerunt Ambrosius de Puteo et Augustinus de Sacchis ambo Mediolanenses 1478 ».
Appartenente alla Chiesa Cattedrale, Cremona.

Sala K (Sezione III).

RICORDI STORICI.

Vetrina XXIV.

1 **Manto dei Commendatori de' Santi Maurizio e Lazzaro.**
Espositore: Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Torino.

2 **Manto dei Cavalieri di Gran Croce** decorati del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.
Espositore: Id. id.

3 **Manto dei Cavalieri di Gran Croce** anteriori all'anno 1831 dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.
Espositore: Id. id.

4 Ricordi di Pio IX: **Pianeta** tela argento con ricami in oro; **Stola e Manipolo, Contraltare,** idem, **Stola** ricamata con figure, **Due camici** e **cotta.**
Espositore: Conte Ruggero di Bellegarde, Sinigallia.

5 **Tovaglia** in broccato di seta bleu, oro e argento; lavoro francese fine secolo XVII.
Espositore: Id. id.

6 **Quadro** ad olio rappresentante la famiglia di Pio IX.
Espositore: Id. id.

7 **Culla, cuscino, cuffia** di Pio IX.
Espositore: Id. id.

8 **Borsa** in velluto rosso ricamata in oro.
Espositore: Id. id.

9 **Lamina in argento** *repousse*, lavoro di cesello a rilievo del principio del secolo XVIII.
Espositore: Id. id.

10 **Sette manoscritti autografi** di Pio IX.
Espositore: Id. id.

Oggetti esposti all'esterno.

11 **Crocifisso in avorio,** dono di S. S. Pio IX a Donna Teresa Mastai de' Principi del Drago.
Espositore: Conte Ruggero di Bellegarde, Sinigallia.

12 **Ritratto ed anello nuziale** della Beata Clotilde di Savoia moglie a Carlo Emanuele IV.
Espositore: Marchesa della Marmora, principessa di Masserano, Torino.

13 **Ritratto** del Cardinale Bona.
Espositore: Comitato diocesano, Mondovì.

14 **Ritratto** del Cardinale delle Lanze.
Espositore: Sig. Lupo Tiburzio, S. Benigno Canavese.

Vetrina XXV.

15 **Autografo** di S. Francesco di Sales.
Espositore: Rev.mo Capitolo Metropolitano, Vercelli.

16 **Lettera autografa** di San Francesco di Sales.
Espositrice: Sig.a Boarelli, Verzuolo.

17 **Manoscritto autografo** di San Francesco di Sales.
Espositore: Rev.do D. Carlo Bertola, Sant'Antonino di Susa.

18 **Manoscritto autografo** di San Francesco di Sales.
Espositrice: Marchesa Emilia Asinari di San Marzano, Torino.

19 **Autografo** di San Luigi Gonzaga.
Espositore: Comitato Diocesano, Ivrea.

20 **Autografo** di San Luigi Gonzaga.
Espositrice: Sig.a Eufrosina Barelli, Torino.

21 **Lettera autografa** del Beato Sebastiano Valfrè.
Espositrice: Sig.a Giovanna Borgnana Picco, Torino.

22 **Lettera autografa** del Beato Sebastiano Valfrè.
Espositore: Capitolo Metropolitano, Vercelli.

23 **Autografo** del Rev. Padre Cito.
Espositrice: Contessa Della Rocca, Torino.

24 **Autografo** di Maria Clotilde moglie a Carlo Emanuele IV.
Espositrice: Marchesa della Marmora, principessa di Masserano, Torino.

25 **Autografo** del Beato Sebastiano Valfrè.
Espositore: Rev. D. Dionisio Cardon, parroco di Coldirodi.

26 **Autografo** di S. Pio V.
Espositore: S. E. il Vescovo di Mondovì.

27 **Manoscritto autografo** id.
Espositore: Id. id.

28 **Autografo** di S. Giuseppe da Copertino.
Espositore: Id. id.

29 **Autografo** del Beato Angelo da Chivasso.
Espositore: Comitato Diocesano, Ivrea.

30 **Autografo** di Paolo Brizio, vescovo d'Alba.
Espositrice: Sig.a Eufrosina Barelli, Torino.

31 **Autografo** del Beato Barbarigo.
Espositrice: Id. id.

32 **Due autografi** di S. Camillo de Lellis.
Espositore: Prof. Ferdinando Speranza.

33 **Autografo** del cardinale Federico Borromeo.
Espositrice: Sig.a Eufrosina Barelli, Torino

34 **Autografo** di S. Carlo Borromeo.
Espositrice: Id. id.

35 **Autografo** di S. Camillo de Lellis.
Espositore: Prof. Ferdinando Speranza, Torino.

36 **Autografo** del venerabile G. B. Magnanti.
Espositrice: Sig.a Eufrosina Barelli, Torino.

37 **Autografo** del venerabile Bescapè.
Espositrice: Id. id.

38 **Autografo** di S. Leonardo da Porto Maurizio.
Espositrice: Id. id.

39 **Libro.** Componimenti in prosa e versi di Niccolò Rinaldi 1740.
Espositrice: Biblioteca Nazionale, Torino.

40 **Ritratto** in miniatura di Pio VII.
Espositrice: Sig.a Marietta Falco.

41 **Ritratto** in miniatura di Sant'Ignazio di Lojola (con cornice arg.)
Espositrice: Id. id.

42 **Libro.** Orazioni di Accademici Gelati di Bologna.
Espositrice: Biblioteca Nazionale, Torino.

43 **Sigillo** in ferro (fine del sec. XIV).
Espositrice: Diocesi Abbaziale di Nonantola.

44 **Ricamo** su pelle. Ritratto di S. Carlo Borromeo.
Espositrice: Contessa Clementina Balbo di Vinadio, Torino.

45 **Agnus** in cera (montato in argento) rappresentante « Ecce Homo » già appartenente al Pontefice Innocenzo XI (1683).
Espositore: Ing. Straneo, Alessandria.

46 **Bastone** di S. Francesco di Sales.
Espositore: Comitato diocesano, Mondovì.

47 **Bastone** di San Filippo.
Espositore: Id. id.

48 **Bastone** del Duca Carlo Emanuele I.
Espositore: Id. id.

49 **Libro** Galleria di ritratti.
Espositrice: Cattedrale di Novara.

50 **Cinque diplomi** membranacei.
Espositore: Comm. Padre Adriani, Cherasco.

51 **Quindici libri.** Edizioni Gerseniane dell'Imitazione di G. C.
Espositore: Comitato Diocesano, Vercelli.

Vetrina XXXIV.

52 Asserto **Calice del Miracolo** del Sacramento (Torino, 1453).
Espositrice: Chiesa Metropolitana, Torino.

53 **Calice, ampolle, piattellino** in argento ed oro con statuette in argento e smalto. Dono di Napoleone III alla Chiesa Cattedrale di Alessandria (1859).
Espositrice: Chiesa Cattedrale, Alessandria.

54 **Ampolle** in cristallo, montate in argento.
Espositore: Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Parma.

55 **Calice, ampolle, bugia e campanello** in argento cesellato con statue rappresentanti la « Flagellazione ».
Espositore: Conte Ferdinando Capponi, arcivescovo di Pisa.

56 **Icona** in bronzo dorato e corallo rappresentante la « Concezione ».
Espositore: Sig. Alessandro Vassallo, Torino.

57 **Oriuolo** in bronzo donato a Marta Tana di Santena per la nascita del figlio S. Luigi Gonzaga.
Espositore: Collegio delle Vergini di Castiglione.

58 **Ostensorio** metallo dorato (sec. XVI).
Espositrice: Confraternita Sant'Agostino, Cherasco.

59 **Orologio** in smalto (sec. XVII). Appartenne già ai Borboni di Napoli e donato poi dalla Regina Maria Carolina ad un barone di S. Giorgio (Napoli).
Espositore: Ingegnere Gramignani di S. Giorgio, Torino.

60 **Scodella** in argento cesellato usata da Pio VII al Santuario di Mondovì.
Espositore: Santuario di Mondovì.

61 **Croce** pettorale vescovile in oro e smeraldi, appartenente a monsignor Ghilardi.
Espositrice: Mensa vescovile, Mondovì.

62 **Calice** cesellato eseguito dal sig. Eugenio Bellosio, 1896.
Espositore: Sacerdote Pietro Ponzani, Milano.

63 **Acquasantino** in argento; al centro lavoro in avorio rappresentante « L'Annunziata ».
Espositrice: Sig.a Elisabetta Sorrentino, Torino.

64 **Calice** d'oro con smalti.
Espositrice: Parrocchia Collegiata dell'Assunzione, Bene Vagienna.

65 **Calice** in piombo, detto il Calice di Felice II.
Espositrice: Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, Roma.

66 **Spada** (presunta) di Carlo Emanuele I, Duca di Savoia.
Espositore: Comitato diocesano, Mondovì.

67 **Pugnale** di Carlo Emanuele I, Duca di Savoia.
Espositore: Id. id.

68 **Bastone** d'avorio lavorato, donato nel 1569 da Pio V a S. Carlo Borromeo. Opera di Gerolamo Pozzi.
Espositori: RR. PP. Barnabiti di Sant'Alessandro, Milano.

Vetrina XXXV.

69 **Spada** con elsa d'oro, detta lo stocco, fodera in velluto rosso, e centurone.
Invio di S. S. Leone XIII.

70 **Berrettone Ducale.**
Invio Id. id.

71 **Triregno** di Pio VII.
Invio Id. id.

72 **Antifonario** membranaceo miniato da un Padre Benedettino di San Paolo (Roma, sec. XIX).
Espositore: RR. PP. Benedettini di S. Paolo, Roma.

Vetrina XXXVI.

Proprietario
Barone Alessandro Guidobono Cavalchini Garofoli — **Tortona.**

1 **Placca** in rame dell'antica Società della Misericordia, Tortona.

2 **Croce** a doppia tramezza, una d'argento e l'altra di legno.

3 **Madonna** scolpita su guscio di cocco con cornice in argento lavorato.

4 **Ritratto** di S. Carlo Borromeo in madreperla con cornice argento (1700).

5 **Anello** di S. S. Benedetto XIV (Lambertini). Zaffiro con stemma del Pontefice.

6 **Anello** di S. S. Pio VI (Braschi). Zaffiro con stemma in smalto del Pontefice.

7 **Moneta** d'argento di monsignor Settala, vescovo di Tortona nel 1653, ultimo che abbia battuto moneta nel Castello d'Albera, suo feudo e marchesato. Rarissima, forse unica esistente al dì d'oggi. *Dritto*, ritratto di S. Marziano, primo vescovo di Tortona; *verso*, stemma Settala.

8 **Cinque medaglie** in argento e tre in bronzo, fatte eseguire da S. S. Pio VII negli ultimi anni del suo pontificato.

9 **Rosario** in pietre dure, montate in argento.

10 **Scossale** di S. S. Clemente XI (Albani), tela e pizzo.

11 **Memoriale** dei denari che portò a S. S. Clemente XIII, dal 24 luglio 1758 al gennaio 1769, l'E.mo Pro-Datario (cardinale Carlo Alberto Guidobono Cavalchini) con le firme mensili del Pontefice.

12 **Smalto** rappresentante S. Francesco. In porcellana di S. M. Heinrici con cornice di Sassonia (principio del 1700).

13 **Mazza** da Governatore di Roma sotto il pontificato di Innocenzo XII (Pignatelli) con lo stemma del Pontefice e del Cardinale Spinola.

14 **Manto e spada** (e pergamena) di Cavaliere di San Giacomo, già portati dal Barone del S. R. I. G. B. Guidobono Cavalchini, Barone di Leichtemberg, sig. Richerspeirn di Saxenchon di Carbonara, Sarezzano, ecc. (anno 1602).

15 **Tazza** di Sassonia antica e piattellino in *vermeil*, finamente cesellato. Usata da S. S. Pio VII durante i due soggiorni in Tortona nel palazzo Cavalchini Garofoli nel 1814 e nel 1815.

16 **Dipinto** ad olio su rame rappresentante la « Visitazione », con cornice d'argento cesellato.

17 **Lampadario** da chiesa in bronzo stile fiorentino (1600).

18 **Mobile antico sacro** (stipo) in cuoio lavorato e dorato con incisioni su rame dorato rappresentanti « La nascita di Gesù Cristo », « L'Adorazione dei Magi », « La Presentazione al tempio », « La fuga in Egitto », « L'Annunciazione », « L'Assunzione » con pergamene dipinte rappresentanti il « Cenacolo », « Gesù in Croce » e vetri miniati con la Passione di Gesù.

19 **Due calici** della prima metà del 1700 in argento ed oro con stemma del cardinale Carlo Alberto Cavalchini. Un terzo calice con altorilievi e statuette « La Fede, la Speranza e la Carità » del cardinale Francesco Cavalchini, governatore di Roma sotto Pio VII.

20 **Reliquiario medioevale** in argento cesellato con ampolla in cristallo di rocca.

21 **Reliquiario** del 1550, Scuola Fiorentina, in ebano ed ornati in argento cesellato.

22 « **Ecce Homo** » in avorio di un pezzo solo.

23 **Gesù Bambino** in atto di benedire tenendo nella sinistra il mondo, con sandali in filigrana oro e scritto *retro* « Zebù ». Avorio antichissimo.

24 **Miniatura** in avorio rappresentante « L'Assunta » di Alessandro Guglielmi.

25 **Quattro medaglie** d'oro: S. S. Clemente XIII, S. S. Clemente XIV, S. S. Pio VI, S. S. Benedetto XIII. Dono dei sopranominati Pontefici alla famiglia Guidobono Cavalchini Garofoli.

26 **Carta-Gloria,** lavoro del Bozanigo.

27 **Crocifisso** in avorio (1700).

28 **Libro** rilegato in argento cesellato (1668).

29 **Libro** « Vaticinio sive prophetiae abbatis Goacchini et Anselmi Episcopus Marsicani (anno 1600).

30 **Libro sacro** in pergamena con numerose incisioni (anno 1506).

31 **Pergamena** (1065) del vescovo di Torino Cuniberto (concessioni ai Parroci d'Oulx e Susa).

32 **Pergamena** (1350). Indulgenze concesse all'Ospedale di S. Remigio di Carignano.

33 **Diploma** membranaceo miniato (1545) col quale è concessa la cittadinanza romana alla Famiglia Guidobono Cavalchini, sotto il pontificato di Paolo III (Alessandro Farnese).

34 **Quattro cartelle** ricamate in oro con stemmi cardinalizi (prima metà del 1700). Quella in seta bleu fu offerta con pergamena a S. E. il cardinale Carlo Alberto Cavalchini dai Nobili, Giureconsulti, Giudici, Conti, Cavalieri della Città di Milano nel 1748 allora quando fu nominato cardinale. Un'altra di queste cartelle contiene, oltre al ritratto del suddetto cardinale, una tesi teologica, nella quale è pure trattato l'argomento dell'Infallibilità del Papa (1748).

35 **Portafoglio** in cuoio, con stemmi dorati di S. S. Clemente XIII e Cavalchini (1760).

36 **Acquasantino** in terraglia antica di Savona.

37 **Bacio di pace** in argento e metallo dorato cesellato, rappresentante Sant'Antonio da Padova, su marmo prezioso.

38 **Scoltura** in legno dorato antichissimo, rappresentante Sant'Agata.

39 **Raccolta** di abitini antichi.

40 **Trittico** in legno scolpito (principio del 1700).

41 **Pianeta** in seta rossa ed oro con ricchi ricami in oro e stemma del cardinale Cavalchini (prima metà del secolo scorso).

42 **Piviale** idem.

43 **Pianeta** in seta bianca ricamata finamente in cotone ed oro.

44 **Pizzo** per chiesa, metri quattro.

Sala L.

1 Polittico su tavola rappresentante: **Fatti della vita di Sant'Antonio abate** - Nel centro: **La presentazione di Gesù Cristo al tempio**; in alto: **Gesù benedicente in una Gloria d'Angeli** - (attribuito al Lorenzetti). — Sig. Haro, Parigi.

2 **Santo Vescovo abate** - (dipinto su tavola del Secolo XV) — Sig. march. D'Harcourt d'Azeglio, Torino.

3 **Madonna col Bambino** - (dipinto su tavola, del Secolo XVI). — Can. Noussan, Aosta.

4 **La pietà** - (dipinto su tavola, Secolo XV). — Can. Fantino del Comitato Diocesano Vercellese.

5 Trittico su tavola - Nel centro: **Madonna col Bambino e Santi**; ai lati: **La crocifissione, la deposizione dalla Croce** - (Secolo XV). — Sig. Guglielminetti Federico, Torino.

6 **Madonna col Bambino in trono con Santi e Sante** - (pittura su tavola, Secolo XIV). — Barone Du Teil, Parigi.

7 **Testa di Cristo** - (pittura su tavola, Secolo XV, nella cornice, statuetta della Vergine in avorio). — Sig. Cugusi, Cagliari.

8 Trittico su tavola - Nel centro: **Madonna col Bambino ed Angelo**; nei lati: **San Girolamo, S. Michele Arcangelo** - (Appartenne a Pio IX). — Santuario di Mondovì.

9 **Gesù crocifisso, Santi e Sante** - (pittura su tavola, Scuola Senese, del Secolo XV). — Sig. Casati, Parigi.

10 **Madonna col Bambino in trono** - (dipinto su tavola, del Secolo XV). — Ing. Garbarino, Saluzzo.

11 **Madonna col Bambino ed Angeli** - (Barnaba da Modena, del Secolo XIV). — Cattedrale di Ventimiglia.

12 Trittico su tavola - Nel centro: **Madonna in trono col Bambino, Santa Elisabetta;** ai lati: **Santi;** nella cimasa: **Deposizione di Cristo** - (Secolo XVI, Scuola Piemontese). — Confraternita del Cristo, Casale.

13 Polittico rappresentante: **Figure di Santi** - (Scuola piemontese del Secolo XV). — Cav. Clarotti Luigi, Torino.

14 **Sant'Ivone** - (dipinto su tavola, di Defendente Ferrari). — Commendatore Leone Fontana, Torino.

14bis **San Giovanni Battista** - (dipinto su tavola di Defendente Ferrari). — Comm. Leone Fontana, Torino.

15 **Ecce Homo** - (pittura su tavola, principio del Secolo XVI). — Comitato Diocesano, Saluzzo.

16 Trittico su tavola - Nel centro: **Presepio;** ai lati: **S. Giovanni Battista e S. Francesco** - (Scuola piemontese, Secolo XVI). — Signora Caterina Giubergia, Torino.

17 **L'adorazione dei Magi** - (pittura su tavola, attribuita a Girolamo Giovenone). — Mensa Vescovile, Vercelli.

18 **La Madonna in trono col Bambino, Angeli e Santi** - (pittura su tavola, di Scuola piemontese, del Secolo XVI). — Marchese di Villamarina, Roma.

19 **Santa Lucia** - (quadro su tavola, di Scuola piemontese, del Secolo XVI). — Baronessa Maria Celebrini-Pelletta, Torino.

20 **Gruppo di donne e monache** - (pittura su tavola, di Scuola piemontese, del Secolo XVI). — Marchese Visconti-Venosta, Santena.

21 **S. Baudilino vescovo** - (dipinto su tavola, attribuito a G. Soleri). — Pinacoteca comunale, Alessandria.

22 **S. Valerio vescovo** - (dipinto su tavola, attribuito a G. Soleri). — Pinacoteca comunale, Alessandria.

23 **L'adorazione del Bambino** - (pittura su tavola, di Defendente Ferrari, 1518). — Avv. Carlo Bosio, Chieri.

24 **Cristo deposto nel sepolcro** - (pittura su tavola, di Scuola varallese, Secolo XVI). — Fabbriceria parrocchiale di Varallo.

25 **Ecce Homo** - (pittura su tavola del Secolo XVI). — Marchese Guasco di Bisio.

27 **L'adorazione del Bambino con Angeli e Santi** - (Pittura su tavola del Secolo XVI). — Sansone Sacerdote, Torino.

28 **Presentazione di Gesù al tempio** - (pittura su tavola del Secolo XVI). — Vespignani sac. Ernesto, Torino.

29 **Arrivo di Santa Maddalena in Marsiglia** - (tavola di Defendente Ferrari). — Comm. Leone Fontana, Torino.

30 **Madonna che allatta il Bambino** - (pittura su tela, del Secolo XVI). — Cav. Muriana Federico, Torino.

31 **L'adorazione dei Re Magi** - (pittura su tavola). — Sig. Vanzino avvocato Pietro.

32 **L'adorazione dei Re Magi** - (pittura su tavola, Scuola piemontese del Secolo XVI). — Chiesa Cattedrale d'Alessandria.

33 **Madonna col Bambino** - (tavola del Secolo XV). — Sachis Giuseppe, Santena.

34 Trittico su tavola: **La Madonna in trono col Bambino, San Francesco, Santa Chiara ed altri Santi** - (Maniera di Defendente Ferrari). — Marchesa Carrega, Genova.

35 **Testa di Gesù Cristo** - (dipinto su tavola, attribuito a G. A. Bazzi, detto il Sodoma). — Sig. De Maulde, Parigi.

36 **Madonna che allatta il Bambino** - (pittura su legno del Secolo XVI). — Comitato Diocesano, Aosta.

37 **Incoronazione della B. V.** - (pittura su tavola del Secolo XVI). — Signora Vittoria Squassi, Torino.

38 **Testa della Maddalena** - (pittura su tavola). — Avv. Falcone, Torino.

39 **Cristo deposto nel sepolcro** - (lunetta dipinta su tavola, Scuola piemontese del Secolo XVI). — Cav. Ernesto Bertea, Torino.

40 Trittico su tavola: **L'adorazione dei Magi - La Natività - La deposizione nel sepolcro** - (di Defendente Ferrari). — Sorelle Salati, Craveggia.

41 **S. Giovanni Battista** - (quadretto in legno, Scuola Piemontese del Secolo XVI). — Signora Falco Marietta, Torino.

42 **L'Immacolata Concezione** - (quadretto in legno, Scuola piemontese del Secolo XVI). — Signora Falco Marietta, Torino.

43 **L'Adorazione del Bambino** - (pittura su tavola di Gerolamo Giovenone). — Comm. Piero Giacosa, Torino.

44-45 Quadretti contenenti **disegni a penna ed a lapis**, di artisti Vercellesi del Secolo XVI. — Istituto Belle Arti, Vercelli.

46 **Adorazione del Bambino** - (pittura su tavola di Girolamo Giovenone). — Istituto Belle Arti, Vercelli.

47 **S. Lorenzo martire** - (pittura su tela, del Secolo XVII). — Comitato Diocesano, Biella.

48 **La B. V. sulle nubi** - (pittura su tavola, Scuola piemontese, del Secolo XVI). — Chiesa Cattedrale, Alessandria.

49 **Gesù deposto dalla Croce** - (pittura su tela del Secolo XVII). — Can. Martin Giovanni, Pinerolo.

50 **Sant'Antonio col Bambino** - (quadretto su tavola). — Sig. Garassino Bartolomeo, Ceva.

51 **Sant'Antonio da Padova** - (quadretto su tavola). — Sig. Garassino Bartolomeo, Ceva.

52 **Risurrezione di Gesù Cristo** - (di Carlo Vanloo). — Signor Barone Du Teil, Parigi.

53 **Madonna col Bambino** - (quadro su tavola di Scuola lombarda del Secolo XVI). — Signora Nina Mossoni, Torino.

54 **Madonna col Bambino in trono** - (pittura su tavola, del Secolo XV). — Parrocchia di Cavandona, Lago Maggiore.

55 Due scomparti di trittico: **S. Giovanni e Santi Vescovi** (Sec. XVI). — Parrocchia Roccapietra, Varallo.

56 **Cristo benedicente** - (Scuola lombarda del Secolo XVI). — Signor cav. A. Melchioni, Torino.

57 **Testa di S. Paolo** - (pittura su tavola di Gaudenzio Ferrari). — Sig. Saettone Federico, Torino.

58 **Santo vescovo che presenta un devoto** - (pittura su tavola). — Signora Principessa Ginetti della Cisterna, Roma.

59 **Santa Monaca** - (pittura su tavola). — Principessa Ginetti della Cisterna, Roma.

60 **Il martirio di Santa Caterina** - (pittura a chiaro-scuro su tavola, di Gaudenzio Ferrari). — Esposto dal comm. Calderini, Varallo Sesia.

61 **Madonna con Bambino** - (pittura su tavola, di Scuola lombarda, attribuita al Civerchio). — Comm. Leone Fontana, Torino.

62-63 Tavolette con due **angioletti musicanti** - (attribuite a Gaudenzio Ferrari). — Comm. Calderini, Varallo Sesia.

64 **L'adorazione dei Magi** - (pittura su tavola, frammento di predella attribuita a Gaudenzio Ferrari). — Sig. Falcone Andrea, Torino.

65 **L'adorazione dei pastori** - (pittura su tavola, frammento di predella attribuita a Gaudenzio Ferrari). — Falcone Andrea, Torino.

66 Polittico - Nello scomparto principale: la **Natività**; negli altri scomparti: **Santi** e **Sante** - (pittura su tavola di Luigi Donati, 1507). — Mensa Vescovile di Como.

67 **Le nozze mistiche di Santa Caterina** - (pittura su tavola, del Secolo XVI). — Cattedrale d'Alessandria.

68 **La B. V. in trono col Bambino** - (pittura su tavola, di Scuola lombarda, del Secolo XVI). — Mensa Vescovile di Como.

69 **Madonna col Bambino, S. Giulio e S. Tommaso apostolo** - (pittura su tavola di Gaudenzio Ferrari, dell'anno 1533). — Municipio di Rivoli.

70 **Testa di Cristo** - (dipinto su tela). — Sig.a Cortona Emilia, Alessandria.

71 **Adorazione dei Re Magi** - (ancona su tavola, di Scuola lombarda, del Secolo XVI). — Seminario, Asti.

72 **Gesù che porta la croce** - (pittura su rame). — Conti Mengoni Marinelli Ferretti, Ancona.

73 **Testa di Gesù morto.** — Sig. Negri Guglielmo, Torino.

74 **Monaci in orazione** - (pittura su tela, attribuita a Enrico Tanzio). — Avv. Falcone Andrea, Torino.

75 **La fuga in Egitto** - (pittura su tavola, del Morazzone). — Avv. Andrea Falcone, Torino.

76 **La Sacra Famiglia** - (pittura su tavola attribuita a Boccaccino). — Comm. Leone Fontana, Torino.

77 **La B. V. in trono con S. Pietro e Sant'Agata** - (pittura su tavola, del Secolo XVI). — Sig. Saettone Federico, Torino.

78 **Incoronazione della B. V.** - (pittura su legno attribuita a L. Vivarini). — Sig. Rosazza sen. Federico, Torino.

79 **La Vergine col Bambino** - (pittura su legno attribuita a Cima da Conegliano). — Sig. Rosazza sen. Federico, Torino.

80 **Ecce Homo** - (attribuito a Cotignola). — Sig.a Contessa Silvia Baudi di Vesme, Torino.

81 **Adorazione dei Re Magi** - (Scuola veronese, del Secolo XV). — Sig. Marchese D'Harcourt d'Azeglio, Torino.

82 **La presentazione di Gesù al tempio** - (pittura su tela attribuita a Paolo Veronese). — Sig. Tanara Giulio, Torino.

83 **La Circoncisione** - (pittura su tavola attribuita a Giovanni Bellini). — Sig. Tanara Giulio, Torino.

84 **Gesù deposto nel sepolcro** - (pittura su tavola di G. Francesco Caroto). — Comm. Leone Fontana, Torino.

85 Predella d'ancona - Nel centro: **La Risurrezione di Lazzaro**; ai lati: **L'Annunciazione della Vergine** - (Scuola veneziana). — Sig. Ponzio sac. Ernesto, Asti.

86 **La cena d'Emaus** - (composizione di Tiziano con varianti, attribuita a Lattanzio Gambara). — Signora Principessa Ginetti della Cisterna, Roma.

87 **Adorazione di S. Benedetto** - (dipinto su tela, del Sec. XVII). — Sig. Hernandez comm. Giuseppe, Torino.

88 **Madonna in trono col Bambino, S. Giovanni Battista e Santi** - (attribuito a Vincenzo Catena). — Barone D'Aviso, Torino.

89 **La flagellazione di Cristo** - (dipinto su tela attribuito a Tiepolo). — Comm. Hernandez Giuseppe, Torino.

90 **S. Ignazio di Loyola.** — Collegio delle Vergini di Castiglione delle Stiviere.

91 **L'Assunzione di M. V.** - (pittura su tavola). — Signora Ottavia Garassino, Ceva.

92 **La Crocifissione** - (pittura su tavola). — Signora Leonilda Ravenna, Torino.

93 **Santo Apostolo** - (attribuito a Piazzetta). — Sig. Ignazio Giacometto, Torino.

94 **Gesù Crocifisso** - (pittura su tela). — Signora Mussono Nina vedova Ruggeri.

95 **La Madonna col Bambino** - (dipinto su tavola attribuito ad Andrea del Sarto). — Signora Maria Morelli di Popolo, Castagnole Lanze.

96 Disegno a chiaroscuro su carta - Rappresenta: **Padre eterno ed Angeli** (attribuito a Raffaello). — Conte Bellegarde, Sinigallia.

97 **Madonna con Bambino** - disegno, (maniera di Correggio). — Avv. Cominetti, Torino.

98 **L'adorazione dei Pastori** - (dipinto su tela). — Mons. Eugenio Cano, vescovo di Bosa.

98bis **Le Marie adoranti Gesù Cristo deposto dalla Croce** - (dipinto su tela, del Secolo XVI). — Chiesa S. Benedetto Po, Mantova.

99 **La morte di Ananias** - (disegno a penna attribuito a Raffaello). — Emanuele Monticelli, Torino.

100 **Gesù flagellato** - (dipinto su tavola a chiaroscuro. Scuola di Michelangelo). — Sig. Vittorio Squassi, Torino.

101 **Ecce Homo** - (dipinto su tela). — Sig. Fornasio, Beinasco.

102 **Madonna che allatta il Bambino** (Sec. xv). — Cav. G. Cantù, Torino.

103 **Madonna col Bambino** - (dipinto su tela, attribuito a Raffaello). — Famiglia Borsarelli Vinardi, Torino.

104 **Cristo deposto dalla Croce** - (dipinto su tavola, Secolo xv). — Signora Porro Meraviglia Teresa.

105 **Testa di S. Francesco Saverio** - (dipinto su tela, del Secolo xvii). — Collegio delle Vergini, Mantova.

106 **Testa di Madonna** - (dipinto su rame). — Sig. Barone Du Teill Giuseppe, Parigi.

107 **Madonna col Bambino** - (pittura su tela, di Scuola bolognese, del Secolo xvii). — Signora Contessa Colli di Felizzano.

108 **Madonna della Tenda** - (dipinto su tavola. — Il proprietario tiene presso di sè le dichiarazioni di 10 Accademici di S. Luca che affermano essere questa opera originale di Raffaello). — Signor Barone Ernesto Daviso, Torino.

109 **Immacolata Concezione** - (dipinto su tavola). — Sig. Marchese Garrassino Garbarino, Loano.

110 **Madonna col Bambino** - (quadro su tavola, maniera del Correggio, del Secolo xvii). — Conti Mengoni Marinelli Ferretti, Ancona.

111 **Ecce Homo** - (dipinto su tela). — Sig. Castelli Fedele, Cavriana.

112 **Madonna col Bambino** - (dipinto su tavola, attribuito a Raffaello. Composizione nota col nome **Madonna di Casa Orléans**). — Contessa Delfina Grisi-Rodoli, Torino.

113 **Sacra Famiglia** - (dipinto su rame, attribuito al Parmigianino, del Secolo xvi). — Sig. Giletti Giuseppe, Torino,

114 **Madonna di Loreto** - (pittura su tela, attribuita al Tiepolo). — Barone Du Teill Giuseppe, Parigi.

115 Mezza figura di **Madonna** - (dipinto su tela di G. B. Salvi detto il Sassoferrato). — Maria Zanotti.

116 **Pio V** - (ritratto, del Secolo XVI, 1571). — Sig. avv. Bianchetti, Torino.

117 **Grande Crocifisso in bronzo** - (Secolo XVI). — Chiesa di S. Benedetto Po, Mantova.

118 (Sul tavolo) **Album** contenente disegni originali dei grandi maestri della pittura. — Sig. Chiantore, Torino.

119 **Album di fotografie di quadri** di Gaudenzio Ferrari. — Commendatore Calderini, Varallo Sesia.

N (Cortiletto).

1 **Ratti e Paramatti,** Torino. — Saggi di applicazione di vernice Psicroganoma ad oggetti artistici di soggetto sacro.

2 **G. Buscaglione,** Torino-Castellamonte. — Terre cotte e ceramiche smaltate, decorative e di soggetto religioso.

3 **Salvetti Pietro,** Torino. — Medaglione in ceramica smaltata rappresentante la Vergine col Bambino.

O (Cortiletto).

4 **Amorance Vittorio,** Asti. — Scala-ponte brevettata, destinata per riparazioni ed addobbi nell'interno delle Chiese.

5 **Amorance Vittorio,** Asti. — Modello al $^1/_{10}$ di detta Scala-ponte.

6 **Dell'Ara e Comp.,** Milano. — Gruppo in terra cotta rappresentante S. Michele che atterra il demonio.

Sala P.

Pittura e Scultura moderna.

1 **Calvi Giuseppina,** Parma. — Testa di Madonna. Dipinto ad olio.

2 **Fino Gio. Batt.,** Torino. — Viatico. Dipinto ad acquarello.

3 **Madoni Enrico,** Torino. — Pergamena miniata.

4 **Verdelli Evelino.** — Maria bambina. Dipinto ad olio.

5 **Garino Emilia,** Torino. — Pergamene per libri di preghiera.

6 **Canonico Adelaide,** Torino. — La Carità. Vittorio Amedeo che soccorre i danneggiati della guerra. Ricamo a mano in seta. Disegno di U. Badoni da dipinto del fu prof. E. Gamba.

Nell'esecuzione di questo quadro la signorina Canonico Adelaide è stata coadiuvata dall'allieva Bondonno Liduina.

Arredi - Paramenti - Biancheria per Chiesa con annesso Laboratorio per Disegno e Ricamo in Oro e Seta.
Via Mercanti, accanto al n. 9 - Torino.

7 **Tellini Guglielmo,** Torino. — Vasi sacri. Dipinto.

8 **Verno Camillo,** Torino. — Santo Anacoreta. Dipinto ad olio.

9-10 **Revelli Emma,** Torino. — Preghiere miniate, stile medioevale.

11 **Masutti Cecilia,** Torino. — Beata Vergine. Miniatura su avorio.

12 **Vollaro Pietro,** Napoli. — Pergamene miniate.

13 **Peluffo P.,** Torino. — Trittico, Sacra Famiglia. Miniatura.

14 **Revelli Maria,** Torino. — Preghiera miniata. Stile italiano medioevale.

15 **Moreno G.,** Torino. — Acquerello.

16 **Zerardi Giuseppe.** — Pergamena miniata.

17 **Lombardi Virginia,** Torino. — Maddalena in casa di Simone. Acquerello. Copia del dipinto di Paolo Veronese.

18 **Grassis Giuseppe,** Torino. — Miniature rappresentanti: Leone XIII — La Deposizione dalla Croce — « Ecce Homo » — M^r Richelmy.

19 **Vallorla Luigi,** Milano. — Vocazione di S. Luigi. Dipinto ad olio.

20 **Gavazzeni Giovanni,** Ponte Valtellina. — Vergine col Bambino. Dipinto ad olio.

21 **Zerardi G.** — Pergamena miniata.

22 **Manferdini Cesarina,** Torino. — Ave Maria miniata.

23 **Marchesi Olga,** Torino. — Preghiera miniata.

24 **Piai Pietro,** Torino. — Busto in gesso di D. Bosco.

25 **Melchiorre L.,** Torino. — Pietà. Gruppo in marmo.

26 **Carnevale G.,** Roma. — Donna velata. Busto in marmo.

27 **Pisani Salvatore,** Milano. — « Angelus Domini ». Gruppo in marmo.

28 **Pasta G.,** Torino. — Ave Maria. Busto in gesso.

29 **Melchiorre L.,** Torino. — « In desertum ». Busto in marmo.

30 **Fumagalli,** Torino. — Bassorilievo in gesso. Pallio d'altare.

31 **Pisani Salvatore,** Milano. — Madonna col Bambino. Gruppo in marmo. Bassorilievo.

32 **Lusardi Antonio,** Torino. — Angelo in bassorilievo per lunetta in marmo.

33 **Carestia Zeffirino,** Novara. — Testa di Cristo. Bassorilievo in bronzo. Porticina di tabernacolo.

34 **Branca Giulio,** Milano. — Madonna. Bassorilievo in marmo.

35 **Pasta G.,** Torino. — Monsignor Richelmy. Busto in gesso.

36 **Camerini Maria Scola,** Vicenza. — Madonna col Bambino. Gruppo in terra cotta.

37 **Ronca G.,** Roma. — « Meditatio ». Busto in marmo.

38 **Vergnano Lorenzo,** Torino. — Monsignor Gastaldi. Statua in gesso.

39 **Ginotti Giacomo,** Torino. — La Fede. Statua in gesso.

40 **Rossi Arturo,** Torino. — Monsignor Richelmy. Busto in gesso.

41 **Ginotti Giacomo,** Torino. — San Vincenzo da Paola. Statua in gesso.

42 **Argenti Antonio,** Torino. — Immacolata. Statua in marmo.

43 **Ginotti Giacomo,** Torino. — San Filippo Neri. Statua in gesso.

44 **Stuardi G.,** Torino. — Monumento a D. Giovanni Bosco. Bozzetto in bronzo.

45 **Dupré Giovanni,** Firenze. — Sant'Antonio da Padova. Statua in gesso.

46 **Apolloni A.,** Roma. — Annunciazione. Statua in gesso.

47 **Fosca P.,** Napoli. — San Giuseppe col Bambino. Gruppo in bronzo.

48 **Carli Domenico,** Genova. — « O voi che siete affaticati e stanchi venite a me ». Statua in marmo.

49 **Bossi Arturo,** Torino. — Monsignor Riccardi di Netro. Busto in gesso.

50 **Dupré Amalia,** Firenze. — « Ecce Homo ». Busto in marmo.

51 **Carli Domenico,** Genova. — « Resurrexit ». Statua in gesso.

52 **Pisani Salvatore,** Milano. — Preghiera. Statuetta in marmo.

53 **Della Vedova Pietro,** Torino. — « Consummatum est ». Gruppo in marmo.

54 **Rigazzi Alfredo,** Torino. — Copia di trittico di Defendente De Ferrari. Acquerello.

55 **Paoloni Tobia,** Roma. — Annunciazione di Maria Vergine con Santi. Trittico. Dipinto ad olio.

56 **Prati Eugenio,** Ala di Trento. — « Mater Admirabilis ». Dipinto ad olio.

57 **Biscarra Emma,** Torino. — Pallio d'altare dipinto ad olio.

58 **Bardessago Giovanni,** Milano. — Copia dello Sposalizio di Maria Vergine, del Raffaello. Miniatura.

59 **Lughetti.** — Dipinto a tempera rappresentante Angeli.

60 **Revelli Emma,** Torino. — Preghiera miniata.

61 **Lombardini Bice,** Venezia. — Interno di Chiesa. Dipinto ad olio.

62 **Verno Camillo,** Torino. — Santa Cecilia. Dipinto ad olio.

63 **Gilli A. M.** — San Lorenzo. Dipinto ad olio.

64 **Id.** — Santa Caterina. Dipinto ad olio.

65 **Zoffoli Angelo,** Roma. — Madonna col Bambino. Dipinto ad olio.

66 **Valtorta Luigi,** Milano. — San Francesco d'Assisi. Dipinto ad olio.

67 **Catella Rosa,** Torino. — Fior di Passione. Dipinto ad olio.

68 **Pagani Antonietta,** Milano. — Miniatura su pergamena.

69 **Berlia Luigi,** Torino. — Miniatura su pergamena.

70 **Cogliati Ettore,** Milano. — « Eccoti, o donna, il tuo figliuolo ». Gruppo in gesso.

71 **Margotti Francesco,** Firenze. — Cristo flagellato. Dipinto ad olio.

72 **Magistretti Emilio,** Milano. — Interno di coro. Dipinto ad olio.

73 **Gioja Belisario,** Roma. — Annunciazione della Vergine. Dipinto ad olio.

74 **Novelli Pietro,** Padova. — « Rex Martyrum ». Testa in marmo.

75 **Merlini Cleonte,** Firenze. — Acquasantino in marmo.

76 **Rosa Sestilio,** Roma. — « Pro Fide ». Gruppo in gesso.

77 **Ierace Vincenzo,** Napoli. — Candelabro per cero pasquale in gesso.

Sala Q.

78 **Lombardini Bice**, Venezia. — Interno della Chiesa di S. Marco. Dipinto ad olio.

79 **Guarlotti Giovanni**, Torino. — Cristo morto. Dipinto ad olio.

80 **Pansa Lorenzo**, Torino. — Madonna col Bambino. Dipinto ad olio.

81 **Carlo Clara**, Torino. — S. S. Leone XIII. Ritratto ad olio.

82 **Ferrero Gabriele**, Torino. — Interno del Santuario di Mondovì-Vicoforte. Dipinto ad olio.

83 **Thermignon Celestina**, Torino. — Maria Vergine Addolorata. Dipinto ad olio.

84 **Thermignon Carlo**. Torino. — « Rex Judæorum ». Dipinto ad olio.

85 **Serra E.**, Torino. — Il Sonno del Bambino Gesù. Dipinto ad olio.

86 **Alciati Delfina**, Torino. — Madonna. Dipinto ad olio.

87 **Bertetti Maria Clotilde**, Torino. — Santa Cecilia. Dipinto ad olio.

88 **Kirchmayr L.**, Torino. — Gesù Cristo sulla via del Calvario. Pittura murale, affresco.

89 **Scaglia Cesare**, Roccapietra (Valsesia). — Interno della Chiesa della Madonna delle Grazie a Varallo. Dipinto ad olio.

90 **Maccari Cesare**, Roma. — Incoronazione della Madonna. Lunetta dipinta ad olio.

91 **Bompiani Roberto**, Roma. — Santa Lucia. Dipinto ad olio.

92 **Mariani Cesare,** Roma. — Musica Sacra. Dipinto ad olio.

93 **Bompiani Roberto,** Roma. — Santa Cecilia. Dipinto ad olio.

94 **Pasini Emilio,** Brescia. — San Paolo. Dipinto ad olio.

95 **Vollaro Pietro,** Napoli. — Interno. Dipinto ad olio.

96 **Montresor Emilia,** Venezia. — Beata Vergine. Pastello.

97 **Sala Giuseppe.** — Santa Marcellina. Dipinto ad olio.

98 **Scifoni Enrico,** Roma. — Madonna col Bambino. Dipinto ad olio, stile 1400.

Via Nazionale, 251.
Pittore ritrattista e di soggetti sacri — Arazzi dipinti.

99 **Reffo Enrico,** Torino. — Santa Agnese. Dipinto ad olio.

100 **Bonelli Roberto,** Torino. — Gli Angeli che ritornano dal Calvario. Dipinto ad olio.

101 **Gazzarini Tommaso** (defunto). — Il sonno del Divino Infante. Dipinto ad olio.

102 **Reffo Enrico,** Torino. — Madonna della Concezione. Dipinto ad olio.

103 **Moreno Giuseppe,** Torino. — San Matteo Evangelista. Dipinto ad olio.

104 **Morgari Luigi,** Torino. — Cappella della SS. Sindone. Dipinto ad olio.

105 **Bellandi Ernesto,** Firenze. — « Ave Maris Stella ». Dipinto ad olio.

106 **Chailly Maria,** Ferrara. — Martire cristiana nelle Catacombe. Dipinto ad olio.

107 **Ceccarini Alessandro,** Roma. — L'estrema Unzione nelle Catacombe. Dipinto ad olio.

108 **Morgari Luigi,** Torino. — La Madonna patrona dei moribondi. Icona di altare. Dipinto ad olio.

109 **Kirchmayr L.,** Torino. — Ritratto di S. E. Monsignor Richelmy. Dipinto ad olio.

110 **Kirchmayr L.,** Torino. — Martirio di S. Sebastiano. Dipinto ad olio.

111 **Gilli A. M.** — « Pater mi, si possibile est transeat a me calix iste: veruntamen non sicut ego volo, sed sicut tu ». Dipinto ad olio.

112 **Serra E.,** Torino. — Maddalena nel deserto. Dipinto ad olio.

113 **Wentwort Cecilia.** — Ritratto ad olio del Cardinale Vaugan.

114 **De Biase Francesco,** Torino. — La Beata Vergine. Dipinto ad olio.

115 **Siffredi Federico,** Torino. — Cristo morto. Quadro ad olio.

116 **Margotti Francesco,** Firenze. — Estasi di S. Francesco. Dipinto ad olio.

117 **Fava Nicola,** Torino. — Cristiana. Dipinto ad olio.

118 **Calandra Davide,** Torino. — Ven. Cottolengo. Statua in bronzo.

Sala R.

119 **Cassina Giovanni,** Milano. — « Quod est in votis ». Bassorilievo in gesso.
(Concorrente al premio di S. M.).

120 **Cogliati Ettore,** Milano. — Vittorio Amedeo II. Gruppo in gesso.
(Concorrente al premio di S. M.).

120bis **Vivanet ing. Raffaele,** Cagliari. — Ave Maria, arazzo.

121-122 **Ricca Pasquale,** Porto Maurizio. — Gli Acquasantini in San Pietro di Roma. Dipinti ad olio.

123 **Kirchmayr L.,** Torino. — Studio di Cristo, Disegno.

124 **Reffo Enrico,** Torino. — Fotografie di dipinti sacri.

125 **Id.** id. — Id. id.

126 **Raggio Vincenzo,** Torino. — Sposalizio di Santa Caterina. Disegno.

127 **N. N. Nancy.** — Madonna col Bambino. Imitazione di Arazzo.

128 a 133 **Gilli prof. Tommaso,** Torino (defunto). — Il Credo. Interpretazione grafica. Disegni.

134 **Calvi Giuseppina,** Parma. — Madonna della Scala del Correggio. Imitazione di arazzo.

135 **Boaglio Adriana,** Torino. — La Deposizione di N. S. Gesù Cristo. Arazzo fiammingo ad olio (secolo XVI).

136 **Calvi Giuseppina,** Parma. — Il matrimonio mistico di Santa Caterina. Imitazione di arazzo.

137 **Raggio Tommaso,** Torino. — Assunta. Disegno.

138 **Reffo Enrico,** Torino. — Fotografie di dipinti sacri.

139 **Raggio Tommaso,** Torino. — « Ecce Agnus Dei ». Disegno.

140 **Serazzi Eugenio,** Torino. — Gesù Cristo. Composizione a penna su pergamena.

141 **Albert Mars E.,** Torino. — Madonna col Bambino. Imitazione di arazzo.

142 **Rapetti A.** — Assunta. Stendardo.

143 a 146 **Grandi.** — Bozzetti per affreschi.

147 **Bertini prof. Giuseppe,** Milano. — « Gloria in excelsis Deo et in terra pax ». Dipinto ad olio.
(Concorrente al premio di S. M.).

148 **Vegetti Enrico,** Milano. — Date a Cesare..... Dipinto ad olio.
(Concorrente al premio di S. M.).

149 **Capitolo Metropolitano di Novara.** — Ciborio dell'altare maggiore della Cattedrale di Novara. Bronzo dorato.

150 **Olivari Giuseppe,** Genova. — « Ave sacra Christi patria ». Dipinto ad olio.
(Concorrente al premio di S. M.).

151 **Stratta Carlo,** Torino. — Fotografie degli affreschi dipinti sul basamento dell'edifizio dell'Esposizione.
(Concorrente al premio di S. M.).

152 **Gaidano Paolo,** Torino. — San Francesco davanti al Soldano Meloalin. Dipinto ad olio.
(Concorrente al premio di S. M.).

153 **Gaidano Paolo,** Torino. — I martiri di Terra Santa del 1391. Dipinto ad olio.
(Concorrente al premio di S. M.).

154 **Pozzi Tancredi,** Torino. — Eleazar. Bozzetto in gesso.
(Concorrente al premio di S. M.).

155 **Tacconi Filippo,** Messina. — Dipinto ad olio.
(Concorrente al premio di S. M.).

156 **Donzelli Amalia,** Torino. — Santa Caterina da Siena che soccorre i suoi concittadini colpiti dalla peste. Imitazione di arazzo.

157 **Speirani A.,** Torino. — Ave Maria. Imitazione di arazzo.

158 **Gaggiotti Eugenio,** Torino. — Sacro Cuore di Gesù. Imitazione di arazzo.

159 **Marcellino Margherita,** Torino. — Libro da messa in pergamena con miniature.

160-161 **Balbo di Sambuy Maria,** Torino. — Miniature.

162 a 164) **Pagani Antonietta,** Milano. — Miniature.

165 **Sauli d'Igliano Giuseppe,** Torino. — B. V. della Consolata. Miniatura.

166 **Raggio Tommaso,** Torino. — Miniature di soggetto religioso.

167 **Perotti Carlo,** Torino. — Miniature.

168 **Pagani Antonietta,** Milano. — Miniature.

169 **Ceretti Eufemia,** Torino. — Madonna. Miniatura.

Sala S.

170 **Benvenuti A.,** Venezia. — Beata Margherita di Savoia. Busto in gesso.

171 (Ignoto). — « Cœna Domini » (da Leonardo da Vinci). Ricamo.

172 **Biscarra Emma,** Torino. — Contraltare dipinto.

173 **Leporati Giovanni,** Torino. — Ricamo.

174 **Pierazzi Rina,** Torino. — Trittico. Miniatura.

175-176 **Podrecca Emilia,** Cividale-Friuli. — Venticinque miniature. (Secoli x, xiii, xiv, xv).

177 **Stuardi A.,** Torino. — La Pietà. Gruppo in marmo.

178 **Bellosio Eugenio,** Milano. — A Pontida il suo sangue promise....., ecc. Gruppo in gesso.
(Concorrente al premio di S. M.).

179 **Pisani Salvatore,** Milano. — Arcivescovo Galdino. Gruppo in gesso.
(Concorrente al premio di S. M.).

180 **Valsecchi Ferdinando,** Genova. — Opera Pia. Altorilievo in gesso.

181 **Strauss Ettore,** Milano. — « Quod fiat semper in votis ». Altorilievo in gesso.
(Concorrente al premio di S. M.).

182 **Fumagalli Odoardo,** Torino. — Monumento al Venerabile Cottolengo.

183 **Tabacchi prof. Odoardo,** Torino. — Il pianto degli Angeli. Palliotto d'altare. Bassorilievo in gesso.

184 **Lazzerini Alessandro**, Firenze. — Amedeo II. Statua in gesso.
(Concorrente al premio di S. M.).

185 **Chilleri Oreste**, Firenze. — San Giorgio. Bozzetto in gesso.
(Concorrente al premio di S. M.)

186 **Reviglio Della Veneria Giuseppe**, Torino. — Fac-simile di antico messale miniato.

187 **Casetti Alessandro**, Torino. — « Consolatrix afflictorum ». Gruppo in bronzo.

Aureli Cesare, Roma. — Il Cardinale Massaja, modello in gesso (Edificio delle Missioni d'Africa).

Sale T. T. T.

I dipinti esposti in queste Sale concorrono al premio istituito da S. S. Leone XIII *per il miglior quadro rappresentante la* Sacra Famiglia.

188 **Fratelli Filipponi,** Udine.
Quid est quod me quærebatis? Nesciebatis quia in his, quæ Patris mei sunt, oportet me esse?
S. Luca II, 49.

189 **Lista Stanislao** prof. di disegno, Salita Stella, 21, Napoli.

190 **Ronchi Giuseppe,** via Tosio, 27, Brescia.
ΝΑΖΩΡΑΙΟΣ ΚΛΗΘΗΣΕΤΑΙ
(Non finito). S. Matthæi II, XXIII.

191 **Sartori Giulio,** via Colomba, 17, Verona.

192 **Bonomelli Romeo,** via Pignolo, 67, Bergamo.

193 **Moreno Giuseppe,** via Napione, 20 *bis*, Torino.

194 **Loverini Ponziano,** Bergamo.

195 **Frinquelli Pasquale,** Palazzo Pont. Lateranense, Roma.

196 **Fazzone Filippo,** via Perpignano, 165, Palermo.

197 **Ribustini Ulisse,** via Appia, 4, Perugia.

198 **Catani Giuseppe,** via Guelfa, 97, Firenze.
Et erat subditus illis.

199 **Alberto e Fabio Fabbi,** via Zamboni, 18, Bologna.
La Sacra Famiglia che protegge la famiglia Cristiana.

200 **Cav. Giovanni Piancastelli,** Direttore della Galleria Borghese, Villa Borghese, Roma.

201 **Chailly Maria,** via Lucchesi, 10, Ferrara.

202 **Galli Luigi,** via Sistina, 123, Roma (non finito).

203 **Luigi Morgari,** via Ormea, 70, Torino.

204 **Erulo Eroli,** via Babuino, 150, Roma.

205 **Dell'Abbadessa Saverio,** via S. Mandato, 60, Napoli.

206 **Chiocchetti Giovanni Battista,** pittore accademico, Trento.

207 **Sac. Orazio Orazi,** Camerino.
La preghiera della Sacra Famiglia.
Pittore storico sacro di Scuola romana. Ha il suo studio a Camerino (Macerata). Ha eseguito molti Quadri, Affreschi ed Encausti murali, sempre in soggetti sacri, in Provincia e in parecchie Città d'Italia; un Quadro per l'America ed uno per il Santuario di Pompei: l'Apparizione del Sacro Cuore alla B. Margherita Alacoque.

208 **Carnelli Giuseppe,** via Brosetta, 31, Bergamo.

209 **Ferraguti Visconti,** viale Vittoria, 46, Milano.
A Nazaret.

210 **Salfi Enrico,** Cosenza.

211 **Destefani Vincenzo,** Palazzo Brusa Delfin, S. Pantaleone, Venezia.
Amor et Sacrificium.

212 **Margotti Francesco,** via Lungo il Mugnone, 23, Firenze.

213 **Gavazzeni Giovanni,** Talamona (Provincia di Sondrio).
Sosta nel ritorno dall'Egitto.

214 **Cremonini Luigi,** Roma.
Leggendo la profezia d'Isaia, VII, 14.

215 **Ghittoni Francesco,** Rizzolo di S. Giorgio Piacentino.
Era subordinato a loro — avanzava in sapienza ed età e grazia innanzi a Dio e agli uomini.

216 **Cespi Giusto,** Fano.

217 **Domenico Augimeri,** Palmi.

218 **Caselli Moretti L.,** Perugia.

219 **Szoldatics Giorgio,** vicolo S. Nicolò da Tolentino, 20, Roma.

220 **Bordignon, Noè** Castelfranco-Venezia.

221 **Bressanin Vittorio,** Carmini, Ponte della Pazienza, Venezia.

222 **Tommasi Adolfo,** via Dell'Ambrogiana, 10, Livorno.
Trittico: Quasi plantatio Rosæ in Jerico — Et erat subditus illis — Vir eius cum esset justus.

223 **Bersani Stefano,** piazza Stazione Centrale, 11, Milano.

224 **Previati Gaetano,** via Lauro, 18, Milano.

225 **Innocenti Camillo,** S. Basilio, 13, Roma.

226 **Todeschini G. B.,** via Appiani, 7, Milano.
Et Jesus proficiebat sapientia.

227 **Sifredi,** Corso Oporto, 21, Torino.

228 **Prof. Eleuterio Pagliano,** Galleria Vittorio Emanuele, scala 12, Milano.

229 **Prati Eugenio,** Ala di Trento.

230 **Prati Eugenio,** Ala di Trento.

231 **Martinetti Giacomo,** via delle Belle Donne, 8, Firenze.

232 **Zoffoli Angelo,** via Babuino, 144, Roma.

233 **Curci Carlo,** villa Campanile, Portici.
Estasi.

All'esterno.

MISSIONI DELL'ASIA.

MISSIONI DELL'INDIA.

MAZZOLA G., Torino. — Concerto di campane (presso le case dei missionari).

MAZZOLA LUIGI, Valduggia. — Concerto di campane (presso le case dei missionari).

Fonderia di Campane premiata a diverse Esposizioni. — Eseguisce qualunque lavoro in Campane, tanto per *concerti nuovi*, quanto per Campane da concertarsi colle vecchie. — Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa.

BASTANZETTI DONATO, Arezzo. — Campana (presso le case dei missionari).

Premiato Stabilimento Metallurgico
Fonde Campane da Chiesa di qualunque peso e dimensione. **Intonazione perfetta.**

CAVADINI LUIGI e FIGLIO, Verona. — Concerto di campane (presso le case dei missionari).

Antica premiata Fonderia Vescovile di Campane.

Fornisce castelli, ceppi, ruote e armamenti completi in ferro, ghisa e legno.

CASE DEI MISSIONARI.

OPERA DI D. BOSCO, Torino. — Vendita oggetti sacri.

GABUTTI PIETRO, Torino. — Vendita confetti.

PANORAMA DELLA PASSIONE DI N. S. GESÙ CRISTO.

TRINCHIERI A., Torino. — Ristorante popolare (accanto al panorama suddetto).

MISSIONI DELL'AFRICA.

TRINCHIERI A., Torino. — Birreria (accanto all'edificio Missioni ottomane).

MISSIONI DELL'IMPERO OTTOMANO.

MISSIONI DELLA TERRA SANTA.

CHIESA.

MISSIONI DELL'AMERICA.

TRINCHIERI A., Torino. — Ristorante (a lato dell'edificio principale).

BIBLIOTECA CIVICA TORINO

INDICE

Sala A . . . . . *Pag.* 9

B (Chiostro) . . . . . » 10

Sala C . . . . . » 13

Sala D . . . . . » 19

Sala E — Musica inedita della Cappella di Novara . . . . » 21
Composizioni dei Maestri della Cappella Regia di Torino » ivi
Maestri compositori, editori, opere varie . . . » 22

Sala F — Architettura . . . . . » 27

Sala G — Musica sacra e documenti storici . . . . . » 44
Ritratti ed acquerelli . . . . . » ivi
Codici musicali . . . . . » 45
Documenti storici . . . . . » 47
Fotografie . . . . . » 49
Musica Sacra . . . . . » 50
Documenti iconografici . . . . . » 60
Corali . . . . . » 61
Fotografie . . . . . » 62
Legature . . . . . » ivi
Incunnabuli . . . . . » 63

Sala H — Ritratti . . . . . » 68
Codici sacri . . . . . » 69
Serie cronologica dei Codici della Biblioteca Nazionale di Torino . . . . . » ivi
Biblioteche pubbliche . . . . . » 79
Archivi e Musei . . . . . » 90
Diocesi . . . . . » 96
Corali . . . . . » 101

BIBLIOTECA CIVICA * TORINO *

Sala K (Sezione I). — Arte antica . . . . . *Pag.* 115
Oggetti archeologici . . . . . » 124
Smalti . . . . . » 126
Avori . . . . . » 130

Sala K (Sezione II - Centrale) . . . . . » 138

Sala K (Sezione III) . . . . . » 159
Pizzi e stoffe . . . . . » 161

Sala K (Sezione III). — Ricordi storici . . . . . » 184

Sala L . . . . . » 194

N (Cortiletto) . . . . . » 203

O (Cortiletto) . . . . . » ivi

Sala P — Pittura e Scoltura moderna . . . . . » 204

Sala Q . . . . . » 209

Sala R . . . . . » 212

Sala S . . . . . » 215

Sale T T T — Dipinti concorrenti al premio di S. S. . . . » 217

All'esterno . . . . . » 220

1193

FERDINANDO STUFLESSER

Scultore e Fabbricante di Altari

in S. UDALRICO DI GARDENA (Tirolo)

Premiato con Medaglie d'Argento dorato a molte Esposizioni

Lavori artistici in legno per Chiesa

come **Statue Sacre, Altari, Via Crucis,** ecc.

Prezzo delle *Statue Sacre* in legno dipinte a colori con bordi dorati:

Altezza centimetri:	80	100	120	140	160	170	180	200
Costo in fiorini:	23	35	50	68	84	100	150	160

Prezzo delle *Immagini della Via Crucis* con cornici in rilievo di legno con policromia fina da 3 fino a 5 figure:

Altezza centimetri:	46	55	71	85	100	115	130
Larghezza »	33	39	50	58	68	78	83
Costo in fiorini:	500	600	750	950	1200	1500	1800

NB. Le Statue sacre portanti il *Bambino* costano 20 % di più. — Per Altari e Via Crucis si spedisce *gratis Cataloghi* e *Preventivi.* — Per Statue e Lavori ricchissimi prezzi a convenirsi.

ATTESTATI:

Ringraziandola della spedizione della Statua dell'Immacolata, devo dichiarare ch'essa riuscì a mia piena soddisfazione. È d'un tipo grazioso, di proporzioni perfette, di bel panneggiamento; non è merce di fabbrica, ma lavoro d'arte. Il prezzo è modicissimo, e perciò trovo la sua officina veramente degna d'essere raccomandata.

Trento, 25 ottobre 1893 (Tirolo).

(L. S.) † Eugenio Carlo Princ. Vesc.

Il sottoscritto attesta che il signor Ferdinando Stuflesser, scultore, ha fornito nel principio del corrente anno, per la nostra Chiesa parrocchiale di Betlemme, le 14 immagini della Via Crucis, le quali adempiono in modo distinto il loro scopo di commuovere e d'inspirare pietà ai riguardanti. Prezzo mitissimo; perciò il sunnominato signore viene raccomandato a tutti coloro che vogliono provvedere immagini religiose per edificazione dei fedeli.

Gerusalemme, 10 ottobre 1893.

P. Giacomo di Castel Madama
Custode in Terra Santa.

Dall'officina del signor Ferdinando Stuflesser, scultore in S. Udalrico di Gardena, ricevemmo per la nostra nuova Chiesa di S. Carlo, e rispettivamente per le Chiese nostre filiali, tre grandi statue, cioè la Madonna degli Eremiti, Nostra Signora di Lourdes e una statua del Sacro Cuor di Gesù. Tutte e tre le statue sono riuscite in ogni rapporto a piena soddisfazione e faranno certo sul cuore dei nostri neri Cristiani la desiderata impressione.

Mariannhill, il 15 agosto 1889 (Africa Meridionale). P. Francesco Abbate.

Il Signor Ferdinando Stuflesser, scultore Tirolese, fornì al sottoscritto tre Statue di legno ed un Crocifisso, delle quali due rappresentano il SS. Cuor di Gesù, la terza, in grandezza oltre al naturale, S. Giuseppe, che ora si venera sull'Altare dell'Arciconfraternita del medesimo Santo, nella Chiesa di S. Michele Arcangelo di questa città di Santa Fè.

Allo stesso è molto cara l'occasione di attestare, come conforme al vero, che le sopradette immagini sono di sua perfetta soddisfazione, sorvolano alle critiche di ogni giudice intelligente e molto promuovono la pietà dei fedeli.

Santa Fè (America), 18 febbraio 1893.

Sac. Giulio Derarches
Direttore dell'Arciconfraternita.

TORINO

Via Napione, N. 32

Telefono N. 580

E. Assié & C.

CLICHÉS

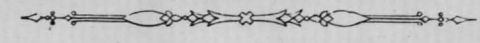
per Illustrazioni di Giornali

per Opere Scientifiche

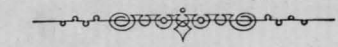
per Cataloghi, ecc.

Incisioni su legno

Incisioni Fotochimiche su Rame e Zinco



Galvani e Stereotipie



※ Le incisioni dei Giornali Illustrati delle Esposizioni di Torino sono eseguite nello Stabilimento Assié ※

Prezzo del presente Catalogo Lire [illegible]e

Manifattura Prodotti Gomma Elastica e Amianto

STABILIMENTO **NOLE CANAVESE** **BENDER E MARTINY** FILIALE **MILANO**

Uffici e Magazzino **TORINO** Via Pietro Micca, 5

Articoli in Gomma Elastica

CHIRURGIA - IGIENE - ENOLOGIA - CHIMICA
MERCERIA - INDUSTRIA

Forniture per Congregazioni e Collegi

VESTITI IMPERMEABILI

per Borghesi - Militari - Ecclesiastici

CONFEZIONE SU MISURA

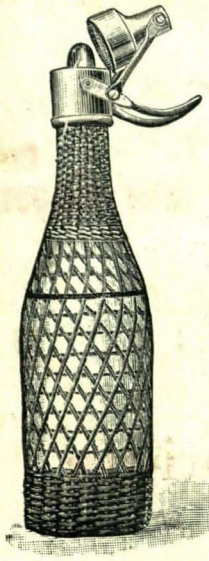
SOPRASCARPE (Galoches)

delle migliori Fabbriche Russe e Americane.

Cataloghi a richiesta

SODOR

Sodorfabrik - Zürich - Capitale sociale Fr. 2 milioni.



Novità - Pulizia - Igiene

Chiunque prepara da sè istantaneamente ed in qualunque luogo qualsiasi bevanda gasosa.

Latte, vini e qualunque liquido si possono avere gasosi e spumanti senza droghe e senza miscela di acqua saturandoli coll'**Anidride carbonica chimicamente pura** rinchiusa nel **SODOR.**

Ognuno sa cosa beve.

La nuova invenzione mette tutti in grado di fabbricare in casa o fuori, alla caccia, in ferrovia, in mare, in montagna, dovunque, le bevande gasose al gusto preferito.

Con una scatoletta di centim. 10 per 25 si ha con sè l'occorrente per 60 bottiglie. L'elegante e solido apparecchio non costa che Lire **3,50** e serve alla preparazione di tutte le bevande.

Chiedere opuscoli.

Agenzia e Deposito: **F. BIETENHOLZ**

Piazza Solferino, 11 - **TORINO.**